

ACS30 GIORNI

OTTOBRE
020



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 11** **RIFORME: ASSENZE E DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI, SESSIONI TELEMATICHE – LA COMMISSIONE STATUTO APPROVA ALL’UNANIMITÀ LE PRIME MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO**
- PRIMA COMMISSIONE: INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI CONSIDERATI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI, PIANO TRIENNALE PATRIMONIO AZIENDA OSPEDALIERA PERUGIA - I LAVORI DI OGGI**
- RIFORME: LA COMMISSIONE STATUTO PROSEGUE L’ESAME DELLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO**
- 12** **LAVORI D’AULA: L’ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL’ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2019 DAL DIFENSORE CIVICO REGIONALE**
- 13** **PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L’ESAME DELL’ATTO PER L’INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI**
- COMMISSIONE STATUTO: CONTINUA IL LAVORO DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO. APPROVATE ANCHE INTEGRAZIONI A LEGGE SU TRATTAMENTO ECONOMICO PER ASSENZE CONSIGLIERI REGIONALI**
- PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO PER L’ANNO 2021**
- 14** **LAVORI D’AULA: RINNOVATA LA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA – ELETTI**
- LAVORI D’AULA: APPROVATO PDL PER MODIFICHE AL REGOLAMENTO E INTEGRAZIONI A LEGGE SU TRATTAMENTO ECONOMICO PER ASSENZE CONSIGLIERI REGIONALI**

Agricoltura

- 15** **SECONDA COMMISSIONE: DANNI CAUSATI ALL’AGRICOLTURA DALLA FAUNA SELVATICA – AUDIZIONE CON AMBITI TERRITORIALI, ASSOCIAZIONI VENATORIE E DEGLI AGRICOLTORI**

Ambiente

- 16** **CIRCO: “UNA MIA MOZIONE CONTRO L’UTILIZZO DEGLI ANIMALI DEPOSITATA TRE MESI FA” - CARISSIMI (LEGA) “SODDISFATTO DEL SOSTEGNO DEL PRESIDENTE SQUARTA A QUESTA BATTAGLIA”**
- “LA MONTAGNA TERNANA IN STATO DI ABBANDONO” - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: “COME VENGONO UTILIZZATE LE RISORSE DESTINATE ALL’AFOR?”**
- “REGIONE UMBRIA COSTRETTA A CORREGGERE ERRORI GOVERNO CHE HANNO RISCHIATO DI PARALIZZARE LA GESTIONE RIFIUTI” - NOTA DI CARISSIMI (LEGA)**
- 17** **SLOW UMBRIA: “RETE SENTIERISTICA, TURISMO E SPORT OUTDOOR” - DOMENICA 11 OTTOBRE, SUL MONTE SUBASIO, PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S)**
- SLOW UMBRIA: “RINVIATA PER MALTEMPO L’ESCURSIONE SUL MONTE SUBASIO PREVISTA PER DOMANI” - DE LUCA (M5S): “PROSEGUE NOSTRO IMPEGNO PER LA RETE SENTIERISTICA”**

a cura
dell’Ufficio stampa
dell’Assemblea legislativa
dell’Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 248 del
31 ottobre 2020 dell’agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 18** GESENU: "DA PROCESSO EMERGE MANCANZA VISIONE E PROGRAMMAZIONE, CAUSA DEL FALLIMENTO DELLE POLITICHE SUI RIFIUTI. DA GIUNTA TESEI MANCA DISCONTINUITÀ COL PASSATO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

TERZA COMMISSIONE: NUMERO MINIMO DI CACCIATORI PER BATTUTE AL CINGHIALE SCENDE A 15 – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MODIFICA DEL REGOLAMENTO

- 19** CACCIA: "L'ASSESSORE MORRONI ASCOLTI I CACCIATORI E INTERVENGA SUI RISARCIMENTI PER I DANNI CAUSATI DAI CINGHIALI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

ALLUVIONE: "LA REGIONE DIMENTICA I COMUNI COLPITI. DOPO CINQUE MESI NEANCHE UN EURO NÉ LO STATO DI EMERGENZA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Cultura

- 21** TERZA COMMISSIONE: "VALORIZZARE E DIFFONDERE LA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA" - PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO)

GUBBIO: "UN PROGETTO PER LA SALVAGUARDIA, LA RIQUALIFICAZIONE E IL RILANCIO DEL SITO DI GUASTUGLIA" - MOZIONE DI NICCHI (LEGA)

Economia/lavoro

- 23** COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: "SERVONO FONDI SUI TERRITORI PER SOSTENERE RICERCA E INNOVAZIONE" - NOTA DI PORZI (PD)

VERTENZA SANGEMINI: "NON È PIÙ TEMPO DI POLEMICHE O PROPAGANDA A BUON MERCATO, OCCORRE RESPONSABILITÀ" - PAPARELLI (PD) AUSPICA "UNITÀ FORZE ISTITUZIONALI, POLITICHE E SINDACALI"

- 24** "OTTIME MISURE PER SOSTENERE LA RICOSTRUZIONE DELLE CASE COME PRIMA PRIORITÀ" - BIANCONI (MISTO): "ORA CON IL RECOVERY-FOUND SERVE RILANCIARE LAVORO ED IMPRESE"

"DA GIUNTA REGIONALE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER TAXISTI E GUIDE TURISTICHE" - PASTORELLI: "LA LEGA MANTIENE LE PROMESSE"

AST TERNI: "FASE CONFUSA ED INCERTA" - PACE (FDI): "SERVE SFORZO CORALE DI ISTITUZIONI, POLITICA E SINDACATI. GOVERNO AFFRONTI CONCRETAMENTE LA VICENDA"

- 25** TROFAN: "LE ISTITUZIONI FACCIANO SQUADRA PER DIFENDERE SITO PRODUTTIVO E LAVORATORI" - NOTA DEL GRUPPO PD

"I PARTITI DELLE TASSE FANNO MARCIA INDIETRO METTENDO NEI GUAI I CONTRIBUENTI: IN ARRIVO PIOGGIA DI CARTELLE ESATTORIALI" FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE INSIEME A PASTORELLI

EQUO COMPENSO: "TUTELARE IL LAVORO DEI PROFESSIONISTI E ATTENUARE L'EVASIONE FISCALE" - PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DELLA LEGA

- 26** LAVORO: "ABILITAZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA" - MOZIONE DELLA LEGA, PRIMO FIRMATARIO NICCHI

- 27** COVID19: "PERMETTERE APERTURA FESTIVA DEI NEGOZI DI VICINATO, CHIUDERE SCUOLE SUPERIORI FAVORENDO LA DIDATTICA A DISTANZA" - LE PROPOSTE DELLA LEGA

RIDERS: "SOSTEGNO ALLA MOBILITAZIONE NAZIONALE" -BORI (PD): "NECESSARIA APPROVAZIONE MIA PROPOSTA DI LEGGE"



Informazione

- 28** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI SETTEMBRE 2020

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: EFFETTI SANITARI E SOCIALI COVID 19, AMBIENTE, TURISMO - MANCINI (LEGA) E MELONI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 467 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

LINGUA DEI SEGNI: SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 13 OTTOBRE E PUNTATA TELECRU DEL 22 OTTOBRE TRADOTTA NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

Istruzione/formazione

- 30** ISTRUZIONE: "L'UMBRIA SAPPÍA FARE SQUADRA CON LE OPPORTUNITÀ EUROPEE" - NOTA DI PORZI (PD)

SCUOLA: "DOPO UN MESE MANCANO ANCORA DOCENTI, INSEGNANTI SOSTEGNO E PERSONALE ATA" - FIORONI (LEGA) PUNTA IL DITO SUL GOVERNO ED ANNUNCIA MOZIONE ED INTERROGAZIONE

- 31** PSICOLOGO A SCUOLA: "LA PROPOSTA DI LEGGE PROSEGUA L'ITER IN COMMISSIONE E POI IN AULA" - NOTA DI MELONI (PD)

UNIVERSITÀ: "FINALMENTE L'ATENEIO CAMBIA MARCIA, ORA CONSOLIDARE RISULTATI DOPO AUMENTO IMMATRICOLAZIONI UNIPG" - NOTA DI BORI (PD)

- 32** QUESTION TIME: "SOSTEGNO A SCUOLE E UNIVERSITÀ PER EMERGENZA COVID-19" - A FIORONI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE AGABITI "20MILIONI EURO DI RISORSE AGGIUNTIVE PER ISTRUZIONE"

CORONAVIRUS: "DIDATTICA A DISTANZA PER TUTTE LE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI" - NOTA DEL GRUPPO LEGA

Politica/attualità

- 34** POLITICA: "PRESIDENTE TESEI RIFERISCA IN AULA SU DIMISSIONI DIRETTORE SVILUPPUMBRIA, ACQUISTO TEST SIEROLOGICI E BUCO BILANCIO MONTEFALCO" - NOTA DEI GRUPPI PD, M5S E MISTO

MAFIA: "DAL PALCO DI CATANIA FRASI PRO MAFIA, I LEGHISTI UMBRI PRESENTI PRENDANO LE DISTANZE" - NOTA DI BORI (PD)

- 35** "GOVERNO ESCLUDE ASSISI DA FONDO CITTÀ D'ARTE AD ALTA VOCAZIONE TURISTICA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

"REGIONE UMBRIA - 50 ANNI DI FUTURO" - DOMANI, MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE, INIZIATIVA DEL GRUPPO REGIONALE PD A PERUGIA (SALA DEI NOTARI) ORE 17

TERZA COMMISSIONE: CARENZE NELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE "12/2018" PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE - ILLUSTRATA LA RELAZIONE DEL COMITATO DI CONTROLLO



- 35** MORTE DON GIORGIO COLAJACOMO: "UNA GRAVE PERDITA PER IL MONDO DELLA FORMAZIONE" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)
- 36** LAVORI D'AULA: "LA PRESIDENTE TESEI RIFERISCA IN AULA SU DIMISSIONI AGOSTINI, QUESTIONE BILANCIO MONTEFALCO E TEST SIEROLOGICI" - PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)
- MORTE JOLE SANTELLI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA
- POLITICA: "CONFERMATA LA CORRETTEZZA DELL'EX SINDACO DI TERNI E DEGLI AMMINISTRATORI COINVOLTI NEL PROCESSO 'SPADA'" - NOTA DEL GRUPPO PD
- TERNI: "IL PD UMBRO CONFONDE IL PROCESSO 'SPADA' CON IL DISSESTO ECONOMICO DELLA CITTÀ" - NOTA DEL GRUPPO LEGA
- 37** SECONDA COMMISSIONE: RICOSTRUZIONE SISMA 2009 E 2016, URBANISTICA, DANNI FAUNA SELVATICA - I LAVORI DI OGGI
- DISSESTO MONTEFALCO: "UFFICIALIZZATO IL CONSIGLIO COMUNALE, ORA LA TESEI DEVE SPIEGAZIONI AGLI UMBRI" - NOTA DI BORI (PD)
- 38** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO ATTO PER INDIVIDUARE ORGANISMI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI - VIA LIBERA ANCHE A MODIFICA LEGGE SU TRATTAMENTO ECONOMICO ASSENZE CONSIGLIERI
- CORONAVIRUS: "TUTTI UNITI PER VINCERE LA BATTAGLIA CONTRO IL VIRUS" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA
- 39** CORONAVIRUS: "BASTA FAKE NEWS DA PD E M5S SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN UMBRIA" - NOTA DEL GRUPPO LEGA
- CORONAVIRUS: "CONVOCARE QUANTO PRIMA UN TAVOLO INTERISTITUZIONALE SULLA CRISI" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA "TORNIAMO A TENDERE UNA MANO"
- 40** DECRETO RISTORI: "DIMENTICATI TERZO SETTORE, ALLENATORI SPORTIVI E ATTIVITÀ CHE NON SVOLGONO SOMMINISTRAZIONE" - PAOLA FIORONI (LEGA): "EFFETTO DIROMPENDE SU TESSUTO SOCIALE"

Sanità

- 41** "UMBRIA SECONDA REGIONE PER USO DI ANTIDEPRESSIVI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE LO "PSICOLOGO DI BASE"
- "SODDISFAZIONE PER RIATTIVAZIONE CHIRURGIA A PANTALLA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)
- 42** "SU PANTALLA LAVORO DI SQUADRA" - MANCINI (LEGA) SU INCONTRO TRA SINDACI DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE E ASSESSORE COLETTI
- "QUANDO VERRANNO DISTRIBUITI I VACCINI ANTINFLUENZALI?" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 43** "LA GIUNTA SPIEGHI COME INTENDE GARANTIRE LE DOSI DI VACCINI ANTINFLUENZALI NECESSARIE PER LE CATEGORIE A RISCHIO" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD)
- COVID-19: "SUI TAMPONI RAPIDI A SCUOLA L'UMBRIA E' IN RITARDO" - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE
- 44** "LA REGIONE DIMENTICA LE GRAVI DISABILITÀ ASSOCIATE A MALATTIA RARA" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S): "FAMIGLIE LASCIATE SOLE"



- 45 COVID 19: "UTILIZZO MASSIVO E DIFFUSO TEST TAMPONI RAPIDI MOLECOLARI, TEST ANTIGENICI E TEST SIEROLOGICI PER CONTRASTARE DIFFUSIONE" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE**

ASSISTENZA DISABILI GRAVI CON MALATTIE RARE: "IL DIRITTO ALLA VITA DEVE ESSERE TUTELATO SEMPRE" - LETTERA APERTA DI DE LUCA (M5S) ALLA PRESIDENTE TESEI

- 46 WELFARE: "ASP 'MUZI BETTI' DI CITTÀ DI CASTELLO STRUTTURA CENTRALE PER IL TESSUTO SOCIALE E SANITARIO DELL'ALTO TEVERE" - MANCINI (LEGA) E BETTARELLI (PD) CHIEDONO AUDIZIONE IN COMMISSIONE**

QUESTION TIME: "RIATTIVARE GLI SCREENING ANTITUMORALI" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD), ASSESSORE COLETTI: "ENTRO FINE 2020 VERRANNO EFFETTUATI TUTTI I CONTROLLI PREVISTI"

- 47 QUESTION TIME: "LINEE GUIDA REGIONALI SU TSO E ASO. AVVIARE VERA PARTECIPAZIONE" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD), ASSESSORE COLETTI: "COMITATO PER LA POLIZIA LOCALE VALUTERÀ OSSERVAZIONI DEI COMUNI"**

- 48 QUESTION TIME: "GRAVI DISAGI OSPEDALE TERNI PER AMPLIAMENTO E TRASFERIMENTO REPARTI" - A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI ILLUSTRANDO LO STATO DEGLI INTERVENTI**

QUESTION TIME: "ATTIVARE IL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO" - A PASTORELLI E FIORONI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "PROGETTUALITÀ NEL RISPETTO DEI BISOGNI DELLE PERSONE"

- 49 QUESTION TIME: "INVESTIRE SU OSPEDALE NORCIA E SERVIZI SANITARI TERRITORIO" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "VOLONTÀ DI RIPRISTINARE SITUAZIONE 2015 E INVESTIRE SU AMBULANZE"**

- 50 QUESTION TIME: "INTRODURRE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE NEL SISTEMA SANITARIO UMBRO" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "COINVOLGEREMO PSICOLOGI IN PROSSIMO PIANO SANITARIO"**

- 51 SALUTE: "DEPOSITATA PROPOSTA DI LEGGE SU PSICOLOGO DI BASE, ASSESSORE COLETTI VENGA IN COMMISSIONE A DISCUTERLA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

COVID 19: "RIMODULAZIONE ORARI E CORSIA PREFERENZIALE PER BAMBINI, DISABILI, OVER 65 E DONNE IN GRAVIDANZA PER EFFETTUAZIONE TAMPONI RAPIDI 'DRIVE-THROUGH' - PACE E SQUARTA (FDI) ANNUNCIANO MOZIONE

- 52 ACCESSO ALLE CURE PSICHIATRICHE: "PER LA USL UMBRIA 2 SONO SOLO 'NARRAZIONI SOMMARIE'" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

EMERGENZA CORONAVIRUS: "METTERE IN SICUREZZA L'UMBRIA TUTELANDO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

- 53 EMERGENZA CORONAVIRUS: "INADEGUATEZZE E RITARDI INACCETTABILI DEL GOVERNO REGIONALE. SISTEMA PUBBLICO IN CRISI FAVORISCE IL PRIVATO " - DOCUMENTO GRUPPI DI MINORANZA**

- 54 "SERVIZI LAVANDERIA E PULIZIA: VERIFICARE POSSIBILITÀ REVOCA CONTRATTI A SEGUITO DECRETO SEMPLIFICAZIONI" - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

- 55 "METTERE IN SICUREZZA IL TRASPORTO SCOLASTICO E ASSICURARE TEST SIEROLOGICI GRATUITI A STUDENTI E FAMIGLIE" - BETTARELLI (PD): "SEGUIRE L'ESEMPIO DELL'EMILIA ROMAGNA"**

"TECNICHE SALVAVITA DI DISOSTRUZIONE IN ETÀ PEDIATRICA E DI RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE" - MELONI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE



- 56** CORONAVIRUS: "IMPREPARAZIONE DELLA REGIONE NEL GESTIRE LA SECONDA ONDATA" – NOTA DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE
- EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: "LA REGIONE PRIMA INCASSA IL LASCITO MARIANI POI FA SPARIRE I 3 MILIONI DI EURO PER IL RECUPERO DELLA STRUTTURA" – BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 57** CORONAVIRUS: "AZIENDA OSPEDALIERA TERNI VERSO IL COLLASSO. SERVE PIANIFICAZIONE PER AFFRONTARE NUOVA ONDATA SENZA SMANTELLARE OSPEDALI" – NOTA DI PAPARELLI (PD)
- 58** CONCORSO INFERMIERI: "CHIAREZZA SUL CAOS NEI TEST, RICORSI RALLENTEREBBERO LE ASSUNZIONI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- COMITATO CONTROLLO: ATTUAZIONE "INTERVENTI STRAORDINARI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA CORONAVIRUS" - BOCCIATA RELAZIONE PRESIDENTE DE LUCA E CONSIGLIERE BORI
- 59** CORONAVIRUS: "UMBRIA IMPREPARATA, SERVE TAVOLO CON TUTTE LE FORZE POLITICHE. NECESSARIA INFORMAZIONE PRECISA E TEMPESTIVA" – CONFERENZA STAMPA GRUPPI DI MINORANZA
- 60** TERZA COMMISSIONE: "BONUS COVID MA ANCHE RICONOSCIMENTO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA" – MEDICI SPECIALIZZANDI IN AUDIZIONE PARLANO CON ASSESSORE COLETTI
- TERZA COMMISSIONE: "PROROGA DI SEI MESI PER I LAVORATORI DI UMBRIA SALUTE" - AUDIZIONE DEI SINDACATI E DELL'AMMINISTRATORE UNICO
- 61** IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONI SUL FUTURO DELL'ISTITUTO PROSPERIUS DI UMBERTIDE – ALLA RIUNIONE HA PRESO PARTE L'ASSESSORE COLETTI: "LAVORIAMO PER STABILIZZARE LA STRUTTURA"
- 62** QUESTION TIME: "SUI TAMPONI RAPIDI A SCUOLA L'UMBRIA E' IN RITARDO" A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "CONVENUTA PARTECIPAZIONE STRUTTURATA ED ORGANICA SISTEMA CURE PRIMARIE"
- QUESTION TIME: "CARENZE E RITARDI NELLA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE" - A MELONI (PD) E FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "CAMPAGNA 2020 POTENZIATA RISPETTO A PASSATO"
- 63** FONDO NON AUTOSUFFICIENZA: "LA REGIONE SBANDIERA RISORSE MA DIMENTICA LE PERSONE CON DISABILITÀ ED IL LORO PROGETTO DI VITA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 64** CHIUSURA PRONTO SOCCORSO SPOLETO: "INTOLLERABILE SMANTELLARE IL PRESIDIO OSPEDALIERO CAVALCANDO LA PANDEMIA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- PRONTO SOCCORSO SPOLETO: "SOLIDARIETÀ A CITTADINI CHE PROTESTANO. RIAPRIRE SUBITO SERVIZI DI PRIMA EMERGENZA" – NOTA DI PAPARELLI (PD)
- 65** CORONAVIRUS: "GIUNTA REGIONALE AGISCE NELLA PIÙ TOTALE IMPROVVISAZIONE E AUTOREFERENZIALITÀ METTENDO A RISCHIO SALUTE CITTADINI ED EFFICIENZA SERVIZI" – NOTA GRUPPO PD
- CORONAVIRUS: "TERNANI IN PIAZZA CONTRO LE MISURE DEL GOVERNO: LA RABBIA VA RISPETTATA, MA COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE SPETTA A TUTTI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 66** QUESTION TIME: "POTENZIARE PERSONALE, SERVIZI E LE RISORSE DEL 118 DI TODI E MARSCIANO" BORI (PD) INTERROGA, ASSESSORE COLETTI: "INCREMENTATO SERVIZIO AMBULANZE E NUOVO PERSONALE ASSUNTO"



- 66** QUESTION TIME: "ASSISTENZA GRAVISSIME DISABILITÀ ASSOCIATE A MALATTIA RARA. INSUFFICIENTI RISORSE E SOSTEGNO DA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE COLETTI: "RIMODULAZIONE E NON RIDUZIONE SERVIZIO"
- 67** LAVORI D'AULA: EMERGENZA CORONAVIRUS. LA COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE TESI E DELL'ASSESSORE COLETTI - L'INTERVENTO DEL PORTAVOCE DELLA MINORANZA, PAPARELLI - IN CORSO IL DIBATTITO
- 70** LAVORI D'AULA: EMERGENZA CORONAVIRUS: L'AULA RESPINGE LA RISOLUZIONE PROPOSTA DALLA MINORANZA SULLE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE TESI
- 74** CORONAVIRUS: "L'UTILIZZO DELL'OSPEDALE DI SPOLETO E' TEMPORANEO. A FINE EMERGENZA RIPRISTINATI TUTTI I SERVIZI" - NOTA DEI CAPIGRUPPO MAGGIORANZA MORRONI (FI), AGABITI (TESEI PRESIDENTE), PASTORELLI (LEGA) E PACE (FDI)
- CORONAVIRUS: "STOP TAMPONI AGLI ASINTOMATICI E PERDITA DELLA CAPACITÀ DI TRACCIAMENTO DEI CONTAGI" - PAPARELLI E BORI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 75** CORONAVIRUS: "UN RICHIAMO ALLA RESPONSABILITÀ DI TUTTI, BASTA CON LE FAKE NEWS SUI POSTI DI TERAPIA INTENSIVA" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)
- 76** CORONAVIRUS: "FOCOLAI NELLE RSA: SALTATO TRACCIAMENTO CONTAGI E STOP TAMPONI ASINTOMATICI. UMBRIA NON PUÒ ESSERE NUOVA LOMBARDIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- CORONAVIRUS: "DAL GOVERNO 25 MILIONI PER OSPEDALI UMBRI, LA LEGA HA MENTITO SU MONTEFALCO, ADESSO MENTE SULLE TERAPIE INTENSIVE" - NOTA DI M5S E PD : "TESEI REVOCHI SUBITO DELEGHE COLETTI"
- 77** CORONAVIRUS: "ALLINEAMENTO DATI FRA ASL E COMUNI PER REVOCA ORDINANZA CONTUMACIALE AVVENUTA GUARIGIONE" - FORA (PATTO CIVICO) E PORZI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- TERZA COMMISSIONE: PROROGATI A GENNAIO I TERMINI PER L'ACCREDITAMENTO ALL'ESERCIZIO DEL TRASPORTO SANITARIO CHE SCADANO A OTTOBRE
- SANITÀ: "ISTITUIRE IL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE: "PER UNA REGIONE SEMPRE PIÙ ATTENTA AI REALI BISOGNI"
- 78** SANITÀ: "RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA PER FARE FRONTE AD EMERGENZA PANDEMIA TERRA CONTRO NECESSITÀ VALNERINA" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)
- TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI BORI E BETTARELLI (PD)
- 79** CORONAVIRUS: "POSTI LETTO TERAPIE INTENSIVE: PERSI 7 MESI DI TEMPO. PIANO POTENZIAMENTO REGIONE PREVEDE ENTRATA A REGIME NEL 2023" - NOTA GRUPPI MINORANZA PD, MISTO, M5S
- 80** CORONAVIRUS: "CONDOTTA FAZIOSA DEL COMMISSARIO ARCURI, IL PRESIDENTE CONTE REVOCHI LE SUE DELEGHE" - NOTA DEL GRUPPO LEGA
- 81** EX MILIZIA: "STRUTTURA NUOVA COMPLETAMENTE DESERTA MENTRE GLI OSPEDALI SONO AL COLLASSO" - DE LUCA (M5S) E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE



Sicurezza dei cittadini

- 82** SICUREZZA: "NECESSARIO UN PRESIDIO PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO A NORCIA PER LA VALNERINA" - BIANCONI (GRUPPO MISTO) ANNUNCIA MOZIONE CONDIVISA DAI CAPIGRUPPO DELLA MINORANZA

MAFIA: "AFFERMAZIONI DI ANGELA MARAVANTANO NON CI RAPPRESENTANO E NON RAPPRESENTANO IL PENSIERO DELLA LEGA" - NOTA DI PEPPUCCI, CARISSIMI E RONDINI (LEGA)

- 83** SICUREZZA: INSEDIATO STAMANI L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - ELETTO PRESIDENTE WALTER CARDINALI

SICUREZZA: "IN PRIMA FILA A LIVELLO NAZIONALE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIA" - RONDINI (LEGA) "FORTE IMPEGNO UNITARIO PER LA LEGALITÀ"

LAVORI D'AULA: "DOTAZIONE SPRAY URTICANTE E PISTOLA IMPULSI ELETTRICI A POLIZIA PENITENZIARIA" - MOZIONE DELLA LEGA NON VOTATA PER MANCANZA NUMERO LEGALE

- 84** BARBARA CORVI: "IN OCCASIONE DELL'UNDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DELLA DONNA SI RIBADISCE L'IMPEGNO NEL CHIEDERE VERITÀ E GIUSTIZIA" - NOTA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Sociale

- 85** ECONOMIA: "ISTITUIRE L'OSSERVATORIO REGIONALE SUL WELFARE AZIENDALE" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

WELFARE: "CONTRASSEGNO PARCHEGGIO PER DISABILI: UNIFORMARE I CRITERI DI EMISSIONE A LIVELLO REGIONALE" - UNA MOZIONE DI FIORONI (LEGA)

Sport

- 87** SPORT: "GESTIONE NON OMOGENEA APERTURE STADI DI CALCIO PRODUCE DISPARITÀ" - PER BETTARELLI (PD) "AUSPICABILE CONFRONTO TRA REGIONI CONFINANTI PER UNIFORMARE I PROVVEDIMENTI"

LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA MODIFICA LEGGE SULLO SPORT. AGEVOLAZIONI PER ANZIANI E DISABILI, NON PER MIGRANTI, EX DETENUTI E EX TOSSICODIPENDENTI - VOTO CONTRARIO DELLA MINORANZA

Terremoto/Ricostruzione

- 90** SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE TESTO UNICO URBANISTICA E COMMERCIO; RICOSTRUZIONE SISMA 2016; NUOVA LEGGE SULLE PROFESSIONI - I LAVORI DI OGGI. VENERDÌ 16 AUDIZIONE COMMISSARIO LEGNINI

RICOSTRUZIONE: IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO, GIOVANNI LEGNINI - PREVISTI IMPORTANTI STRUMENTI PER VELOCIZZARE IL PROCESSO RICOSTRUTTIVO

- 92** TERREMOTO 2016: "A QUATTRO ANNI DI DISTANZA LA RICOSTRUZIONE IN VALNERINA RESTA PRIORITARIA" - NOTA DI PASTORELLI E MANCINI (LEGA)



Trasporti

- 94** **INFRASTRUTTURE: "TERNI-RIETI ENTRO IL 2020 E COMMISSARIAMENTO ORTE-CIVITAVECCHIA" - DE LUCA (M5S): "MASSIMA ATTENZIONE DEL GOVERNO SUL TERRITORIO"**

CORONAVIRUS: "TRASPORTI: RIDURRE ULTERIORMENTE CAPIENZA MASSIMA MEZZI PUBBLICI E AUMENTARE CORSE" - LA PROPOSTA DEL GRUPPO LEGA UMBRIA

QUESTION TIME: "ADEGUARE IL TRASPORTO SCOLASTICO ALLE MISURE ANTI COVID" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "CORSE POTENZIATE E NORME RISPETTATE, ANCHE IN ALTO TEVERE"

Turismo

- 96** **TERZA COMMISSIONE: "LA REGIONE VALORIZZI I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA IN UMBRIA, SIAMO IL TERZO POLO TURISTICO REGIONALE DOPO ASSISI E PERUGIA" - AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE**

TURISMO: "CASCATA MARMORE, LAGO TRASIMENO E CASTELLUCCIO, LUOGHI ICONICI PER RAFFORZARE IMMAGINE 'CUORE VERDE D'ITALIA' - BIANCONI (MISTO) ORGANIZZA INCONTRI CON PROTAGONISTI TERRITORI

Urbanistica/edilizia

- 98** **COMITATO CONTROLLO: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE MELASECCHIE SUL TESTO UNICO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

SCUOLA: "DAL GOVERNO 15 MILIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI" - NOTA DEL GRUPPO PD

EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE: UNA SOTTOCOMMISSIONE DELLA TERZA PER LE TRE PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA DEL SETTORE (UNA DI FDI, UNA DELLA LEGA E UNA DEL PD)



RIFORME: ASSENZE E DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI, SESSIONI TELEMATICHE – LA COMMISSIONE STATUTO APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE PRIME MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO

La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Carissimi, ha approvato all'unanimità le prime modifiche al Regolamento interno di Palazzo Cesaroni. Esse concernono la revisione degli articoli riguardanti assenze dai lavori e giustificazioni dei consiglieri regionali, le ritenute da applicare per le mancate presenze, l'efficacia delle dimissioni e le modalità di svolgimento e partecipazione alle sessioni telematiche.

Perugia, 6 ottobre 2020 – La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Carissimi, ha approvato all'unanimità le prime modifiche al Regolamento interno di Palazzo Cesaroni. Esse concernono la revisione degli articoli riguardanti assenze dai lavori e giustificazioni dei consiglieri regionali, le ritenute da applicare per le mancate presenze, l'efficacia delle dimissioni e le modalità di svolgimento e partecipazione alle sessioni telematiche. Gli emendamenti al Regolamento sono il frutto del confronto tra i consiglieri regionali di maggioranza e minoranza e dell'elaborazione delle proposte di revisione da parte degli Uffici dell'Assemblea, basate anche sul raffronto con le norme di funzionamento adottate da altre Regioni.

Nella seduta convocata per lunedì 12 ottobre la Commissione affronterà le variazioni al Capo II del Regolamento, relativo agli organi dell'Assemblea legislativa. Verranno approfondite le ipotesi di modifica relative alla Conferenza dei presidenti, alla programmazione delle sedute d'Aula, alla procedura di convalida dei consiglieri eletti, ad ineleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri, allo Statuto delle opposizioni e all'assegnazione degli atti in commissione.

Il termine dei lavori per la stesura di una prima proposta di modifica regolamentare è stato indicato nei primi mesi del 2021. La Commissione si dedicherà in seguito agli interventi regolamentari e statutari maggiormente incisivi e che richiedono scelte politiche di ampio respiro.

PRIMA COMMISSIONE: INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI CONSIDERATI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI, PIANO TRIENNALE PATRIMONIO AZIENDA OSPEDALIERA PERUGIA - I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, ha ascoltato in audizione i dirigenti regionali sull'atto per l'individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e non indispensabili. Inoltre il Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha

illustrato il Piano triennale del patrimonio dell'Azienda.

Perugia, 12 ottobre 2020 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni a Perugia per proseguire l'esame dell'atto amministrativo proposto dalla Giunta per "l'individuazione degli organismi collegiali considerati 'indispensabili' e di quelli considerati 'non indispensabili', operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea". Nella seduta di oggi sono stati ascoltati in audizione il direttore regionale Luigi Rossetti e il dirigente Alessandro Vestrelli per approfondimenti relativi ad alcuni organismi collegiali che erano stati individuati dalla Commissione nel corso di una precedente seduta dedicata all'analisi del provvedimento (<https://tinyurl.com/vxupkchx>).

Il presidente Nicchi ha sottolineato che "prosegue l'esame di questo atto complesso che si concluderà nelle prossime settimane dopo altre audizioni. Si tratta di un lavoro difficile di approfondimento, necessario per poter valutare se effettivamente questi organismi possano ritenersi indispensabili o meno".

In apertura dei lavori la Commissione ha ascoltato il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera di Perugia Marcello Giannico, per l'illustrazione del Piano triennale del patrimonio (2019/2021) dell'Azienda. Nell'audizione Giannico ha evidenziato che la gran parte del patrimonio è indisponibile in quanto necessario alle attività sanitarie mentre alcuni terreni e parcheggi verranno messi in vendita, non risultando più utili alle finalità proprie dell'Azienda ospedaliera.

RIFORME: LA COMMISSIONE STATUTO PROSEGUE L'ESAME DELLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO

Perugia, 13 ottobre 2020 – La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Carissimi, prosegue l'esame delle modifiche da apportare al Regolamento interno di Palazzo Cesaroni. Nella riunione che si è svolta ieri pomeriggio in videoconferenza dalla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni di Perugia sono state affrontate le variazioni da apportare al Capo II del Regolamento, relativo agli organi dell'Assemblea legislativa.

In particolare sono state approfondite le ipotesi di cambiamenti relativi alla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, alla programmazione delle sedute d'Aula, alla procedura di convalida dei consiglieri eletti, ad ineleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri, allo Statuto delle opposizioni, alla composizione delle commissioni permanenti e all'elezione dei loro presidenti e vice-presidenti, all'assegnazione degli atti in commis-



sione, all'iter della legge regionale europea, e ai pareri del Consiglio delle autonomie locali.

Inoltre la Commissione ha stabilito di presentare subito modifiche già approvate nella seduta della settimana scorsa (<https://tinyurl.com/y5ud3l4s>), così da portarle in Aula entro questo mese, visto che sono state pensate anche per garantire il funzionamento dell'Assemblea e delle Commissioni durante l'emergenza coronavirus attualmente in corso. Nello specifico si tratta di normare le ipotesi relative alle videoconferenze al fine di permettere il pieno rispetto delle regole armonizzandole con quelle dello Statuto; e la prosecuzione dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni anche in modalità a distanza, laddove questa fosse necessaria per ragioni di sicurezza sanitaria dovute alla pandemia in corso.

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2019 DAL DIFENSORE CIVICO REGIONALE

Perugia, 13 ottobre 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione sull'attività svolta nel 2019 dal Difensore civico, illustrata all'Aula, in videoconferenza, dal Difensore stesso, Marcello Pecorari. "Il Difensore civico – ha spiegato – ha una valutazione complessiva, ma distaccata delle questioni, che gli consentono, sempre nel massimo rispetto della legalità, di suggerire soluzioni coerenti con i reali bisogni dei cittadini. La percezione maturata in questi primi mesi di attività, è quella che il cittadino abbia realmente percepito la figura del Difensore civico come un'istituzione indipendente e autonoma, snella e facilmente accessibile al quale può rivolgersi per trovare soluzioni a problematiche in tempi rapidi e senza costi. La fiducia nell'istituto della difesa civica è stata crescente, grazie soprattutto al 'passa parola' dei cittadini soddisfatti, nonostante il Difensore Civico non abbia poteri diretti, ma basi il suo operato su un concetto riconducibile alla cosiddetta moral suasion, ovvero una sorta di autorevolezza derivante dallo stato di figura super partes, che induce la pubblica amministrazione a seguire comportamenti sempre più corretti, perseguendo così la finalità di una tutela non giurisdizionale che riguarda i diritti fondamentali di ogni individuo.

Il cittadino che si rivolge al Difensore Civico sembra avere ben chiaro il concetto di trasparenza inteso soprattutto come libertà di accesso e conoscenza dei documenti e atti che stanno alla base dell'attività della pubblica amministrazione. Molti sono stati i cittadini che si sono rivolti al Difensore Civico con convinzione che questo passaggio potesse rappresentare l'ultima possibilità di ricevere un aiuto, un indirizzo o semplicemente una occasione di essere ascoltati. Le richieste rivolte al Difensore civico – ha spiegato Pecorari – sono state le più diverse e hanno interessato ambiti quali il diritto di accesso, civico o generalizzato, dinieghi o mancate risposte,

accessi non accolti laddove, invece, vi erano tutti i requisiti perché questi venissero accolti. Sono state affrontate e risolte problematiche con le sedi territoriali dell'Inps. Sono state rappresentate problematiche legate agli accessi Ztl, in particolare da invalidi e disabili, e problematiche di diversa natura con Enti Territoriali. Abbiamo avuto richieste da cittadini italiani e stranieri, richieste da cittadini residenti in altre regioni o in città limitrofe ai nostri confini geografici, che puntualmente sono stati indirizzati ai Difensori civici delle rispettive regioni; abbiamo registrato molte richieste legate alla difficoltà di individuare a quali uffici regionali rivolgersi per determinate problematiche o informazioni all'interno dell'Amministrazione regionale, richieste di cittadini che hanno riferito di essere stati rimbalzati da un ufficio ad un altro o da un numero di telefono ad un altro.

Il numero di accessi più significativo – ha sottolineato il Difensore – è stato tuttavia quello che interessa la sanità, il sociale, le disabilità e gli anziani malati non autosufficienti. La partecipazione e il confronto con i Difensori Civici delle altre Regioni rappresenta indubbiamente un momento non solo di crescita ma anche di fondamentale approfondimento dei tanti temi che attengono alla difesa civica e gli organi di garanzia, e si ritiene altrettanto importante implementare i confronti anche con il Mediatore europeo, allo scopo di rendere sempre più efficiente la tutela dei diritti dei cittadini, come prevede la stessa legge regionale n.30/2007. A questo proposito, il Difensore civico regionale concorda con la posizione del Coordinamento nazionale sull'importanza di istituire la figura del Difensore civico nazionale, già presente in alcuni Stati dell'Unione Europea, e sarebbe auspicabile che anche questa Assemblea Legislativa potesse adoperarsi per sostenere questa direzione. L'auspicio è che si possa addivenire anche alla istituzione di una figura di garanzia generalista dedicata alla tutela dei diritti della persona. Al fine di garantire che l'Ufficio del Difensore civico possa dare risposte puntuali e tempestive appare opportuna la necessità che la struttura di assistenza tecnica sia numericamente ampliata".

IL DIBATTITO

Valerio Mancini (Lega): "Abbiamo creduto da subito all'importanza di questa figura, che svolge un ruolo positivo anche per chi amministra, mettendoci nelle condizioni di acquisire punti di vista ulteriori sulle esigenze dei cittadini. Il lavoro del Difensore dovrebbe portare anche ad evitare conflitti e ad evitare che i tribunali siano congestionati".

Donatella Porzi (Pd): "Ci troviamo ad un primo step di valutazione, importante per monitorare l'efficacia di questa figura. La situazione di emergenza porterà probabilmente ad accrescere le richieste di intervento del Difensore, istituito nella scorsa Legislatura regionale, a cui auguriamo buon lavoro".



PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ESAME DELL'ATTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, prosegue l'esame dell'atto dalla Giunta per l'individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e non indispensabili. Questa mattina sono stati ascoltati i direttori regionali Stefano Nodessi e Carlo Cipiciani.

Perugia, 19 ottobre 2020 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni per proseguire l'esame dell'atto amministrativo proposto dalla Giunta per "l'individuazione degli organismi collegiali considerati 'indispensabili' e di quelli considerati 'non indispensabili', operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo".

Nella seduta di oggi sono continuate, dopo quelle della settimana scorsa (<https://tinyurl.com/yxupkchx>), le audizioni dei direttori regionali sugli organismi per i quali i commissari hanno richiesto chiarimenti e maggiori informazioni. Questa mattina sono stati ascoltati il direttore Stefano Nodessi "Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile" e il direttore Carlo Cipiciani "Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo".

Al termine della riunione il presidente Nicchi ha spiegato che "nella prossima seduta la Commissione conta di avere le informazioni su tutti gli organismi interessati, comprese quelle poche che ancora mancano. A quel punto saremo in grado di poter decidere quali di questi comitati, commissioni, osservatori, consulte, conferenze o tavoli sono realmente utili e quali invece possono essere soppressi perché non si riuniscono o non sono rinnovati da anni, oppure non sono mai stati attivati o costituiti".

COMMISSIONE STATUTO: CONTINUA IL LAVORO DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO. APPROVATE ANCHE INTEGRAZIONI A LEGGE SU TRATTAMENTO ECONOMICO PER ASSENZE CONSIGLIERI REGIONALI

Perugia, 20 ottobre 2020 - La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Carissimi, prosegue l'esame delle modifiche da apportare al Regolamento interno. Nella riunione odierna, in videoconferenza dalla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sono state approvate all'unanimità le modifiche al regolamento discusse e approfondite nelle sedute precedenti. È stata altresì approvato il testo della proposta di legge che modifica la legge regionale "28/2012" con riferimento al trattamento economico dei consiglieri regionali e degli assessori in relazione alle decurtazioni legate alle assenze non idoneamente giustificate.

Questa mattina è stato espresso parere favorevole alle modifiche ad altri temi ricompresi nel Capo II del Regolamento, nello specifico relativamente agli organi interni dell'Assemblea legislativa, che concernono le prerogative del presidente e dell'Ufficio di presidenza, le modalità di convalida dei consiglieri eletti, le situazioni e la risoluzione dei casi di ineleggibilità e incompatibilità dei Consiglieri, sia originaria che sopravvenuta, le attribuzioni e le modalità di funzionamento della Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari, lo Statuto delle opposizioni, la composizione delle Commissioni permanenti e il parere del CAL sulle proposte di regolamento.

L'obiettivo della Commissione Statuto, come ha spiegato il presidente Carissimi, è di procedere all'approvazione in Aula della proposta di legge nella seduta d'Aula già convocata per martedì 27 ottobre unitamente all'approvazione delle norme del Regolamento interno sulle videoconferenze.

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO PER L'ANNO 2021

Perugia, 26 ottobre 2020 – Il Difensore civico regionale dell'Umbria, Marcello Pecorari, ha illustrato oggi in Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi il programma di attività del suo Ufficio per l'anno 2021, che risente chiaramente della situazione di incertezza legata all'emergenza sanitaria in atto.

L'ATTIVITÀ DEL DIFENSORE (https://youtu.be/-3j_O13mRZw).

Il Difensore Civico assicura la tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi, degli interessi collettivi e diffusi dei singoli e degli enti; esercita le funzioni previste dalle leggi statali e regionali a garanzia del buon andamento, dell'imparzialità, della legalità, della trasparenza, dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa. Non è soggetto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale ed esercita le sue competenze in piena autonomia. Interviene su provvedimenti, atti, fatti, ritardi, omissioni, illegittimità o irregolarità riscontrati da parte di uffici o servizi dell'Amministrazione regionale, di enti, agenzie ed aziende speciali soggetti alla vigilanza e al controllo di gestione degli organi regionali, delle Aziende sanitarie regionali coordinandosi, per quanto concerne la tutela dei diritti dell'utente rispetto ai servizi sanitari e socio-assistenziali, con gli organismi eventualmente istituiti per analoghe finalità; dei concessionari o gestori dei servizi pubblici regionali; degli enti locali limitatamente all'esercizio delle funzioni conferite ed attribuite.

IL PROGRAMMA 2021.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI è stato costituito nel 1994 dalle Regioni e delle Province Autonome. Si riunisce periodicamente con l'intento di essere un organismo associativo per la diffusione e la valorizzazione del ruolo istituzionale della difesa civica. Se ci saranno le condizioni, e se le disposizioni legate



all'emergenza sanitaria lo consentiranno, è auspicio del Difensore civico regionale promuovere una riunione del Coordinamento nazionale dei Difensori civici presso l'Assemblea legislativa dell'Umbria nel corso del 2021.

Valutata la tipologia degli utenti e la delicatezza delle istanze rivolte al Difensore, spesso riguardanti fasce deboli, minori, anziani non autosufficienti o malati anche gravi, si conferma la necessità di poter disporre di un SERVIZIO DI PROTOCOLLO DEDICATO (gestito direttamente dall'Ufficio del Difensore), che preveda l'archiviazione e la conservazione sostitutiva a norma, allo scopo di garantire la massima tutela della privacy.

Sarebbe opportuno, visti i tanti inviti che ha ricevuto a partecipare a convegni e seminari di approfondimento di tematiche che interessano la sua attività, di poter organizzare UN INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO UMBRO, nel corso del 2021, se la situazione sanitaria lo consentirà.

Andrebbero previsti CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICI per i Difensori Civici e per il personale ad esso assegnato e prevedere la possibilità di acquisto di testi, coadiuvanti l'attività della difesa civica. È auspicabile che il tema della digitalizzazione possa essere oggetto di specifica formazione per il personale ad esso assegnato e, se possibile, segnalando l'esigenza anche alla Scuola di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra.

LAVORI D'AULA: RINNOVATA LA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA – ELETTI

Perugia, 27 ottobre 2020 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha proceduto all'elezione dei membri della Commissione di Garanzia statutaria, che esprime pareri sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali, sulle questioni interpretative delle norme statutarie e sull'ammissibilità dei referendum regionali.

Tale commissione è composta da 7 membri eletti dall'Assemblea legislativa a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, scelti tra magistrati a riposo delle giurisdizioni ordinaria, amministrativa e contabile; professori universitari di ruolo in materie giuridiche o politologiche; avvocati con almeno quindici anni di esercizio; esperti di riconosciuta competenza in materia di pubblica amministrazione.

Sono risultati eletti: Delia Adriani, Carlo Calvieri, Luca Castelli, Paolo Cipiccia, Massimo Metelli, Luigi Pecchioli e Fabrizia Renzini.

La Commissione, qualora ritenga che una legge o un regolamento regionale non siano conformi allo Statuto, ne dà comunicazione al presidente dell'Assemblea legislativa e al presidente della Giunta. L'organo competente è tenuto a riesaminare l'atto e a riapprovarlo, con o senza modifiche. Possono richiedere i pareri il presidente della Giunta regionale, il presidente dell'Assemblea legislativa, nonché un terzo dei componenti l'Assemblea stessa.

LAVORI D'AULA: APPROVATO PDL PER MODIFICHE AL REGOLAMENTO E INTEGRAZIONI A LEGGE SU TRATTAMENTO ECONOMICO PER ASSENZE CONSIGLIERI REGIONALI

Perugia, 27 ottobre 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità due disegni di legge proposti dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. Il primo, illustrato in Aula dal presidente della Prima commissione Daniele Nicchi, modifica la legge regionale "28/2012" con riferimento al trattamento economico dei consiglieri regionali e degli assessori in relazione alle decurtazioni legate alle assenze non giustificate.

Il secondo, illustrato dal presidente della Commissione Statuto Daniele Carissimi, modifica il Regolamento di Palazzo Cesaroni nella parte dedicata agli organi interni dell'Assemblea legislativa, che concernono le prerogative del presidente e dell'Ufficio di presidenza, le modalità di convalida dei consiglieri eletti, le situazioni e la risoluzione dei casi di ineleggibilità e incompatibilità dei Consiglieri, sia originaria che sopravvenuta, le attribuzioni e le modalità di funzionamento della Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari, lo Statuto delle opposizioni, la composizione delle Commissioni permanenti e il parere del Cal (Consiglio autonomie locali) sulle proposte di regolamento.



SECONDA COMMISSIONE: DANNI CAUSATI ALL'AGRICOLTURA DALLA FAUNA SELVATICA – AUDIZIONE CON AMBITI TERRITORIALI, ASSOCIAZIONI VENATORIE E DEGLI AGRICOLTORI

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita ieri in video conferenza da Palazzo Cesaroni per una audizione con Ambiti territoriali di caccia, associazioni venatorie e degli agricoltori per un confronto sulla vicenda della richiesta di integrazione dei fondi per il risarcimento dei danni causati alle colture dalla fauna selvatica. L'argomento verrà nuovamente affrontato in una prossima seduta di Commissione.

Perugia, 29 ottobre 2020 – La vicenda della richiesta di integrazione dei fondi per il risarcimento dei danni causati alle colture dalla fauna selvatica è stata al centro della audizione della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, riunita ieri in video conferenza da Palazzo Cesaroni con Ambiti territoriali di caccia (Atc), associazioni venatorie e degli agricoltori.

Nello specifico, la riunione è partita dalla richiesta, avanzata da un ATC dell'Alta Umbria e rivolte ad alcune squadre di cacciatori di quell'ambito, di un ulteriore contributo finalizzato a coprire le richieste di indennizzo avanzate dagli agricoltori e relative ai danni causati dalla fauna selvatica alle loro produzioni.

DIVERSI I PUNTI DI VISTA emersi dagli interventi, sostanzialmente focalizzati intorno ai due ambiti di interesse, caccia e agricoltura. Da un lato rappresentanti di cacciatori e Ambiti territoriali hanno messo in evidenza il ruolo svolto dagli appassionati di attività venatoria in termini di contenimento della presenza degli animali selvatici, soprattutto cinghiali, ed anche di presidio del territorio proprio a tutela delle zone coltivate rispetto alla presenza massiva della fauna spontanea. Secondo gli agricoltori invece esistono norme e regolamenti da rispettare, per garantire alle imprese agricole un ristoro dei danni causati dalle incursioni degli animali selvatici. Solo dopo aver garantito la sopravvivenza agli imprenditori agricoli, fortemente danneggiati dalla fauna, si potrà – è stato evidenziato – prendere in considerazione una revisione e una piena attuazione del regolamento regionale che comunque prevedrebbe, già ora, di mettere a valore i capi abbattuti durante le campagne di contenimento, acquisendo fondi da destinare proprio agli indennizzi.

IL PRESIDENTE Mancini ha valutato "necessaria una azione della politica e delle istituzioni, per non scaricare su agricoltori e cacciatori il peso di una situazione problematica che non nasce dalle loro responsabilità. Bisognerà agire per modificare norme e regolamenti che non hanno funzionato, tenendo presente che sono molti, non solo i cinghiali, gli animali selvatici a causare danni alle colture. Andrà inoltre valutata la specificità di

ciascuna area geografica (e la presenza di aziende faunistiche, zone chiuse, specificità orografiche) nella definizione di piani di gestione condivisi da Ambiti territoriali e cacciatori. Rispetto a questi ultimi non dobbiamo dimenticare che molte sono le spese che vengono affrontate ogni anno ed anche per le singole battute di caccia, senza dimenticare i costi per lo smaltimento delle carcasse degli animali".

IL CONSIGLIERE Michele Bettarelli (Pd) ha infine auspicato che "vengano messe in atto, dalla Regione, misure eccezionali per affrontare una situazione eccezionale. I circa 29 mila euro mancanti devono essere trasferiti al più presto all'Atc 1 dalla Giunta regionale. Poi, per l'anno prossimo, si dovrà lavorare per modificare le norme e i regolamenti".



CIRCO: "UNA MIA MOZIONE CONTRO L'UTILIZZO DEGLI ANIMALI DEPOSITATA TRE MESI FA" - CARISSIMI (LEGA) "SODDISFATTO DEL SOSTEGNO DEL PRESIDENTE SQUARTA A QUESTA BATTAGLIA"

Il consigliere Daniele Carissimi (Lega) ricorda di aver presentato, a luglio, una mozione contro l'utilizzo degli animali nei circhi. Carissimi, apprezzando l'adesione del presidente Squarta a questa battaglia, auspica che ciò renda "questa azione più rapida e efficace per il benessere degli animali".

Perugia, 1 ottobre 2020 - "Apprendo con soddisfazione della volontà del presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, di sostenere nei contenuti la mozione contro l'utilizzo di animali nel circo sul territorio regionale che ho depositato circa tre mesi fa". Lo dichiara il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega), dicendosi "felice di sapere che la mia non sia rimasta una voce isolata e che la problematica dello sfruttamento degli animali nel circo sia appoggiata anche da altre forze politiche, come Fratelli d'Italia, con cui condividiamo volentieri il percorso già da noi aperto. Insieme sicuramente renderemo questa azione più rapida e efficace per il benessere degli animali".

"Una battaglia - spiega il consigliere di maggioranza - che mi sta particolarmente a cuore, oggetto di mia campagna elettorale lo scorso anno, manifestata con mozione a mia prima firma (atto n. 356) il 7 luglio 2020, con la quale ho chiesto alla Giunta di individuare un percorso che porti al superamento dell'utilizzo di animali nel circo su tutto il territorio regionale, in quanto costretti ad attività contrarie alla propria natura e obbligati a rimanere in una condizione di prigionia per mero intrattenimento. Ho chiesto inoltre alla Giunta - aggiunge Carissimi - di attivarsi presso il Governo nazionale affinché predisponga quanto prima una normativa nazionale adeguata e presso tutte le Amministrazioni comunali affinché si dotino, nel periodo transitorio, di appositi regolamenti atti a disciplinare le misure minime dei ricoveri degli animali, i necessari arricchimenti ambientali e impongano la presenza di una figura veterinaria. L'atto - conclude Daniele Carissimi - doveva essere iscritto all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea del 29 settembre 2020, per la discussione, che tuttavia è stata rimandata a causa dell'emergenza da Covid-19".

"LA MONTAGNA TERNANA IN STATO DI ABBANDONO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "COME VENGONO UTILIZZATE LE RISORSE DESTINATE ALL'AFOR?"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas de Luca punta il dito sullo "stato di abbandono della montagna ternana" ed in proposito annuncia una interrogazione alla Giunta per sapere "quante risorse sono state introitate da

Afor attraverso la messa a reddito del patrimonio agro - silvo - pastorale così come stabilito nell'articolo 1 del Protocollo d'intesa. Ma anche una rendicontazione precisa che attesti le finalità espresse nello stesso Protocollo".

Perugia, 2 ottobre 2020 - "Quante risorse sono state destinate da Afor (Agenzia forestale regionale) alla manutenzione della montagna ternana ormai in stato di desolante abbandono? È quanto chiede il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, annunciando in proposito una interrogazione alla Giunta.

"Purtroppo - spiega - gli spazi attrezzati della montagna ternana sono privi di manutenzione. La vegetazione fatta di ginestre e rovi continua a divorare i sentieri ed i prati che un tempo erano pascoli rigogliosi. Gli specchi d'acqua dove un tempo si abbeveravano gli animali sono spesso asciutti a causa dell'assenza di manutenzione. Questo accade perché ormai da anni in questi luoghi non ci sono più attività pastorali".

"Eppure - osserva il capogruppo pentastellato - qualcuno ha pagato per utilizzare quei pascoli. Pascoli da cui tanti pastori sono stati cacciati proprio per l'aumento vertiginoso dei prezzi a seguito della convenzione siglata tra Comune di Terni ed Afor. Dal giorno di quella denuncia non abbiamo mai smesso di interessarci a questa vicenda sia in Comune che in Regione. "Una brutta storia che pare destare solo il nostro interesse".

Attraverso l'atto ispettivo De Luca chiede dunque di sapere "quante risorse sono state introitate da Afor attraverso la messa a reddito del patrimonio agro - silvo - pastorale così come stabilito nell'articolo 1 del Protocollo d'intesa. Ma anche una rendicontazione precisa che attesti le finalità espresse nel Protocollo. Secondo gli impegni sottoscritti da AFOR con il Comune di Terni, infatti, le risorse devono essere impiegate per il miglioramento del patrimonio arboreo comunale".

"Chiediamo tutto ciò - rimarca De Luca - per rispetto dei pastori che vorrebbero usufruire di alpeggi che a causa degli alti costi decisi dall'Afor restano nella maggior parte dei casi inutilizzati. O peggio ancora assegnati a soggetti che li sfruttano non per far pascolare gli animali come dovrebbe essere, ma per attingere a fondi pubblici ed europei. Non è possibile - conclude - che non si riescano a trovare pascoli idonei affinché i pastori delle nostre montagne possano svolgere il proprio onesto lavoro".

"REGIONE UMBRIA COSTRETTA A CORREGGERE ERRORI GOVERNO CHE HANNO RISCHIATO DI PARALIZZARE LA GESTIONE RIFIUTI" - NOTA DI CARISSIMI (LEGA)

Il consigliere regionale della Lega Daniele Carissimi interviene sul tema ambiente esprimendo "grande soddisfazione per la tempestività e la prontezza dimostrata dalla presidente Donatella Tesei nell'emanare l'ordinanza contingibile e urgente in materia di gestione dei rifiuti, in recepimento



mento del grido di allarme lanciato dai gestori e degli operatori del settore dei rifiuti in Umbria". Per Carissimi si tratta di "un'ordinanza che è andata a rimediare agli errori del Governo".

Perugia, 5 ottobre 2020 - "Esprimo grande soddisfazione per la tempestività e la prontezza dimostrata dalla presidente Donatella Tesei nell'emanare l'ordinanza contingibile e urgente in materia di gestione dei rifiuti (nr. 58 del 30 settembre 2020), in recepimento del grido di allarme lanciato dai gestori e degli operatori del settore dei rifiuti in Umbria". Lo dichiara il consigliere della Lega, Daniele Carissimi.

"Un'ordinanza - spiega -, dovuta anche all'operosa collaborazione degli uffici regionali e dello staff della presidente, che è andata a rimediare agli errori del Governo che, in sede di recepimento della direttiva europea, aveva fatto erroneamente riferimento, nella determinazione dei parametri da rispettare, alla tabella 5a (che riguarda i rifiuti pericolosi), anziché alla tabella 5 (che riguarda invece i rifiuti non pericolosi, come appunto quelli urbani), determinando il rischio di paralisi dell'intero settore".

"Fortunatamente, l'ordinanza - continua Carissimi - per sua natura temporanea e contingente, è stata superata dall'approvazione all'unanimità in Parlamento dell'emendamento al DL Agosto, che ho contribuito a scrivere insieme all'onorevole Briziarelli sperando che venga tradotto in legge senza sgradevoli sorprese, che è lecito non attendersi".

"L'emendamento, che va a correggere quel 'piccolo' errore, già tamponato dall'ordinanza della presidente Tesei - osserva Carissimi -, va a risolvere una situazione che, se protratta nel tempo, avrebbe prodotto conseguenze gravissime, ossia l'intero blocco del sistema di gestione dei rifiuti, non solo perché i gestori non avrebbero più potuto conferire in discarica il sovrappiù secco (lo scarto del processo di trattamento dei rifiuti urbani), ma perché ciò avrebbe comportato a cascata l'interruzione della raccolta. Lo scenario che si sarebbe delineato sarebbe stato drammatico: strade che traboccano di rifiuti con rischi concreti per l'ambiente e per la salute, per altro in un momento già così delicato come quello che stiamo vivendo".

"Dispiace constatare - prosegue il consigliere del Carroccio - quanto questa maggioranza, impegnata in annunci ecologisti, commetta errori tanto grossolani e non presti attenzione alle esigenze reali del territorio. Il dipartimento Ambiente Lega Umbria che dirigo - conclude Carissimi - sarà in prima linea per esprimere idee e soluzioni che indirizzino e governino le politiche sul tema abdicate dalla sinistra negli ultimi dieci anni e partecipare attivamente alla stesura del Piano regionale dei rifiuti che dovrà saper esprimere coraggio, visione e responsabilità nelle scelte".

SLOW UMBRIA: "RETE SENTIERISTICA, TURISMO E SPORT OUTDOOR" - DOMENICA 11 OTTOBRE, SUL MONTE SUBASIO, PRESEN-

TAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, annuncia che domenica 11 ottobre, dalle ore 9, sul monte Subasio, si svolgerà la presentazione della sua proposta di legge sulla rete sentieristica regionale. L'illustrazione avverrà durante una escursione di 4 ore tra i boschi della montagna, da Colle San Rufino al Mortaro Grande.

Perugia, 7 ottobre 2020 - "Escursione sul Monte Subasio con presentazione della proposta di legge sulla rete sentieristica regionale". E' l'iniziativa del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca in programma domenica 11 ottobre, dalle ore 9.

"L'iniziativa - spiega De Luca - è aperta a tutti gli appassionati della montagna, operatori della stampa compresi. Lungo il percorso sarà presentata la proposta di legge per la promozione dello slow tourism e degli sport outdoor. Serve un nuovo rapporto tra uomo e natura per contrastare l'abbandono delle aree rurali, in difesa dell'ambiente e in favore di uno sviluppo sostenibile. Il comprensorio umbro si presta a forme di turismo 'lento' e alla pratica degli sport outdoor, ma per far questo serve una legge sulla rete sentieristica come strumento di tutela e valorizzazione anche delle produzioni delle nostre eccellenze agricole. Per spiegare tutto questo - aggiunge il consigliere regionale - è stata organizzata un'escursione tra boschi e sentieri a stretto contatto con la natura".

"La camminata - commenta De Luca - non presenta passaggi eccessivamente impegnativi ed è alla portata di tutti, purché con predisposizione di base alla camminata, in buona salute e ben equipaggiati. Appuntamento domenica 11 ottobre alle ore 9 al parcheggio degli Stazzi sul Monte Subasio. Da lì - fa sapere il capogruppo pentastellato - raggiungeremo colle San Rufino zona caratterizzata dalla presenza di insediamenti Protostorici detti Castellieri. Prenderemo quindi il sentiero verso Sassopiano, da dove si può ammirare la meravigliosa valle umbra che va da Spoleto fino al lago Trasimeno e unico punto sul Monte Subasio da cui si vede Assisi. Riprenderemo poi il sentiero in leggera salita per arrivare fino al Mortaro Grande, un'immensa dolina di 300 metri di diametro e 70 di profondità, creduta nell'antichità il cratere di un vulcano. In ottemperanza alle disposizioni sul Covid-19 è necessario portare la mascherina che indosseremo durante le soste, ma non durante la marcia". Per informazioni dettagliate e comunicare la propria adesione scrivere a thomas.deluca@alumbria.it.

SLOW UMBRIA: "RINVIATA PER MALTEMPO L'ESCURSIONE SUL MONTE SUBASIO PREVISTA PER DOMANI" - DE LUCA (M5S): "PROSEGUE NOSTRO IMPEGNO PER LA RETE SENTIERISTICA"



Perugia, 10 ottobre 2020 – “Purtroppo, causa previsione di avverse condizioni meteo ci troviamo costretti a rimandare l'escursione sul Monte Subasio di domani, domenica 11 ottobre, nel corso della quale era prevista la presentazione della proposta di legge sulla rete sentieristica regionale (<https://urly.it/385mt>)”, è quanto fa sapere il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

“Ringraziamo le molte persone che avevano aderito – scrive il capogruppo pentastellato in una nota –, l'evento sarà riprogrammato nei prossimi giorni e comunicato sui nostri canali. Nel frattempo proseguiamo il nostro impegno per la valorizzazione della rete sentieristica, lo slow tourism e gli sport outdoor”.

“Siamo convinti – continua De Luca – che serva un nuovo rapporto tra uomo e natura per contrastare l'abbandono delle aree rurali, in difesa dell'ambiente e in favore di uno sviluppo sostenibile. Abbiamo un patrimonio unico – conclude – che va assolutamente custodito e valorizzato insieme alle produzioni delle nostre eccellenze agricole”.

GESENU: “DA PROCESSO EMERGE MANCANZA VISIONE E PROGRAMMAZIONE, CAUSA DEL FALLIMENTO DELLE POLITICHE SUI RIFIUTI. DA GIUNTA TESEI MANCA DISCONTINUITÀ COL PASSATO” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) sostiene che “dal maxi processo Gesenu emergono una mancanza di visione e programmazione che hanno portato al fallimento delle politiche sui rifiuti”. Per De Luca “la Giunta Tesei manca di discontinuità con il passato”.

Perugia, 16 ottobre 2020 – “Dal maxi processo Gesenu emerge una mancanza di visione e programmazione che hanno portato al fallimento delle politiche sui rifiuti. La Giunta Tesei manca discontinuità con il passato”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

Per De Luca “le parole del procuratore capo di Perugia, Raffaele Cantone, all'udienza preliminare del maxi processo Gesenu (‘Gestione dei rifiuti criminale e metodi tipici delle ecomafie’) sono un pugno nello stomaco per chi da sempre lotta in prima linea in favore dell'economia circolare. E per quei cittadini e comitati che per anni hanno lottato contro le politiche messe in campo nella gestione delle discariche di Ponte Rio, Pietramelina, Borgogigione. Smaltimento del percolato, occultamento di rifiuti speciali, trattamento illecito dei rifiuti e inquinamento ambientale, utilizzando una società pubblica per commettere in modo sistematico violazioni al fine di profitto. Ombre per reati gravissimi che non verranno mai cancellate per colpa della prescrizione imminente che riguarderà quasi tutti i capi di accusa, tranne l'associazione a delinquere. Il nodo però rimane uno, al netto delle vicissitudini legali di Gesenu.

E cioè come si è arrivati a questa situazione? Come si sono create le condizioni per far nascere un'emergenza che ha portato a generare profitti a discapito dell'ambiente e della collettività?”.

“Questo processo, come altri del passato, – spiega De Luca – certifica il fallimento delle politiche sui rifiuti degli ultimi decenni. Le politiche della non programmazione, della continua gestione delle emergenze, della mancanza di una visione ambientale legata al recupero dei materiali e alla sostenibilità che hanno portato oggi alle discariche in via di esaurimento, al voler bruciare l'immondizia nei cementifici, agli inceneritori e alla strutturale carenza di impianti per il pre trattamento. Una modalità fallimentare che non sta trovando la discontinuità necessaria da parte della Giunta Tesei, con una maggioranza che pare contraddistinguersi per la volontà di riesumare tutte le peggiori pratiche del passato, anche quelle che a fatica si stavano superando con l'ultimo piano dei rifiuti regionale. La giustizia farà il suo corso, o forse no, vista la prescrizione. Ma ricordiamoci sempre che i vuoti lasciati dalla politica andranno a creare un humus fertile alla permeabilità di prassi sbagliate che potrebbero degenerare in pratiche illecite. A rimetterci in modo irreversibile – conclude – sarà sempre la nostra Umbria. Un danno d'immagine per una terra bellissima che da sempre rappresenta nell'immaginario collettivo il cuore verde d'Italia”.

TERZA COMMISSIONE: NUMERO MINIMO DI CACCIATORI PER BATTUTE AL CINGHIALE SCENDE A 15 – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MODIFICA DEL REGOLAMENTO

La Terza commissione consiliare ha approvato all'unanimità la modifica del Regolamento che disciplina la caccia al cinghiale, al fine di regolare le presenze dei cacciatori sul territorio. Per garantire l'efficacia dell'attività di gestione della specie e in considerazione della disponibilità infrasettimanale dei cacciatori, sarà ridotto a quindici il numero minimo dei partecipanti per le battute che si svolgono in giorni diversi da sabato e domenica.

Perugia, 16 ottobre 2020 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato all'unanimità la modifica del Regolamento che disciplina la caccia al cinghiale, al fine di regolare le presenze dei cacciatori sul territorio. Per garantire l'efficacia dell'attività di gestione della specie e in considerazione della disponibilità infrasettimanale dei cacciatori, sarà ridotto a quindici il numero minimo dei partecipanti per le battute che si svolgono in giorni diversi da sabato e domenica.

Il Regolamento Regionale “34/99” prevedeva, prima di questa modifica, che il prelievo in forma collettiva potesse essere effettuato da gruppi di cacciatori composti da minimo 20 e massimo 70 partecipanti, comprensivi di battitori, braccieri e conduttori e con l'aiuto di non più di quaranta



cani. Numeri che si scontrano non solo con le problematiche abituali dei cacciatori nei giorni feriali ma anche con le esigenze di sicurezza dettate dal momento, con la ripresa dei contagi da covid19.

La modifica di Giunta su cui la Commissione ha dato parere favorevole, illustrata in Commissione dall'assessore Roberto Morroni, si rende necessaria anche al fine di consentire, tramite lo svolgimento di un maggior numero di battute da parte delle squadre che avranno meno difficoltà a riunirsi nei giorni non festivi, un più efficace controllo della specie Cinghiale, in considerazione dei danni prodotti e della necessità di prevenirli.

CACCIA: "L'ASSESSORE MORRONI ASCOLTI I CACCIATORI E INTERVENGA SUI RISARCIMENTI PER I DANNI CAUSATI DAI CINGHIALI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

Il consigliere Michele Bettarelli (Pd) annuncia di aver presentato una interrogazione all'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Morroni, in merito al "caos caccia e al grido di allarme lanciato dai cacciatori sul pagamento dei danni causati dalla fauna selvatica".

Perugia, 16 ottobre 2020 - "Con estrema preoccupazione prendo atto della nota stampa diramata questa mattina dai cacciatori dell'AltoTevere che si ritrovano oggi, per la prima volta, a dover pagare quote elevatissime per i danni causati dai cinghiali. Dopo i ritardi sul calendario venatorio e il caos sui tesserini, sono ancora una volta i cacciatori a dover letteralmente pagare la provvisorietà della gestione regionale nel settore venatorio". Lo dichiara il consigliere Michele Bettarelli (Pd) annunciando un apposito atto ispettivo rivolto alla Giunta.

"Sono circa 1300 sono i cacciatori di cinghiale altotiberini - spiega Bettarelli - regolarmente impegnati (nonostante l'emergenza sanitaria) su tutti gli interventi di contenimento richiesti dall'Ambito territoriale di caccia, a cui tuttavia sono state richieste quote esose che arrivano in alcuni casi ad oltre 40 euro pro capite, relative ai danni causati dalla specie cinghiale. Una richiesta economica che si somma in realtà ai pagamenti annuali previsti per il settore venatorio e che appare incomprensibile visto il ruolo che dovrebbe assumere l'Atc e la stessa Regione ma anche irragionevole visto il momento attuale in cui nessun cittadino necessita di ulteriori ed improvvisi aggravati economici".

"Per questo - conclude il consigliere Pd - attraverso un'interrogazione ho chiesto all'assessore all'Ambiente, Roberto Morroni, di adoperarsi quanto prima per porre rimedio a quanto sta avvenendo assicurando la presa in carico da parte dell'Atc del pagamento delle quote richieste ai cacciatori ma anche se non ritenga opportuno alla luce di quanto sta accadendo, anche avviare un percorso di revisione del regolamento regionale '5/2010'".

ALLUVIONE: "LA REGIONE DIMENTICA I COMUNI COLPITI. DOPO CINQUE MESI NEANCHE UN EURO NÉ LO STATO DI EMERGENZA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) torna sull'alluvione che "ha devastato i comuni della provincia di Terni". Per De Luca "dopo cinque mesi la presidente Tesei non ha ancora mosso un dito per riconoscere lo stato di emergenza, e neanche un euro è arrivato dalla Regione".

Perugia, 19 ottobre 2020 - "Sono passati 132 giorni dall'alluvione che ha devastato i comuni della provincia di Terni. Cinque mesi in cui la presidente Tesei non ha ancora mosso un dito per riconoscere lo stato di emergenza. Neanche un euro è arrivato dalla Regione per i comuni di Avigliano Umbro, Montecastrilli, Acquasparta, Sismano, Castel dell'Aquila e Amelia". Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che ricorda di aver chiesto "già a giugno il riconoscimento dello stato di emergenza e di aver denunciato non più tardi di un mese fa come le risorse previste dalla proposta di risoluzione approvata il 21 luglio dall'Assemblea legislativa non fossero ancora state stanziolate".

"Il 21 luglio l'Aula di Palazzo Cesaroni - ricorda De Luca - ha impegnato la Giunta a prevedere lo stanziamento dei fondi necessari alla copertura dei danni ed alla ripresa delle attività produttive ed a supporto delle istituzioni coinvolte. Non solo non è mai stato riconosciuto lo stato d'emergenza, ma ad oggi dalla Regione non è arrivato neanche un euro per i comuni colpiti. Di quelle promesse oggi rimangono solo le passerelle politiche di alcuni e i sopralluoghi fatti dalla Seconda Commissione, dopo l'interrogazione presentata dalle minoranze il precedente 15 giugno, rimasta del tutto inascoltata".

"Non solo la Regione non ha attivato lo stato di emergenza e non ha mandato un solo euro ai comuni colpiti - prosegue De Luca - ma ha lasciato cadere anche le sollecitazioni arrivate dal dipartimento di Protezione Civile. Lascia sconcertati ciò che abbiamo appreso da fonti governative ovvero che a fronte dell'integrazione documentale chiesta dal Governo tramite il dipartimento di Protezione Civile, che ha confermato la piena disponibilità all'attivazione dell'iter anche a livello nazionale, non ci sia stata alcuna risposta. Com'è possibile che a distanza di tre mesi la Direzione competente non abbia risposto?".

"La legge del '78 - continua De Luca - per il riconoscimento dello stato di calamità, ancora in vigore, non ha più coperture di bilancio da anni. Cittadini ed imprenditori meritano rispetto, è ora che la Regione faccia ciò che ha promesso prevedendo lo stanziamento necessario nel prossimo assestamento di bilancio, dichiarando a distanza di cinque mesi ciò che avrebbe dovuto fare subito, ovvero il riconoscimento dello stato di emergenza. L'emergenza climatica ambientale che interessa la nostra epoca sarà sempre più



caratterizzata da precipitazioni di grave intensità in un quadro territoriale segnato dal dissesto idrogeologico causato da una folle cementificazione e dall'abbandono delle aree rurali. Servono - conclude - manutenzione e prevenzione, ma anche risorse sistematiche per il pronto intervento, per affrontare emergenze e difendere imprese e cittadini permettendo una rapida ripresa delle attività produttive".



TERZA COMMISSIONE: "VALORIZZARE E DIFFONDERE LA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA" - PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DI FORA (PATTO CIVICO)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha presentato oggi pomeriggio in Terza Commissione la sua proposta di legge "Norme per la valorizzazione e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica". Avviata l'istruttoria.

Perugia, 16 ottobre 2020 - Ridare centralità alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica a partire dagli ambienti scolastici, con l'obiettivo di giungere a una fruizione quanto più possibile di massa delle conquiste della cultura, dei contenuti legati ai saperi: è uno degli obiettivi della proposta di legge "Norme per la valorizzazione e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica", presentata dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) nella seduta di oggi pomeriggio della Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace.

Nell'illustrare l'atto, Fora ha posto l'accento sull'importanza della filiera del Turismo scientifico ed ha spiegato che la proposta di legge vuole "favorire la comprensione della scienza da parte di un pubblico più vasto, sottolineandone la centralità per uno sviluppo sostenibile, sostenendo la crescita della ricerca scientifica e rivendicando alla scienza e alla tecnologia il carattere di attività culturali nelle quali recitano un ruolo importante creatività e immaginazione". Sarà la Giunta regionale, con un apposito regolamento, a individuare e mettere in rete i soggetti beneficiari di un provvedimento come questo, affinché divengano erogatori di servizi legati alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica. In questo si riconosce e si valorizza l'opera di Fondazioni, musei, consorzi, associazioni culturali pubbliche e private che operano nella conservazione del patrimonio scientifico umbro, per arrivare a un Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica.

Nella proposta di Fora, si rende necessaria una programmazione triennale dell'offerta culturale e scientifica. I soggetti devono mettersi in rete e creare opportunità di fruizione del sistema. Anche piccole realtà possono essere accompagnate perché diventino un valore di sistema per la regione, sia per quanto riguarda l'offerta commerciale che turistica. Previsto anche un Comitato tecnico scientifico che farà le sue valutazioni sul processo con esperti di livello internazionale e di comprovata competenza nelle scienze. Viene previsto il solo rimborso spese per le attività di valutazione. "La copertura economica del provvedimento va a incidere su voci di bilancio che già ci sono per questo settore - ha affermato Fora - ma fino ad oggi sono stati previsti finanziamenti a singole attività, senza una reale programmazione".

SCHEDA

La proposta di legge prevede otto azioni per con-

seguire le finalità della norma: "Sostenere le istituzioni, le strutture permanenti e le organizzazioni presenti nel territorio regionale, dotate di specifiche e solide competenze professionali, impegnate nella diffusione, condivisione e comprensione pubblica della scienza e della tecnologia; sensibilizzare tutti i soggetti impegnati nella ricerca e nella diffusione della scienza e della tecnologia, in modo da creare un collegamento diretto tra cultura scientifica, impresa e scuola, ed eliminare l'attuale frattura tra mondo della ricerca e delle applicazioni, da un lato, e società, dall'altro; garantire un'efficace e corretta diffusione capillare della cultura scientifica certificandone autorevolmente la qualità; incoraggiare la ricerca nel settore delle scienze, delle tecniche e dell'industria, facendo entrare i loro contenuti nella cultura di base dei cittadini; stimolare l'attivazione di centri di orientamento e di informazione capaci di favorire la più larga partecipazione dei cittadini alla discussione sul ruolo della ricerca scientifica e tecnica come elemento fondamentale per uno sviluppo sostenibile; favorire l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente anche con istituzioni di altri paesi, per mettere in comune risorse, realizzare progetti comuni, scambiare materiali, esperienze e competenze; contribuire a tutelare e valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico e industriale della nostra regione, sostenendo l'impegno delle istituzioni e di tutti i soggetti che allestiscono esposizioni didatticamente accurate e accessibili al grande pubblico; promuovere azioni di sistema per favorire la creazione di itinerari e programmi di turismo scientifico che possano attrarre in Umbria flussi di visitatori interessati a temi legati a scienza e tecnologia".

La legge auspica infine lo stanziamento di risorse da destinare a quei progetti che meglio si rendono funzionali alla realizzazione delle sue finalità e l'istituzione dell'Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica. Si intende "facilitare la conoscenza del mondo della scienza e della tecnologia da parte della società e l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente, anche a livello nazionale e internazionale, allo scopo di realizzare progetti comuni e favorire lo scambio di materiali, esperienze e competenze".

GUBBIO: "UN PROGETTO PER LA SALVAGUARDIA, LA RIQUALIFICAZIONE E IL RILANCIO DEL SITO DI GUASTUGLIA" - MOZIONE DI NICCHI (LEGA)

Il consigliere Daniele Nicchi (Lega - presidente Prima commissione) ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di predisporre un "progetto di salvaguardia, riqualificazione e rilancio del sito archeologico della Guastuglia di Gubbio".

Perugia, 21 ottobre 2020 - Il consigliere Daniele Nicchi (Lega - presidente Prima commissione) ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di predisporre un "progetto



di salvaguardia, riqualificazione e rilancio del sito archeologico della Guastuglia di Gubbio”.

“Il recupero e la valorizzazione dell’area della Guastuglia e la conseguente realizzazione di un parco archeologico – sottolinea Nicchi, primo firmatario della mozione - consegnerebbe alla città di Gubbio un patrimonio di inestimabile valore. Negli anni ‘70 dopo una mirata indagine la Soprintendenza archeologia ha messo alla luce la ‘domus dei mosaici’ e la ‘domus del banchetto’”.

Nicchi chiede dunque alla Giunta regionale di “istituire un tavolo di lavoro tra il Comune di Gubbio, la Regione Umbria, la Soprintendenza archeologia e il ministero dei Beni culturali con l’obiettivo di realizzare il parco archeologico da inserire in un contesto turistico culturale sia regionale che nazionale e di reperire risorse finanziarie, pubbliche e private, finalizzate al recupero e alla fruizione dell’area”.



**COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:
"SERVONO FONDI SUI TERRITORI PER SO-
STENERE RICERCA E INNOVAZIONE" - NOTA
DI PORZI (PD)**

La consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, membro del Comitato europeo delle regioni, ha incontrato con la Commissione Sedec il direttore generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, Jean-Eric Paquet, per discutere del Quadro Finanziario Pluriennale e del ruolo degli Enti Locali nell'ambito del 9° Programma Quadro. Per Porzi si tratta di "un lavoro importante per una società più resiliente e interconnessa".

Perugia, 1 ottobre 2020 - "Il prossimo bilancio di Orizzonte Europa passerà da 77 a 80 miliardi di Euro, nonostante la recessione del Regno Unito. L'obiettivo rimane quello di costruire una società più resiliente, lungimirante, verde e interconnessa anche attraverso gli investimenti in Ricerca e Innovazione". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, membro del Comitato europeo delle regioni che, con la Commissione Sedec, ha incontrato il DG Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, Jean-Eric Paquet per discutere del Quadro Finanziario Pluriennale e del ruolo degli Enti Locali nell'ambito del 9° Programma Quadro.

"È necessario - sostiene Porzi - colmare il divario di innovazione delle regioni d'Europa che accusano maggior ritardo puntando quindi ad attrarre sul livello territoriale i fondi europei in una integrazione sinergica come nel caso dei fondi SIE e del QFP".

"D'accordo con la Commissaria europea all'Istruzione Marjia Gabriel - spiega - gli sforzi di tutti i livelli istituzionali sono rivolti al conseguimento degli obiettivi del Green deal, ad una maggiore digitalizzazione e alla costruzione di un'Europa sociale forte che sappia garantire una transizione giusta. Si tratta di investimenti orientati al futuro, dai quali non dobbiamo attenderci un immediato risultato in termini di produttività, bensì un avanzamento in termini di qualità del sistema della Ricerca e dell'Innovazione. Abbiamo orientato l'attenzione del DG sulle Università regionali e sui centri di ricerca locali perché il ruolo delle Istituzioni è quello di sostenere la cultura anche e soprattutto dove le condizioni non sono favorevoli. Il coinvolgimento degli enti locali nella costruzione dello Spazio Europeo della Ricerca è fondamentale per imprimere sin d'ora un'impronta locale e sostenibile al sistema e per far sì che il sostegno fondamentale dell'Unione Europea possa veramente radicarsi nei territori".

**VERTENZA SANGEMINI: "NON È PIÙ TEMPO
DI POLEMICHE O PROPAGANDA A BUON
MERCATO, OCCORRE RESPONSABILITÀ" -
PAPARELLI (PD) AUSPICA "UNITÀ FORZE
ISTITUZIONALI, POLITICHE E SINDACALI"**

Il consigliere regionale e portavoce della minoranza, Fabio Paparelli interviene in merito al "passaggio così delicato per il futuro della Sangemini" facendo "appello all'unità delle forze istituzionali, politiche e sindacali perché non è più il tempo delle polemiche o della propaganda a buon mercato, ma è quello della responsabilità". Paparelli rimarca come i lavoratori attendano una "risposta convinta e corale a difesa dei loro diritti e a garanzia del futuro dell'Azienda".

Perugia, 5 ottobre 2020 - "In questo passaggio così delicato per il futuro della Sangemini, sento il dovere di fare appello all'unità delle forze istituzionali, politiche e sindacali perché non è più il tempo delle polemiche o della propaganda a buon mercato, ma è quello della responsabilità". È quanto afferma il consigliere regionale e portavoce della minoranza, Fabio Paparelli, sottolineando che "i lavoratori attendono una risposta convinta e corale a difesa dei loro diritti e a garanzia del futuro dell'azienda".

"Per questo - prosegue - il Gruppo PD e le altre forze politiche di opposizione in Regione, non faranno di certo mancare il loro supporto ad ogni azione che verrà messa in campo con l'obiettivo di assicurare un dialogo costruttivo, utile a risolvere questa drammatica situazione, economica e occupazionale".

"Ricordo a tutti - aggiunge Paparelli - che, ancor prima della vendita al gruppo Pessina, la Sangemini aveva vissuto una ennesima importante crisi aziendale. A seguito dell'acquisizione del gruppo Ami - ricorda - fu raggiunto un accordo siglato nel 2018 tra azienda e sindacati, che stabilì investimenti su linee produttive, un nuovo piano commerciale e di marketing, e un conseguente aumento dei volumi produttivi, fino a 200 milioni di pezzi".

"La Regione - continua il consigliere Dem -, in qualità di ente proprietario delle concessioni, si pose a garanzia dell'accordo tra organizzazioni sindacali e proprietà chiedendo però che fossero mantenuti i livelli occupati, almeno fino alla scadenza delle stesse concessioni, ovvero nel 2024, essendo questa clausola alla base della concessione stessa. Ricordo inoltre - continua - che la crisi del gruppo Pessina-Ami trae origine dal settore edile, e finisce con il coinvolgere anche quello delle acque minerali, arrivando a mettere in discussione uno dei maggiori player nazionali del mercato. Io stesso - ricorda ancora Paparelli - insieme ai sindacati, da oltre un anno, ho denunciato l'inadeguatezza delle politiche aziendali e commerciali che, insieme ai pochi investimenti sbagliati, hanno compromesso ulteriormente la competitività di un'azienda e di marchi che sono stati per anni tra i più importanti d'Italia, grazie a maestranze altamente specializzate e produttive".

"Non ritengo dunque - osserva Paparelli - che la situazione attuale sia imputabile né all'accordo siglato a suo tempo da sindacati e proprietà, né alla Regione che ha accompagnato quell'accordo fino ad oggi, ma, data la gravità della situazione



attuale, la stessa Regione deve ora fare un passo in più, e non confidare solamente sul Mise e/o sulla moral suasion. Ora serve inchiodare il Gruppo alle proprie responsabilità ed elaborare subito un piano di salvataggio credibile insieme al ministero e al Tribunale competente, oltre che, contestualmente - conclude -, mettersi sulle tracce di un nuovo acquirente che sia in grado di far ripartire un'azienda prestigiosa per il Paese e non solo per l'Umbria. Questo è ciò che serve ai lavoratori, noi siamo pronti a fare la nostra parte".

"OTTIME MISURE PER SOSTENERE LA RICOSTRUZIONE DELLE CASE COME PRIMA PRIORITÀ" - BIANCONI (MISTO): "ORA CON IL RECOVERY-FOUND SERVE RILANCIARE LAVORO ED IMPRESE"

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto) plaude al "superbonus sulle ristrutturazioni edilizie, contenuto nel decreto rilancio approvato dal Senato" ritenendolo "un successo e un segnale di attenzione fondamentale per i luoghi e le popolazioni del cratere che da quattro anni vivono una condizione di disagio e isolamento".

Perugia, 7 ottobre 2020 - "Considero il superbonus sulle ristrutturazioni edilizie, contenuto nel 'Decreto rilancio' approvato dal Senato, un successo e un segnale di attenzione fondamentale per i luoghi e le popolazioni del cratere che da quattro anni vivono una condizione di disagio e isolamento". Lo dichiara il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto).

"La casa - prosegue Bianconi - è il bene primario di ogni famiglia e come tale deve essere considerata prioritaria in ogni tipo di intervento. Il nostro sforzo adesso dovrà essere rivolto alla rinascita e al sostegno, in direzione di una reale ripartenza, per tutte le aziende che rappresentano l'anima di quei territori. Senza lavoro non c'è futuro e non possiamo permetterci di avere città ricostruite, private tuttavia della loro essenza. Mi auguro che le risorse del Recovery-found intervengano in questa direzione. Da settimane - conclude - lavoro con spirito costruttivo, e continuerò a farlo, a fianco del Commissario, del presidente Conte, del ministro Franceschini, di Vito Crimi e di molti altri esponenti del Governo ai quali ho fornito proposte e riflessioni concrete, pragmatiche e sostenibili. Ho una grande fiducia e stima in loro e sono certo che ancora una volta ci dimostreranno vicinanza e l'attenzione che merita questo pezzo d'Italia che soffre terribilmente dal 2016".

"DA GIUNTA REGIONALE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER TAXISTI E GUIDE TURISTICHE" - PASTORELLI: "LA LEGA MANTIENE LE PROMESSE"

Il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli, commenta positivamente "i contributi a fondo perduto per taxisti e guide turistiche in difficoltà a causa della pandemia da

Covid-19". Pastorelli evidenzia che si tratta di "un impegno che mi ero preso personalmente. Grazie al lavoro in sinergia della Lega con l'assessore Michele Fioroni e la presidente Donatella Tesei, abbiamo mantenuto la nostra parola".

Perugia, 7 ottobre 2020 - "La Lega mantiene le promesse: stanziati contributi a fondo perduto per taxisti e guide turistiche in difficoltà a causa della pandemia da Covid-19". Ad annunciarlo è il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Stefano Pastorelli.

"Lo avevamo promesso - spiega Pastorelli - ed era un impegno che mi ero preso personalmente. Grazie al lavoro in sinergia della Lega con l'assessore Michele Fioroni e la presidente Donatella Tesei, abbiamo mantenuto la nostra parola. La Giunta regionale ha stanziato 900mila euro destinati alle attività delle guide e degli accompagnatori turistici, alle attività di trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente (indipendente dal numero di autorizzazioni), alle imprese di bus turistici. Sviluppumbria provvederà all'emanazione dell'avviso e all'indicazione delle modalità di presentazione delle domande e di erogazione del contributo. Con lo stanziamento di questi fondi - conclude il capogruppo della Lega - andremo ad aiutare delle categorie di lavoratori in sofferenza a causa della pandemia e completamente dimenticati dal Governo PD e 5 Stelle alla pari di altri settori".

AST TERNI: "FASE CONFUSA ED INCERTA" - PACE (FDI): "SERVE SFORZO CORALE DI ISTITUZIONI, POLITICA E SINDACATI. GOVERNO AFFRONTI CONCRETAMENTE LA VICENDA"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, esprime preoccupazione per il futuro dell'Ast di Terni, vicenda sulla quale "regna incertezza e approssimazione". Per questo rimarca la necessità che "istituzioni locali, forze politiche e sindacali, tutte insieme, in uno sforzo corale ed unanime, rimettano con forza la vicenda Ast al primo punto della loro agenda, chiedendo al Governo di affrontare la situazione in un'ottica di interesse nazionale, intervenendo concretamente a sostegno di soluzioni serie e concrete".

Perugia, 12 ottobre 2020 - "Il giochino del 'tu sai che io so che tu sai', che va in onda in queste ore sulla vicenda del futuro delle Acciaierie di Terni, fotografa con precisione il tasso di approssimazione che regna attorno a questa situazione, che rischia di aprire una nuova lunga fase di incertezze oscillanti tra le prospettive di investitori fantasma e una liquidazione soft che già può annoverare una progressiva perdita di competitività commerciale, proprio per l'incertezza che regna sul futuro". Lo afferma il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace.

"L'arretramento progressivo di questi anni, rispetto ad impegni assunti dalla multinazionale in



tutti i contesti, è riuscito a far perdere persino il valore di vertenza nazionale alle questioni riguardanti le Acciaierie di Terni, mentre l'Europa, prima sempre pronta a mettere bocca su ogni soluzione di livello qualitativo che non rispondesse agli interessi franco-tedeschi, oggi appare tranquillamente lontana dal 'luogo del delitto'".

"In questo momento - sottolinea Pace - non servono gli isterismi di demagoghi dell'ultim'ora, né le minimizzazioni di chi, facendo spalluce, dice che si tratta di una trattativa privata. No - rimarca il capogruppo di Fratelli d'Italia -, non è una vicenda privata, ma un segmento fondamentale dell'economia nazionale. Un interesse che attiene il lavoro italiano, la tutela delle produzioni ed il mantenimento dei livelli occupazionali. Il problema - osserva - non è che abbiamo poco tempo, la verità è che ne abbiamo perso troppo. Bisogna fare certamente presto, ma soprattutto agire bene affinché non accada, come in passato, che le decisioni di oggi siano solo l'ennesimo passo verso il baratro".

Per Eleonora Pace è dunque "necessario che le istituzioni locali, insieme alle forze politiche e sindacali, tutte in uno sforzo corale ed unanime, rimettano con forza la vicenda Ast al primo punto della loro agenda. Bisogna chiedere al Governo di uscire da un atteggiamento notarile ed affrontare la situazione in un'ottica di interesse nazionale, intervenendo concretamente a sostegno di soluzioni serie e producendo fatti nuovi e concreti. Vanno prefigurati - conclude - interventi pubblici finanziari che favoriscano l'individuazione di una compagine seria di acquirenti interessati".

TREOFAN: "LE ISTITUZIONI FACCIANO SQUADRA PER DIFENDERE SITO PRODUTTIVO E LAVORATORI" - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 14 ottobre 2020 - "Serve unità d'intenti e massima coesione istituzionale per difendere la Treofan e dare continuità al sito e alla forza lavoro". Così il gruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria, prima del nuovo incontro con il ministero dello Sviluppo economico.

"Bisogna evitare l'ennesima procrastinazione della risoluzione di questa vertenza. Le istituzioni - auspicano i consiglieri Dem - dimostrino dunque di saper giocare in difesa del sito produttivo e dei lavoratori. L'Umbria non può subire una nuova perdita di questo calibro e deve fare rete e squadra. Intollerabili l'assenza del dialogo e il muro contro muro su questa vicenda".

"I PARTITI DELLE TASSE FANNO MARCIA INDIETRO METTENDO NEI GUAI I CONTRIBUENTI: IN ARRIVO PIOGGIA DI CARTELLE ESATTORIALI" FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE INSIEME A PASTORELLI

Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una mozione, insieme al

capogruppo della Lega Stefano Pastorelli, affinché "la Giunta solleciti il Governo per rinviare la ripresa delle notifiche delle cartelle esattoriali, dei pignoramenti e delle azioni esecutive o cautelari". Per Fioroni "è in arrivo una pioggia di cartelle esattoriali che metterà nei guai gli umbri".

Perugia, 15 ottobre 2020 - "È in arrivo una pioggia di cartelle esattoriali, che investirà tutti i contribuenti regionali ed italiani: i partiti delle tasse fanno marcia indietro mettendo nei guai gli umbri". Ad affermarlo è il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annunciando la presentazione di una mozione "insieme al capogruppo della Lega Stefano Pastorelli, che impegni la Giunta regionale a mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale affinché valuti con attenzione i tempi che stiamo vivendo e di rinviare la ripresa delle notifiche delle cartelle esattoriali, dei pignoramenti e delle azioni esecutive o cautelari".

"A fine agosto - spiega Paola Fioroni - il Governo aveva paventato l'ipotesi di estendere al 31 dicembre la sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione. Un'ipotesi evidentemente motivata esclusivamente dalle scadenze elettorali di settembre, visto che poi ha fatto marcia indietro consentendo al fisco di riprendere i pignoramenti su stipendi o pensioni in questa fase di gravissima crisi economica. In realtà il Governo si è preoccupato esclusivamente di prorogare lo stato di emergenza sino al 31 gennaio 2021. Domani terminerà infatti non solo il divieto di notifica delle cartelle di pagamento ma anche quello di promuovere nuove azioni esecutive o cautelari. Da venerdì potranno quindi partire le cartelle esattoriali e ci sarà il via libera ai pignoramenti per coloro che non hanno saldato il loro debito verso l'Agenzia delle Entrate o che hanno ricevuto ingiunzioni fiscali emesse dagli enti territoriali quali Comuni e Regioni."

"Sono 170 mila - prosegue Paola Fioroni - le cartelle esattoriali che dal 16 ottobre l'Agenzia di riscossione sarà obbligata a recapitare nelle case di cittadini e imprese dell'Umbria. Nella nostra regione, quindi, partiranno la notifica degli atti di riscossione, i pignoramenti di stipendi e pensioni, i fermi amministrativi e le iscrizioni di ipoteca. A questa situazione si vanno ad aggiungere le cartelle previste nel calendario delle scadenze degli umbri il prossimo 30 novembre, ovvero il giorno in cui saranno riattivate le rate mensili sospese con le Entrate, ed il 10 dicembre che riguarda il pagamento della rottamazione ter e il saldo e stralcio. Siamo in attesa di una vera e propria ondata di riscossioni - conclude - che aumenterà sicuramente le difficoltà dei cittadini ed aziende dell'Umbria che in questi giorni stanno cercando faticosamente di rialzarsi".

EQUO COMPENSO: "TUTELARE IL LAVORO DEI PROFESSIONISTI E ATTENUARE



L'EVASIONE FISCALE" - PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DELLA LEGA

Il Gruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria annuncia l'avvio dell'iter in Commissione della propria proposta di legge 'Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale'. Obiettivo dell'iniziativa legislativa è "tutelare il lavoro dei professionisti e attenuare l'evasione rendendo obbligatorio il pagamento delle correlate eque spettanze da parte del committente per poter ottenere qualsiasi autorizzazione edilizia".

Perugia, 17 ottobre 2020 - "Tutelare il lavoro dei professionisti e, allo stesso tempo, attenuare l'evasione fiscale rendendo obbligatorio il pagamento delle correlate eque spettanze da parte del committente per poter ottenere qualsiasi autorizzazione edilizia". Questo l'obiettivo della proposta di legge regionale presentata dal Gruppo della Lega, che ha iniziato il proprio iter in Commissione all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"La proposta - spiega il capogruppo Stefano Pastorelli - nasce da una serie di confronti in videoconferenza organizzati dalla Lega durante il periodo di lockdown, con rappresentanti degli ordini professionali e tecnici e di associazioni di categoria presenti in Umbria, basati sull'ascolto delle problematiche esistenti e sull'approfondimento di tematiche specifiche. A tali incontri erano presenti per la Lega anche il segretario regionale Virginio Caparvi, i parlamentari umbri e in alcune occasioni ha partecipato lo stesso Matteo Salvini. In particolare, dall'interlocuzione con gli ordini professionali e tecnici, è emersa la volontà condivisa di affrontare un'annosa esigenza mai normata in Umbria, al contrario di quanto fatto da altre regioni. La Lega si è fatta carico di un impegno che ha trovato concretizzazione nella proposta di legge 'Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale'".

"L'intento della legge - spiega Pastorelli - è di superare il fenomeno che negli ultimi anni, anche per l'effetto dell'abolizione delle tariffe professionali, che consentivano la definizione dei compensi intesi come minimi inderogabili, ha caratterizzato le procedure di affidamento dei servizi e ha visto i committenti privati e molte amministrazioni prevedere compensi non correttamente, spesso neanche minimamente, rapportati alla qualità e alla quantità delle prestazioni richieste, oltre che alle diverse responsabilità attribuite ai professionisti. Per soddisfare tale principio, nel caso di lavori pubblici, la proposta stabilisce che la Pubblica Amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, garantisca il principio dell'equo compenso alle prestazioni rese dai professionisti, utilizzando quale criterio base di riferimento per determinare il compenso i parametri del D.M. 17/06/2016, adeguatamente commisurati

alle specifiche prestazioni professionali richieste, tenendo conto del costo delle singole categorie che compongono l'opera ed anche della complessità e specificità della prestazione fornita dal professionista".

"Ancora una volta - conclude la nota - la Lega, con la presentazione di questa proposta di legge, si dimostra vicina al territorio e attenta alle esigenze che provengono dal tessuto economico e imprenditoriale locale. Auspichiamo massima condivisione da parte dell'Assemblea legislativa".

LAVORO: "ABILITAZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA" - MOZIONE DELLA LEGA, PRIMO FIRMATARIO NICCHI

Una mozione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini e presentata dal presidente della Prima Commissione, Daniele Nicchi, chiede di colmare il vuoto legislativo relativo all'abilitazione per le guide turistiche. Nicchi ricorda che "nel 2013 il Parlamento italiano ha emanato, in seguito al recepimento di una direttiva dell'Unione Europea, una legge che estendeva l'abilitazione alla professione di guida turistica a tutto il territorio nazionale, abrogando le precedenti discipline regionali in materia".

Perugia, 28 ottobre 2020 - "La Presidente della Giunta regionale sia parte attiva e propositiva con il Governo per chiedere al Parlamento di emanare, al più presto, una legge che riempia il vuoto normativo in tema di abilitazione professionale delle guide turistiche e consentire in questo modo anche alle Regioni di adeguare la propria normativa in materia e quindi poter definire un nuovo regolamento che disciplini le modalità di abilitazione alla professione". A chiederlo, con una mozione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini, è il presidente della Prima Commissione, Daniele Nicchi, con un atto di indirizzo a firma di tutto il Gruppo consiliare della Lega.

"L'Umbria - evidenzia Nicchi - è una regione a vocazione turistica che vanta un patrimonio artistico di rilievo, una notevole ricchezza di risorse naturali e una molteplicità di caratteristici borghi e centri storici. Il settore turistico rappresenta uno degli elementi di orgoglio e di identità tra i più forti per la nostra regione e fa parte di un settore economico fondamentale in termini di PIL ed occupati e dà un contributo consistente ad altri settori economici. L'attività professionale di guida turistica è di fondamentale importanza per il nostro Paese e per la nostra regione in quanto strategica per la promozione, divulgazione, valorizzazione, corretta fruizione, diffusione della conoscenza e corretto apprezzamento del patrimonio storico, artistico, monumentale e paesaggistico".

Daniele Nicchi ricorda che "nel 2013 il Parlamento italiano ha emanato, in seguito al recepimento di una direttiva dell'Unione Europea, una legge che estendeva l'abilitazione alla professione di guida turistica a tutto il territorio nazionale, a-



brogando le precedenti discipline regionali in materia. Introducendo la cosiddetta "guida nazionale" la legge non ne indica però il profilo, i requisiti, l'ambito e le modalità di accesso, bloccando, di fatto, tutte le nuove abilitazioni alla professione. Basti pensare che l'ultimo bando in materia pubblicato dalla Regione, che si è adeguata alla normativa nazionale, risale al 2012. Ci troviamo pertanto - conclude - in un lungo vuoto legislativo che necessita di essere colmato al più presto al fine di scongiurare una totale deregolamentazione del settore e tutelare non solo un'intera categoria di lavoratori, ma anche la qualità del servizio svolto in relazione all'eccellenza dei luoghi e scongiurare il pericolo dell'abusivismo, che danneggia l'intero settore turistico".

COVID19: "PERMETTERE APERTURA FESTIVA DEI NEGOZI DI VICINATO, CHIUDERE SCUOLE SUPERIORI FAVORENDO LA DIDATTICA A DISTANZA" - LE PROPOSTE DELLA LEGA

Il gruppo consiliare regionale della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria auspica un intervento della Giunta regionale affinché ai negozi di vicinato venga concesso di rimanere aperti nei giorni festivi. Per i consiglieri regionali leghisti sarebbe inoltre necessario "applicare la didattica a distanza per la totalità delle scuole secondarie di secondo grado della regione".

Perugia, 28 ottobre 2020 - "Sostenere la filiera degli esercizi commerciali di vicinato permettendo a queste attività di rimanere aperte anche nei giorni festivi e prevedere la totale chiusura delle scuole secondarie di secondo grado favorendo la didattica a distanza (Dad) con interventi mirati". Questa la proposta avanzata dal gruppo consiliare regionale della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria. "In questo periodo - affermano i consiglieri regionali - chi governa ha la necessità di inquadrare ogni decisione nell'ottica di tutelare la salute dei cittadini, limitando gli assembramenti e le possibili fonti di contagio, ma allo stesso tempo salvaguardare il tessuto economico locale evitando chiusure indiscriminate. È necessario un intervento della Giunta regionale per mitigare gli effetti nefasti dell'ultimo Dpcm del Governo Conte, che ha scosso fortemente la tenuta finanziaria di molte attività, non solo di ristorazione, che rappresentano l'anima pulsante dei piccoli territori. A tal proposito è necessario garantire una boccata di ossigeno a quegli esercizi commerciali di vicinato, che già troppo hanno sofferto in occasione del primo lockdown, sostenendo le aperture anche nei giorni festivi a partire da domenica 1 novembre, individuando anche una forma di sostegno economico come già richiesto dalla Lega". "Per quanto riguarda l'ambito scolastico - propone il gruppo della Lega - la soluzione più appropriata alle attuali esigenze di contenimento della pandemia, sia quella di applicare la didattica a distanza per la totalità delle

scuole secondarie di secondo grado della regione. Reputiamo inadeguate le misure intraprese dal Governo nazionale, che ha optato di ridurre solo parzialmente la didattica in presenza per non ammettere il fallimento delle misure del ministro Azzolina, che in otto mesi non ha saputo fare altro che investire milioni di euro sui banchi a rotelle e non sugli strumenti necessari ad un potenziamento della Dad".

RIDERS: "SOSTEGNO ALLA MOBILITAZIONE NAZIONALE" -BORI (PD): "NECESSARIA APPROVAZIONE MIA PROPOSTA DI LEGGE"

Il capogruppo Pd all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, interviene sulla vicenda dei riders, "lavoratori, spesso senza voce, che non possono essere dimenticati e c'è bisogno dunque di sostenerli". Per questo Bori auspica la celere approvazione della sua proposta di legge, mirata a sostenere persone che svolgono "un servizio fondamentale e di alta valenza sociale, esponendosi a rischi e spesso senza le necessarie tutele".

Perugia, 30 ottobre 2020 - "Massima vicinanza alla mobilitazione nazionale e regionale dei riders, nuove figure professionali che spesso si ritrovano senza tutele e che invece hanno bisogno di sostegni e di aiuti, in una fase storica che spesso dimentica i più fragili". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, ricordando di aver presentato una proposta di legge sull'argomento che "vuole rafforzare, a livello locale, quanto già previsto dalla normativa nazionale a livello di tutele".

"Chiedo dunque che - prosegue Bori - compatibilmente con il contesto generale e con la gestione dell'emergenza sanitaria, ci si ricordi anche di questi lavoratori invisibili. E' necessario infatti sostenerli perché proprio loro, in una fase di pandemia e lockdown, svolgono un servizio fondamentale e di alta valenza sociale, esponendosi a rischi e spesso senza le necessarie tutele".

"Nella legge proponiamo di attivare un monitoraggio e una verifica della messa in atto degli strumenti previsti; verificare la predisposizione della tutela assistenziale e previdenziale finalmente diventata obbligatoria; introdurre strumenti operativi, come il portale del lavoro digitale per incrociare i dati e verificare più facilmente l'attuazione delle misure previste, creare la Consulta dell'economia e del lavoro digitale, organismo permanente di consultazione in relazione alle politiche in materia di lavoro composto non solo dai rappresentanti istituzionali ma anche dalle parti sociali e sindacali. E ancora protocolli di intesa con Inps e Inail per l'attuazione e la verifica delle tutele previdenziali e assicurative".

"Mi auguro - sottolinea infine Bori - che, con questa legge, dalla terra della Marcia della Pace e dei diritti giunga a questi lavoratori un gesto di attenzione e tutta la stima e riconoscimento che gli è dovuto da tutti noi. Questi lavoratori, spesso senza voce, non possono essere dimenticati e c'è bisogno dunque di sostenerli".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI SETTEMBRE 2020

Perugia, 5 ottobre 2020 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a settembre 2020, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <https://tinyurl.com/yxlhqmr7>.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web (www.alumbria.it) e attraverso i social media: Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (AcsNewsUmbria), Facebook (consiglioregionaleumbria) e Instagram (Regione Umbria News).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: EFFETTI SANITARI E SOCIALI COVID 19, AMBIENTE, TURISMO - MANCINI (LEGA) E MELONI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 7 ottobre 2020 - In onda il numero 374 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/YqghQhfsu5s>. Effetti sanitari e sociali da Covid 19, ambiente e turismo: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Valerio MANCINI (Lega) e Simona MELONI (PD). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 7 ottobre ore 19.30, giovedì 8 ottobre ore 17; Tef Channel, mercoledì 7 ottobre ore 19.35, domenica 11 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 7 ottobre ore 19.15, giovedì 8 ottobre 19.15; Umbria Tv, mercoledì 7 ottobre ore 23.30, venerdì 9 ottobre ore 23.00; Trg mercoledì 7 ottobre ore 22.40, giovedì 8 ottobre ore 13.45; Teleambiente, mercoledì 7 ottobre ore 21.10, giovedì 8 ottobre ore 22.30; Tevere TV mercoledì 7 ottobre ore 23.10, venerdì 9 ottobre ore 23.10.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 467 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 23 ottobre 2020 - In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube: <https://youtu.be/pCHUtZdNfbo>. I servizi della puntata numero 467 - PRIMA COMMISSIONE: Esame organismi collegiali tecnici/amministrativi e consultivi - SECONDA COMMISSIONE: Ricostruzione post sisma, Testo unico Urbanistica - TERZA COMMISSIONE: Proposte di legge su edilizia residenziale sociale - COMMISSIONE STATUTO: Esame modifiche al regolamento interno - Notizie 'IN BREVE': Riunione Comitato per il controllo e valutazione; Proposte di legge; Interrogazioni.

TeleCru è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 24 ottobre ore 20.00, sabato 25 ottobre ore 21.00; Tef-Channel, venerdì 24 ottobre alle ore 19.30, lunedì 26 ottobre ore 13.00; TRG, sabato 24 ottobre ore 21.00, domenica 25 ottobre ore 23.30; TeleGalileo, sabato 24 ottobre ore 19.15, martedì 27 ottobre ore 19.15; Umbria Tv, sabato 24 ottobre ore 20.30, lunedì 26 ottobre ore 14.00; Teleambiente, sabato 24 ottobre ore 20.00, lunedì 26 ottobre ore 22.40; Tevere TV sabato 24 ottobre ore 23.10, domenica 25 ottobre ore 22.00.

Perugia, 30 ottobre 2020 - Disponibile su Youtube (<https://tinyurl.com/y5ek6ldp>) e sul sito istituzionale Alumbria.it la sintesi della seduta d'Aula del 13 ottobre scorso (<https://tinyurl.com/y5bw3jp9>) e la puntata 467 del 22 ottobre di TeleCru (<https://tinyurl.com/y54qc4nu>) con la traduzione nella lingua dei segni italiana (Lis). Attivando la funzione "sottotitoli" di youtube è possibile seguire il programma anche in lettura. Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa e rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotta nella Lingua dei segni italiana previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.

LINGUA DEI SEGNI: SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 13 OTTOBRE E PUNTATA TELECRU DEL 22 OTTOBRE TRADOTTA NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE

Perugia, 28 ottobre 2020 - In onda sulle emittenti televisive regionali e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 27 ottobre 2020, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). PRIMA PARTE: <https://youtu.be/kj3Jg6TCMbE> "Intendimenti della Giunta sul potenziamento delle postazioni 118 di Todi e Marsciano", interroga Tommaso Bori (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

Perugia, 28 ottobre 2020 - In onda sulle emittenti televisive regionali e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 27 ottobre 2020, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). PRIMA PARTE: <https://youtu.be/kj3Jg6TCMbE> "Intendimenti della Giunta sul potenziamento delle postazioni 118 di Todi e Marsciano", interroga Tommaso Bori (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto.



"Trasporto pubblico di linea, adeguamento del piano di esercizio alle misure anti Covid", interroga il consigliere Michele Bettarelli (Pd), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

"Assistenza gravissime disabilità associate a malattia rara 'Encefalopatia epilettica', insufficienti risorse e sostegno della Regione", interroga il consigliere Thomas De Luca (M5S), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 28 ottobre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 28 ottobre ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 28 ottobre ore 19.15 ; Umbria Tv, mercoledì 28 ottobre ore 23.30; Trg mercoledì 28 ottobre ore 22.40; Teleambiente, mercoledì 28 ottobre ore 21.10; Tevere TV mercoledì 28 ottobre ore 23.10.

SECONDA

PAR-

TE: <https://youtu.be/tJ93hbQ3R7U>

"Presunti e gravi ritardi nell'acquisto dei tamponi rapidi e loro impiego nelle scuole", interroga il consigliere Donatella Porzi (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto.

"Misure adottate dalla Regione a sostegno di scuole e università a seguito dell'emergenza Covid-19", interroga il consigliere Paola Fioroni (Lega), risponde l'assessore Paola Agabiti.

"Carenza di vaccini antinfluenzali", interrogano i consiglieri Simona Meloni (Pd) e Andrea Fora (Patto civico), risponde l'assessore Luca Coletto.

Orari di trasmissione: RtuAquesio giovedì 29 ottobre ore 17.00; Tef Channel, domenica 1 novembre ore 18.25; Tele Galileo giovedì 29 ottobre 19.15; Umbria Tv venerdì 30 ottobre ore 23.00; Trg giovedì 29 ottobre ore 13.45; Teleambiente, giovedì 29 ottobre ore 22.30; Tevere TV venerdì 30 ottobre ore 23.10.



ISTRUZIONE: "L'UMBRIA SAPPÍA FARE SQUADRA CON LE OPPORTUNITÀ EUROPEE" – NOTA DI PORZI (PD)

La consigliera regionale Donatella Porzi (Pd) interviene in merito alle "opportunità" offerte dall'Europa. Per Porzi "l'Umbria deve saper far squadra con le Istituzioni europee per mettere insieme un pacchetto di interventi in grado di fare la differenza e pianificare al meglio l'utilizzo delle risorse europee, a partire dalle politiche di istruzione e formazione".

Perugia, 5 ottobre 2020 – "L'Umbria sappia fare squadra con le opportunità europee, a partire dall'istruzione". È quanto dichiara la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, ricordando di essere "membro del Comitato europeo delle regioni", intervenendo in merito "al cosiddetto 'Parere Borboly', su cui la Commissione Sedec si è espressa nell'ultima riunione".

"I periodi di crisi, come quello generato dalla pandemia di Covid19, - spiega Porzi - sono seguiti da un periodo caratterizzato da alti tassi di disoccupazione e austerità. E' per questo che l'Umbria deve saper far squadra con le Istituzioni europee per mettere insieme un pacchetto di interventi in grado di fare la differenza e pianificare al meglio l'utilizzo delle risorse europee".

"La strada per la crescita - prosegue Porzi - è il sostegno alle competenze in un'ottica di una crescente responsabilità degli enti locali e regionali. Questo perché gli enti locali e regionali hanno responsabilità chiave per la politica in materia di istruzione e formazione e svolgono un ruolo importante nelle politiche giovanili e per l'occupazione. Serve dunque - conclude - una cooperazione europea sulle competenze e sulla formazione e, soprattutto, servirà continuare a garantire tutte le opportunità offerte dal progetto Erasmus agli studenti, anche in tempo di pandemia".

SCUOLA: "DOPO UN MESE MANCANO ANCORA DOCENTI, INSEGNANTI SOSTEGNO E PERSONALE ATA" – FIORONI (LEGA) PUNTA IL DITO SUL GOVERNO ED ANNUNCIA MOZIONE ED INTERROGAZIONE

Il consigliere Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) interviene su alcune criticità che stanno interessando la scuola. "Ad un mese dell'avvio delle lezioni - stigmatizza in una nota - mancano ancora i docenti, gli insegnanti di sostegno e il personale Ata per garantire un normale orario delle lezioni". Nell'annunciare in proposito una mozione ed una interrogazione, punta il dito sul Governo che "doveva porre "maggiore attenzione agli emendamenti presentati dalla Lega al decreto Agosto, la cui approvazione avrebbe garantito la conversione di 50mila cattedre di sostegno da 'organico di fatto' in 'organico di diritto' evitando di continuare ad appoggiarsi al girotondo dei supplenti".

Perugia, 8 ottobre 2020 - "Ad un mese dell'avvio delle lezioni mancano ancora i docenti, gli insegnanti di sostegno e il personale Ata per garantire un normale orario delle lezioni". Così Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa che annuncia, su queste criticità, una mozione ed una interrogazione.

"Dai territori nazionali e regionali - osserva - giungono dei dati a dir poco sconcertanti con innumerevoli cattedre rimaste ancora scoperte e scuole con orario ridotto. Dopo un avvio disastroso dell'anno scolastico, ad oggi, sono ancora un centinaio gli insegnanti di sostegno da nominare nelle scuole superiori nella sola provincia di Perugia, ci saremmo pertanto aspettati maggiore attenzione da parte del Governo agli emendamenti presentati dalla Lega al decreto Agosto, la cui approvazione avrebbe garantito la conversione di 50mila cattedre di sostegno da 'organico di fatto' in 'organico di diritto' evitando di continuare ad appoggiarsi al girotondo dei supplenti".

"Il sistema scolastico - commenta - si è invece ritrovato con nuove procedure di incarichi di supplenze annuali che i provvedimenti del Governo hanno scaricato sulla gestione centralizzata degli Uffici territoriali scolastici non fornendo tempistiche utili per un lavoro così complesso, unitamente alla costituzione di quelle Graduatorie provinciali per le supplenze, le Gps, che dovevano essere pronte per l'inizio di settembre e che a distanza di un mese non risultano ancora definitive. Circostanze gravi - sottolinea - perché si vanno a determinare nel pieno del ritorno dell'emergenza sanitaria, a cui si aggiungono alcuni docenti restii ad accettare le supplenze, in tempo di Covid19, in cambio di stipendi ridotti all'osso e garanzie di stabilizzazione praticamente azzerate".

"Aver ignorato il grande piano di stabilizzazione che la Lega aveva proposto a marzo - spiega Fioroni -, è all'origine delle attuali difficoltà a reperire personale. Ancora pochi giorni e poi scadranno i tempi tecnici per un eventuale decreto Stabilizzazioni immediatamente esecutivo e dopodiché ci si potrà affidare solo a supplenti per il corrente anno scolastico".

"In base al Testo Unico in materia di Istruzione - osserva Fioroni - è infatti ancora possibile attivare il maxi piano di stabilizzazione degli insegnanti per titoli e servizio che la Lega ha proposto a marzo per disporre in tempo utile dell'organico necessario al regolare avvio dell'attuale anno scolastico. La decisione spetterebbe al ministero dell'Istruzione che si è invece preoccupato di confermare la data del 22 ottobre per l'avvio del concorso straordinario che molti insegnanti si ritroveranno nell'impossibilità di partecipare per contagio e quarantena, stressando ulteriormente le scuole, che verranno private di molti docenti, i quali andranno a sostenere le prove del concorso. Ma tutto ciò soprattutto non porterà in cattedra nessuno nel corrente anno scolastico continuando quindi ad ignorare la possibilità di assumere la graduatoria e quindi disporre di tutto il



personale docente necessario per l'effettivo e reale riavvio delle lezioni".

"Fermo restando che la dimensione umana rimane la linfa per ogni rapporto educativo - commenta Fioroni -, nei mesi estivi si sarebbe dovuto e potuto anche perfezionare le linee guida della didattica a distanza (DAD) che rappresenta l'unica strategia nella denegata ipotesi in cui la pandemia dovesse obbligarci a scelte di chiusura forzata. In tal senso si sarebbero dovuti prevedere contributi massivi alle famiglie per i supporti tecnologici invece che nuovi banchi a rotelle, e ponendo così il sistema scolastico in condizione di reagire tempestivamente e con efficacia ad ulteriori livelli di emergenza".

"L'istruzione - rimarca Fioroni - è un diritto costituzionale che deve essere garantito a tutti. Per questo occorre contribuire ad un sistema scolastico realmente inclusivo e ad un percorso educativo scevro di ogni potenziale discriminazione. In considerazione di tutto ciò e visto anche il parere e le modifiche richieste dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) e dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) alla bozza di decreto del Ministero della Pubblica Istruzione in materia di adozione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e delle relative linee guida, ho depositato una mozione".

"Con questo atto - spiega Fioroni - si impegna la Giunta regionale a mettere in atto ogni utile, intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale affinché siano accolte le proposte avanzate dalle associazioni e dalle famiglie degli studenti con disabilità. Si chiede inoltre l'accoglimento delle indicazioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, in riferimento allo schema di decreto ('Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità'). Si sollecita poi - aggiunge - l'impegno della Giunta a mettere in atto, nel quadro delle proprie competenze, ed in collaborazione con i responsabili del sistema scolastico regionale e con le autonomie locali umbre, ogni iniziativa volta a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità quale occasione di promozione umana e crescita della comunità educante".

Fioroni annuncia inoltre la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale "per sapere quali misure sono state adottate a livello regionale, comprese quelle di carattere economico, per favorire la ripresa delle attività didattiche, sia in presenza che a distanza, nelle scuole e nelle università regionali".

PSICOLOGO A SCUOLA: "LA PROPOSTA DI LEGGE PROSEGUA L'ITER IN COMMISSIONE E POI IN AULA" - NOTA DI MELONI (PD)

La consigliera regionale del Partito democratico Simona Meloni chiede che la sua proposta di legge sull'introduzione del Servizio regionale di

psicologia scolastica prosegua il suo iter in Commissione e poi in Aula, replicando alle perplessità espresse dal Consiglio delle autonomie locali.

Perugia, 9 ottobre 2020 - "Auspicio che la mia proposta di legge, relativa all'introduzione del Servizio regionale di psicologia scolastica, possa proseguire l'iter in Commissione e poi in Aula, nonostante le perplessità espresse dal Consiglio delle autonomie locali". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Simona Meloni, che specifica alcune considerazioni in merito al suo provvedimento, che "farebbe fare all'Umbria un passo in avanti, divenendo la terza regione italiana ad aver previsto tale servizio".

"Le specificazioni appaiono, in alcuni casi, poco aderenti alle reali intenzioni del provvedimento - dice Meloni - e per questo richiedono una risposta, soprattutto in seguito alla mia assenza giustificata alla riunione del Cal, in cui è stato discusso tale provvedimento e che quindi non ha potuto vedere l'espressione del mio punto di vista. Il Cal dice che manca l'indicazione relativamente alla struttura e l'organizzazione del servizio di cui si propone l'istituzione. Fattore in capo ovviamente alla Regione, titolata a decidere come strutturare tale servizio, nell'ambito socio sanitario. Si dice che manca il coinvolgimento dell'Asl, già strutturato nel collaborare con gli enti locali per l'assistenza scolastica giovanile. Ma un servizio presente di questo tipo in Umbria non esiste, altrimenti non ci troveremmo nella necessità di proporre tale iniziativa".

"Non c'è alcuna diatriba poi tra psicologo e counselor, come si lascia intendere dalle motivazioni del Cal - prosegue Meloni -, ma la figura individuata deve variare, di volta in volta, in base al disagio del ragazzo che si sta affrontando. E sul tipo di disagio che il servizio di psicologia scolastica potrebbe andare a coprire non c'è bisogno di specificare perché tale problematica ha molte forme e il bullismo e il cyberbullismo, in Umbria, presentano una legge specifica. E sulla formazione dei docenti, occorre specificare che la loro formazione non compete alla Regione, ma la loro è una figura preziosa, che possa fare da 'ponte' con le famiglie".

"Per quanto riguarda le risorse - spiega - l'ipotesi era di 20mila euro per gli ultimi mesi del 2020, con l'obiettivo di aumentarle per il 2021. Speriamo dunque che l'Aula di Palazzo Cesaroni possa esaminare il provvedimento, anche alla luce delle mie specificazioni, e che il Governo, al quale abbiamo inviato la proposta, possa prendere in considerazione l'idea di inserire tale servizio all'interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Un provvedimento importante - conclude -, anche alla luce del numero dei disagi denunciati durante questo anno nella fascia adolescenziale".

UNIVERSITÀ: "FINALMENTE L'ATENEO CAMBIA MARCIA, ORA CONSOLIDARE RISULTATI DOPO AUMENTO IMMATERICOLAZIONI UNIPG" - NOTA DI BORI (PD)



Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) commenta positivamente "il grande incremento di immatricolazioni, il maggiore degli ultimi anni, per l'Università degli Studi di Perugia". Per Bori "finalmente l'Ateneo cambia marcia, ora serve consolidare i risultati".

Perugia, 24 ottobre 2020 - "Un grande incremento di immatricolazioni, il maggiore degli ultimi anni, per l'Università degli Studi di Perugia. Un segno di fiducia che testimonia come l'Umbria abbia, negli anni, costruito un'università a misura di studente". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, commentando i dati relativi alle immatricolazioni dell'Università di Perugia.

"Riscontrare - spiega Bori - una crescita di 9.236 immatricolazioni, a fronte di una media annuale di neanche 6mila, con un 45 per cento in più rispetto allo scorso anno e con il 47 per cento di studenti fuori sede testimonia come quello di Perugia sia un Ateneo che ha cambiato marcia. E che sta andando nella giusta direzione, cioè nel potenziamento del diritto allo studio, nell'apertura dei corsi a numero chiuso e nell'innalzamento della 'No tax area' fino a 30mila euro di Isee. L'impegno delle istituzioni, sia quelle dell'Ateneo, di quelle studentesche e di quelle politiche, deve essere ora il consolidamento di questi risultati per sancire l'accessibilità e la gratuità dell'Università attraverso investimenti strutturali che ne innalzino sempre di più il livello".

QUESTION TIME: "SOSTEGNO A SCUOLE E UNIVERSITÀ PER EMERGENZA COVID-19" - A FIORONI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE AGABITI "20MILIONI EURO DI RISORSE AGGIUNTIVE PER ISTRUZIONE"

Perugia, 27 ottobre 2020 - nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Paola Fioroni (Lega) ha chiesto all'assessore Paola Agabiti di sapere "quali misure sono state adottate a livello regionale, comprese quelle di carattere economico, per favorire la ripresa e la continuità delle attività didattiche, sia in presenza che a distanza, nelle scuole e nelle università regionali a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19".

Nell'illustrazione, Fioroni ha osservato che "c'è grande preoccupazione perché l'emergenza epidemiologica da Covid 19 sta minando la filiera dell'istruzione, uno dei beni da preservare per far ripartire il Paese. Le Regioni si muovono in uno scenario dettato dal Governo. E lo scenario è desolante per le scelte poche avvedute dell'Esecutivo, che manca di visione prospettica. La pandemia ha imposto una profonda riorganizzazione del sistema scolastico, con conseguenze rilevanti sia per i docenti, che per gli studenti e le famiglie. Un'emergenza che ha modificato le modalità di erogazione della didattica introdu-

cendo, in particolare, la didattica a distanza. Molte famiglie hanno avuto difficoltà, anche economiche, per consentire ai propri figli di seguire le lezioni in modalità e-learning. La crisi economica conseguente all'emergenza da Covid 19 potrebbe causare, tra l'altro, un incremento del fenomeno della dispersione scolastica e una significativa diminuzione delle iscrizioni presso le università. Gli interventi del Governo nazionale, in materia di istruzione, sono stati del tutto insufficienti e tardivi rispetto alle reali esigenze delle famiglie. La filiera dell'istruzione deve essere conservata e preservata. Solo rispondendo in maniera adeguata all'emergenza gettando le basi per il futuro sarà possibile salvare questa filiera dall'implosione".

L'assessore Agabiti ha risposto che "la Regione fin dalle prime fasi dell'emergenza si è prontamente attivata per rispondere alle criticità immediate e per pianificare e sostenere interventi di prospettiva. Sono stati destinati circa 20milioni di euro di risorse aggiuntive per il settore dell'istruzione. Un investimento importante che abbiamo voluto perché sostenere gli studenti significa difendere il futuro della nostra comunità. La speranza è che i nostri ragazzi possano proseguire il loro percorso formativo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo. Oggi abbiamo già i primi risultati quantificabili di queste azioni: per i centri estivi sono stati messi a disposizione 3 milioni per 4800 domande; il boom delle iscrizioni all'Università è il frutto di azioni dell'Ateneo e di questa Amministrazione. Tra gli interventi per i servizi socio-educativi per l'infanzia sono stati destinati 382mila euro, a cui si aggiungono 3,5 milioni per il sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette; 424mila euro sono stati messi a disposizione per il sostegno agli studenti in difficoltà nell'attivazione della dad; 4milioni sono stati destinati alle borse di studio; 320mila euro per il rimborso dei costi degli affitti degli universitari; 500mila euro per borse studio straordinarie; per l'Adisu sono stati destinati 5milioni per borse di studio e 4,5 milioni per borse straordinarie emergenza covid".

Nella sua replica Fioroni ha ringraziato la Giunta per "la programmazione e per l'attenzione che si è voluta dare ai nostri giovani che stanno scontando di più gli effetti della pandemia".

CORONAVIRUS: "DIDATTICA A DISTANZA PER TUTTE LE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI" - NOTA DEL GRUPPO LEGA

Il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, a nome di tutto il gruppo del Carroccio chiede alla presidente Tesei la chiusura di tutte le scuole medie e superiori dell'Umbria e di "farsi portavoce presso il Governo dell'impellente necessità di approvvigionamento di fondi indispensabili a sviluppare una strategia efficace per il rafforzamento della didattica a distanza".

Perugia, 30 ottobre 2020 - "Le misure di contenimento del contagio nei plessi scolastici, previ-



ste dal ministro all'Istruzione, Lucia Azzolina, si sono rivelate totalmente inefficaci, è necessario applicare la didattica a distanza nella sua totalità per le scuole secondarie di primo e di secondo grado (medie e superiori) di tutta la regione". Così il capogruppo della Lega in Umbria, Stefano Pastorelli a nome del gruppo Lega Umbria (Eugenio Rondini, Paola Fioroni, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Valerio Mancini).

"Le responsabilità del Governo in questa fase - afferma Pastorelli - sono evidenti. In tutti questi mesi di lotta contro la pandemia, il premier Conte e il commissario straordinario Arcuri non sono stati in grado di elaborare una strategia efficace per consentire ai nostri ragazzi di andare a scuola in totale sicurezza. Stendiamo un velo pietoso sull'operato della Azzolina che ha fatto spendere centinaia di milioni di euro su inutili banchi a rotelle e non ha investito un solo centesimo sul rafforzamento della didattica a distanza, sul potenziamento degli strumenti digitali, sull'approvvigionamento di materiale didattico innovativo e sulla formazione dei docenti. È soltanto grazie all'impegno e alla dedizione degli insegnanti, degli operatori e dei dirigenti scolastici, se la situazione non è diventata esplosiva ancora più di quello che è oggi".

"Le responsabilità - prosegue - sono anche del ministro De Micheli per quanto riguarda i trasporti pubblici. Riceviamo ogni giorno centinaia di segnalazioni relative ad assembramenti nei mezzi di trasporto pubblici, da e verso le strutture scolastiche. La Regione Umbria ha fatto la sua parte, limitando gli accessi ai mezzi e intensificando le corse, ma su questo settore, seppur strategico per il contenimento dei contagi, notiamo l'imbarazzante assenza del Governo. Continui focolai stanno scoppiando nelle scuole di ogni territorio, in Umbria come in ogni altra regione italiana, e questo è un dato di fatto che testimonia la totale incapacità e approssimazione di questo Governo nel gestire l'emergenza".

"Per tali motivi - conclude - riteniamo non più rinviabile, da parte della Giunta, la totale e immediata chiusura delle scuole secondarie di primo e di secondo grado (medie e superiori) di tutta la regione. Allo stesso tempo chiediamo alla presidente Donatella Tesei di farsi portavoce presso il Governo, dell'impellente necessità di approvvigionamento di fondi indispensabili a sviluppare una strategia efficace per il rafforzamento della DAD (didattica a distanza), consentendo a tutti gli alunni, in ogni territorio e in ogni angolo dell'Umbria, il diritto allo studio costituzionalmente riconosciuto".



POLITICA: "PRESIDENTE TESI RIFERISCA IN AULA SU DIMISSIONI DIRETTORE SVILUPPUMBRIA, ACQUISTO TEST SIEROLOGICI E BUCO BILANCIO MONTEFALCO" - NOTA DEI GRUPPI PD, M5S E MISTO

I consiglieri regionali del Partito democratico, Movimento 5 Stelle e Gruppo misto chiedono alla presidente della Regione, Donatella Tesei di riferire in Aula, nella prossima seduta consiliare, in merito a tre questioni: "dimissioni del Direttore di Sviluppumbria; rilievi fatti dall'Anac relativamente alla mancanza di atti amministrativi da cui risultino svolte le procedure comparative di acquisto dei Test Sierologici e, in special modo, dare conto delle responsabilità che la stessa avrebbe avuto in qualità di Sindaco rispetto all'accertato buco di bilancio del Comune di Montefalco".

Perugia, 1 ottobre 2020 - "La presidente della Regione, Donatella Tesei, riferisca in Aula su tre questioni che meritano di essere chiarite agli occhi degli umbri: "dimissioni del Direttore di Sviluppumbria; rilievi fatti dall'Anac relativamente alla mancanza di atti amministrativi da cui risultino svolte le procedure comparative di acquisto dei Test Sierologici e, in special modo, dare conto delle responsabilità che la stessa avrebbe avuto in qualità di Sindaco rispetto all'accertato buco di bilancio del Comune di Montefalco". È quanto chiedono i consiglieri dei gruppi di minoranza del Partito democratico (Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli, Porzi), del Movimento 5 Stelle (De Luca) e del Gruppo misto (Bianconi).

"Su queste tre vicende - sottolineano i consiglieri di opposizione - che riguardano direttamente l'operato della presidente Tesei, occorre fare finalmente chiarezza evitando di riproporre versioni dei fatti che non rispondono alla realtà, come è successo già in passato nel caso del dissesto finanziario nel Comune di Montefalco, più volte negato".

Gli stessi consiglieri ricordano, in proposito, che "certe affermazioni, poi rivelatesi mendaci, in altri paesi democratici, come ad esempio gli USA, hanno comportato le dimissioni di ben noti presidenti".

"In campagna elettorale, la stessa Tesei - commentano gli esponenti di opposizione -, si affrettò infatti a negare qualsiasi problematica legata allo sbilancio del Comune che aveva gestito per 10 anni, per poi calare in un silenzio tombale, anche di fronte alla certificazione della cifra 'monstre' ad agosto e ieri, di fronte alla mancata approvazione del bilancio ed al relativo commissariamento salvato in zona 'Cesarini' dalla provvidenziale proroga arrivata all'ultimo minuto utile, che, purtroppo per i cittadini di Montefalco non produrrà nulla".

"Che in quel Comune ci fosse un problema - osservano - non era una bugia, né tantomeno un parlare per sentito dire o una strumentalizzazione. Altro che i 2/300 mila euro che la Tesei e la

Lega sbandieravano in campagna elettorale omettendo la verità. Ora parlano i fatti e parlano gli atti: il Comune presenta un disavanzo certificato di 4,2 milioni di euro e non è riuscito a predisporre il bilancio di previsione entro la prima scadenza prevista per legge, inviando la relativa comunicazione alla Prefettura".

"Per questo - continuano - riteniamo indispensabile ed inderogabile che la presidente Tesei venga in Aula, nella prossima seduta del Consiglio regionale, a fugare ogni dubbio sulla trasparenza e la correttezza del suo agire e ad assumersi le sue responsabilità, per le bugie elettorali in primis, ma anche per spiegare agli umbri le gravi motivazioni che hanno portato alle dimissioni il direttore di Sviluppumbria, Mauro Agostini".

"Tale richiesta - ricordano gli esponenti del Pd, M5S e Misto - è già stata avanzata peraltro nell'ultimo Consiglio e rimasta inevasa. Da ultimo, a tutto ciò si aggiungono i rilievi contenuti nel recente parere di Anac che ha accertato che negli atti amministrativi della Regione non vi è alcuna traccia di gara competitiva con cui si sarebbe dovuto procedere per l'acquisto dei test sierologici Covid-19, evidenziando così, ancora una volta, le ragioni delle minoranze in proposito".

"In merito a tutto questo - concludono - qualora la Presidente non ravvisasse l'esigenza di darne comunicazione in Aula, annunciamo fin da adesso che gli stessi quesiti saranno oggetto di prossime e puntuali interrogazioni e mozioni".

MAFIA: "DAL PALCO DI CATANIA FRASI PRO MAFIA, I LEGHISTI UMBRI PRESENTI PRENDANO LE DISTANZE" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 5 ottobre 2020 - "I 50 leghisti umbri che hanno voluto far sentire la propria vicinanza al proprio Capitano Salvini a Catania, in occasione dell'udienza preliminare del processo sul caso Gregoretti, si dissocino immediatamente dalle frasi scandalose sulla mafia, pronunciate dal palco della manifestazione, da una dirigente leghista". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito "alle affermazioni dal palco di Angela Maraventano, già vicesindaco di Lampedusa e senatrice leghista".

"Ritenendo già eversiva una manifestazione di fronte al tribunale - dice Bori - luogo sovrano che esercita la giustizia, non possiamo che stigmatizzare del tutto le frasi della Maraventano, che è arrivata a rimpiangere la mafia di una volta, in grado di difendere il proprio territorio. Affermare, dal palco di una manifestazione politica che 'La nostra mafia che ormai non ha più quella sensibilità e quel coraggio che aveva prima. Dove sono? Non esiste più perché noi la stiamo completamente eliminando... Perché nessuno ha più il coraggio di difendere il proprio territorio' è quanto più ignobile si possa dire nella terra di Falcone e Borsellino, di Rocco Chinnici e di Pippo Fava. Parole senza senso, infelici e ignoranti, uno sfregio - conclude Bori - che denota come ci sia



chi ha dimenticato la scia di sangue con cui la mafia ha sporcato le nostre strade. I leghisti umbri che hanno partecipato a quell'evento prendano subito le distanze e restituiscano dignità al loro ruolo e al dibattito politico”.

“GOVERNO ESCLUDE ASSISI DA FONDO CITTÀ D'ARTE AD ALTA VOCAZIONE TURISTICA” - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Il capogruppo regionale della Lega Stefano Pastorelli denuncia che “il Governo ha confermato l'esclusione di Assisi dal fondo di 500 milioni di euro destinato alle città d'arte ad alta vocazione turistica”. Per Pastorelli si tratta di “una vera e propria ingiustizia, una decisione vergognosa che rende ancora più ridicola la passerella del premier Conte in città”.

Perugia, 6 ottobre 2020 – “Che quella di Conte e Di Maio ad Assisi fosse una passerella politica se ne erano accorti un po' tutti, ma la conferma è arrivata il giorno dopo, quando il Governo ha confermato l'esclusione di Assisi dal fondo di 500 milioni di euro destinato alle città d'arte ad alta vocazione turistica, lasciando a bocca asciutta i piccoli commercianti del centro storico piegati dalla crisi post covid”. Così in una nota il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli. “Ancora una volta – spiega Pastorelli - Pd e Movimento 5 Stelle penalizzano la Regione Umbria, bocciando gli emendamenti dei parlamentari Lega al decreto Agosto, presentati per porre rimedio a quella che è subito apparsa come una vera e propria ingiustizia. Non c'è altro termine per definire la scelta di escludere una città come Assisi, con una vocazione turistica in grado di richiamare visitatori da tutto il mondo, dai finanziamenti previsti per sostenere le attività commerciali presenti nei centri storici. Una decisione vergognosa che rende ancora più ridicola la passerella del premier Conte ad Assisi. Che senso ha venire nella città di San Francesco, esaltarne il messaggio universale, se poi alle parole non seguono i fatti concreti? Ci preme sottolineare – conclude - lo scarso peso politico e l'inconsistenza del sindaco di Assisi, Stefania Proietti, a cui il Governo nazionale, sostenuto dagli stessi partiti che compongono la sua maggioranza, non ha riservato nemmeno le briciole”.

“REGIONE UMBRIA – 50 ANNI DI FUTURO” - DOMANI, MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE, INIZIATIVA DEL GRUPPO REGIONALE PD A PERUGIA (SALA DEI NOTARI) ORE 17

Perugia, 6 ottobre 2020 – Domani, mercoledì 7 ottobre 2020, il gruppo consiliare regionale del Partito Democratico organizza il convegno “Regione Umbria – 50 anni di futuro”. L'appuntamento è alle ore 17 alla Sala dei Notari di Perugia. L'evento sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del gruppo Pd di Palazzo Cesaroni.

“Tema dell'incontro – spiegano gli organizzatori – sarà la ricostruzione storica dei primi 50 anni della Regione Umbria dal 1970 ad oggi, cui seguirà una riflessione su quale potrà essere la funzione dell'Ente per i futuri 50 anni. In apertura sono previsti i saluti istituzionali di un rappresentante del Comune di Perugia, di Luciano Costantini in qualità di presidente dell'Associazione ex consiglieri regionali dell'Umbria, e di Simona Meloni, vicepresidente dell'Assemblea Legislativa. Introdurrà il convegno il capogruppo regionale del Pd, Tommaso Bori. A seguire interverranno Mario Tosti, professore ordinario di Storia Moderna dell'Università degli Studi di Perugia; Lucio Caporizzi, già direttore alla Programmazione della Regione Umbria; Paolo Montesperelli, professore ordinario di Sociologia dei processi culturali presso l'Università di Roma La Sapienza; Claudio Carnieri, già presidente della Regione Umbria e dell'Agenzia Umbria Ricerche. Concluderà Anna Ascani, viceministro dell'Istruzione”.

TERZA COMMISSIONE: CARENZE NELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE “12/2018” PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE – ILLUSTRATA LA RELAZIONE DEL COMITATO DI CONTROLLO

Perugia, 8 ottobre 2020 – La Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, ha esaminato lo stato di attuazione della legge regionale “12/2018” (Bilancio di previsione 2019-2021) per gli aspetti riguardanti le norme a favore del benessere degli animali da affezione. È emerso che la dotazione finanziaria di 25mila euro per il 2019 non è stata impegnata, quindi la Commissione si attiverà con la Giunta per l'applicazione della legge e lo stanziamento a bilancio.

È stato il consigliere Eugenio Rondini (Lega), membro del Comitato di controllo presieduto da Thomas De Luca (M5s), a segnalare ai commissari le carenze nell'attuazione della legge, di cui manca anche la clausola valutativa: la finalità dell'atto è quella di incentivare l'adozione dei cani ospitati nei canili rifugio e dei gatti ospitati nelle oasi feline, prevedendo che i Comuni, anche con le risorse della Regione, corrispondano rimborsi di spese mediche, veterinarie o alimentari sostenute. La Giunta aveva disciplinato l'erogazione di prestazioni veterinarie gratuite, compresa la microchippatura e la sterilizzazione, ai cani e gatti di proprietà di soggetti economicamente svantaggiati e agli animali impiegati negli IAA (Interventi assistiti con animali). A tale scopo la Regione aveva stanziato per il 2019 la somma di 25mila euro ma tale somma, seppure accantonata a bilancio, non è stata impegnata e per questa ragione non risulta più disponibile.

MORTE DON GIORGIO COLAJACOMO: “UNA GRAVE PERDITA PER IL MONDO DELLA FORMAZIONE” - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)



Perugia, 8 ottobre 2020 - "Ho appreso con grande dolore questa mattina la notizia della scomparsa di Don Giorgio Colajacomo, già direttore dell'Istituto Salesiano di Perugia. Una grande figura nel mondo della formazione ed educazione dei ragazzi nel solco del miglior spirito di impegno salesiano": a ricordarne la figura è il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Ci siamo visti l'ultima volta il 10 luglio scorso - ricorda Fora - pochi giorni dopo l'approvazione della legge di riforma della formazione professionale del Cfp da lui fortemente voluta e a cui contribuì insieme agli amici degli altri centri di formazione in maniera fondamentale. Era finalmente soddisfatto di questo traguardo che per lui doveva rappresentare un punto di partenza per innovare nella nostra regione. In quella circostanza mi annunciò del suo prossimo ritorno ad Alassio".

"La comunità salesiana - prosegue Fora - oggi perde un grande uomo e una persona che ha guardato sempre con fiducia e speranza al futuro dei ragazzi. Il suo impegno e quanto ha seminato nei tanti incontri preliminari all'approvazione di quella legge sono certo che faranno germogliare ancora tante opere buone e positive per l'Umbria".

LAVORI D'AULA: "LA PRESIDENTE TESEI RIFERISCA IN AULA SU DIMISSIONI AGOSTINI, QUESTIONE BILANCIO MONTEFALCO E TEST SIEROLOGICI" - PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Perugia, 13 ottobre - Fabio Paparelli, portavoce dell'opposizione, ha chiesto prima dell'avvio dei lavori previsti dall'ordine del giorno, che la presidente della Giunta, Donatella Tesei, riferisse sulle dimissioni del direttore generale di Sviluppo Umbria, sulla dichiarazioni della presidente stessa in merito ai problemi di bilancio del Comune di Montefalco e sul parere dell'Anac in merito ai test sierologici. Paparelli ha invocato una esigenza di trasparenza rispetto alle vicende elencate.

La presidente Tesei ha annunciato che "nelle prossime sedute d'Aula risponderò alle richieste avanzate; sto acquisendo gli elementi necessari".

MORTE JOLE SANTELLI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA

Perugia, 15 ottobre 2020 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria stringe in un commosso abbraccio la presidente della Regione Calabria Jole Santelli, vinta dalla malattia più feroce a soli 51 anni. Donna buona, rigorosa e combattiva fino all'ultimo giorno. Un pensiero alla famiglia, agli amici, ai parenti e a tutti i cittadini calabresi". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta.

POLITICA: "CONFERMATO LA CORRETTEZZA DELL'EX SINDACO DI TERNI E DEGLI AM-

MINISTRATORI COINVOLTI NEL PROCESSO 'SPADA' - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 15 ottobre 2020 - "Un elemento di chiarezza, che apre una nuova pagina per la storia politica della città di Terni e conferma quello su cui non avevamo dubbi: la correttezza dell'ex sindaco Leopoldo Di Girolamo e degli amministratori coinvolti nel processo Spada". Così il gruppo del Partito democratico in merito alla sentenza del Tribunale di Terni, che ha assolto "perché il fatto non sussiste" i 19 imputati coinvolti.

"Si tratta - proseguono i consiglieri del Pd - di un esito del quale eravamo certi, che restituisce dignità alla storia politica di Di Girolamo e degli ex amministratori, sempre mossi dalla volontà di fare il bene di Terni e dei ternani".

TERNI: "IL PD UMBRO CONFONDE IL PROCESSO 'SPADA' CON IL DISSESTO ECONOMICO DELLA CITTÀ" - NOTA DEL GRUPPO LEGA

Il gruppo consiliare della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria replica ai colleghi del Partito democratico valutando "surreali" le loro dichiarazioni (<https://tinyurl.com/y64c3z7m>) e consigliando "un ripasso della recente storia politica della città di Terni".

Perugia, 16 ottobre 2020 - "Troviamo surreali le dichiarazioni degli esponenti del PD umbro ai quali consigliamo un ripasso della recente storia politica della città di Terni che evidentemente o non conoscono o fanno finta di non conoscere". Così il Gruppo regionale della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Gli esponenti regionali del Partito democratico (<https://tinyurl.com/y64c3z7m>) parlano di restituire 'dignità' alla storia politica di Di Girolamo e degli ex amministratori, 'sempre mossi dalla volontà di fare il bene di Terni e dei ternani'. Nel fare questo cadono in un ridicolo tentativo di voler confondere gli esiti del Processo Spada con la realtà appurata di un dissesto economico-finanziario che proprio il PD ha causato, creando oltre 80 milioni di euro di debito alle casse comunali. Di questa mala gestio che in casa PD chiamano 'fare il bene di Terni e dei ternani', i cittadini ne hanno pagato le conseguenze e continueranno a pagarle con tasse locali al massimo e possibilità limitata di investimenti da parte dei nuovi amministratori del Comune di Terni".

"A differenza di quanto scrivono gli esponenti della sinistra - aggiungono i consiglieri leghisti - dal loro palazzo arroccato e senza finestre, i cittadini ternani conoscono bene le vicende che riguardano la loro città e se hanno deciso di affidare la guida di Terni alla Lega e al centrodestra, non è stato solo in seguito alle conseguenze del Processo Spada, ma in virtù di una gestione del Comune pessima, superficiale e autoreferenziale, lontana dai problemi reali, consumata da lotte di potere nelle segrete stanze. Le differenze tra il



modo di amministrare del passato e quello di oggi, dove le strade vengono asfaltate, i cantieri ripartono, la sicurezza torna ad essere un obiettivo raggiungibile, il turismo e le attività culturali rifioriscono - concludono - è sotto gli occhi di tutti. Nel vano tentativo di nascondere la polvere sotto al tappeto, il 'nuovo' PD assomiglia sempre più a quello vecchio".

SECONDA COMMISSIONE: RICOSTRUZIONE SISMA 2009 E 2016, URBANISTICA, DANNI FAUNA SELVATICA - I LAVORI DI OGGI

Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, svoltasi in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, sono stati molteplici gli argomenti affrontati e dibattuti: Ricostruzione post terremoti del 2009 e 2016; Modifiche al Testo unico dell'Urbanistica; Caccia, con riferimento ai danni provocati all'agricoltura e all'attività di abbattimento della specie cinghiale su cui è stata prevista a breve una audizione con i soggetti interessati.

Perugia, 21 ottobre 2020 - Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, svoltasi in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, sono stati molteplici gli argomenti affrontati e dibattuti.

La riunione si è aperta con la comunicazione del Presidente rispetto alla proposta di legge, già illustrata la scorsa settimana, che integra la legge regionale n. 8/2018, (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi), a firma dei consiglieri Pastorelli, Fioroni e Mancini (Lega), che ha l'obiettivo di consentire il passaggio alle aziende locali delle strutture provvisorie realizzate dalla Protezione civile dopo il sisma per garantire la continuità delle attività agricole. Ciò a condizione che sussistano le condizioni urbanistiche ed edilizie e che le aziende stesse si impegnino a regolarizzarle e riqualificarle. Spetterà poi ai Comuni, laddove possibile, approvare le necessarie varianti agli strumenti urbanistici. Sulla questione, posta anche all'attenzione del Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione, Giovanni Legnini, in audizione lo scorso venerdì, visto che le strutture in questione non sono competenza della Regione, ma della Protezione civile, la Commissione ha deciso la predisposizione di una proposta di risoluzione che verrà illustrata e votata nella prossima riunione con la quale chiedere, sostanzialmente, alla Giunta di intervenire sul Governo affinché l'operazione auspicata possa avere buon fine in tempi brevi.

All'ordine del giorno della seduta anche altre due proposte di legge di iniziativa di consiglieri della maggioranza, anch'esse illustrate nella precedente riunione e che riguardano la predisposizione di modifiche al Testo unico del Governo del territorio, la prima a firma dei consiglieri Peppucci, Mancini, Carissimi, Melasecche e Rondini (Lega), prevede di integrare l'articolo 138 introducendo

l'obbligo, per ottenere l'agibilità, di presentare anche le dichiarazioni dei professionisti e dei titolari delle imprese esecutrici dei lavori individuate nel titolo abilitativo, nella comunicazione di inizio lavori e nell'eventuale comunicazione per l'autorizzazione sismica attestanti l'avvenuto pagamento dei corrispettivi dovuti. Le altre modifiche, ricomprese nella proposta legislativa di Pastorelli, Fioroni e Mancini (Lega), mirano a chiarire come non tutti gli interventi che comportino una variazione d'uso di un immobile danneggiato dal sisma possano essere esentati dal pagamento del contributo di costruzione. Viene previsto poi che la dichiarazione di agibilità debba essere sottoscritta dal direttore dei lavori, dall'impresa esecutrice e dall'intestatario del titolo abilitativo. Una modifica viene apportata anche al Testo unico sul commercio, chiarendo che il riferimento alle attività commerciali riguarda quelle che rientrano nella "categoria funzionale commerciale", ciò per evitare che si generi un aggravio dei procedimenti e dei relativi costi legato all'inserimento di attività commerciali al minuto nella categoria direzionale. Con voto unanime dei commissari presenti le due proposte legislative sono state accorpate in un unico testo del quale è stato votato l'intero articolato (i commissari di minoranza non hanno partecipato alla votazione riservandosi di intervenire direttamente in Aula dopo aver ascoltato il parere della Giunta), ma non l'atto complessivo che verrà posto al voto dopo la necessaria istruttoria da parte degli Uffici.

All'attenzione dei commissari anche la proposta di legge firmata da tutti componenti la Commissione che prevede modifiche alla legge regionale n. 3/2013 concernente la 'Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009' (area Media valle del Tevere). La proposta legislativa, particolarmente partecipata dai molteplici soggetti interessati, necessita della predisposizione testuale della norma finanziaria che verrà messa a punto per la riunione della prossima settimana. Il documento prevede, in sintesi, l'allargamento della platea dei beneficiari dei finanziamenti comprendendo tutte le tipologie di fabbricati ad oggi non considerate nella ricostruzione e quindi rimasti incompleti. L'integrazione proposta consentirebbe sostanzialmente di inglobare nell'accesso al finanziamento tutto il patrimonio edilizio non ricadente nelle tipologie solo parzialmente considerate in precedenza, con conseguente relativo monitoraggio e stima del patrimonio stesso.

Nel corso della riunione è stato anche deciso di programmare, a breve, una audizione sulla caccia e nello specifico legata ai danni provocati all'agricoltura dalla specie cinghiale e dalla fauna selvatica in generale. Verranno invitati per questo, oltre all'assessore regionale Roberto Morroni e agli Atc, le Associazioni venatorie ed i rappresentanti delle squadre di caccia al cinghiale.

DISSESTO MONTEFALCO: "UFFICIALIZZATO IL CONSIGLIO COMUNALE, ORA LA TESEI



DEVE SPIEGAZIONI AGLI UMBRI" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 23 ottobre 2020 – "Il prossimo 30 ottobre si riunirà il consiglio comunale di Montefalco e dopo mesi di fughe dalle responsabilità, il Comune sarà chiamato alla dichiarazione di dissesto". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori (Pd) che torna a chiedere che "la presidente Tesei riferisca in aula sul tema, essendo un aspetto affatto secondario".

"La governatrice Tesei – prosegue Bori – in campagna elettorale ha sempre ribadito l'inesistenza di qualsiasi problema nei conti di Montefalco e ora la situazione esplode, con il consiglio comunale chiamato a votare il dissesto dei conti. Inevitabile dunque, per colei che di quel Comune è stato sindaco per dieci anni, dare spiegazioni alla Regione, affinché gli umbri possano valutare liberamente le capacità amministrative della presidente della Regione e verificare se ha detto cose non corrispondenti al vero".

"D'altro canto – spiega Bori – sarà nostra premura vigilare sulla città di Montefalco, con il massimo della premura per i cittadini e le imprese che oggi si troveranno a dover gestire tariffe al massimo e servizi tagliati".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO ATTO PER INDIVIDUARE ORGANISMI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI - VIA LIBERA ANCHE A MODIFICA LEGGE SU TRATTAMENTO ECONOMICO ASSENZE CONSIGLIERI

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato l'atto della Giunta per l'individuazione degli organismi considerati 'indispensabili' e di quelli considerati 'non indispensabili'. Inoltre la Commissione ha approvato il disegno di legge, proposto dalla Commissione Statuto, che modifica la norma sul trattamento economico dei consiglieri regionali in relazione alle decurtazioni legate alle assenze non giustificate.

Perugia, 26 ottobre 2020 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità l'atto amministrativo proposto dalla Giunta per l'individuazione degli organismi collegiali considerati 'indispensabili' e di quelli considerati 'non indispensabili', proponendo la soppressione di tre organismi e l'abrogazione di due. Inoltre la Commissione, che si è riunita in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, ha approvato all'unanimità il testo del disegno di legge, proposto dalla Commissione Statuto e con primo firmatario il presidente Daniele Carissimi, che modifica la legge regionale "28/2012" con riferimento al trattamento economico dei consiglieri regionali e degli assessori in relazione alle decurtazioni legate alle assenze non giustificate. Per entrambi gli atti il relatore in Aula sarà il presidente Daniele Nicchi. Infine è stata ascoltata l'informativa da parte degli uffici di Palazzo

Cesaroni sulla Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento della legge europea sul clima, puntando ad inserire obiettivi più ambiziosi.

Al termine della seduta il presidente NICCHI ha ricordato che "con l'approvazione dell'atto sugli organismi indispensabili e non indispensabili, termina un lavoro durato dieci mesi. Una ricognizione attenta che è stata fatta per la prima volta dalla Commissione, andando a esaminare puntualmente e dettagliatamente le previsioni e le competenze di questi organismi. Si tratta di circa 60 tra comitati, commissioni, osservatori, consulte, conferenze o tavoli tra i quali abbiamo scoperto ce ne sono alcuni che non si riuniscono o non sono rinnovati da anni oppure che non sono mai stati attivati o costituiti. Ma la cosa più rilevante è che non ci sono solo quelli da sopprimere o abrogare. Infatti nell'esaminare i vari organismi ci si è resi conto che alcuni, ritenuti importanti e significativi, non hanno lavorato come avrebbero potuto e dovuto. E su questi la Commissione deve fare da stimolo affinché svolgano le loro funzioni. Quindi sarà un mio impegno quello di far ritornare la Commissione su queste situazioni ritenute fondamentali per lo svolgimento della istituzione Regione, intervenendo direttamente sui diversi organismi per modificare, dove è necessario, le leggi che li regolano per farli lavorare al meglio, oppure per attivarci affinché vengano stimolati a lavorare nel modo giusto".

L'approvazione dell'atto amministrativo proposto dalla Giunta per "l'individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea", ha portato all'individuazione di due organismi abrogati (il 'Comitato regionale gestione fondi regionali per occupazione disabili' e la 'Conferenza sistema formativo integrato') e di tre di cui si propone la soppressione. In particolare per il 'Comitato di coordinamento dipartimentale sicurezza civile e ambientale', istituito nel 1988, si propone di assegnare le sue funzioni all'area della Protezione civile; per l'Osservatorio regionale sulla ricostruzione, che si riferisce al sisma del 1997, rimane attivo come memoria storica il sito web in cui l'unità operativa del terremoto pubblica tutte le riprogrammazioni che ancora vengono fatte; per il 'Comitato di coordinamento gestione piano regionale gestione integrata rifiuti' la soppressione è dovuta al fatto che le sue funzioni sono svolte dall'Osservatorio regionale in materia di rifiuti.

CORONAVIRUS: "TUTTI UNITI PER VINCERE LA BATTAGLIA CONTRO IL VIRUS" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA

Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, lancia un "appello a unire le forze e impegnarsi verso un unico grande obiettivo: contrastare e arginare la diffusione del virus". Per Squarta "ora più che mai è importante un confronto costruttivo tra politica, parti sociali e sindacati".

Perugia, 26 ottobre 2020 - "Unire le forze e impegnarsi verso un unico grande obiettivo: contrastare e arginare la diffusione del virus". È quanto dichiara il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta (FdI).

"Tutte le forze politiche, a ogni livello, dai consigli comunali a quello regionale, le parti sociali e i sindacati - spiega Squarta - devono unirsi in questa difficilissima battaglia nell'ambito di un confronto costruttivo. Considerato il momento storico straordinariamente difficile che stiamo vivendo a causa della pandemia da Covid-19, dal punto di vista sanitario, ma anche legato alla forte tensione sociale, è fondamentale il contributo di tutti, ognuno con le proprie specificità, per fare squadra e pensare di uscire da questo drammatico momento".

"Tutti - prosegue Squarta - dobbiamo essere consapevoli che il disagio sociale c'è e va ascoltato. La coesione sociale è fondamentale in questo momento. Purtroppo ci sono migliaia di imprese, da ristoranti, bar e pubblici esercizi a chi lavora con le fiere, ai gestori di palestre, piscine, impianti sportivi, sale gioco, liberi professionisti e tante imprese di diversi settori che rischiano la chiusura definitiva facendo perdere migliaia di posti di lavoro. Oggi più che mai - conclude - serve unità per salvare la scuola, il lavoro e la sanità".

CORONAVIRUS: "BASTA FAKE NEWS DA PD E M5S SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN UMBRIA" - NOTA DEL GRUPPO LEGA

Il gruppo regionale della Lega dice "basta alle false notizie sulla gestione dell'emergenza coronavirus che Pd e M5S continuano a diffondere". Per i consiglieri della Lega "si tratta di fake news socialmente deflagranti che rischiano di creare un ingiustificato allarme sociale. I ritardi sono dovuti ai tempi di pubblicazione del bando di gara da parte del Commissario Arcuri".

Perugia, 29 ottobre 2020 - "Basta, oramai la misura è colma. Pd e Movimento 5 stelle in Umbria continuano a diffondere false notizie sulla gestione dell'emergenza coronavirus. Si tratta di notizie false socialmente deflagranti che rischiano di creare un ingiustificato allarme sociale. Sarebbe bastato studiare per evitare di fare affermazioni sbagliate e pericolose. I ritardi sono dovuti ai tempi di pubblicazione del bando di gara da parte del Commissario Arcuri". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del gruppo della Lega a Palazzo Cesaroni Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Daniele Nicchi, Eugenio Rondini, Valerio

Mancini, Francesca Peppucci, Enrico Melasecche, Daniele Carissimi.

"Pd e M5S - spiegano i consiglieri regionali - sostengono che l'Umbria non ha voluto richiedere la delega delle funzioni commissariali che avrebbe consentito di spendere subito i soldi stanziati dal Governo per l'incremento delle terapie intensive. Forse i consiglieri di minoranza ignorano che la pubblicazione del bando di gara spettava al Commissario Arcuri per tutte le Regioni, comprese quelle che richiedevano la delega commissariale. Bando che è stato pubblicato solo il primo ottobre, con scadenza 12 ottobre, e che prevede infatti 21 lotti per le 19 regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano".

"Inoltre - proseguono i consiglieri leghisti - le deleghe commissariali, tanto invocate da Pd e M5S, sono state concesse alle Regioni che le hanno richieste l'8 ottobre e pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 15 ottobre. Quindi nessuna Regione ha ancora potuto spendere un euro dei fondi stanziati con il Decreto Rilancio del 19 maggio 2020. E gli accordi quadro del bando di gara non saranno definiti prima di novembre, con i cantieri che non potranno avviarsi prima di quella data".

"Infine - continuano - ricordo ai consiglieri di minoranza che se il Governo Conte optasse per un lockdown del Paese prima che i cantieri Arcuri per l'incremento dei posti letto in terapia intensiva possano avviarsi, non potranno puntare il dito contro la Giunta regionale ma dovranno volgerlo ai propri partiti che tutto questo hanno consentito. E per avere queste informazioni - concludono - sarebbe bastato leggere il bando di gara del Commissario

Arcuri
(http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_bandi_229_0_file.pdf)".

CORONAVIRUS: "CONVOCARE QUANTO PRIMA UN TAVOLO INTERISTITUZIONALE SULLA CRISI" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA "TORNIAMO A TENDERE UNA MANO"

I consiglieri di opposizione in Assemblea legislativa (Pd, Patto civico, Misto e M5S) chiedono alla Giunta di "convocare quanto prima un tavolo interistituzionale sulla crisi". Per i consiglieri di minoranza "il forte aumento dei contagi fa ripiombare l'Umbria in una condizione di allarme rosso. Per questo torniamo a tendere una mano perché è necessario chiamare a raccolta tutte le forze politiche, economiche e sociali disposte a lottare insieme e ad agire uniti, contro l'avanzare preoccupante di questa pandemia".

Perugia, 29 ottobre 2020 - "Convocare quanto prima un tavolo inter-istituzionale sulla crisi". È quanto dichiarano i consiglieri di opposizione in Assemblea legislativa Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Pd), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Misto) e Thomas De Luca (M5S) che rilevano come "il forte aumento dei contagi,



oggi record negativo regionale con quasi 700 nuovi positivi, ci fa ripiombare in una condizione di allarme rosso, in Umbria ancor più grave che nel resto d'Italia, mettendo a rischio, oltre alla salute pubblica, anche la tenuta del sistema economico e sociale della nostra regione”.

“Quando tutto sarà finito – spiegano i consiglieri di minoranza –, troveremo il tempo per discutere dell’irresponsabilità di chi ha ridicolizzato le regole, di chi sosteneva che il virus fosse scomparso o di chi lo ritiene solo un’invenzione per controllare le persone, in una sorta di autoritarismo sanitario. Messaggi pericolosi e gravissimi, perché hanno indotto molte persone a comportamenti sbagliati che oggi paghiamo tutti. In questo tempo difficile, però, nessun cittadino umbro deve sentirsi abbandonato a se stesso. Per questo è ora che il Governo regionale dimostri di essere davvero all’altezza di questa sfida e decida di chiamare a raccolta tutte le forze politiche, economiche e sociali disposte a lottare insieme e ad agire uniti contro l’avanzare preoccupante di questa pandemia”.

“Dall’inizio dell'emergenza sanitaria – proseguono i consiglieri di opposizione– abbiamo più volte dovuto rilevare e sottolineare mancanze, errori e ritardi. Ciò nonostante abbiamo cercato di essere propositivi e corretti, tanto da arrivare a ribadire, anche con un appello apparso mesi fa sui giornali, la nostra disponibilità a dare una mano, senza chiedere nulla in cambio. Poco importa se la presidente della Regione Donatella Tesei, non ha avuto nemmeno la cortesia istituzionale di dare un riscontro alle nostre aperture. Oggi torniamo a tendere la mano con la speranza che venga convocato quanto prima un tavolo interistituzionale sulla crisi. Serve un cambio di passo e di paradigma, un colpo di reni attraverso il quale ogni energia dovrà essere spesa per sbarrare la strada al Covid. Perché il nemico è il virus, non la Giunta regionale né, tanto meno, le regole che ci siamo dati per fermarlo. Occorre prestare attenzione a chi scende legittimamente in piazza per esprimere paura e chiede di non essere lasciato indietro, oltre che una particolare vigilanza sui tanti avvoltoi in agguato, pronti a gettarsi sulla solitudine e sulla rabbia lavorando contro il patto sociale e lo Stato”.

“L’Umbria ha bisogno che si faccia presto e bene – concludono – attraverso un effettivo potenziamento degli organici della sanità, con la ripresa del tracciamento dei contatti Covid positivi, e con l’individuazione di un piano straordinario capace di trovare soluzioni e risorse in grado di poter gestire l'emergenza senza arrivare a smantellare gli ospedali e a chiudere servizi essenziali. Di questo ci sarebbe bisogno. Se saremo chiamati a dare il nostro contributo, noi ci saremo, con competenze ed energie”.

DECRETO RISTORI: “DIMENTICATI TERZO SETTORE, ALLENATORI SPORTIVI E ATTIVITÀ CHE NON SVOLGONO SOMMINISTRAZIONE” - PAOLA FIORONI (LEGA): “EFFETTO DIROMPENTE SU TESSUTO SOCIALE”

Perugia, 31 ottobre 2020 - “Con il Decreto Ristori il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha dimenticato completamente il Terzo Settore, ma anche gli istruttori e allenatori sportivi nonché tutte le attività che non svolgono somministrazione: un effetto dirompente per il tessuto sociale ed economico della nostra Regione”: lo afferma il consigliere regionale Paola Fioroni (Legavicepresidente dell’Assemblea legislativa).

“Gli enti del Terzo settore non commerciali – spiega – sono al momento esclusi dalle misure del decreto, e si tratta di una vasta platea di associazioni e circoli, tutti non profit, che danno un importante contributo non solo all’economia del Paese ma anche alla sua coesione sociale, fondamentali per le nostre comunità, perché aiutano chi è in una condizione di fragilità e rafforzano i legami sociali già impoveriti prima della pandemia. Con essi sono state escluse anche tutte le imprese che svolgono attività senza somministrazione, in pratica tutto l’artigianato della ristorazione con le pizzerie al taglio, le rosticcerie, le piadinerie e le gastronomie, un comparto che sta accusando già da tempo vistosi cali di fatturato, insieme a istruttori, insegnanti e allenatori sportivi, personal trainer e wellness coach, insegnanti di nuoto, danza, arti marziali, equitazione e ginnastica, formatori sportivi di scuole calcio, basket, rugby, una parte importante della nostra comunità umbra”.

“L’Umbria – prosegue Paola Fioroni – ha bisogno di sostegni adeguati e rapidi, perché i ritardi che si sono verificati nel recente passato non debbano e non possano più ripetersi. È vero che la pandemia mette a nudo fragilità preesistenti, ma deve anche essere un’occasione per porvi rimedio, coniugando la rapidità degli interventi che risultano immediati e urgenti con una strategia mirata di interventi strutturali”.

“E’ necessario – conclude – ampliare l’intervento a tutte le filiere colpite dalla pandemia e apportare le necessarie, numerose e opportune correzioni in fase di conversione di questo Decreto, ma tutto ciò ancora una volta mostra la poca attenzione di questo governo nazionale di fronte alle esigenze dei cittadini umbri e italiani”.



"UMBRIA SECONDA REGIONE PER USO DI ANTIDEPRESSIVI" – DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE LO "PSICOLOGO DI BASE"

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia la presentazione di una proposta di legge "per l'istituzione della figura dello Psicologo di Base". Nel sottolineare come l'Umbria risulti essere "la seconda regione italiana per uso di antidepressivi", per De Luca, "non è più pensabile parlare di salute senza includere anche il concetto di salute psicologica. Le ricadute economiche porterebbero sostanziali risparmi sul bilancio sanitario regionale".

Perugia, 1 ottobre 2020 – "Una legge regionale per l'istituzione della figura dello Psicologo delle Cure Primarie, comunemente chiamato Psicologo di Base". Questo l'intento del capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che, in proposito, annuncia la presentazione di una proposta di legge.

"Tale figura – spiega il capogruppo pentastellato – è presente da tempo in paesi del nord Europa come Gran Bretagna e Olanda, ma anche in alcune regioni italiane come la Campania. Contesti in cui l'operatività dello psicologo di base risulta strutturata ed organica, prevedendo anche una formazione specifica".

"L'impatto psicologico del lockdown – osserva De Luca – dimostra l'importanza di un servizio di psicologia di base. L'obiettivo della proposta di legge è quello di promuovere la cultura del benessere psicologico non solo tra i cittadini, ma anche tra gli operatori di settori come la sanità e la scuola. Un sostegno valido e qualificato per i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta per rispondere ai bisogni assistenziali di base dei cittadini umbri. Diminuire il peso crescente dei disturbi psicologici della popolazione, costituendo un filtro sia per i livelli secondari di cure che per il pronto soccorso. Intercettare i bisogni di benessere psicologico che spesso rimangono inespressi dalla popolazione. Organizzare e gestire l'assistenza psicologica decentrata rispetto ad alcuni tipi di cura. Realizzare una buona integrazione con i servizi specialistici di ambito psicologico e della salute mentale di secondo livello e con i servizi sanitari più generali". Per De Luca, "sono ormai indiscutibili le evidenze di come lo stress cronico condizioni lo stato di salute della persona e determini la predisposizione, l'insorgenza e il mantenimento delle malattie. Quasi un paziente su cinque che si rivolge ai medici di medicina generale presenta depressione e disturbi d'ansia. L'Umbria – rileva il capogruppo M5S – risulta essere la seconda regione italiana per uso di antidepressivi, mentre la spesa sostenuta per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche vede la nostra regione al primo posto in Italia con una quota del 49,3 per cento sul totale".

"La collaborazione tra medico di base e psicologo – spiega l'esponente pentastellato – ridurrebbe

esami e visite specialistiche, l'uso dei farmaci, la frequenza e la durata delle ospedalizzazioni, gli accessi non urgenti al pronto soccorso e le assenze dal lavoro per motivi di malattia, oltre ad aumentare il benessere psicofisico con risvolti positivi sul carico di lavoro dei medici sia sui tempi di attesa per le visite".

Secondo De Luca, "non è più pensabile, oggi, parlare di salute senza includere anche il concetto di salute psicologica. Le ricadute economiche porterebbero sostanziali risparmi sul bilancio sanitario regionale che ad oggi si aggira intorno ad 1,8 miliardi di euro. Gli studi effettuati nelle regioni in cui è stata svolta una sperimentazione, (Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio) – conclude – hanno evidenziato una sostanziale efficacia degli interventi, con un miglioramento dei livelli di benessere e una diminuzione della sintomatologia".

"SODDISFAZIONE PER RIATTIVAZIONE CHIRURGIA A PANTALLA" – NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

Il consigliere Francesca Peppucci (Lega) commenta "con soddisfazione" l'annuncio della riapertura h24 del reparto di chirurgia dell'ospedale di Pantalla "a partire da lunedì 5 ottobre, sette giorni su sette". Per Peppucci ciò "smentisce nuovamente tutte le chiacchiere riguardo il depotenziamento o, addirittura, la chiusura del presidio".

Perugia, 2 ottobre 2020 – "Apprendo con soddisfazione della riattivazione, a partire da lunedì 5 ottobre, della chirurgia h24, sette giorni su sette, presso l'ospedale di Pantalla come stabilito e poi comunicato dall'assessore alla sanità Luca Coletto e dal direttore regionale Claudio Dario in occasione dell'incontro con i sindaci del territorio al quale ho preso parte". Lo afferma il consigliere della Lega, Francesca Peppucci, evidenziando che "si tratta di una ulteriore conferma della volontà della Giunta Tesei di riportare il presidio ospedaliero alla normalità, ovvero alla sua condizione pre-covid di piena funzionalità e che smentisce nuovamente tutte le chiacchiere riguardo il depotenziamento o, addirittura, la chiusura del presidio, che le opposizioni stanno continuando vergognosamente a sostenere, giocando con la paura delle persone in un momento delicato come questo".

Peppucci non manca di sottolineare che "l'assessore Coletto ha, inoltre, annunciato che Pantalla non sarà completamente convertito in 'ospedale covid' qualora dovessero necessitare ulteriori strutture sanitarie per contenere la seconda ondata della pandemia. Personalmente – aggiunge – ho avuto una costante interlocuzione con l'Assessore e a differenza dei nostri oppositori, che non perdono occasione per diffondere bugie e strumentalizzazioni, noi stiamo lavorando e conseguendo risultati positivi per i cittadini e per il territorio della Media Valle del Tevere. In quest'ottica la riattivazione della chirurgia h24,



sette giorni su sette, rappresenta un importante passo in avanti”.

Peppucci conclude rimarcando che “la collaborazione con la Giunta regionale sarà sempre più costante in vista della predisposizione del nuovo piano sanitario regionale, sperando si possa porre rimedio ai gravi errori di progettazione e programmazione compiuti dalla precedente Giunta di centrosinistra, che hanno negativamente condizionato la vita del presidio di Pantalla”.

“SU PANTALLA LAVORO DI SQUADRA” - MANCINI (LEGA) SU INCONTRO TRA SINDACI DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE E ASSESSORE COLETTO

Perugia, 3 ottobre 2020 - “Sin dall’inizio della pandemia è stato ribadito a più riprese che, terminata l'emergenza, la struttura ospedaliera di Pantalla sarebbe stata riattivata nelle sue funzioni. Le progressive riaperture disposte dalla Giunta, come quella della chirurgia h24 prevista per lunedì 5 ottobre, ne sono concreta testimonianza”: lo afferma il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini, nel riferire dell'incontro tra l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, il direttore Claudio Dario e i sindaci dei Comuni della Media valle del Tevere.

“Nei giorni scorsi - riferisce Mancini - grazie al Segretario regionale della Lega Umbria, onorevole Virginio Caparvi, che ha fatto da promotore, c'è stato il confronto sulla situazione dell'Ospedale di Pantalla, su cui stiamo portando avanti da tempo un lavoro di squadra che sta producendo risultati concreti, a vantaggio non solo della cittadinanza della Media valle del Tevere ma di tutta l'Umbria. Un lavoro finalizzato a dare quanto prima risposte alla cittadinanza: la struttura di Pantalla ha un ruolo di centralità indiscusso nella rete sanitaria regionale e non c'è alcuna volontà di depotenziarne le funzioni, la Lega anche in questa occasione, ha dimostrato costante interlocuzione con il territorio a tutti i livelli ed i risultati, come annunciato in tempi non sospetti sono arrivati con la riapertura della chirurgia h24 già da lunedì”.

“In questi mesi - continua - gli amministratori comunali, in modo particolare il sindaco di Marsciano, Francesca Mele, capofila della Zona sociale 4, hanno subito costanti attacchi da chi ha usato in maniera strumentale la riconversione temporanea dell'ospedale di Pantalla a Covid Hospital”.

“Un ringraziamento particolare - conclude - va al Commissario della USL Umbria 1, Gilberto Gentili, che a soli tre mesi dalla sua nomina ha dimostrato di portare avanti una visione concreta, e al direttore sanitario, Massimo D'Angelo. L'arrivo dei nuovi commissari ha di fatto chiuso con la malagestio precedente e iniziato un percorso nuovo, importante, verso il cambiamento da tanti auspicato”.

“QUANDO VERRANNO DISTRIBUITI I VACCINI ANTINFLUENZALI?” - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) annuncia la presentazione di una interrogazione sulla campagna per le vaccinazioni antinfluenzali 2020-2021. Fora chiede alla Giunta di sapere “quando verranno distribuiti i vaccini antinfluenzali e perché le dosi richieste non sono arrivate nei tempi previsti”.

Perugia, 7 ottobre 2020 - “Quando verranno distribuiti i vaccini antinfluenzali e perché le dosi richieste non sono arrivate nei tempi previsti”. È quanto chiede il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annunciando la presentazione di una interrogazione sulla campagna per le vaccinazioni antinfluenzali 2020-2021.

Nell'atto Fora interroga la Giunta per conoscere “quali sono le tempistiche di distribuzione delle dosi vaccinali nei diversi distretti della nostra Regione; quali urgenti provvedimenti intende adottare la Regione al fine di reperire quantitativi utili di vaccini per soddisfare tutte le numerose e maggiori richieste rispetto al passato; e quali problemi sono stati riscontrati fino ad ora per il reperimento delle dosi richieste e non ancora pervenute nei tempi previsti dalla programmazione”.

“L'emergenza Covid-19 - ricorda Fora - ha reso indispensabile rafforzare le campagne di vaccinazioni, per ridurre le infezioni respiratorie nella popolazione e rendere più facile la diagnosi differenziale. Per questo le Asl, a detta dell'assessore Luca Coletto, hanno acquistato il 50 per cento in più di vaccini rispetto allo scorso anno, mettendoli a disposizione già da ottobre, con l'obiettivo di sottoporre a vaccinazione almeno il 75 per cento della popolazione a rischio. Però, nonostante le rassicurazioni dell'Assessore, giungono diverse segnalazioni che al momento in alcune zone della regione solo la settimana scorsa sarebbero giunte dosi di vaccini destinate agli over 65. In altre zone sarebbero in corso di distribuzione solo in questa settimana e in altre ancora si stanno distribuendo. Ma al momento non ci sarebbero i quantitativi necessari e si sta registrando un ritardo complessivo nella consegna dei vaccini. E questo sia per quelli relativi agli over 65, per i quali si parlerebbe di consegne complete solo dopo il 10 dicembre, che per la consegna dei quantitativi necessari per i vaccini per bambini 6 mesi-3 anni”.

“Secondo articoli della stampa locale - prosegue Fora - sarebbero solo 4mila le dosi che a breve si potrebbero trovare nelle farmacie umbre a disposizione dei soggetti che dietro presentazione di ricetta medica potrebbero farne richiesta. I medici di medicina generale per effettuare le vaccinazioni, rispettando le normative di sicurezza covid19, devono procedere mediante appuntamento e quindi sarebbe opportuno diffondere nella campagna di comunicazione pubblica anche



le date certe in cui sarà possibile procedere alla vaccinazione per le diverse categorie interessate nelle zone della nostra regione e non limitarsi a generiche indicazioni. Questo – conclude – anche per evitare le massicce richieste a farmacie e medici da parte dei cittadini che pensano che già oggi siano disponibili tutte le tipologie di vaccini per tutte le categorie interessate”.

“LA GIUNTA SPIEGHI COME INTENDE GARANTIRE LE DOSI DI VACCINI ANTINFUENZALI NECESSARIE PER LE CATEGORIE A RISCHIO” - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD)

La consigliera Simona Meloni (Pd – vice presidente Assemblea legislativa) ha presentato una interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di spiegare “le ragioni della carenza di dosi vaccinali e quali azioni si intende intraprendere per assicurare un’esauriente copertura vaccinale antinfluenzale ai soggetti a rischio”.

Perugia, 6 ottobre 2020 - “La Giunta regionale chiarisca le ragioni della carenza di dosi vaccinali e spieghi quali azioni intende intraprendere per assicurare un’esauriente copertura vaccinale antinfluenzale alle categorie considerate a rischio, tra cui i bambini. Renda inoltre noti i tempi entro i quali la nostra regione entrerà in possesso delle dosi necessarie, tenendo conto della risalita dei contagi e dell’imminente sovrapporsi dell’influenza autunnale con la pandemia”. Lo chiede, con una interrogazione rivolta all’Esecutivo di Palazzo Donini, la consigliera Simona Meloni (Pd – vice presidente Assemblea legislativa).

Nell’atto ispettivo Meloni evidenzia che “le vaccinazioni risultano fondamentali per ridurre le complicanze da influenza nei soggetti a rischio e per limitare gli accessi al pronto soccorso, oltre che per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti e liberare risorse sanitarie destinate alla gestione dell’emergenza. I sintomi dell’influenza, infatti, almeno in una fase iniziale, sono simili a quelli di altre infezioni respiratorie, compreso quelli da nuovo Coronavirus e ciò rischia di rendere difficile la diagnosi differenziale basandosi solo sui sintomi, con il rischio di ritardare le cure, dove necessario, o di sottovalutare l’epidemia, soprattutto nel periodo in cui l’influenza raggiunge il suo maggiore picco”.

“Le vaccinazioni contro i virus influenzali – rimarca Simona Meloni – in concomitanza della circolazione del virus sars-cov-2, possono contribuire a ridurre l’impatto globale della malattia in termini di salute, costi economici e sociali, riducendo il carico complessivo di infezioni respiratorie nella popolazione, rendendo più facile la diagnosi differenziale all’insorgere di patologie respiratorie specie nelle persone a rischio e negli operatori sanitari, direttamente coinvolti nella gestione dell’emergenza. I bambini di età compresa tra 6 mesi e 6 anni sono considerati il principale serbatoio e veicolo d’infezione e per questo sono

stati inseriti nelle categorie da immunizzare prioritariamente contro l’influenza, al fine di tentare di ridurre al massimo la circolazione del virus ritenuta ‘molto alta’ nella fascia 0-4 anni e ‘sostenuta’ fino ai 14 anni, contribuendo contemporaneamente a tutelare la salute dei cittadini di età più avanzata”.

“Esiste – ricorda Meloni – un accordo tra la Regione Umbria e la Fimp Umbria (Federazione Italiana Medici Pediatri), che dà la possibilità di vaccinare gratuitamente i bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni e nella fascia 7-14 anni per le categorie a rischio, rivolgendosi al proprio distretto sanitario o direttamente al proprio pediatra. Ad oggi però tale accordo pare aver subito una battuta di arresto poiché le dosi vaccinali presenti nel territorio regionale non riuscirebbero a coprire nemmeno un terzo delle 20 mila dosi necessarie per soddisfare questa fascia di età”.

Simona Meloni conclude sottolineando che “secondo i dati raccolti dalla fondazione Gimbe (Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze) in alcune regioni, tra cui l’Umbria, sembrerebbe esserci una carenza strutturale tale da non riuscire a coprire nemmeno il 75 per cento delle categorie a rischio e questo perché non è stata prevista con anticipo la necessità di aumentare le scorte per la popolazione non a rischio. L’Umbria quindi non rientra tra le 12 Regioni che invece si sono mosse per tempo e che oggi possono disporre di un quantitativo adeguato di dosi per la copertura del 75 per cento della popolazione a rischio”.

COVID-19: “SUI TAMPONI RAPIDI A SCUOLA L’UMBRIA E’ IN RITARDO” - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere Donatella Porzi (Pd) interviene sui tamponi rapidi per gli alunni delle scuole, rilevando che “il grave ritardo della Regione Umbria mette in difficoltà interi settori produttivi e le istituzioni scolastiche che, nel caso di quarantene preventive, si troverebbero a far fronte ad una vera emergenza di personale”. Per questo annuncia una interrogazione alla Giunta regionale.

Perugia, 7 ottobre 2020 - “La Regione Umbria è in forte ritardo per quanto riguarda l’esecuzione dei tamponi rapidi, mettendo in grave difficoltà interi settori produttivi e le istituzioni scolastiche che, nel caso di quarantene preventive, si troverebbero a far fronte ad una vera emergenza di personale”. Così il consigliere regionale del Partito democratico, Donatella Porzi che annuncia una interrogazione per “sapere quando la Giunta regionale intende colmare i gravi ritardi circa il reperimento, l’acquisto e la distribuzione dei tamponi rapidi ai medici di base e ai pediatri per consentire, al fine della prevenzione, un maggiore e capillare controllo di tutta la popolazione scolastica”.



"L'utilizzo di questi test antigenici rapidi - spiega Porzi -, in uso già in porti e aeroporti, è permessa anche nelle scuole e, in attesa della gara nazionale, ci sono Regioni come il Veneto o il Lazio, che hanno provveduto autonomamente. Non l'Umbria, che in questo caso, dopo anni ai vertici della sanità, è relegata tra quelle meno organizzate e meno attive nel controllo della popolazione scolastica, dei docenti e del personale Ata".

"Non è più credibile - rileva la consigliera Dem - la scusa che la Regione deve aspettare le decisioni del Governo. In Umbria ci si è limitati a lanciare una campagna volontaria tramite il prelievo di sangue capillare, prima dell'inizio delle lezioni, rivolta al personale scolastico quando quest'ultima non era esposta al maggiore e più probabile fattore di rischio. I tamponi rapidi sarebbero utili anche in altri settori produttivi dove spesso si è obbligati a privarsi di lavoratori specializzati obbligati all'isolamento domiciliare fiduciario in attesa del doppio tampone negativo. Questo produce un ulteriore danno economico alle aziende che, con enormi sforzi, stanno cercando di risollevarsi".

"E' necessario intervenire subito - conclude Porzi - perché gli umbri meritano molto di più, compresa la popolazione scolastica che ha diritto a programmazione, sicurezza e prevenzione di alto livello, come lo è sempre stata".

"LA REGIONE DIMENTICA LE GRAVI DISABILITÀ ASSOCIATE A MALATTIA RARA" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S): "FAMIGLIE LASCIATE SOLE"

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini relativa alle "risorse insufficienti per l'assistenza delle gravissime disabilità associate a malattia rara". De Luca denuncia il caso di una famiglia di Terni, a cui "la copertura infermieristica notturna è stata ridotta da 5 a 3 notti" mentre "con il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza, le risorse sono state ridotte da 1.200 euro mensili a 800 euro".

Perugia, 7 ottobre 2020 - "Se la politica abbandona le persone con gravissima disabilità, costringendole ad un percorso istituzionalizzato al di fuori delle mura domestiche, possiamo anche dichiarare il fallimento dello Stato e rassegnare in massa le dimissioni". Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, in un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta nella quale denuncia "risorse insufficienti per l'assistenza delle gravissime disabilità associate a malattia rara".

"È il caso di Andrea, 8 anni di Terni, nato con tetraparesi - spiega il consigliere - dovuta a microcefalia, conseguenza della mutazione del gene Sptan1, che conta solo 20 casi conosciuti al mondo. Fin dalla nascita Andrea ha mostrato episodi epilettici, poi risultati farmacoresistenti. L'Asl Umbria 2 e la Regione avevano riconosciuto

ai genitori un'assistenza diretta di 36 ore settimanali di infermiere e 56 ore di OSS, con assegno di 1.200 euro mensili per l'assistenza indiretta prevista per gravissime disabilità associate a malattia rara. Lo scorso 25 settembre nella riunione di aggiornamento del Piano annuale per l'inclusività, a fronte di un aumento delle ore dell'assistenza infermieristica e contestuale riduzione di quella OSS, la copertura infermieristica notturna è stata ridotta da 5 a 3 notti".

"Con la rimodulazione delle ore - aggiunge De Luca - non si garantisce più la compresenza delle due figure con Andrea, causando rischi vitali in caso di blackout, decannulazione, tracheostomia o altri episodi che necessitano di quattro mani. L'Asl da una parte ha creato le condizioni per cui l'infermiera si trova senza il supporto della OSS, ma dall'altra non ha autorizzato la sua permanenza da sola costringendo la famiglia a trovare un parente di supporto o a rimanere in casa con l'infermiera. La situazione di Andrea si è purtroppo aggravata con gli anni, oggi ha bisogno di essere aspirato da tracheostomia 1500 volte al mese. Se i genitori sono al lavoro occorre un infermiere in grado di aspirare e di gestire una eventuale decannulazione. In sintesi è indiscutibile che Andrea ha bisogno di un'assistenza infermieristica h24".

"Le 36 ore settimanali offerte dall'assistenza diretta - evidenzia Thomas De Luca - coprivano 5 notti ma risultano totalmente insufficienti per le esigenze diurne tanto che i genitori hanno dovuto aumentare le ore di assistenza privata. L'attuale rimodulazione aumenta le ore diurne ma diminuisce quelle notturne. Una situazione che sta sconvolgendo drammaticamente le vite dei genitori. Inoltre nell'ultimo Piano regionale integrato per la non autosufficienza, le risorse sono state ridotte da 1.200 euro mensili a 800 euro e non è ancora chiaro come la Giunta intenda porre rimedio. La richiesta del ripristino delle ore notturne non è stata accettata e la Direzione si è rifiutata di ricevere la famiglia che ha chiesto delucidazioni. Ai genitori è stato consigliato l'internamento all'Hospice di Terni o in reparto a Foligno".

"La famiglia di Andrea - prosegue il consigliere M5S - deve essere tutelata, sostenuta dalla comunità umbra e riconosciuta come esempio. Nonostante tutto quello che ha vissuto, Andrea ha sempre dimostrato grande voglia di vivere. E con lui i suoi genitori, persone normali costrette a vivere una situazione straordinaria, senza mai gettare la spugna. La Giunta regionale dica se intende ripristinare con urgenza le 5 notti mantenendo il nuovo monte ore dell'assistenza infermieristica e riportando il monte ore OSS come precedentemente stabilito. Dica se intende aumentare le ore di assistenza diretta a disposizione delle famiglie come quelle di Andrea, colpite da una gravissima disabilità associata a malattia rara. Dica infine - conclude De Luca - se in alternativa intende aumentare l'assegno di assistenza da 1.200 euro a 2.400 euro per garantire dignità



e i diritti sanciti dalla Costituzione alle persone con disabilità e alle loro famiglie".

COVID 19: "UTILIZZO MASSIVO E DIFFUSO TEST TAMPONI RAPIDI MOLECOLARI, TEST ANTIGENICI E TEST SIEROLOGICI PER CONTRASTARE DIFFUSIONE" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una mozione con l'obiettivo di impegnare la Giunta regionale a prevedere un "utilizzo massivo e diffuso dei test tamponi rapidi molecolari, dei test antigenici e dei test sierologici per contrastare la diffusione del Covid 19".

Perugia, 9 ottobre 2020 - "Un utilizzo massivo e diffuso dei test tamponi rapidi molecolari, dei test antigenici e dei test sierologici per contrastare la diffusione del Covid 19", è il dispositivo di una mozione annunciata dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria). Nello specifico, l'esponente della minoranza chiede l'impegno della Giunta "ad attivare immediatamente ogni procedura amministrativa e burocratica d'urgenza consentita dal nostro ordinamento durante lo stato di emergenza attuale e utile all'acquisto immediato di quantitativi adeguati a questa fase iniziale di tamponi anche rapidi molecolari e di test antigenici 'salivari'. Tutto questo - spiega - è utile farlo ora per la miglior tutela della salute dei cittadini anche in assenza di tutte quelle certificazioni definitive e complete che non possono indubbiamente esserci in questa fase di sperimentazione".

Fora chiede anche all'Esecutivo di "attivarsi immediatamente con la rete delle farmacie per definire protocolli e percorsi al fine di effettuare i test sierologici e i tamponi in modalità 'pit stop' anche presso queste strutture".

"Per contrastare la diffusione del virus covid19 - scrive Fora nel suo atto - rimane fondamentale il meccanismo di tracciamento e rilevazione dei contagi il più rapido e istantaneo possibile. In Umbria - osserva -, a differenza della prima ondata del marzo scorso, in questi mesi, il virus è ben presente e circolante fra la popolazione e perciò è necessario implementare ulteriormente gli strumenti messi a disposizione delle autorità sanitarie per individuare velocemente i soggetti positivi al Covid19".

"Nei pochi punti 'drive-through' della regione - continua -, in particolare in quello di Piazzale Europa a Perugia, in considerazione della necessità di eseguire un numero sempre maggiore di tamponi ogni giorno, si sta determinando un vero e proprio caos viario. Per questo sarebbe utile - spiega -, anche come accade in altre regioni, permettere l'effettuazione dei test sierologici anche nelle farmacie, la cui capillarità e accessibilità può contribuire a migliorare ancora i risultati degli aspetti connessi alla gestione della pandemia, all'interno di protocolli che rendano le

farmacie stesse sportelli informativi di prenotazione dei test sierologici ed orofaringei".

"Laddove vi siano le condizioni logistiche - puntualizza Fora -, si possono organizzare spazi in modalità 'pit stop' come contenuto anche nella proposta avanzata da Federfarma Perugia. Occorre favorire l'esecuzione nella nostra regione - conclude - del maggior numero di test e tamponi anche rapidi molecolari e di test antigenici 'salivari' che, seppure in attesa di validazione definitiva, sono già sperimentati in alcune regioni".

ASSISTENZA DISABILI GRAVI CON MALATTIE RARE: "IL DIRITTO ALLA VITA DEVE ESSERE TUTELATO SEMPRE" - LETTERA APERTA DI DE LUCA (M5S) ALLA PRESIDENTE TESEI

Dopo la risposta a mezzo stampa della Usl Umbria 2 sul caso dell'assistenza al bambino di 8 anni di Terni nato con tetraparesi dovuta a microcefalia, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, rende nota una lettera aperta alla presidente della Regione in cui confuta la risposta dell'azienda sanitaria e chiede che la famiglia sia tutelata.

Perugia, 9 ottobre 2020 - "Sono indignato, arrabbiato e profondamente deluso dalla risposta della USL Umbria 2. Una risposta politica da un'istituzione sanitaria. Una risposta in contrasto con la libertà di scelta e il diritto alla vita indipendente": così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, nella lettera aperta indirizzata alla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, sul caso del bambino di 8 anni di Terni nato con tetraparesi dovuta a microcefalia, conseguenza della mutazione del gene SPTAN1, che conta solo 20 casi conosciuti al mondo.

"Secondo la USL - scrive De Luca - non ci sarebbe stata nessuna riduzione del monte ore di assistenza domiciliare, bensì una rimodulazione per migliorare e riqualificare il servizio. La nostra Costituzione non prevede la burocrazia come forma di governo e chi vuole fare politica deve candidarsi alle elezioni per essere eletto dai cittadini. Una risposta a mezzo stampa ad un'interrogazione presentata all'Assemblea legislativa rappresenta un'irritualità grave nell'equilibrio istituzionale della Regione. Una risposta inaccettabile, di carattere marcatamente politico, che parte da assunti irricevibili per i principi statutari e costituzionali della comunità umbra".

"Perché - prosegue De Luca - la dirigenza della USL continua a rifiutare un incontro con la famiglia? Come può la USL definire l'assistenza notturna meno importante per l'assistenza del bambino se nemmeno lo ha mai visto e non conosce le sue esigenze? Come può la USL aver ridotto la fisioterapia ad un bambino che ha delle anomalie fisiche dicendo alla famiglia che ci deve pensare il caregiver con l'infermiere? Cosa succede se l'infermiera si trova senza operatrice sanitaria da sola con il bambino, nel bel mezzo di un blackout o fuoriesce la tracheostomia? Perché coloro che



svolgono la professione infermieristica hanno diritto al riposo dopo un servizio notturno mentre il papà e la mamma secondo la USL possono stare svegli 4 notti e poi andare al lavoro ed essere cittadini produttivi? Perché ripetono che è stato offerto il ricovero di sollievo se non ci sono in Umbria istituti che gestiscono il piccolo come a casa, con l'infermiere fisso in camera? Perché non dicono che nell'istituto ci dovrebbe andare anche il genitore per assisterlo? Che sollievo sarebbe? Perché quando si è trattato di definire la 'rimodulazione' dell'assistenza al bambino la famiglia è stata esclusa, presentandogli un pacco preconfezionato? Dove sta la libertà di scelta?"

"La mamma e il papà - scrive De Luca alla presidente della Regione - non chiedono elemosina ma solo dignità. Eppure secondo la USL Umbria 2 si tratterebbe di una famiglia privilegiata perché tra le poche ad avere un'assistenza infermieristica. Il 'privilegio' di potersi allontanare per più di otto ore da casa, di rinunciare all'intimità, al tempo libero, alla vacanza e al sonno. Privare una persona del sonno in base a quanto stabilito dalla Corte Europea è una pratica in totale violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. E se non vogliono rinunciare al sonno, allora eccola pronta la soluzione: l'ospizio. Rinunciare al diritto familiare di vivere sotto lo stesso tetto, obbligando comunque un genitore ad andare a vivere nell'istituto vista l'assenza in Umbria di strutture con infermiere fisso in camera. Secondo la USL la vita di questo bambino ha un prezzo: 100mila euro. La dignità sua e della sua famiglia, la sua salute questo vale".

"Ora, presidente Tesei voglio chiederle una cosa - conclude De Luca - che diritto ha la Regione di distruggere tutto questo? Che diritto abbiamo di spazzare via la loro ricerca di normalità, di speranza, di un momento di felicità? Non è un mistero che io non condivida in alcun modo la posizione che sostenete sul diritto all'interruzione volontaria di gravidanza ma senza alcuna vena critica, voglio porle una domanda: può un essere umano veder tutelato il proprio diritto alla vita solo quando è nello stato embrionale? Un bambino ha diritto solo a nascere o ha anche diritto ad una famiglia? Questa famiglia deve essere tutelata, sostenuta dalla comunità umbra, riconosciuta come esempio".

WELFARE: "ASP 'MUZI BETTI' DI CITTÀ DI CASTELLO STRUTTURA CENTRALE PER IL TESSUTO SOCIALE E SANITARIO DELL'ALTO TEVERE" - MANCINI (LEGA) E BETTARELLI (PD) CHIEDONO AUDIZIONE IN COMMISSIONE

Perugia, 9 ottobre 2020 - "La A.S.P. 'Muzi Betti' (Azienda pubblica servizi alla persona) è una realtà centrale per il tessuto sociale e sanitario dell'Alta Valle del Tevere, ancor più in questa fase emergenziale che ha costretto a una revisione del sistema sanitario e alla riconversione della RSA del presidio ospedaliero di Città di Castello in reparto Covid. Evidenziamo il fatto che le RSA

non sono comprese nei nosocomi, pertanto è necessario trovare una ricollocazione delle stesse e il vecchio ospedale rimane un'ottima opportunità": lo hanno detto oggi i consiglieri regionali Valerio Mancini (Lega) e Michele Bettarelli (Pd), dopo aver ascoltato le problematiche esposte dalla dirigenza durante un sopralluogo alla struttura. I due consiglieri hanno annunciato un'imminente richiesta di audizione dei vertici della stessa in Terza Commissione.

"La residenza tifernate - spiegano - accoglie anziani e disabili non autosufficienti, e sul tavolo della dirigenza c'è anche il progetto di un Centro diurno per malati di alzheimer, ma è necessario che le istituzioni sostengano in maniera concreta questa struttura. Durante la visita ci sono state rappresentate problematiche irrisolte da anni e oggi aggravate dallo scoppio della pandemia, che ha comportato spese non previste per l'acquisto dei necessari presidi di protezione, ma anche maggiori prestazioni da parte degli operatori. Riteniamo opportuno attivare una nuova fase di ascolto che porti a soluzioni reali, pertanto chiederemo che i dirigenti della 'Muzi Betti' vengano ascoltati in Terza Commissione, alla presenza dell'assessore Luca Coletto e del direttore Claudio Dario, per poter esporre le difficoltà con cui quotidianamente sono costretti a misurarsi, così da istituire un dialogo fattivo e concreto con il nuovo quadro dirigenziale della Regione".

QUESTION TIME: "RIATTIVARE GLI SCREENING ANTITUMORALI" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD), ASSESSORE COLETTI: "ENTRO FINE 2020 VERRANNO EFFETTUATI TUTTI I CONTROLLI PREVISTI"

Perugia, 13 ottobre 2020 - Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la consigliera Donatella Porzi (Pd) ha presentato la propria interrogazione alla Giunta relativa alle "presunte e gravi inadempienze riguardo agli screening del tumore al seno, del colon retto e della cervice uterina".

Illustrando l'atto in Aula, Porzi ha sottolineato che è necessario "sapere quando la Giunta intende ripristinare tutti gli screening antitumorali previsti dalle normative regionali e garantiti in altre Regioni nonostante il Covid. Ma anche capire quale programmazione ha adottato l'Esecutivo per recuperare i mesi di inattività e se intende adottare un piano straordinario di assunzioni per potenziare le dotazioni organiche di medici e personale infermieristico delle strutture interessate agli screening. La proroga dello stato di emergenza legato al Covid, disposta dal Governo nazionale, non giustifica i ritardi negli screening antitumorali che si stanno riscontrando nel sistema sanitario umbro, alla luce di possibili soluzioni che altre regioni italiane hanno messo in campo. Per questo la Giunta deve dimostrare un cambio di passo per evitare di creare cittadini di serie A, che possono rivolgersi, senza aspettare, alle strutture private e di serie B, che invece devono aspettare per poter fare queste indagini e



quindi aumentano il rischio di ammalarsi. Il programma degli screening in Umbria è in linea con gli standard nazionali ed ha sempre garantito ai cittadini coinvolti un percorso di qualità in tutte le sue fasi. Vengono garantiti lo screening per la prevenzione del tumore alla mammella, con inviti agli esami delle donne da 50 a 74 anni; lo screening relativo alla prevenzione del tumore della cervice uterina, che si rivolgeva alle donne tra i 25 e i 64 anni e dal 2006 anche lo screening per la prevenzione del tumore del colon retto. L'Umbria deve mettere in campo un cambio di passo perché questa situazione, a fianco alla sostanziale inattività del Cup, sta aumentando il rischio dei cittadini di ammalarsi.

E' un inaccettabile disservizio, non giustificabile con la proroga dello stato di emergenza. Ad oggi ancora non si è provveduto ad una programmazione credibile che possa garantire il recupero delle decine di migliaia di prestazioni non erogate. Serve dunque il ripristino di tutti gli screening antitumorali, in altre regioni garantite nonostante il Covid, programmando un piano straordinario che possa recuperare i mesi di inattività". L'assessore Luca Coletto ha risposto che "per far ripartire lo screening è necessario poter operare in sicurezza, con i sistemi di protezione individuali, per poter recuperare le sedute perse durante la pandemia. Le aziende sanitarie devono provvedere in questo senso. Avranno priorità le persone che dovevano svolgere i controlli a marzo e aprile del 2020. Le persone dovranno essere contattate preventivamente per verificare la disponibilità a presentarsi al controllo. È stato adottato un Piano di recupero per le prestazioni sospese durante il lockdown, avviato a giugno. Le prestazioni sospese e i controlli di secondo livello dovranno essere effettuati fino a recuperare gli arretrati: questo dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2020".

Porzi ha replicato dicendosi "non soddisfatta della risposta, dato che gli auspici dell'assessore non dicono nulla sulle prestazioni erogate. Avrei voluto sapere quante prestazioni sono state erogate per colmare il gap che si è creato".

QUESTION TIME: "LINEE GUIDA REGIONALI SU TSO E ASO. AVVIARE VERA PARTECIPAZIONE" – INTERROGAZIONE DI BORI (PD), ASSESSORE COLETTI: "COMITATO PER LA POLIZIA LOCALE VALUTERÀ OSSERVAZIONI DEI COMUNI"

Perugia, 13 ottobre 2020 – Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Tommaso Bori (Pd) ha chiesto chiarimenti all'assessore alla Sanità, Luca Coletto, sulle linee di indirizzo regionali per il trattamento sanitario obbligatorio e l'accertamento sanitario obbligatorio.

Nell'illustrazione dell'atto, Bori ha spiegato che "all'inizio del 2020 la Giunta ha adottato le 'Linee di indirizzo regionali in materia di trattamento sanitario obbligatorio e accertamento sanitario obbligatorio in salute mentale', recependo ed

adeguandosi ai contenuti dell'Accordo Stato-Regioni siglato nel 2018. Linee di indirizzo che partono alla necessità di 'migliorare l'appropriatezza e la concretezza dei processi relativi ai Tso e Aso e di ridurre la variabilità, garantendo il diritto alle persone a ricevere interventi comunque rispettosi della dignità personale. Le linee di indirizzo hanno anche attivato un Gruppo di lavoro composto dagli operatori dei servizi sanitari coinvolti. Previsto inoltre l'insediamento in Prefettura di un apposito Tavolo, di cui però non sono chiare le componenti né tanto meno il coinvolgimento di figure cruciali e in prima linea come le polizie locali. Figure che pure avrebbero dovuto essere coinvolte ma, come specifica una nota della comandante della Polizia municipale di Perugia, Caponi, non sono state chiamate in causa su protocolli o atti per disciplinare il Tso o Aso. Il mancato coinvolgimento ed informazione rispetto alle nuove Linee di indirizzo regionali della Polizia locale è rilevabile anche dal punto 2 della delibera n. 6/2020 in cui la Giunta regionale dispone di trasmettere le Linee di indirizzo deliberate solo '...alle Aziende sanitarie e alle Aziende ospedaliere della Regione'. Non mancano poi carenze logistico-organizzative, come rivelato da diversi operatori. In primo luogo l'assenza della previsione stabile di personale medico a bordo del mezzo di pronto soccorso; la mancata individuazione di appositi locali in cui ricevere il paziente trasportato al Pronto soccorso".

"Alla luce di queste considerazioni, Bori ha chiesto di sapere "se la Regione intenda rendere pubblici gli esiti del lavoro prodotto dal Tavolo attivato presso la Prefettura di Perugia e dal Gruppo di lavoro regionale Salute e Welfare", e se "intenda avviare un vero percorso di partecipazione di confronto con tutte le figure professionali titolari della procedura di esecuzione dei Tso e Aso".

L'assessore Coletto ha risposto che "in occasione della Conferenza regionale sulla salute mentale, nel 2015, sono state condivise le linee guida in materia di trattamento sanitario obbligatorio e accertamento sanitario obbligatorio. Sono stati raccolti i protocolli già attivati in alcuni distretti e in altre Regioni per la gestione delle Tso. È stato attivato un gruppo di lavoro che ha lavorato al documento. Il Servizio regionale ha coinvolto le aziende sanitarie, il direttore del Pronto soccorso e i direttori sanitari. Questo documento è stato consegnato al comitato per la polizia locale dell'Umbria. La Giunta lo ha approvato a gennaio 2020 ed è previsto un percorso divulgativo per la condivisione delle competenze necessarie. Alcuni Comuni hanno avanzato osservazioni che la Giunta si è impegnata a valutare: il 12 ottobre è stato convocato il Comitato per la Polizia locale. La pandemia ha rallentato il percorso ma stiamo lavorando per la collaborazione tra enti".

Bori ha replicato che "non è stata data una risposta. Chiediamo che si parli concretamente della questione dato che si tratta di dinamiche com-



plesse per operatori sanitari e di polizia. La partecipazione è un tema centrale”.

QUESTION TIME: “GRAVI DISAGI OSPEDALE TERNI PER AMPLIAMENTO E TRASFERIMENTO REPARTI” – A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI ILLUSTRANDO LO STATO DEGLI INTERVENTI

Perugia, 13 ottobre 2020 – Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, il consigliere Fabio Paparelli (Pd) ha presentato la propria interrogazione alla Giunta per “conoscere le tempistiche riguardanti la fine dei lavori per la sistemazione e l’ampliamento del reparto di malattie infettive dell’ospedale di Terni e per sapere se le notizie di stampa relative al fermo e alla riprogettazione dei lavori di oncologia corrispondano al vero, quindi per conoscere le tempistiche per l’avvio e la conclusione dell’ampliamento e dell’adeguamento degli spazi dedicati all’oncoematologia ed oncologia, che riteniamo debbano essere celeri al fine di venire incontro alle esigenze di centinaia di utenti e pazienti”.

Nell’illustrazione dell’atto, Paparelli ha rimarcato il fatto che “stiamo tornando ad importanti dati della pandemia e ancora in assenza di un piano sanitario ed una organizzazione adeguata oltre alla mancanza di un piano pandemico. Situazione che fa ripiombare nella più completa disorganizzazione”. Entrando nello specifico dell’interrogazione, Paparelli ha ricordato che “all’ospedale di Terni il 2 settembre sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei locali che ospitavano una sezione di area medica al piano terra del corpo centrale. Il trasferimento della struttura sarebbe stato effettuato per liberare spazi ai fini dell’ampliamento della clinica di Malattie infettive, per il Covid-19, confermando così di voler caricare l’ospedale di Terni della maggior parte dei futuri contagiati che necessitano di ricovero, con grave danno per la normale attività di ospedale di eccellenza e conseguente perdita di fatturato, nonché allungamento delle liste di attesa. I lavori interesseranno una superficie di circa 560 metri quadrati. Insieme al reparto si sposterà anche l’area di ricerca. I lavori cominceranno solo dopo che tali spazi, finora occupati dall’Oncoematologia, saranno stati liberati. Ciò finisce per rallentare l’ampliamento necessario del reparto di oncologia e degli spazi destinati all’attesa per pazienti particolarmente ‘fragili’ che necessitano di una accoglienza adeguata. Il reparto di oncologia dell’ospedale di Terni necessita al più presto dell’avvio improcrastinabile dei lavori di ampliamento progettati fin dal 2015 e assegnati ad una ditta già lo scorso gennaio 2020, anziché una improbabile rivisitazione della progettazione su mandato della direzione generale, che produrrà ulteriori spese ed allungamento dei tempi per l’ampliamento di oncologia. Sarebbe grave un ritorno al punto di partenza iniziale, considerato il contributo stanziato da ormai 4 anni dalla fondazione Carit e gli oltre 100mila

euro già spesi per la progettazione, quando invece occorrerebbe far partire subito il cantiere”.

L’assessore Luca Coletti ha risposto che “nello scorso mese di luglio il ministero della Salute ha inviato alla Regione Umbria l’approvazione del piano della riorganizzazione della rete ospedaliera per l’emergenza Covid 19 adottato dalla Giunta regionale. In riferimento all’azienda ospedaliera di Terni il suddetto piano prevede lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico finalizzati all’ampliamento del reparto di malattie infettive e alla ristrutturazione dell’adiacente reparto di oncoematologia al fine di ricavare 4 degenze singole di terapia intensiva ed un open space di terapia intensiva con 4 posti letto, oltre ai locali a servizio del reparto. I tempi di attuazione dell’intervento sui reparti di malattie infettive e oncoematologia prevedono la predisposizione di accordi quadro stipulati dai commissari entro il primo novembre. In merito alla riprogettazione, lo scorso 2 settembre nell’ospedale di Terni sono iniziati i lavori dell’ex area medica posta al piano terra per consentire il trasferimento del reparto di oncoematologia, ultimati il primo ottobre scorso. L’intervento ha consentito di realizzare un cup oncoematologico, una sala prelievi ed ambulatorio, 4 ambulatori, studi medici, infermeria, archivio e stanza degenza con 2 posti letto, 4 stanze dedicate alla terapia su poltrona. L’azienda ospedaliera rivedrà il progetto della sala di attesa del reparto oncologia. Nel frattempo ha provveduto a lavori terminati il primo ottobre riguardanti la realizzazione di un nuovo spazio da dedicare alla sala di attesa del reparto di oncologia mediante il trasferimento dell’ufficio del Tribunale dei diritti del malato. È stata effettuata la demolizione di tutte le tramezzature per ricavare un unico ambiente. Abbiamo provveduto tra l’altro ad attivare una risonanza magnetica ferma ed inutilizzata da oltre 5 anni ed una seconda ferma da due anni. Rispetto al piano pandemico, il Governo ha provveduto all’aggiornamento di quello nazionale nella scorsa seduta della conferenza Stato-Regioni, quindi a caduta anche noi provvederemo di conseguenza. Rispetto al piano socio sanitario ricordo che l’ultimo piano è del 2011, quindi in nove anni c’era tutto il tempo per effettuare il suo aggiornamento.

Nella replica, Paparelli ha rimarcato che “l’Assessore ci racconta sempre quello che fanno gli altri, il Direttore, ma non sappiamo qual è l’opinione della Giunta rispetto ad un progetto che prevedeva un ampliamento di 250 metri quadrati del reparto di oncologia rispetto al ridimensionamento di una stanzetta di 60 metri quadrati realizzata ora. Chiediamo che fine fanno in termine anche di responsabilità contabile i 100mila euro spesi per il progetto, che fine fa la gara di appalto già avviata. Tutto questo sulle spalle di persone con una certa fragilità”.

QUESTION TIME: “ATTIVARE IL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO” – A PASTORELLI E FIORONI (LEGA) RISPONDE



ASSESSORE COLETTI: "PROGETTUALITÀ NEL RISPETTO DEI BISOGNI DELLE PERSONE"

Perugia, 13 ottobre 2020 – Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) hanno presentato un'interrogazione per chiedere alla Giunta cosa intende fare "in merito all'attivazione del Parco Terapeutico del Monte Subasio, a sostegno dei pazienti affetti da Sensibilità Chimica Multipla, per fornire loro assistenza e risposte innovative da parte della sanità regionale".

Illustrando l'atto in Aula Pastorelli ha spiegato che il provvedimento intende spingere l'Esecutivo a "attivare il Parco Terapeutico del Subasio, lasciato inattuato dalla Giunta precedente e che vede coinvolto l'utilizzo congiunto di fondi di Sanità ed Agricoltura, al fine di avviare in tempi rapidi il progetto che si ripropone di avere una valenza innovativa e sperimentale per i servizi alle persone affette da disabilità psichiche e fisiche. Il Parco del Subasio è stato individuato quale luogo ideale per la realizzazione di un progetto pilota che preveda il trattamento di alcune patologie, tra le quali la Sensibilità Chimica Multipla, attraverso determinate forme di cura, come ortoterapia, la giardino terapia, la pet therapy, musicoterapia, aromaterapia, ippoterapia, fisioterapia, con il coinvolgimento di USI, cooperative sociali e associazionismo. Progetto che potrebbe indurre ad una valorizzazione turistica del Parco grazie alla realizzazione di specifici percorsi benessere, e accrescere le opportunità occupazionali. Inoltre offerto un servizio di sollievo per le famiglie. La precedente Giunta regionale ha approvato il progetto denominato Parco Terapeutico nel 2012 e adottato il progetto preliminare nel 2013, mentre questa Giunta il 13 febbraio 2017 ha approvato all'unanimità una mozione che mira al "riconoscimento della Sensibilità Chimica Multipla (SCM) quale patologia rara e alla previsione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del Sistema sanitario regionale". La precedente Giunta a marzo 2019 ha deliberato di aggiornare il progetto Parco Terapeutico. Il documento istruttorio prevede l'ubicazione principale della struttura nella località Torgiovanetto, frazione di Assisi sul monte Subasio, con un Centro diurno leggero. Una località abbastanza isolata, perché questi pazienti non possono recarsi in comuni presidi ospedalieri senza rischiare di aggravare i propri problemi di intolleranza. Sul Monte Subasio esistono, tuttavia, due edifici appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione la cui ristrutturazione ha subito dei rallentamenti per motivi attribuibili alla impresa che si era aggiudicata l'appalto e che alla fine del 2017 ha abbandonato i lavori dei cantieri. Attualmente i lavori sono in fase di ripresa ed a tal uopo i verbali di sopralluogo testimoniavano già l'esigenza di portare a conclusione nel più breve tempo possibile queste due strutture. Esiste anche la possibilità di rein-

vestire delle economie in arredi e attrezzature. La struttura di Torgiovanetto potrà essere utilizzata nella fascia diurna a beneficio dei malati di SCM. Per la struttura in località Colpennieri, Spello, è previsto un utilizzo come presidio riabilitativo, una Fattoria terapeutica. Ma soltanto il 26 agosto 2019 sono state approvate le varianti al progetto predisposte e lo stanziamento di 395mila euro. Pertanto solo a partire dall'effettiva efficacia di questo atto l'Agenzia Forestale Regionale ha ritenuto opportuno procedere all'esecuzione delle opere residue in amministrazione diretta. Pertanto il Progetto non ha trovato l'effettiva attuazione con la precedente Giunta e che la realizzazione del "Parco Terapeutico" è ancora in corso d'opera".

L'assessore Luca Coletti ha risposto che "La Giunta regionale con deliberazione di mese di marzo 2019 (Progetto Parco terapeutico...) aggiorna il progetto che si sostanzia nell'attivazione di due strutture di proprietà del patrimonio regionale e dispone il rilascio di autorizzazione al Servizio foreste, montagne e sistemi naturalistici per le necessarie varianti di progetto. Le strutture individuate consistono in un centro regionale di riferimento per la cura e la diagnosi della sensibilità chimica, in località Torgiovanetto (Assisi) ed una struttura di carattere riabilitativo residenziale e semiresidenziale per i pazienti cardiopatici, pneumopatici con necessità di trattamenti riabilitativi a Spello. È stato anche previsto il coinvolgimento delle due Aziende sanitarie locali nella gestione futura delle strutture, ciascuna per la propria competenza territoriale. Le Aziende sono state invitate ad elaborare una progettualità rispettosa degli indirizzi indicati. Rispetto ai tempi di attivazione del parco è intendimento della Giunta regionale coinvolgere i commissari delle Aziende territoriali al fine di arrivare ad una progettualità rispettosa dei bisogni delle persone".

Nella replica, Pastorelli si è dichiarato soddisfatto dalla risposta dell'Assessore perché "porta speranza rispetto alla realizzazione del progetto".

QUESTION TIME: "INVESTIRE SU OSPEDALE NORCIA E SERVIZI SANITARI TERRITORIO" – A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "VOLONTÀ DI RIPRISTINARE SITUAZIONE 2015 E INVESTIRE SU AMBULANZE"

Perugia, 13 ottobre 2020 – Nello spazio dedicato alle interrogazioni a risposta immediata (Question time) della riunione di oggi dell'Assemblea legislativa, il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) ha chiesto di conoscere gli intendimenti della Giunta regionale rispetto all'ospedale di Norcia e dei servizi sanitari nel territorio. Nello specifico, Bianconi ha chiesto di sapere "se e quando la pianta organica dell'ospedale di Norcia dell'anno 2015 verrà ripristinata o se e come si prevede di modificare l'attuale pianta organica, chiarendo altresì lo stato attuale dei lavori dell'edificio danneggiato



dal sisma, il cronoprogramma e i progetti futuri per la ricostruzione, specificando infine gli intendimenti della Giunta e dell'Asl Umbria 2 in merito al futuro del servizio di Emergenza-Urgenza svolto in tale ospedale al servizio delle aree limitrofe".

Nell'illustrazione dell'atto, Bianconi ha ricordato che "l'interrogazione nasce dalle difficoltà riscontrate dalla popolazione del cratere per i continui smantellamenti dei servizi primari. Il servizio di emergenza e urgenza è sprovvisto di medico a bordo per il turno che va dalle ore 20 alle ore 8. Vanno considerate le difficoltà di arrivo ad un ospedale strutturato come Spoleto o Foligno, impiegando tempi molto lunghi per le emergenze. A questo si aggiunge l'assenza di personale per poter usare una seconda ambulanza per gli interventi programmati. Pertanto viene usata l'ambulanza del 118, sguarnendo il territorio per oltre 3 ore, e in caso di emergenza-urgenza la seconda ambulanza operativa dovrebbe arrivare dall'ospedale di Cascia o addirittura da quello di Spoleto. Ma ci vogliono circa 2 ore. L'ospedale di Norcia è stato, inoltre, danneggiato dal sisma del 2016 e successivamente privato di alcuni specialisti. Prima del terremoto il presidio ospedaliero di Norcia era dotato di posti letto per la degenza poi azzerati nel post sisma. Altri servizi specialistici risulterebbero depotenziati, costringendo i malati ed i loro familiari a spostarsi e a maggiori sacrifici. Questo costringe le famiglie a doversi spostare continuamente. Con il riacutizzarsi del coronavirus per una popolazione anziana come questa aumentano le problematiche e si innesca un meccanismo che porta all'aumento dello spopolamento. La sanità della Valnerina continua a indebolirsi. Su questo credo necessario giungano delle risposte per far capire in che direzione si vuole andare. Anche perché questo diventa un problema anche per il turismo".

Nella risposta l'assessore Luca Coletto ha detto che "c'è la volontà di ripristinare la pianta organica del 2016 dell'ospedale di Norcia. Stiamo lavorando anche per far partire i lavori per l'edificio danneggiato dal sisma. Per dare il via alla gara per l'ex convento la direzione ha predisposto un masterplan e una bozza di protocollo di intesa con Asl e Comune. Qui si intende posizionare ambulatori e uffici, mentre nel contiguo edificio che va abbattuto e ricostruito per garantire la funzionalità in caso di sisma di pronto soccorso e degenza. Il costo previsto è di 7, 6 milioni di euro. Attualmente il commissario straordinario ha messo a disposizione 4,5 milioni di euro per il risanamento della parte oggi inagibile, quella dell'ex convento. Per quanto riguarda il servizio di emergenza urgenza sono garantiti i tempi previsti per gli interventi. Inoltre è previsto l'ammodernamento del parco ambulanze, con la previsione dell'acquisto di tre ambulanze 4x4". Nella sua replica Bianconi ha detto che "queste zone sono in attesa di risposte concrete. Prendo atto della volontà della Giunta di ripristinare la pianta organica dell'ospedale di Norcia, spero del 2015. Servono messaggi di speranza e di ricosti-

tuzione dei servizi di base. Bisogna investire risorse per dare un servizio di assistenza adeguato".

QUESTION TIME: "INTRODURRE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE NEL SISTEMA SANITARIO UMBRO" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "COINVOLGEREMO PSICOLOGI IN PROSSIMO PIANO SANITARIO"

Perugia, 13 ottobre 2020 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time il consigliere Thomas De Luca (M5S) ha presentato un'interrogazione in cui chiede all'assessore Luca Coletto se la Giunta regionale "voglia aprire un confronto coinvolgendo l'ordine degli psicologi, l'ordine dei medici, le Asl, l'università di Perugia ed altri soggetti ritenuti utili al fine di introdurre definitivamente la figura dello psicologo di base in collaborazione con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta".

Illustrando l'atto in Aula De Luca ha detto che serve una "presa di posizione definitiva e chiara da parte della politica umbra. Lo psicologo di base è presente da tempo in alcuni paesi europei, come la Gran Bretagna, e in alcune regioni italiane come la Campania. Contesti in cui l'operatività dello psicologo di base risulta strutturata ed organica, prevedendo anche una formazione specifica. L'impatto psicologico del lockdown dimostra l'importanza di un servizio di psicologia di base, per promuovere la cultura del benessere psicologico non solo tra i cittadini, ma anche tra gli operatori di settori come la sanità e la scuola. Lo psicologo di base diminuisce il peso crescente dei disturbi psicologici della popolazione, costituendo un filtro sia per i livelli secondari di cure che per il pronto soccorso, e per intercettare i bisogni di benessere psicologico che spesso rimangono inespressi dalla popolazione. Sono ormai indiscutibili le evidenze di come lo stress cronico condizioni lo stato di salute della persona e determini la predisposizione, l'insorgenza e il mantenimento delle malattie. Quasi un paziente su cinque che si rivolge ai medici di medicina generale presenta depressione e disturbi d'ansia. L'Umbria è la seconda regione italiana per uso di antidepressivi, mentre è al primo posto per la spesa sostenuta per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche, con il 49 per cento sul totale. Non è più pensabile, oggi, parlare di salute senza includere anche il concetto di salute psicologica. Le ricadute economiche porterebbero sostanziali risparmi sul bilancio sanitario regionale che ad oggi si aggira intorno ad 1,8 miliardi di euro. In Umbria ricordo la sperimentazione Psicup - Psicologia nelle Cure Primarie, che ha dato risultati efficaci".

Nella sua risposta l'assessore Luca Coletto ha detto di "riconoscere il ruolo della psicologia di base. Assicuro il coinvolgimento di tutti gli stakeholders per il prossimo piano socio sanitario, con il coinvolgimento degli psicologi, tenendo



conto dei minori e dei soggetti che hanno maggiore difficoltà. Intanto sono già stati attivati in alcune aziende i servizi di base di psicologia con la definizione di una logica sistemica di rete. Presso la direzione è stato istituito un tavolo di coordinamento. La sperimentazione del progetto Psicup, che nasce da una convenzione con l'ordine degli psicologi e che inserisce nelle cure primarie quelle psicologiche, ha dato incoraggianti risultati. L'assistenza psicologica è prevista nei Lea, ad esempio nell'assistenza sanitaria, in quella collettiva pubblica e ospedaliera. Una ulteriore sperimentazione è prevista per i soggetti in età evolutiva, le cui attività sono ancora in itinere per assistenza multidisciplinare per i minori con diabete di tipo uno".

Nella sua replica De Luca si è detto "non soddisfatto della risposta perché non servono interventi spot ma la questione è sistemica e generale per invertire il paradigma del nostro sistema sanitario. Le risorse risparmiate con lo psicologo di base inciderebbero realmente sul costo della spesa sanitaria, lavorando su prevenzione e mantenimento della salute. Non fermiamo qui questa discussione, ma portiamola in Commissione. Ragioniamo insieme per un'iniziativa di tutta l'Assemblea per lo psicologo di base nelle cure primarie".

SALUTE: "DEPOSITATA PROPOSTA DI LEGGE SU PSICOLOGO DI BASE, ASSESSORE COLETTO VENGA IN COMMISSIONE A DISCUTERLA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) ha presentato una proposta di legge per l'istituzione dello psicologo di base. Per De Luca non bisogna fermarsi alla risposta all'interrogazione discussa questa mattina in Aula, ma bisogna "ragionare insieme per garantire questa figura nelle cure primarie. L'assessore Luca Coletto venga in Commissione a discuterla".

Perugia, 13 ottobre 2020 - "L'assessore Luca Coletto venga in Commissione a discutere la proposta di legge sullo psicologo di base che ho depositato". È quanto auspica il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca "dopo la risposta dell'assessore alla Sanità all'interrogazione discussa in Aula questa mattina (<https://tinyurl.com/y3ydz47q>)".

"L'istituzione della figura dello psicologo di base - spiega De Luca - avrebbe ricadute positive sulla qualità della vita delle persone e in termini economici anche su tutto il sistema sanitario regionale. L'assessore Coletto oggi in Aula ha elencato tutti i progetti spot che coinvolgono la Regione, ma non si è espresso sulla possibilità di una legge che renda strutturale l'istituzione della figura dello psicologo di base. Ribadisco la mia disponibilità a lavorare insieme a partire dalla proposta di legge che ho già depositato. E invito l'assessore a venire in Commissione per discuterla".

"Non fermiamoci - prosegue De Luca - alla risposta a questa interrogazione. Ragioniamo insieme su un'iniziativa che vada a garantire lo psicologo di base nelle cure primarie. Non bastano interventi singoli, la questione è sistemica. Possiamo intervenire sul paradigma del nostro sistema sanitario. Le risorse risparmiate istituendo la figura dello psicologo di base andrebbero a modificare sostanzialmente la spesa sanitaria. Possiamo lavorare sulla prevenzione, la salute e il miglioramento della qualità di vita degli umbri. In una regione come la nostra - conclude - che è stata capofila per quanto riguarda il welfare e l'inclusione, l'istituzione dello psicologo di base avrebbe ricadute solo positive".

COVID 19: "RIMODULAZIONE ORARI E CORSIA PREFERENZIALE PER BAMBINI, DISABILI, OVER 65 E DONNE IN GRAVIDANZA PER EFFETTUAZIONE TAMPONI RAPIDI 'DRIVE-THROUGH' - PACE E SQUARTA (FDI) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace (capogruppo) e Marco Squarta (presidente Assemblea legislativa) annunciano la presentazione di una mozione con al quale chiedono alla Giunta la "rimodulazione degli orari e l'attivazione di una corsia preferenziale per bambini fino a 6 anni, disabili, over 65 anni e donne in stato di gravidanza per l'effettuazione di tamponi rapidi con la modalità del drive-through". Pace e Squarta esprimono la loro "riconoscenza e ringraziamento a tutti gli operatori sanitari che ogni giorno, incessantemente, operano in prima linea per combattere questa pandemia".

Perugia, 14 ottobre 2020 - "Rimodulazione orari ed attivazione di una corsia preferenziale per bambini fino a 6 anni, disabili, over 65 anni e donne in stato di gravidanza per l'effettuazione di tamponi rapidi con la modalità del drive-through", è quanto chiedono, attraverso una mozione, i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace (capogruppo) e Marco Squarta (presidente Assemblea legislativa) che non mancano di esprimere la loro "riconoscenza e ringraziamento a tutti gli operatori sanitari che ogni giorno, incessantemente, operano in prima linea per combattere questa pandemia ponendosi al servizio dei cittadini mettendo in campo professionalità ed ogni loro energia fisica e mentale". Pace e Squarta osservano come "il Covid 19 ha necessariamente portato ad una modificazione dei sistemi di fruizione delle normali attività sanitarie, richiedendo alle strutture preposte ed al personale sanitario uno sforzo maggiore nel dover identificare i soggetti positivi al fine di poter limitare i contagi. Rispetto all'attuale contesto epidemiologico e il gravoso carico assistenziale che ne deriva - scrivono nel documento -, occorre ridefinire e se necessario modificare modelli organizzativi che possano semplificare la possibilità di accedere ai servizi diagnostici ottimizzando i tempi del prelievo".



"Il modello del drive-through – spiegano Pace e Squarta – può essere realmente efficace nel produrre i risultati auspicati consentendo di interrompere tempestivamente la catena dei contagi. L'alto numero di soggetti potenzialmente infetti da testare con la modalità del drive-through – osservano – ha prodotto in questi ultimi giorni disagi alla circolazione veicolare nei siti dove si svolgono i prelievi, causando forti difficoltà ai cittadini costretti a lunghe attese. I soggetti coinvolti in questo processo di gestione, per arginare il contagio da coronavirus nella nostra regione, sono numerosi e altrettanto numerosi sono le categorie dei soggetti eleggibili alla esecuzione dei vari test".

Nello specifico, i due esponenti del Gruppo FdI chiedono dunque alla Giunta regionale di "valutare la possibilità di riorganizzare questo valido modello di prevenzione del contagio, per favorire il superamento delle difficoltà emerse in questi giorni nei siti di prelievo considerando, a tal fine, la possibilità di prevedere una corsia preferenziale di accesso per i bambini almeno fino a 6 anni, disabili, over 65 anni e donne in stato di gravidanza. Tutto ciò per poter limitare la permanenza in auto di queste categorie di utenti ed ottimizzare le tempistiche per l'esecuzione del tampone". Pace e Squarta auspicano anche che l'esecutivo prenda in considerazione "anche l'eventualità di una rimodulazione degli orari consentiti per l'effettuazione dei test, per evitare la formazione di lunghe file di attesa che sono causa di forte stress per coloro che devono effettuare il prelievo, generando anche disagi per la circolazione".

ACCESSO ALLE CURE PSICHIATRICHE: "PER LA USL UMBRIA 2 SONO SOLO 'NARRAZIONI SOMMARIE'" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 15 ottobre 2020 – Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca comunica di aver ricevuto una lettera dalla Direzione sanitaria della Usl Umbria 2 inerente l'interrogazione che aveva presentato sul tema dell'accesso alle cure psichiatriche (vedi anche <https://tinyurl.com/yxtm2ckj>).

De Luca la definisce "una risposta per l'ennesima volta politica, in cui la Usl Umbria 2 si lamenta della qualità delle domande poste da un consigliere regionale, e chiama 'narrazioni sommarie' le segnalazioni dei familiari di persone con disabilità che soffrono per una situazione logorante. Come si permette la Usl Umbria 2 di aggiungere commenti che esulano dal dovere di rispondere ad un consigliere regionale al servizio dei cittadini, nel pieno delle sue funzioni di controllo? Con il diritto alle cure psichiatriche delle persone con deficit cognitivo comportamentale non si gioca. Eppure per la Usl Umbria 2 le segnalazioni da noi raccolte sono solo 'narrazioni sommarie'. E' inaccettabile ricevere una risposta del genere da parte di un'istituzione sanitaria, dopo le tante denunce arrivate da parte dei familiari sulle difficoltà nell'accesso alle cure psichiatriche".

"La verità – prosegue De Luca – è che oggi sono le persone costrette a doversi adeguare al servizio offerto e non il contrario. Quelle che la Usl Umbria 2 chiama 'narrazioni sommarie' sono in realtà segnalazioni reali. Come quella dei familiari di due bambini con disturbi cognitivo comportamentale che non possono essere presi in carico. Niente piano terapeutico, né tanto meno la possibilità di avere a disposizione uno psichiatra o uno psicologo. Al massimo c'è il medico di medicina generale e la ripetizione delle ricette mediche degli psicofarmaci. Ci sono difficoltà reali nei Centri di salute mentale a far partire progetti e piani farmacologici. La risposta data alle famiglie è sempre la stessa: 'Non è compito nostro'. Così molto spesso le famiglie sono costrette a rivolgersi a un privato per ricette o piani terapeutici. E' così che si garantisce l'accesso alle cure? Il Servizio sanitario ha il dovere di offrire libero accesso alle cure per tutti e servizi all'altezza degli standard regionali".

"Che ci siano stati – conclude – problemi nel corso degli anni, soprattutto nell'area del ternano, non lo dice il Movimento 5 stelle ma i tavoli di confronto aperti senza mai trovare una soluzione condivisa. Riunioni fiume e affermazioni davanti a decine di testimoni anche durante i convegni. Tanti familiari affermano di aver vissuto problemi legati alle visite e alla presa in carico in alcuni Centri di salute mentale della Usl Umbria 2".

EMERGENZA CORONAVIRUS: "METTERE IN SICUREZZA L'UMBRIA TUTELANDO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) sostiene che è necessario "mettere in sicurezza l'Umbria e per farlo è fondamentale tutelare l'alta specialità e professionalità che c'è all'interno dell'azienda ospedaliera di Perugia". Per Fora "è fondamentale che il trattamento Covid venga decentrato in altre strutture per evitare che all'emergenza pandemica che ci interesserà se ne aggiungano tante altre".

Perugia, 16 ottobre 2020 – "Dobbiamo mettere in sicurezza l'Umbria di fronte all'arrivo della seconda ondata pandemica. E per farlo è fondamentale tutelare l'alta specialità e professionalità che c'è all'interno dell'azienda ospedaliera di Perugia". E' quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) aggiungendo che "è fondamentale che il trattamento Covid, ad iniziare da quello sub intensivo, venga decentrato in altre strutture per evitare che all'emergenza Covid che ci interesserà se ne aggiungano, purtroppo, tante altre".

"L'azienda ospedaliera di Perugia – spiega Fora – sta tornando sotto pressione. Occorrerà assumere nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore, delle decisioni di politica sanitaria molto difficili che non possono tenere conto dei compromessi legati al bilanciamento dei localismi o peggio ancora vicinanze politiche. Questo non può esse-



re il momento dei campanilismi e degli egoismi di Sindaci e Territori. Nella prima ondata, grazie ai nosocomi di Pantalla, Foligno, Città di Castello, Orvieto che si sono caricati di percorsi Covid in maniera programmata o accidentale, la pressione sul Santa Maria della Misericordia si è potuta tenere sotto il limite estremo. Ora quel punto rischia di spezzarsi. Al momento al Santa Maria della Misericordia si ha la percezione che le cose si stiano modificando in fretta e si vocifera di nuove chiusure delle attività ambulatoriali e di tutte quelle procrastinabili. Si avverte la mancanza di una programmazione a lungo termine che tuteli, con un disegno preciso, quanto si è andato costruendo negli anni in termini di professionalità e specificità".

"La contagiosità del Covid - prosegue Fora - vedrebbe come unica scelta percorribile quella di dedicare una struttura solo ed esclusivamente all'accoglienza dei pazienti affetti da questa patologia. Questo comporterebbe una riduzione dei rischi associata ad una ottimizzazione delle risorse, anche economiche. Ma al momento, il percorso dedicato sembra vacillare e quanto costruito nella prima fase, sembra sgretolarsi sotto la naturale voglia di ognuno di noi di riprendere una vita normale e sotto pressioni che nulla hanno a che vedere con una sana programmazione sanitaria".

"Il trattamento delle fasi acute e gravissime di Covid - continua Fora - e delle tante altre malattie che se non curate possono determinare un grave aumento della morbidità e della mortalità, debbono continuare a trovare in Perugia il centro di eccellenza regionale che ormai si è costruito negli anni. Pensare di spostare l'alta specialità chirurgica, per esempio, in altra sede è non riconoscere il valore di quello che si è costruito in passato e non comprendere che per ottenere quell'alta specialità si sono investite tante risorse, economiche ed umane, che non possono essere rimpiazzate con una delibera".

EMERGENZA CORONAVIRUS: "INADEGUATEZZE E RITARDI INACCETTABILI DEL GOVERNO REGIONALE. SISTEMA PUBBLICO IN CRISI FAVORISCE IL PRIVATO" - DOCUMENTO GRUPPI DI MINORANZA

Il portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli, i gruppi di minoranza all'Assemblea legislativa dell'Umbria (Tommaso Bori-capogruppo, Donatella Porzi, Simona Meloni, Michele Bettarelli-PD, Thomas De Luca-capogruppo-M5S, Vincenzo Bianconi-capogruppo-Misto, Andrea Fora-capogruppo-Patto civico per l'Umbria) hanno condiviso un articolato documento in cui denunciano "l'inadeguatezza del governo regionale dell'Umbria" per le scelte e le modalità attuate nell'affrontare la crisi sanitaria da Covid-19.

Perugia 16 ottobre 2020 - Il portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli, i gruppi di minoranza all'Assemblea legislativa dell'Umbria (Tommaso Bori-capogruppo, Donatella Porzi, Simona Melo-

ni, Michele Bettarelli-PD, Thomas De Luca-capogruppo-M5S, Vincenzo Bianconi-capogruppo-Misto, Andrea Fora-capogruppo-Patto civico per l'Umbria) hanno condiviso un articolato documento in cui denunciano "l'inadeguatezza del governo regionale dell'Umbria" per le scelte e le modalità attuate nell'affrontare la crisi sanitaria da Covid-19. Tali scelte sono spiegate come funzionali alla "riduzione dei servizi sanitari pubblici a vantaggio del sistema privato". Nel documento si punta il dito su "ritardi e mancato potenziamento del servizio sanitario regionale", sul fatto che non è stato "ancora approvato il piano sanitario regionale" e che non è stata attuata l'auspicabile "integrazione tra le aziende ospedaliere". I gruppi di minoranza denunciano poi "la messa in discussione della medicina territoriale e della rete ospedaliera dell'emergenza urgenza". Oltre a ciò si rileva che il numero delle terapie intensive è "rimasto pressoché invariato, l'ospedale da campo non sarà realizzato in tempi utili, sulle lunghe liste d'attesa si registrano forti disagi per i tamponi drive-in e il piano pandemico non è stato ancora aggiornato".

TESTO DOCUMENTO

"RITARDI E MANCATO POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO

I livelli di contagio raggiunti in Umbria, ormai paragonabili ai picchi dell'aprile scorso, stanno rimettendo in forte sofferenza il sistema sanitario regionale, nonostante l'assessore Coletto e l'intera giunta Regionale abbia avuto il tempo per organizzarsi vista l'annunciata evenienza. In questi mesi, pur disponendo dei fondi ricevuti dal governo e malgrado gli impegni assunti in Consiglio regionale lo scorso luglio, la Giunta Regionale, dopo aver perso mesi di tempo ad autoincensarsi rivendicando risultati raggiunti solo grazie al caso, alle misure nazionali ed alla dedizione dei nostri operatori sanitari, non è stata in grado di mettere in campo nessuna misura di potenziamento sanitario, specie sul versante della medicina di prevenzione e territoriale, in previsione di questa nuova ondata pandemica.

PIANO SANITARIO ANCORA NON APPROVATO - MANCATA INTEGRAZIONE AZIENDE OSPEDALIERE

Questa situazione, oltre a preoccupare sotto il profilo della capacità di tenuta del sistema sanitario nel suo complesso, pone forti dubbi sul livello di preparazione per affrontare e gestire l'attuale e futura emergenza. Dopo un anno di governo leghista non è ancora stato approvato alcun piano sanitario, avendo scelto di ignorare il piano preadottato nel 2019, frutto di due anni di lavoro insieme agli operatori della sanità e alle parti sociali. La Regione non ha attuato alcun potenziamento della medicina di territorio, non ha fatto passi avanti per realizzare una vera integrazione tra le Aziende Ospedaliere, due elementi caratterizzanti il piano preadottato e fondamentali per garantire un maggior livello di risposta e appropriatezza delle prestazioni.



NUMERO TERAPIE INTENSIVE PRESSOCHÉ INVARIATO-OSPEDALE DA CAMPO NON REALIZZATO-LISTE D'ATTESA-PIANO PANDEMICO NON AGGIORNATO

Il quadro appare oltremodo preoccupante per il livello di disorganizzazione raggiunto che costringe gli stessi operatori a lavorare in condizioni precarie ed inadeguate. Tutto ciò alla luce del fatto che, nonostante gli annunci, il numero delle terapie intensive è rimasto pressoché invariato, l'ospedale da campo non sarà realizzato in tempi utili, come ampiamente previsto e comunque non disponendo di operatori sanitari per gestirlo. Mentre le liste d'attesa si stanno allungando in modo abnorme costringendo i cittadini a rivolgersi ai privati, oltre al fatto che non sono state ancora individuate definitivamente né le strutture Covid free, né i percorsi di sicurezza all'interno degli ospedali, tanto da determinare addirittura la recente positività di alcuni primari. Oltre a ciò, le interminabili file per effettuare i tamponi drive through e l'annunciata sospensione delle chirurgie, stabilita a seguito di una lettera inviata dal Direttore regionale alla Sanità Dario alle direzioni generali degli ospedali. Sono solo la punta dell'iceberg rispetto ai disagi vissuti da tanti cittadini umbri che, purtroppo, stanno pagando sulla loro pelle l'inadeguatezza del governo regionale. Un governo che non ha neanche provveduto ad aggiornare il Piano pandemico regionale, giustificandosi dietro alla attesa, niente affatto necessaria, di quello Nazionale, e ciò sta facendo perdere tempo prezioso e causando danni importanti.

MANCATO POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DIPARTIMENTI PREVENZIONE

Nel frattempo avremmo dovuto potenziare i dipartimenti di prevenzione delle Asl, si potevano già integrare le Aft (Aggregazione Territoriale Funzionale) con le Usca (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) in modo da garantire una maggiore presenza di infermieri per i servizi a domicilio, si potevano attivare i Covid hotel per gestire casi lievi e quarantene sicure, visto che il maggior numero di contagi avviene in ambito familiare, tanto per fare alcuni esempi. Le assunzioni sventolate sono rimaste al palo, manca ancora un piano di monitoraggio delle Rsa, così come, non sono stati approntati percorsi separati negli ospedali per i malati cronici e per le patologie tempo dipendenti.

MESSA IN DISCUSSIONE DEI SERVIZI DI MEDICINA TERRITORIALE

In questi anni l'Umbria aveva saputo costruire un modello meno ospedalocentrico, più territoriale e vocato all'assistenza a domicilio. La filosofia scelta era chiara: i pazienti vanno trattati il più presto possibile sul territorio, prima che si instauri la malattia vera e propria. Durante la prima ondata di contagi, ad esempio, le terapie intensive hanno retto il colpo perché in molti casi il riconoscimento sul territorio dei primi sintomi ha consentito di trattare immediatamente i pazienti prima di arrivare in Ospedale. Se l'Umbria ha saputo contenere i danni dell'epidemia è perché ancora

è presente una rete strutturata di medici di famiglia, un'articolazione qualificata dei distretti sanitari, una presenza diffusa di Pes (centri di erogazione di servizi sanitari), case della salute e servizi a domicilio, che hanno garantito non solo prestazioni sanitarie di livello ma anche un rapporto di fiducia tra cittadino e servizio pubblico. MESSA IN DISCUSSIONE RETE EMERGENZA OSPEDALI UMBRI

Così come in passato, si è investito molto sulla rete dell'emergenza degli ospedali umbri, con posti di terapia intensiva non solo a Perugia e Terni ma anche in altri 5 nosocomi: Città di Castello, Foligno, Gubbio, Spoleto e Orvieto. Ecco perché le nostre rianimazioni hanno tenuto, gli ospedali non sono andati in crisi e i ricoveri sono stati contenuti. Aver investito negli anni, più che nel resto d'Italia, su medici e infermieri ha consentito di garantire servizi di qualità negli ospedali e sul territorio. Di fatto l'Umbria, a differenza di altre regioni come la Lombardia, può ancora disporre di un modello di sanità che si è caratterizzato per una spiccata sfera pubblica, con una quantità e qualità di medici e infermieri superiore al resto del Paese. Tutto questo viene messo in discussione, tanto che stiamo assistendo al contenimento del danno contingente continuando a depotenziare la sanità pubblica. L'assessore Coletto spieghi dunque le ragioni per le quali la nostra regione non ha provveduto in tempo all'approvvigionamento dei posti letto rispetto alle altre regioni. Oggi l'Umbria, infatti, rispetto alla quota minima di posti di terapia intensiva, pari a 14 ogni 100 mila abitanti, è ancora ferma a 7,9, totalizzando il dato peggiore nazionale dopo la regione Campania. Ci risulta inoltre che da oggi a Perugia i reparti di Medicina Interna e Terapia Intensiva 1 sono stati riconvertiti e destinati ai malati di COVID segno che il personale viene destinato ad altre funzioni, lasciandone scoperte altre. Al Santa Maria di Terni si stanno accorpando direzioni e chiudendo le sale operatorie.

RIDUZIONE DEI SERVIZI SANITARI PUBBLICI A VANTAGGIO DELLA SANITÀ PRIVATA Un'offerta di servizi medico-sanitari pubblici ridotta all'osso con l'obiettivo mal celato di utilizzare il tutto a vantaggio della sanità privata. Per privatizzare la sanità, così come era scritto nel programma della presidente Tesei, non serve dunque fare delibere che lo stabiliscano, basta non far funzionare quella pubblica. E questo è ciò che si sta facendo. Questa è la responsabilità più grande che si sta intestando questa Giunta regionale e, in piena pandemia, alla irresponsabilità si aggiunge un'etica della politica davvero discutibile".

"SERVIZI LAVANDERIA E PULIZIA: VERIFICARE POSSIBILITÀ REVOCA CONTRATTI A SEGUITO DECRETO SEMPLIFICAZIONI" - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

La consigliera del Partito democratico, Donatella Porzi, interviene in merito ai servizi di lavanderia



e pulizia nell'ambito sanitario ed attraverso una interrogazione, di cui annuncia la presentazione, chiede alla Giunta regionale di "verificare la possibilità di revoca dei contratti, alla luce del decreto Semplificazioni".

Perugia, 19 ottobre 2020 - "La Regione può avvalersi di quanto previsto dal decreto legge del 16 luglio 2020 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) e, laddove le misure anticovid per i servizi di pulizia e lavanderia in ambito sanitario presentino aggravii di oltre il 20 cento, provvedere alla revoca del contratto in qualità di stazione appaltante". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che in proposito annuncia la presentazione interrogazione.

"Il provvedimento - spiega Porzi - prevede che se l'incremento dei costi derivanti dall'adeguamento alle misure di contenimento e contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19 nell'erogazione dei servizi di pulizia o di lavanderia, in ambito sanitario o ospedaliero, determini un incremento di spesa di importo superiore al 20 per cento del prezzo indicato nel bando di gara o nella lettera di invito, le stazioni appaltanti, in relazione alle procedure di affidamento aggiudicate in data anteriore al 31 gennaio 2020, possono procedere, qualora non abbiano già provveduto alla stipulazione del contratto e l'aggiudicatario non si sia già avvalso della facoltà (articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50/2016), alla revoca dell'aggiudicazione".

"Per quanto riguarda i contratti dei servizi di pulizia o di lavanderia in ambito sanitario o ospedaliero - spiega Porzi -, in corso di esecuzione alla data del 31 gennaio 2020 ed ancora efficaci alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto del 16 luglio, le stazioni appaltanti possono procedere alla risoluzione degli stessi, nel caso in cui dall'adeguamento alle misure di contenimento e contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19 derivi un incremento di prezzo superiore al 20 per cento del valore del contratto iniziale".

"La verifica che chiedo - spiega Donatella Porzi - è dunque alla luce di quanto previsto dalla normativa e, soprattutto, perché nella nostra regione sono presenti importantissime realtà industriali del settore del lavano in forte crisi occupazionale. Una mancata verifica ed eventuale attivazione di quanto previsto dal decreto-legge 16 luglio 2020, comporterebbe un danno erariale alle casse regionali. Gli eventuali risparmi, inoltre - conclude -, potrebbero essere impiegati per potenziare e migliorare alcuni servizi ospedalieri".

"METTERE IN SICUREZZA IL TRASPORTO SCOLASTICO E ASSICURARE TEST SIEROLOGICI GRATUITI A STUDENTI E FAMIGLIE" - BETTARELLI (PD): "SEGUIRE L'ESEMPIO DELL'EMILIA ROMAGNA"

Il consigliere Michele Bettarelli (Pd) auspica che "la Giunta regionale dell'Umbria agisca per contenere la diffusione del contagio tra gli studenti, mettendo in sicurezza il trasporto scolastico e garantendo, sull'esempio di quanto avviene in Emilia Romagna, test sierologici gratuiti per studenti e famiglie".

Perugia, 19 ottobre 2020 - "E' necessario evitare di arrivare ad una situazione di ulteriore emergenza che renda necessaria la chiusura delle scuole. Per questo sarebbe auspicabile dare seguito agli impegni presi per la messa in sicurezza del trasporto scolastico, dato che i bus utilizzati dai ragazzi rappresentano, in caso di eccessivo affollamento, un luogo potenzialmente favorevole alla diffusione del Covid". Lo dichiara il consigliere Pd Michele Bettarelli, facendo riferimento all'interrogazione rivolta alla Giunta regionale, presentata il 19 settembre, che l'Aula di Palazzo Cesaroni sarà chiamata a discutere nella seduta di martedì 27 ottobre.

Bettarelli suggerisce inoltre all'Esecutivo regionale di prendere esempio dalle buone pratiche delle altre Regioni, guardando a quanto avviene in Emilia Romagna, dove "agli studenti (medi, superiori e universitari) e alle loro famiglie viene garantita la possibilità di effettuare, nelle farmacie e su prenotazione, i test sierologici in maniera rapida e gratuita. Per prevenire la diffusione del virus - conclude Bettarelli - non basta limitarsi all'attività, pure necessaria, di conteggio dei nuovi casi positivi registrati sul territorio regionale: per vincere la guerra al Covi 19 servono interventi decisi e ragionati". MP

"TECNICHE SALVAVITA DI DISOSTRUZIONE IN ETÀ PEDIATRICA E DI RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE" - MELONI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

La Consigliera regionale Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) annuncia una proposta di legge regionale per la diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare, nonché delle tecniche di primo soccorso.

Perugia, 19 ottobre 2020 - La Consigliera regionale Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa), rende noto di aver depositato una proposta di legge per la diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare, nonché delle tecniche di primo soccorso.

"L'obiettivo - spiega la stessa Meloni - è quello di impegnare la Regione, nell'ambito della prevenzione primaria, a promuovere la massima diffusione della conoscenza delle tecniche salvavita, quali, appunto, la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica, al fine di prevenire il soffocamento accidentale e la rianimazione cardiopolmonare secondo gli specifici protocolli Bls (Basic life support) e Bls-d (Basic life support and defibrillation, supporto di base delle funzioni



vitali e defibrillazione). Un tema questo - aggiunge - che era nella X Legislatura stato oggetto di un analogo progetto di legge promosso dalla consigliera del PD, Carla Casciari. I destinatari delle misure saranno le famiglie dei minori nonché il personale scolastico docente e non docente operante nel territorio regionale presso i servizi socio-educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Anche agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado saranno destinatari di specifici corsi".

"Al fine di rendere queste tecniche sempre più conosciute e maggiormente diffuse tra la popolazione - sottolinea - la proposta di legge prevede che la Regione attivi inoltre delle campagne di comunicazione sulla materia oltre alla promozione di specifici protocolli o intese, percorsi formativi ed informativi sulle tecniche salvavita, rivolte, in particolare, al personale docente e non docente e alle stesse famiglie".

I corsi di formazione dovranno essere tenuti presso centri di formazione accreditati che svolgano corsi di primo soccorso BLS e BLS-D. Prevista inoltre una specifica premialità rispetto ai criteri relativi ai bandi e nell'erogazione di contributi a favore dei soggetti che gestiscono servizi socio-educativi per la prima infanzia, o scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che realizzeranno percorsi informativi e formativi sulle tecniche salvavita previste dalla legge".

CORONAVIRUS: "IMPREPARAZIONE DELLA REGIONE NEL GESTIRE LA SECONDA ONDATA" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

I consiglieri regionali di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si dicono "sconcertati per il livello di impreparazione che sta mostrando la Regione Umbria nel gestire la seconda ondata di contagi Covid19". Per i consiglieri di opposizione "i quattro mesi di tregua che la pandemia ha concesso sono stati fatti trascorrere invano, causando un colpevole ritardo sul fronte del potenziamento e dell'organizzazione della macchina sanitaria".

Perugia, 19 ottobre 2020 - "Non possiamo nascondere il nostro sconcerto per il livello di impreparazione che sta mostrando la Regione Umbria nel gestire la seconda ondata di contagi Covid19". E' quanto dichiarano i consiglieri regionali dei gruppi di minoranza all'Assemblea legislativa dell'Umbria (Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Donatella Porzi, Simona Meloni, Michele Bettarelli-PD, Thomas De Luca-M5S, Vincenzo Bianconi-Misto, Andrea Fora-Patto civico per l'Umbria).

"Appare evidente - spiegano i consiglieri di opposizione - che i quattro mesi di tregua che la pandemia ha concesso, e i nove mesi dall'inizio della stessa, sono stati fatti trascorrere invano, causando un colpevole ritardo sul fronte del potenziamento e dell'organizzazione della macchina

sanitaria. Apprestarsi solo adesso a riorganizzare le strutture ospedaliere, prevedere nuovamente presidi misti Covid non Covid, sospendendo così tutte le attività programmate; non essersi ancora dotati di un piano pandemico aggiornato, dimostra come il governo regionale si sia cullato sugli allori inutilmente, senza tenere conto dell'esperienza maturata durante la prima fase dell'epidemia. Quello che più ci preoccupa è il livello di stress cui è già sottoposto il sistema sanitario regionale all'inizio della stagione autunnale".

"Come abbiamo avuto già modo di sottolineare nel documento sottoscritto da tutte le minoranze - proseguono i consiglieri di opposizione -, rimangono inevase le scelte chiave che si erano rese indispensabili già in passato, come il reclutamento di nuovo personale medico, tecnico ed infermieristico, così come l'approvvigionamento dei dispositivi medici e di nuove postazioni di terapia intensiva. Essere ricorsi alla sospensione delle sedute operatorie per liberare macchinari e personale sanitario da destinare ai reparti Covid è una scelta che va ad incidere negativamente sulla salute dei cittadini umbri. Serve dunque provvedere al potenziamento dei dipartimenti di prevenzione, per il tracciamento dei casi positivi, dei laboratori per la capacità di testare i contatti e la sanità territoriale per il trattamento dei pazienti, a partire da un ruolo chiaro delle Usca (Unità speciali continuità assistenziale) e l'integrazione con la medicina generale e le AFT (Aggregazioni funzionali territoriali)".

"Non avere ancora un piano di uniforme per assicurare accessi separati e percorsi dedicati nelle strutture ospedaliere - continuano i consiglieri di minoranza - aumenta il rischio di esposizione sia per gli operatori che per i cittadini. Così come non aver voluto predisporre i Covid Hospital, per pazienti positivi a rischio cluster familiare, ed essere arrivati solo ora, in estremo ritardo, a bandire un avviso pubblico per le strutture ricettive, dimostra l'incapacità di programmare per tempo azioni veramente efficaci e tempestive. L'unico livello di coerenza che rintracciamo in queste due diverse fasi dell'emergenza è l'assenza continuativa dell'assessore Coletto che rincorre i problemi senza risolverli. Non ultima - concludono - è esemplare la sua dichiarazione in merito ai posti letto aggiuntivi in terapia intensiva, di cui ha dichiarato che l'Umbria non ha ancora bisogno, senza tenere in considerazione i rischi improvvvisi di saturazione".

EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: "LA REGIONE PRIMA INCASSA IL LASCITO MARIANI POI FA SPARIRE I 3 MILIONI DI EURO PER IL RECUPERO DELLA STRUTTURA" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere "come e con quali risorse la Regione intenda recuperare la struttura dell'ex ospedale di Città



di Castello e soprattutto se intenda ancora farlo. E perché, se quei fondi nel 2018 sono stati destinati al recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospitava il vecchio ospedale 'San Florido', e il 17 maggio 2019 ancora erano disponibili come da Dgr numero 680, ora non ci sono più".

Perugia, 20 ottobre 2020 – Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere "come e con quali risorse la Regione intenda recuperare la struttura dell'ex ospedale di Città di Castello e soprattutto se intenda ancora farlo. E perché, se quei fondi nel 2018 sono stati destinati al recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospitava il vecchio ospedale 'San Florido', e il 17 maggio 2019 ancora erano disponibili come da Dgr numero 680, ora non ci sono più".

"I tifernati ricorderanno – spiega Bettarelli – il primo (e al momento unico) passaggio della presidente Tesei a Città di Castello, nel luglio 2020: con una firma su una convenzione la Regione è arrivata e ha incassato gli oltre 4 milioni del lascito che le sorelle Mariani avevano destinato ai tifernati. Se attorno a quel lascito e alla struttura dell'ex nosocomio cittadino la sinergia di Comune-Asl-Regione aveva costruito, prima dell'arrivo della Giunta a trazione leghista, il progetto della 'Casa della salute' stanziando fondi e arrivando alla fase conclusiva, oggi scopriamo che anche i 3 milioni di euro che nel gennaio 2018 l'Ufficio speciale per la ricostruzione aveva assegnato alla Regione Umbria (proprietaria dell'immobile) per l'intervento sull'ex ospedale San Florido di Città di Castello non ci sono più".

"Ci eravamo chiesti – prosegue – come mai all'interno della convenzione sul lascito Mariani non fosse stato fatto dalla Regione alcun cenno alla realizzazione della Casa della salute e al recupero dell'ex ospedale; ci eravamo chiesti il perché la maggioranza in Consiglio regionale avesse bocciato la mia mozione sulla realizzazione di quel progetto su quell'immobile; ci eravamo chiesti come mai, in risposta, l'assessore Coletto avesse sempre e solo parlato dei fondi del lascito Mariani, senza alcun cenno al progetto della Casa della salute e al recupero dell'immobile. Ora il disegno appare chiaro: sul progetto della Casa della Salute e sul recupero dell'ex ospedale a Città di Castello la Regione è stata subito ben disposta a incassare i fondi senza prevedere però alcun impegno, perché sapeva che i soldi necessari erano già stati tolti. Se nel 2018 gli stanziamenti c'erano, e anche il 17 maggio 2019 in base alla Dgr 680, ora invece ad una mia specifica interrogazione a risposta scritta la Regione risponde che "è d'uopo sottolineare quindi che, al momento, la somma di euro 3 milioni non è più disponibile per l'intervento in questione in quanto riversata nei fabbisogni maggiorati degli altri interventi ricompresi nel medesimo piano approvato di cui all'O.C. 56/2018". In poco più di due mesi quindi, prima con il lascito Mariani (4 milioni di euro) e oggi con la scomparsa dei 3 milioni di euro, questo progetto così impor-

tante per la comunità tifernate è stato completamente svuotato dalle azioni della Lega che guida oggi questa Regione".

"Ma Città di Castello – conclude Bettarelli – non può essere preda della Lega in Umbria. La Casa della salute era un progetto che sviluppava servizi sanitari essenziali per tutto l'Alto Tevere e che ora verranno meno. Quanto accaduto coinvolge e penalizza non solo gli abitanti di Città di Castello ma dell'intera Alta Valle del Tevere, per questo sarà fondamentale quanto un prima un momento di confronto con tutti i sindaci della vallata".

CORONAVIRUS: "AZIENDA OSPEDALIERA TERNI VERSO IL COLLASSO. SERVE PIANIFICAZIONE PER AFFRONTARE NUOVA ONDATA SENZA SMANTELLARE OSPEDALI" – NOTA DI PAPARELLI (PD)

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) denuncia che "l'Azienda Ospedaliera di Terni è ormai da giorni sottoposta ad un forte stress organizzativo e sanitario che rischia di portarla verso il collasso". Per Paparelli "serve una seria pianificazione che permetta di gestire la nuova ondata di contagi senza arrivare a smantellare gli ospedali, cosa che avrebbe dovuto essere fatta da mesi".

Perugia, 20 ottobre 2020 – "L'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni è ormai da giorni sottoposta a un forte stress organizzativo e sanitario che rischia di portarla verso il collasso". E' quanto denuncia il consigliere regionale del Partito democratico, Fabio Paparelli, sottolineando che "serve al più presto una seria pianificazione che permetta di gestire la nuova ondata di contagi Covid senza arrivare a smantellare gli ospedali ed esporre sia gli operatori e che i cittadini a forti rischi per la propria salute. Cosa che avrebbe dovuto essere fatta da mesi, in previsione di questa annunciata fase delicata".

"Nonostante – spiega Paparelli – le pressanti sollecitazioni di sindacati di categoria, operatori della sanità umbra e delle stesse forze di opposizione, la Giunta regionale continua a non fornire risposte adeguate rispetto alla straordinarietà della situazione, che si è venuta a creare anche a causa della mancata programmazione che era possibile mettere in atto sin dalla scorsa primavera. Il caso dell'ospedale di Terni, ormai prossimo alla saturazione, potrebbe essere solo il primo caso di una lunga serie di strutture non più in grado di reggere l'onda d'urto della pandemia".

"Considerando che, ad oggi, – prosegue Paparelli – a Terni, i posti letto di terapia intensiva risultano già tutti occupati, così come quelli dei reparti di Malattie infettive e Pneumo-Covid e 14 dei 17 posti letto del Reparto Covid 1 risultano già occupati, la situazione appare davvero seria e preoccupante. Grazie all'infaticabile impegno degli operatori del Santa Maria, si starebbero cercando soluzioni in corsa per aggiungere altri 21 posti letto di terapia intensiva, attraverso l'utilizzo



della Recovery room del blocco operatorio e delle sale operatorie, che costerà una drastica riduzione delle attività chirurgiche, oltre che con l'accorpamento di reparti e il trasferimento di alcuni pazienti ad Orvieto".

"Ad oggi - continua Paparelli - gli stessi operatori sono ancora in attesa di indicazioni dalla Regione circa la chiusura degli accessi ospedalieri per il personale non sanitario e che faccia chiarezza sul livello di riduzione delle prestazioni sanitarie non Covid. Alla luce di tutto ciò, - conclude - non aver accolto la proposta che avevamo avanzato la primavera scorsa, che prevedeva l'utilizzo dell'ex milizia di Terni, in parte già predisposta per affrontare questa emergenza, appare una grave negligenza e una responsabilità politica che qualcuno dovrà assumersi".

CONCORSO INFERMIERI: "CHIAREZZA SUL CAOS NEI TEST, RICORSI RALLENTEREBBERO LE ASSUNZIONI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia la presentazione di una interrogazione sul "caos nel concorso per infermieri". Per De Luca (M5S) "è necessario fare chiarezza sul test perché eventuali ricorsi rallenterebbero le assunzioni".

Perugia, 21 ottobre 2020 - "Terapie intensive al collasso. Letti sistemati nelle sale operatorie. Stop agli interventi non urgenti già programmati. Carezza di personale. A questo si aggiunge il caos che sta emergendo in merito al concorso per l'assunzione di 325 infermieri caratterizzato da gravi errori nella fase di correzione degli elaborati". È quanto dichiara il consigliere regionale del M5S, Thomas De Luca, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta per chiedere "chiarezza sulle cause che hanno portato a questa situazione rispetto alle scarse informazioni fornite ad oggi dalla Usl Umbria 2.

"Questa - spiega De Luca - è la situazione della sanità nell'Umbria meridionale dopo che la Regione per mesi si è ricoperta di elogi per la gestione 'virtuosa' di un'emergenza che solo grazie alle misure del Governo ci aveva graziato. L'Umbria è fanalino di coda per assunzioni e disponibilità di posti in terapia intensiva".

"Il concorso per infermieri - prosegue De Luca - indetto dalla Usl Umbria 2 e dall'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, doveva garantire la copertura di 325 posti a tempo indeterminato. Ma la graduatoria doveva essere utilizzata anche per assunzioni a tempo determinato da parte di altre aziende sanitarie della Regione Umbria. Così al Centro Umbria Fiere di Bastia si sono presentati oltre 9.500 candidati di cui 2.500 sarebbero stati ammessi a sostenere la prova scritta e la prova pratica. La stampa ha riportato la notizia di valutazioni errate su 700 questionari e di oltre 200 candidati esclusi o ripescati in extremis a causa di errori imputati ad un lettore ottico che controlla i test a risposta multipla. La

Usl Umbria 2 ha fatto sapere che la commissione esaminatrice ha proceduto alla revisione della correzione degli elaborati dopo aver rilevato errori materiali nelle matrici utilizzate per la videolettura ottica. Di conseguenza la graduatoria è stata riformulata. Facile prevedere un numero massiccio di ricorsi da parte degli esclusi, con inevitabili costi per l'amministrazione responsabile non solo in termini economici. Le procedure di completamento potrebbero essere rallentate se non bloccate per un tempo indeterminato con enormi disagi per il sistema sanitario regionale".

"Per questo - continua De Luca - il Movimento 5 Stelle ha depositato un'interrogazione alla Giunta in cui si chiede di fare chiarezza sulle cause che hanno portato a questa situazione rispetto alle scarse informazioni fornite ad oggi dalla Usl Umbria 2. In particolare urge sapere se anche le procedure di correzione sono state gestite esternamente così come avvenuto per le fasi di ammissione delle domande. E come la Giunta intende procedere qualora gli eventuali ricorsi finissero per rallentare drasticamente l'iter del concorso e quindi delle assunzioni. Infine se nella fattispecie si stiano valutando richieste di risarcimento o se si è al momento proceduto con inchieste interne per accertare fatti e responsabilità".

"Tra le regioni d'Italia che si sono attivate per fronteggiare il Covid-19 - rileva De Luca -, l'Umbria è drammaticamente in coda alla classifica. Sono soltanto 77 i posti totali in terapia intensiva quando prima della pandemia erano 70. La media nazionale dei ricoveri Covid in terapia intensiva sul totale dei posti disponibili è al 25 per cento con la soglia di allerta intorno al 30 per cento. E' la percentuale più alta tra tutte le regioni italiane. A questo purtroppo - conclude - si aggiungono gravi e storici ritardi nei concorsi di assunzione ed oggi errori nella fase di correzione degli elaborati".

COMITATO CONTROLLO: ATTUAZIONE "INTERVENTI STRAORDINARI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA CORONAVIRUS" - BOCCIATA RELAZIONE PRESIDENTE DE LUCA E CONSIGLIERE BORI

Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunito oggi, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per il voto sulla bozza di relazione relativa all'attuazione della delibera "Interventi straordinari per fronteggiare gli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza Coronavirus". L'organismo ha bocciato a maggioranza il documento predisposto dal presidente Thomas De Luca (M5S) e dal consigliere Tommaso Bori (Pd).

Perugia, 21 ottobre 2020 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunito oggi, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per il voto sulla risoluzione relativa all'attuazione della delibera "Interventi straordinari per fronteggiare gli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza Coronavirus".



L'organismo ha bocciato a maggioranza (3 no - Lega; 2 sì M5S, Pd) il documento predisposto dal presidente Thomas De Luca (M5S) e dal consigliere Tommaso Bori (Pd) in relazione all'ospedale da campo, ai test rapidi e al loro utilizzo nella 'zona rossa di Giove'. In apertura dei lavori, il presidente ha letto la comunicazione dei consiglieri di maggioranza (Eugenio Rondini, Daniele Carissimi e Stefano Pastorelli - Lega) che disconosce i contenuti della relazione finale predisposta dallo stesso presidente, valutando "un eccesso di potere" la stessa modalità scelta per affrontare l'argomento in analisi, e mette in discussione la stessa opportunità di votare un documento così impostato.

De Luca ha poi illustrato la bozza di relazione, sottolineando l'importanza di "dare il via libera al report dando impulso agli approfondimenti che le altre Commissioni potranno svolgere". Al termine di un breve dibattito la Commissione ha però espresso parere negativo sull'atto.

CORONAVIRUS: "UMBRIA IMPREPARATA, SERVE TAVOLO CON TUTTE LE FORZE POLITICHE. NECESSARIA INFORMAZIONE PRECISA E TEMPESTIVA" - CONFERENZA STAMPA GRUPPI DI MINORANZA

I gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa (Pd, Patto civico per l'Umbria, Misto, M5S) hanno tenuto una conferenza stampa online sulla situazione sanitaria e sulla gestione della pandemia a cui "l'Umbria è arrivata completamente impreparata". I consiglieri di opposizione si dicono disponibili alla collaborazione, chiedono informazione precisa e tempestiva e un tavolo di tutte le forze politiche.

Perugia, 22 ottobre 2020 - "L'Umbria è arrivata completamente impreparata a questa nuova ondata pandemica. Le nostre proposte sono state inascoltate, ma ribadiamo di essere disponibili alla collaborazione. Per questo proponiamo un tavolo delle forze politiche per risolvere le criticità". È quanto emerso dalla conferenza stampa online dei gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa (Pd, Patto civico per l'Umbria, Misto, M5S), sulla situazione sanitaria e sulla gestione della pandemia in questa nuova ondata di contagi da Coronavirus.

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso BORI, ha sottolineato la necessità di avere "un'informazione ampia sullo stato della situazione. All'ordine del giorno della prossima seduta d'Aula di martedì 27 ottobre è previsto che la presidente Tesei riferisca all'Assemblea, ma se la sua comunicazione non fosse soddisfacente abbiamo già pronta la richiesta di una seduta straordinaria dedicata all'emergenza Coronavirus. Rimaniamo comunque collaborativi e rilanciamo la richiesta, fatta 8 mesi fa, di un tavolo comune, come successo in altre regioni. Tra la prima e la seconda ondata è stato sprecato tempo. È mancata la pianificazione. L'attendismo ha provocato solo caos, con ospedali saturi e i posti di terapia

intensiva non sufficienti. Serve avviare il monitoraggio delle Rsa, accelerare l'assunzione del personale sanitario, utilizzare gli hotel per distanziamenti e quarantene, evitare decisamente la sospensione dei percorsi di normale attività. Secondo i dati del Sole24Ore siamo vicini alla soglia limite del 30 per cento di occupazione dei posti in terapia intensiva. La sanità regionale è in stato di agitazione perché rileva che c'è stata mala gestione. Abbiamo già chiesto di non fare presidi misti e di attuare il piano straordinario per le liste d'attesa, visto che c'è un forte accumulo di prestazioni urgenti non differibili".

Vincenzo BIANCONI (Misto) ha fatto un "appello all'unità e all'umiltà per far sì che insieme si possa lavorare per il bene dell'Umbria. Siamo in un periodo difficile: alla crisi economica precedente si aggiunge la crisi economica e sanitaria legata al covid. C'è l'assenza di una riforma sanitaria da molto tempo annunciata e di cui non abbiamo informazioni. Servono tavoli di confronto con tutte le forze disponibili a mettere a disposizione competenze e esperienze per superare questo momento di grande crisi. Non comprendiamo se è paura di aprirsi al confronto o se invece è arroganza perché si pensa di avere tutte le risposte. Ma risposte non ci sono. Non aver rafforzato l'organico delle risorse umane è un errore da dilettanti. Manca visione, metodo e disponibilità al confronto. Così non si va da nessuna parte".

Il capogruppo M5S Thomas DE LUCA ha detto che "serve un'interlocuzione con le forze politiche di Governo. Esecutivo che ha messo a disposizione ingenti risorse per la fase autunnale. Ma in questi mesi la Regione non ha fatto nulla. C'è bisogno di personale che non c'è, per motivazioni assurde come il concorso gestito in maniera imbarazzante dalla Usl 2. Assurdo che in questa fase si facciano errori simili. Il personale in dotazione non riesce a stare dietro ai numeri che crescono. Le assunzioni sono rimaste al palo proprio quando ce n'era più bisogno. Va avviato un lavoro di concerto con l'opposizione. C'è il rischio paralisi dell'attività ordinaria. Gli ospedali non riusciranno a reggere in questa situazione. L'assenza di programmazione ha portato a scegliere Pantalla e Spoleto, scoprendo situazioni già critiche per il presidio territoriale. L'ospedale da campo, che avrà solo 12 posti, arriverà a emergenza finita. Faremo un sopralluogo".

Per Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria) "stupisce che paradossalmente ci siamo trovati più pronti a gestire l'emergenza a marzo rispetto a ottobre. È urgente attuare un piano di interventi che oltre a gestire l'emergenza covid possa affiancare un piano immediato dell'emergenza sanitaria complessiva. Abbiamo proposte su questo e auspichiamo che vengano ascoltate. Si sta tralasciando la gestione delle criticità ordinarie, con la chiusura di reparti e servizi specialistici di base. Questo sta aggravando una situazione già gravosa. Le liste d'attesa aumentano. La cronicità è abbandonata, incidendo sulla fragilità. In alcuni casi si interrompono prestazioni salvavita. Stupisce la mancanza di programmazione della



rete territoriale e di quella complessiva. C'è troppa superficialità".

Secondo Fabio PAPARELLI (Portavoce delle opposizioni) "manca la capacità di pianificazione e di affrontare la situazione. La nostra disponibilità alla collaborazione rimane intatta. Manca un piano strutturale, non si è rivisto il Piano pandemico del 2007 e neanche il nuovo Piano sanitario. Quello che noi avevamo preadottato prevedeva il rafforzamento della medicina del territorio. Si potevano utilizzare l'ex Milizia a Terni e Monteluce a Perugia per l'emergenza. Ancora oggi sentiamo dire che faremo bandi per covid hotel. Non si sono fatte assunzioni e il personale che opera è utilizzato al massimo. Quindi non ci potranno essere ulteriori strutture. Manca un piano di monitoraggio serio delle Rsa, non ci sono percorsi sperati per malati cronici. C'è una situazione critica all'ospedale di Terni con il rischio dell'uso delle sale operatorie per malati covid. Abbiamo perso la capacità di fare tracciamenti e non si faranno tamponi a conviventi di persone positive, a meno che non avranno sintomi. Ci sono stati errori dell'assessore Melasecche sul Tpl. Il Tar oggi ha bocciato l'ordinanza Tesei sulla chiusura delle sale da gioco che riaprono".

TERZA COMMISSIONE: "BONUS COVID MA ANCHE RICONOSCIMENTO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA" - MEDICI SPECIALIZZANDI IN AUDIZIONE PARLANO CON ASSESSORE COLETTA

In Terza commissione audizione dei rappresentanti dell'Associazione specializzandi dell'Università di Perugia sulle problematiche sollevate dai medici in formazione specialistica. Chiedono non solo la gratificazione economica corrisposta a tutti gli altri lavoratori della sanità che hanno affrontato il Covid ma anche un riconoscimento della loro attività nelle strutture sanitarie e quindi maggiori tutele.

Perugia, 22 ottobre 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace e alla presenza dell'assessore alla sanità, Luca Coletto, e del direttore sanitario regionale, Claudio Dario, ha ascoltato i rappresentanti dell'Associazione specializzandi università di Perugia (ASUP) in merito alle problematiche inerenti i medici in formazione specialistica dell'UniPg.

I medici specializzandi, di nuovo richiamati a combattere il Covid nelle strutture sanitarie della regione, hanno chiesto non solo il riconoscimento economico per chi ha lavorato nella sanità, "esponendosi agli stessi rischi e facendo altrettanti turni dei colleghi che hanno ottenuto il bonus", ma anche "per vedere riconosciuta l'attività svolta, garantendo assistenza e, come richiede la nostra etica professionale, andando ben oltre quello che è contemplato nel contratto".

"Non abbiamo tutele né gratificazioni - hanno detto - mentre in altre regioni le Amministrazioni hanno trovato risorse aggiuntive. Ci sentiamo abbandonati sia dalla Regione che dall'Università.

Siamo medici in formazione che lavorano in ospedale, non solo studenti. La nostra attività didattica è stata interrotta e noi siamo stati dirottati nei reparti in cui serviva personale, tralasciando la nostra formazione. E paghiamo le tasse nonostante il blocco della didattica".

L'assessore Coletto ha detto che la Regione Umbria "non ha mai preso sottogamba la situazione" e che "lo scoglio da superare è quello del contratto, che esula dalla Sanità, mentre gli specializzandi, proprio per il lavoro importante che svolgono, pur essendo universitari dovrebbero essere caricati sulla sanità. In Commissione salute è stato presentato un emendamento per estendere i bonus, ma il Governo non gli ha dato alcun seguito. Altre Amministrazioni regionali hanno trovato fondi propri, il Lazio utilizza il Por-Fesr. Noi abbiamo chiesto un emendamento che sanasse la situazione, perché quando si erogano soldi pubblici bisogna essere coperti. Cercheremo di trovare i fondi necessari. L'ideale sarebbe stato che il Governo avesse messo in qualche Dpcm un piccolo emendamento per poter erogare. Lo ripresenteremo".

Gli esponenti della minoranza, Tommaso Bori e Michele Bettarelli (PD), hanno chiesto che la Regione "faccia la propria parte, come altre Regioni hanno già fatto", stigmatizzando le critiche rivolte dall'assessore al Governo e chiedendo un impegno della Regione. La presidente Eleonora Pace ha annunciato una proposta di risoluzione da parte della Commissione per sostenere l'azione della Giunta presso il Governo affinché riconsideri l'emendamento suggerito dalla Regione Umbria, auspicando che siano trovati fondi propri per i medici specializzandi.

TERZA COMMISSIONE: "PROROGA DI SEI MESI PER I LAVORATORI DI UMBRIA SALUTE" - AUDIZIONE DEI SINDACATI E DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Perugia, 22 ottobre 2020 – Proroga dei contratti di lavoro fino a maggio 2021 per i lavoratori di Umbria Salute: la Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace e alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Luca Coletto, ha ascoltato nell'audizione prevista sulle problematiche di Umbria salute l'amministratore unico dell'azienda e le rappresentanze sindacali.

L'amministratore Giancarlo Bizzarri ha detto che la proroga da novembre a maggio consente di andare avanti, in attesa di sapere come dovranno essere erogati i servizi di Umbria Salute all'interno del nuovo Piano sanitario regionale. I sindacati (Cgil, Fisascat-Cisl, FilcamsCgil, FeLSA - Cisl Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi e Aticipi, UILTuCS Umbria) chiedono anche tutela per i lavoratori, che sono esposti a rischi per quanto riguarda la salute e continuano a lavorare nel precariato.

Sul fronte della sicurezza sul lavoro, il commissario della Asl 1 Gilberto Gentili, anch'egli presente in videoconferenza, ha comunicato le direttive della circolare emessa proprio stamani sullo



smart working, per sfruttare al massimo la possibilità del lavoro agile e proteggere i lavoratori, ai quali è stato raccomandato anche di tenere d'occhio le frequentazioni quotidiane, sempre nell'ottica di contenere la diffusione del contagio. L'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto ha spiegato che la Regione vorrebbe che Umbria Salute e Umbria digitale lavorassero "gomito a gomito" per ottenere i migliori risultati. "C'è tanto bisogno di digitalizzazione vera - ha detto - soprattutto nella Sanità. Ai lavoratori e ai loro rappresentanti sindacali ricordo che da quando siamo arrivati non abbiamo fatto altro che stabilizzare".

IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONI SUL FUTURO DELL'ISTITUTO PROSPERIUS DI UMBERTIDE - ALLA RIUNIONE HA PRESO PARTE L'ASSESSORE COLETTI: "LAVORIAMO PER STABILIZZARE LA STRUTTURA"

Nella riunione odierna della Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace si è parlato anche del futuro dell'Istituto Prosperius di Umbertide. Alla presenza, tra gli altri, dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto, sono stati i rappresentanti sindacali (presenti quelli di Cgil, Cisl, Rsu) ad esprimere preoccupazione circa l'incertezza sulla continuità aziendale, lamentando di non avere avuto riscontri circa le prospettive future dell'istituto. L'assessore ha assicurato la massima attenzione alla questione impegnandosi a chiudere quanto prima la sperimentazione ed a stabilizzare l'istituto Prosperius attraverso una legge su cui il Consiglio regionale sarà chiamato ad esprimersi.

Perugia, 22 ottobre 2020 - Nella riunione odierna della Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace, in video conferenza da Palazzo Cesaroni, si è parlato anche del futuro dell'Istituto Prosperius di Umbertide. Alla presenza, tra gli altri, dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto, sono stati i rappresentanti sindacali presenti (Cgil, Cisl) ad esprimere preoccupazione circa l'incertezza sulla continuità aziendale, lamentando di non avere avuto riscontri sulle prospettive future dell'istituto. Hanno chiesto quali ripercussioni potranno avere le scelte regionali per i lavoratori ed i cittadini. Auspicano dunque chiarezza sulla governance futura chiedendo di poter essere partecipi delle scelte che verranno fatte.

L'assessore, dopo una disamina della situazione, ha assicurato la massima attenzione alla questione impegnandosi a chiudere quanto prima la sperimentazione ed a stabilizzare l'istituto Prosperius attraverso una legge su cui il Consiglio regionale sarà chiamato ad esprimersi.

L'assessore Luca COLETTI ha detto di aver "ereditato una situazione strana come non l'ha mai vista. Una situazione - ha spiegato - che nel tempo si è evoluta senza tenere conto degli indirizzi normativi che prevedono un capitale a maggioranza pubblica, visto che si tratta di una sperimentazione che va avanti da oltre venti anni.

Ora - ha detto - bisogna andare in Consiglio regionale ed attraverso una legge decidere se stabilizzare l'Istituto o scioglierlo. Questo è quanto previsto dalla norma vigente che struttura il completo sistema sanitario. Ci sono linee ben definite rispetto alle sperimentazioni. Abbiamo dato incarico ad un avvocato, professore universitario, affinché dirima una volta per tutte la questione in maniera tale che si possa andare in Consiglio regionale a chiudere la sperimentazione stabilizzando l'Istituto. I lavoratori sono comunque assolutamente tutelati. Il nostro obiettivo è quello di fare quanto prima chiarezza e rendere aderente alla legge questa struttura e di garantirle un futuro. Il ruolo del privato è quello complementare al pubblico. Nel prossimo piano socio sanitario sarà chiaro il ruolo di tutti".

Prima dell'intervento dell'assessore è intervenuto il presidente del Cda della Società, Giuseppe BARBERI che ha tenuto a sottolineare come l'istituto Prosperius sia oggetto di particolare attenzione per la sua importante natura che riveste all'interno della riabilitazione a livello regionale e nazionale. "Oggi - ha detto - c'è bisogno di avere chiarezza, di avere una strada certa per il futuro. In questo momento ci sono alcune difficoltà gestionali, manca una perfetta condivisione rispetto alle modalità per l'amministrazione dell'azienda, che verranno però, sicuramente risolte avendo come obiettivo la cura del paziente che va sempre messo al centro di tutti i percorsi riabilitativi".

Il Sindaco di Umbertide, Luca CARIZIA ha rimarcato come per "gli umbertidesi, l'Istituto Prosperius rappresenta una presenza che dà lustro alla città". Ha poi sottolineato l'importanza di dare garanzie al personale che ci lavora insieme a quello dell'intero indotto. "È dunque importantissimo - ha detto - avere maggiore chiarezza sull'organizzazione futura dell'Istituto".

Ha preso parte alla riunione anche il commissario straordinario della Usl Umbria 1, Gilberto GENTILI: "Si tratta di una situazione - ha spiegato - che dura da 22 anni. Prima di intraprendere qualsiasi tipo di ristrutturazione della società, bisogna capire bene cosa diventerà Prosperius e cosa dovrà essere. Per cui il parere legale richiesto sarà la 'stella cometa' dietro cui, poi, il Consiglio regionale dovrà prendere le sue decisioni e scegliere il tipo di strutturazione della Società, di una struttura che ha un'importanza strategica sia per il territorio che per l'intero sistema sanitario umbro. Va sottolineato che produce una importante mobilità attiva e va quindi mantenuta nell'ambito della rete. Va rivista non la tipologia di attività, ma la forma strutturale ed organizzativa che oggi appare vincolata dalle norme vigenti".

Il presidente Barberi ed il commissario Gentili hanno poi risposto ad alcune domande dei consiglieri presenti.

In conclusione delle audizioni, la presidente Eleonora Pace, dopo aver assicurato i presenti sull'attenzione e monitoraggio che la Commissione continuerà a riservare alla situazione, "è ne-



cessario - ha detto - dare una collocazione chiara ad una struttura d'eccellenza importantissima non solo per l'Umbria, ma anche a livello nazionale".

QUESTION TIME: "SUI TAMPONI RAPIDI A SCUOLA L'UMBRIA E' IN RITARDO" A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "CONVENUTA PARTECIPAZIONE STRUTTURATA ED ORGANICA SISTEMA CURE PRIMARIE"

Perugia, 22 ottobre 2020 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa la consigliera regionale Donatella Porzi (PD) nella sua interrogazione ha chiesto all'assessore alla Sanità, Luca Coletti, "se e quando la Giunta regionale intende colmare i gravi ritardi circa il reperimento, l'acquisto e la distribuzione dei tamponi rapidi ai medici di base e ai pediatri per consentire, al fine della prevenzione, un maggiore e capillare controllo di tutta la popolazione scolastica".

Porzi ha spiegato che la Regione Umbria "è in forte ritardo per quanto riguarda l'esecuzione dei tamponi rapidi, mettendo in grave difficoltà interi settori produttivi e le istituzioni scolastiche che, nel caso di quarantene preventive, si troverebbero a far fronte ad una vera emergenza di personale. L'utilizzo di questi test antigenici rapidi - ha spiegato -, in uso già in porti e aeroporti, è permessa anche nelle scuole e, in attesa della gara nazionale, ci sono Regioni come il Veneto o il Lazio, che hanno provveduto autonomamente. L'Umbria non ha attivato niente di tutto ciò e in questo caso, dopo anni ai vertici della sanità, è relegata tra quelle meno organizzate e meno attive nel controllo della popolazione scolastica, dei docenti e del personale Ata. Non è più credibile la scusa che la Regione deve aspettare le decisioni del Governo. È necessario intervenire subito - ha concluso Porzi - perché gli umbri meritano molto di più, compresa la popolazione scolastica che ha diritto a programmazione, sicurezza e prevenzione di alto livello, come lo è sempre stata".

L'assessore Coletti nella sua risposta ha sottolineato che: "la previsione di coinvolgimento del sistema delle cure primarie è stata oggetto di confronto con le rappresentanze sindacali all'esito delle quali si è convenuta una partecipazione strutturata ed organica nell'attività del caso. Sono state definite le composizioni per tipologia e quantità dei kit Dpi per ciascuna delle figure professionali, adeguate alla garanzia di esercizio in sicurezza nelle rispettive attività. È stata predisposta una configurazione del portale dedicato, accessibile a tutti i medici di medicina generale ed i pediatri con allestimento del sistema alle esigenze del supporto delle attività di vigilanza e monitoraggio dei pazienti e dei soggetti positivi a domicilio. Sulle funzionalità del sistema e sull'avvio dell'utilizzo sono stati condotti lo scorso lunedì due eventi di formazione riservati ai referenti del sistema nelle due Azien-

de Usl. Si è provveduto al potenziamento delle Usca con l'assunzione di 13 medici presso l'Usl Umbria 1 e di 15 presso l'Usl Umbria 2 portando il numero complessivo degli operatori a 40 in ciascuna delle due Usl e prevedendo la loro operatività per sette giorni a settimana. Le rappresentanze sindacali dei pediatri hanno espresso la condivisione per la partecipazione attiva ed organizzata alle attività di controllo della presa in carico della popolazione pediatrica ivi compresa la possibilità di effettuazione dei tamponi ai bambini presso le postazioni di drive through in fasce orarie dedicate. Rispetto alle dotazioni di utilizzo dei tamponi da parte dei medici di medicina generale e pediatri, la direzione di Agenas ha comunicato che il Commissario straordinario per l'emergenza Covid provvederà oltre all'acquisto anche alla distribuzione dei tamponi rapidi, antigenici e dei Dpi per i professionisti coinvolti in queste iniziative. Sulle modalità di consegna e dei relativi referenti si è provveduto nella giornata di ieri nella giornata di ieri. Per le forniture dei test di varia tipologia siamo in attesa del riscontro della richiesta formulata alla struttura centrale della Protezione civile in data 16 ottobre u.s. Le acquisizioni al momento perfezionate dalla struttura centrale è di 40mila test sierologici in due tranches che sono dedicate agli screening degli operatori di servizi di pubblica utilità e degli ospiti ed operatori delle residenze. Per i quantitativi dei test rapidi antigenici è stata aggiudicata una fornitura di 90mila tamponi con consegne pianificate in relazione ai fabbisogni e alle potenzialità operative dei laboratori interessati".

Nella replica, Porzi ha rimarcato che "le risposte date dall'assessore non attengono alle domande poste. Le risposte si è basata su azioni che nulla hanno a che vedere con i nostri quesiti".

QUESTION TIME: "CARENZE E RITARDI NELLA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTINFUENZALE" - A MELONI (PD) E FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "CAMPAGNA 2020 POTENZIATA RISPETTO A PASSATO"

Perugia, 22 ottobre 2020 - Nella parte dedicata al 'Question time' della seduta consiliare odierna, i consiglieri regionali Simona Meloni (PD) e Andrea Fora (Patto civico) hanno chiesto all'assessore alla sanità Luca Coletti "quando verranno distribuiti i vaccini antinfluenzali e perché le dosi richieste nella campagna per le vaccinazioni antinfluenzali 2020-2021 non sono arrivate nei tempi previsti". Meloni e Fora hanno chiesto in particolare "quali sono le tempistiche di distribuzione delle dosi vaccinali nei diversi distretti della nostra Regione; quali urgenti provvedimenti intende adottare la Regione al fine di reperire quantitativi utili di vaccini per soddisfare tutte le numerose e maggiori richieste rispetto al passato; e quali problemi sono stati riscontrati fino ad ora per il reperimento delle dosi richieste



e non ancora pervenute nei tempi previsti dalla programmazione”.

Nella sua illustrazione Meloni ha spiegato che “questo atto nasce dalla presa d’atto che al momento non ci sarebbero i quantitativi necessari e si sta registrando un ritardo complessivo nella consegna dei vaccini antinfluenzali. E questo sia per quelli relativi agli over 65, per i quali si parlerebbe di consegne complete solo dopo il 10 dicembre, che per la consegna dei quantitativi necessari per i vaccini per bambini 6 mesi-3 anni, per i quali le dosi vaccinali in Regione non coprono nemmeno un terzo delle richieste. Ad oggi la Regione ha acquistato complessivamente 262mila dosi, di cui 173 mila per i soggetti che hanno superato i 65 anni di età, 83 mila dosi per tutti i soggetti a rischio per patologie o condizioni varie, anche legate a specifiche attività lavorative, di età compresa tra i 3 e 64 anni, altre 6 mila dosi invece sono destinate ai bambini di età compresa tra 6 mesi e 3 anni. L’Umbria non rientra tra le 12 Regioni che si sono mosse per tempo e che oggi possono disporre di un quantitativo adeguato di dosi per la copertura del 75 per cento della popolazione a rischio”.

Nella sua risposta l’assessore Coletto ha detto che “la campagna di vaccinazione antinfluenzale nel 2020 è potenziata rispetto a quella degli anni precedenti. Le Asl già dispongono di dosi di vaccino per la popolazione anziana consente la copertura del 75 per cento. Ma anche di 83mila dosi per altri soggetti. Ulteriori dosi dovranno essere rese disponibili con la seconda fornitura prevista per la prima settimana di dicembre. Per i bambini è necessario uno specifico tipo di vaccino, la gara ha consentito di recepire sul mercato solo 6mila dosi per bambini. L’aumento della domanda da parte dei cittadini e la difficoltà di acquisto da parte delle farmacie private derivante dall’aumentata richiesta del servizio sanitario, ci ha portato a richiedere tempestivamente alla centrale acquisti regionale di avviare una procedura necessaria per reperire sul mercato ulteriori dosi di vaccino da destinare a soggetti di tutte le età. Nei prossimi giorni, al termine delle procedure, sarà possibile comunicare quale tipologia di vaccini, quante dosi e quando saranno disponibili”.

Nella sua replica FORA ha detto che “anche questa situazione è frutto di una incapacità di programmazione che in questi mesi mi pare del tutto evidente. Se questo dibattito l’avessimo fatto a maggio sarebbe stato più appropriato. Doveva già essere tutto fatto. Ci dice che forse a dicembre avremo la fornitura vaccini, probabilmente le persone a rischio avranno la possibilità di essere coperte a fine gennaio”.

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA: "LA REGIONE SBANDIERA RISORSE MA DIMENTICA LE PERSONE CON DISABILITÀ ED IL LORO PROGETTO DI VITA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in tema di non autosufficienza sottolineando che "le persone con disabilità hanno diritto di partecipare direttamente alle scelte della politica invece di subire i frutti di un'amministrazione autoreferenziale e priva di competenze come in Umbria". De Luca punta il dito sulla governatrice Tesei poiché "nell'annunciare di aver destinato 4,5 milioni di euro sulle politiche della disabilità ha dimenticato di dire che si tratta di risorse provenienti in gran parte dal Governo nazionale o meglio dal Fondo della Non Autosufficienza".

Perugia, 23 ottobre 2020 - "Le persone con disabilità hanno diritto di partecipare direttamente alle scelte della politica. Invece in Umbria sono costrette a subire i frutti di un'amministrazione autoreferenziale e priva di competenze". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, dopo l'annuncio della governatrice Tesei di aver "destinato 4,5 milioni di euro sulle politiche della disabilità. Peccato abbia dimenticato di dire che si tratta di risorse provenienti in gran parte dal Governo nazionale o meglio dal Fondo della Non Autosufficienza. Risorse che vedono un contributo da parte della Regione di appena un milione di euro e che andavano attivate seguendo criteri di partecipazione e condivisione ben definiti".

De Luca esprime poi la sua "vicinanza a quelle associazioni che aspettano da mesi di essere ascoltate, come sottolineato dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap – spiega -ci sono associazioni che attendono ancora una risposta circa la disponibilità da loro fornita a partecipare attivamente ad un percorso che è al tempo stesso impegnativo, necessario ed urgente".

Per il capogruppo pentastellato "serve una profonda innovazione del sistema di welfare della Regione Umbria ed il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza poteva e doveva essere l'occasione per attuare un Piano Regionale Integrato, centrato sull'attivazione dei progetti personalizzati. Un nuovo sistema di presa in carico dei diritti delle persone con disabilità. Appropriatezza, trasparenza, equità e libertà di scelta. Questo chiedono le persone con disabilità che invece vedono nuovamente i loro diritti messi in secondo piano".

Rispetto alla discussione in Assemblea legislativa sul Piano regionale integrato per la non autosufficienza, De Luca osserva come "durante il surreale dibattito sui Prina, abbiamo sentito più volte dai banchi della maggioranza qualche consigliere rassicurare rispetto l'utilizzo di un nuovo metodo per mirare gli interventi in base ad un progetto individualizzato. E quindi non solo affidandosi all'erogazione di prestazioni, magari attivate copiosamente a chi è più abile a rivendicare i propri diritti. Spiace constatare che questi colleghi – aggiunge - abbiano messo la faccia durante il dibattito in Aula per bocciare i miei emendamenti. Finendo per scoprire dai giornali che per il loro



Assessore e per la presidente Tesei parole come progetto e budget di progetto non rappresentano nulla, in barba alle leggi nazionali. Così come non rappresenta nulla – continua – fare in modo che gli interventi siano ripartiti in base a principi di adeguatezza, equità e resi misurabili negli effetti, come previsto dal programma di azione biennale”.

Secondo De Luca, “i fatti dimostrano che la governatrice Tesei e l'assessore, part time, Coletto abbiano disatteso la speranza di cambiamento. La Regione Umbria ha dimostrato ancora una volta scarsa attenzione alle persone e al loro progetto di vita. Ancor più grave – conclude – è che abbiano cercato di coprire la delusione di tante associazioni, famiglie e persone con disabilità, sbandierando risorse che risultano essere del tutto ordinarie nei bilanci della Regione Umbria”.

CHIUSURA PRONTO SOCCORSO SPOLETO: "INTOLLERABILE SMANTELLARE IL PRESIDIO OSPEDALIERO CAVALCANDO LA PANDEMIA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s) critica la decisione di trasformare l'ospedale di Spoleto in covid-hospital, comportando la chiusura del Pronto soccorso.

Perugia, 23 ottobre 2020 - “Il Pronto Soccorso di Spoleto chiude per la decisione di trasformare il nosocomio in ospedale Covid fino al 31 gennaio. È inqualificabile che qualcuno possa pensare di cogliere l'occasione dell'emergenza per un regolamento di conti con il sindaco De Augustinis. È intollerabile che qualcuno possa solo immaginare di smantellare questo presidio ospedaliero cavalcando la pandemia”: lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

“È assurdo e scellerato – secondo De Luca – pensare di affrontare l'emergenza Covid smettendo di curare le persone per tutto il resto. L'ordinanza della Regione ordina la chiusura del Pronto Soccorso, del Punto nascita, Pediatria, Chirurgia, Ortopedia, Urologia, Ginecologia, Cardiologia, Oculistica e tutti gli altri reparti, mentre restano aperti esclusivamente Dialisi, Radioterapia e Oncologia. Entro il weekend tutti i pazienti ricoverati a Spoleto saranno trasferiti in altre strutture sanitarie, così come saranno ricollocati i professionisti in organico a gran parte dei reparti temporaneamente smantellati, a cominciare da quelli dell'area materno infantile. In compenso sarà istituito un Punto di primo intervento per prima diagnosi, interventi non urgenti, stabilizzazione del paziente e trasporto in sicurezza al Pronto soccorso più vicino”.

“La situazione è critica – prosegue – bisogna fare dei sacrifici, è vero. Chi lo dice però è sempre chi non ha nulla da rischiare. Chi parla dall'alto del suo scranno non vive in Valnerina e non sa cosa significa essere sprovvisti di copertura territoriale

del 118 in orario notturno. Non sa cosa significa veder sensibilmente ridotte le proprie aspettative di vita di fronte a una patologia tempodipendente. Esprimiamo vicinanza e solidarietà ai cittadini in protesta che ieri sera sono arrivati allo svincolo sud della città, pronti a bloccare la Flaminia. Tutto questo non è tollerabile”.

“Entrambi i miei figli – ricorda il consigliere – sono nati a Spoleto. Un punto nascita d'eccellenza con personale che è stato in grado di affrontare e risolvere, in entrambe le occasioni, situazioni decisamente problematiche, permettendomi oggi di poter continuare ad essere padre e marito”.

PRONTO SOCCORSO SPOLETO: “SOLIDARIETÀ A CITTADINI CHE PROTESTANO. RIAPRIRE SUBITO SERVIZI DI PRIMA EMERGENZA” – NOTA DI PAPARELLI (PD)

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) esprime solidarietà nei confronti dei cittadini che questa mattina protesteranno per la chiusura del pronto soccorso di Spoleto. Paparelli annuncia che “i gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria chiedono l'immediata riapertura del pronto soccorso di Spoleto e dei servizi di prima emergenza”.

Perugia, 24 ottobre 2020 - “Esprimiamo una forte solidarietà nei confronti dei cittadini che questa mattina protesteranno per la chiusura del pronto soccorso di Spoleto”. È quanto dichiara il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD) annunciando che “i gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria chiedono l'immediata riapertura del pronto soccorso di Spoleto e dei servizi di prima emergenza. Se la nostra richiesta non verrà accolta siamo pronti a presentare in Aula gli atti necessari per evitare il protrarsi di questa situazione molto problematica”.

“Il pronto soccorso di Spoleto – spiega Paparelli – serve un bacino che va oltre la città e copre l'intera Valnerina, con un'utenza di circa 60 mila persone. Dopo otto mesi dall'inizio della pandemia vengono a galla i problemi di una mancata e seria programmazione strutturale, in grado di affrontare questa nuova emergenza. La Giunta regionale ha fatto passare invano questo periodo e agisce nella più totale improvvisazione, senza aver programmato per tempo alcunché. A testimoniare è anche questa ordinanza sulla chiusura del pronto soccorso di Spoleto, che non è stata concordata con istituzioni e con le comunità locali”.

“L'immobilismo della Giunta, che non ha pianificato le misure per rispondere a questa seconda ondata di covid, – prosegue Paparelli – rischia di ricadere sulla salute dei cittadini e sulla efficienza dei servizi sanitari pubblici. Occupare tutti gli ospedali umbri per far fronte a questa nuova emergenza pandemica significa chiudere anche tutti i servizi pubblici essenziali. Invece ci sarebbe stato tutto il tempo per fare le assunzioni necessarie in sanità ed evitare le attuali carenze



di personale. Ma anche per individuare strutture alternative agli ospedali, come la ex Milizia di Terni che noi abbiamo proposto, in modo tale da salvaguardare gli ospedali. Non ci sia ammalata solo di covid. Il rischio, a questo punto, è di costringere i cittadini a rivolgersi ai privati, che rischiano a loro volta di andare in affanno”.

CORONAVIRUS: “GIUNTA REGIONALE AGISCE NELLA PIÙ TOTALE IMPROVVISAZIONE E AUTOREFERENZIALITÀ METTENDO A RISCHIO SALUTE CITTADINI ED EFFICIENZA SERVIZI” – NOTA GRUPPO PD

I consiglieri del Gruppo Pd puntano il dito sulla Giunta regionale poiché avrebbe “fatto trascorrere invano mesi preziosi, senza preparare il sistema sanitario umbro all’eventualità di una seconda ondata della pandemia agendo ora nella più totale improvvisazione e autoreferenzialità mettendo a rischio la salute dei cittadini e l’efficienza dei servizi”. I consiglieri Dem rimarcano, a tal proposito, “la recente ordinanza con cui è stata decisa la chiusura del pronto soccorso di Spoleto senza un’effettiva programmazione condivisa con amministratori e comunità locali”.

Perugia, 26 ottobre 2020 – “La Giunta regionale, dopo aver fatto trascorrere invano mesi preziosi, senza preparare il sistema sanitario umbro all’eventualità di una seconda ondata della pandemia, dimostra adesso di agire nella più totale improvvisazione e autoreferenzialità mettendo a rischio la salute dei cittadini e l’efficienza dei servizi”. Lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico (Tommaso Bori-capogruppo, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi) secondo cui “la recente ordinanza con cui è stata decisa la chiusura del pronto soccorso di Spoleto, ad esempio, sta a testimoniare che di fronte ad una situazione così difficile si pensa di continuare ad operare senza un’effettiva programmazione condivisa con amministratori e comunità locali”.

“Se perfino il sindaco De Augustinis, eletto tra le fila del centro-destra come la stessa presidente della Giunta, Tesei, è arrivato a dichiarare di ‘sentirsi preso in giro e di non fidarsi della Regione’, la decisione di chiudere il Pronto Soccorso e smantellare i servizi di prima emergenza dell’ospedale di Spoleto, che è stata appresa dai giornali, appare quanto mai grave ed incomprensibile, arrivando a rappresentare l’ennesimo atto assunto da un assessore regionale alla Sanità che ignora, o fa finta di ignorare, le esigenze complesse di un territorio articolato come l’Umbria”.

“Pensare di lasciare senza alcun presidio di emergenza un’area vasta e sensibile come quella del cratere del terremoto, che va da Spoleto a Norcia, passando per l’Intera Valnerina – osservano i consiglieri Dem –, significa ignorare i bisogni di sicurezza e protezione di migliaia di famiglie già fortemente provate, che non potranno più permettersi di ammalarsi. Senza aver parte-

cipato alcuna scelta con istituzioni e cittadini – continuano – si sta chiedendo a tutti i presidi sanitari di destinare posti letto all’emergenza sanitaria, non tanto per una strategia condivisa, quanto a causa dei ritardi accumulati da una Giunta regionale che si è fatta trovare impreparata a gestire la nuova ondata di contagi”.

I consiglieri regionali del Gruppo Pd, pertanto, oltre ad “esprimere vicinanza ai 60mila cittadini residenti tra Spoleto e la Valnerina”, annunciano la “volontà di seguire da vicino la vicenda e di intraprendere tutte le iniziative utili alla riapertura del Pronto Soccorso”.

CORONAVIRUS: “TERNANI IN PIAZZA CONTRO LE MISURE DEL GOVERNO: LA RABBIA VA RISPETTATA, MA COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE SPETTA A TUTTI” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca commenta le manifestazioni di piazza contro le misure del Governo, in particolare quella di Terni. Lo fa sottolineando che “la rabbia va rispettata. Ma se il dissenso, il conflitto e la sofferenza vanno prioritariamente considerati, chiunque abbia un ruolo pubblico (istituzionale e non) deve sentire tutto il peso della responsabilità delle proprie azioni”. Per De Luca, “chi oggi nelle istituzioni soffia sul fuoco della protesta antepone ancora una volta i diktat di partito al bene collettivo. Chi pensa che con fini e mezzi eversivi si possa cavalcare la rabbia a proprio favore non ha ancora ben chiara la catastrofe verso cui ci stiamo dirigendo”.

Perugia, 26 ottobre 2020 - La rabbia va rispettata. Ma se il dissenso, il conflitto e la sofferenza vanno prioritariamente considerati, chiunque abbia un ruolo pubblico (istituzionale e non) deve sentire tutto il peso della responsabilità delle proprie azioni. E lavorare per aggregare una comunità che quando c’è di mezzo la vita stessa delle persone, si aiuta, si protegge, coopera”, così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che aggiunge: “quando lo Stato chiede a qualcuno di farsi carico nella sfera individuale del bene collettivo deve tutelare, garantire, dare risposte”.

“Se mi chiudi, mi paghi”, questo deve essere, né più né meno. Anche le istituzioni locali, quindi – osserva il capogruppo pentastellato –, dovrebbero contribuire per quanto nelle loro competenze e possibilità a combattere le nuove disuguaglianze che malgrado tutto ed inevitabilmente il Covid sta portando nelle nostre società”.

“Centinaia di persone, ieri a corso Tacito a Terni, oggi e domani in altri centri storici dell’Umbria – commenta De Luca –, rischiano però di aggravare esponenzialmente il problema. Gettare benzina sul fuoco e diventare la causa di un’ulteriore esplosione del contagio nel mese di novembre non può essere un atteggiamento per chi ha la responsabilità di guidare una comunità. È necessario far capire a chi manifesta – aggiunge – di non



ripetere più situazioni come quelle accadute poche ore fa a Terni”.

“Le strutture sanitarie umbre sono sature. Le responsabilità le conosciamo benissimo – spiega De Luca –, ma non è questo il giorno di discuterne. L'afflusso in massa di persone sintomatiche negli ospedali avrebbe come unica conseguenza il collasso generalizzato del sistema sanitario: gli ammalati, non solo di Covid, ma soprattutto di tutte le altre patologie urgenti e non, potrebbero non trovare più cure sufficienti, un impatto devastante. Le terapie intensive sono già piene ed iniziano ad ammalarsi anche gli operatori sanitari”.

Secondo De Luca, “manifestare è un diritto anche in maniera conflittuale, dura, intensa, persino con azioni dirette e di disobbedienza civile. Ma non con assembramenti in piazza. Chi oggi nelle istituzioni soffia sul fuoco della protesta antepone ancora una volta i diktat di partito al bene collettivo. Chi pensa che con fini e mezzi eversivi si possa cavalcare la rabbia a proprio favore – avverte – non ha ancora ben chiara la catastrofe verso cui ci stiamo dirigendo. Se oggi a manifestare c'è chi rischia di perdere i mezzi di sussistenza – conclude – domani potrebbe esserci chi vedrà chiudere le porte degli ospedali ai propri cari che necessitano di cure”.

QUESTION TIME: “POTENZIARE PERSONALE, SERVIZI E LE RISORSE DEL 118 DI TODI E MARSCIANO” BORI (PD) INTERROGA, ASSESSORE COLETTI: “INCREMENTATO SERVIZIO AMBULANZE E NUOVO PERSONALE ASSUNTO”

Perugia, 27 ottobre 2020 – Nella parte riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere regionale Tommaso Bori (PD-capogruppo) con la sua interrogazione ha chiesto all'assessore alla sanità Luca Coletto se si intenda potenziare il “personale, i servizi e le risorse del servizio 118 dei due presidi sanitari di Todi e di Marsciano, in particolare ampliando l'orario a 24h, garantendo tempi di intervento adeguati anche nelle zone più periferiche”.

Bori ha spiegato che “l'orario delle postazioni 118 nei presidi di Todi e Marsciano è stato ridimensionato ad una sola postazione 118 h24 nell'ospedale di Pantalla. Per quanto riguarda la zona della Media Valle del Tevere, questo territorio durante la Fase dell'emergenza Covid 19, da fine marzo 2020, ha potuto usufruire del servizio del 118, 24 ore su 24, 7 giorni su 7”. L'interrogante ha ricordato che “i Comuni e gli utenti del Servizio sanitario regionale della Media Valle del Tevere hanno evidenziato la necessità di riattivazione del servizio 118 h24 per assicurare il pronto intervento anche nelle zone più periferiche”.

Nella sua risposta l'assessore Luca Coletto ha spiegato che “il servizio ambulanze è in corso di potenziamento in risposta alla nuova e inaspettata fase della Pandemia. Nonostante le risorse

esigue abbiamo assunto 365 tra medici, infermieri e operatori sanitari. Dalle 8 alle 20 ci sono due postazioni infermieristiche 118 con ambulanze a Todi e a Marsciano; 2 ambulanze 118, un'ambulanza infermieristica per trasferimenti secondari e un'auto medica presso il pronto soccorso di Pantalla. Dalle 20 alle 8 ci sono due ambulanze 118 a Pantalla, un'ambulanza in reperibilità per i trasferimenti. Stiamo valutando di estendere l'auto medica anche al servizio notturno e di implementare con una ambulanza del volontariato il servizio per i trasferimenti.

Stiamo attivando altre ambulanze e auto mediche per Pantalla e Marsciano. La situazione è costantemente monitorata e se serviranno ulteriori risorse valuteremo come potenziarle”. Bori ha replicato che “non è vero che la seconda ondata fosse inaspettata. In Umbria i servizi non sono stati potenziati, dato che il numero delle nuove assunzioni dovrebbe essere messo vicino a quello dei pensionamenti: si scoprirebbe così che il saldo è negativo. Sul 118, la richiesta è che i due presidi di salute di Todi e Marsciano siano aperti h24 e non h12. C'è la possibilità di farlo, i due presidi di salute possono ospitare dei servizi utilizzando il personale ora non operativo nell'ospedale di Pantalla. Spero che per una volta le nostre proposte di soluzione del problema non restino inascoltate”.

QUESTION TIME: “ASSISTENZA GRAVISSIME DISABILITÀ ASSOCIATE A MALATTIA RARA. INSUFFICIENTI RISORSE E SOSTEGNO DA REGIONE” - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE COLETTI: “RIMODULAZIONE E NON RIDUZIONE SERVIZIO”

Perugia, 27 ottobre 2020 – Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Aula di Palazzo Cesaroni, il consigliere Thomas De Luca (M5S) ha illustrato la sua interrogazione concernente “l'assistenza per le gravissime disabilità associate a malattia rara: encefalopatia epilettica causata dalla mutazione di un gene, chiedendo maggiori risorse da parte della Regione”.

Illustrando l'atto ispettivo, De Luca ha parlato di “una famiglia di Terni, a cui la copertura infermieristica notturna è stata ridotta da 5 a 3 notti, mentre con il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza, le risorse sono state ridotte da 1.200 euro mensili a 800 euro. È il caso di Andrea, 8 anni – ha spiegato l'interrogante –, nato con tetraparesi dovuta a microcefalia, conseguenza della mutazione del gene Sptan1, che conta solo 20 casi conosciuti al mondo. L'Asl Umbria 2 e la Regione avevano riconosciuto ai genitori un'assistenza diretta di 36 ore settimanali di infermiere e 56 ore di OSS, con assegno di 1.200 euro mensili per l'assistenza indiretta prevista per gravissime disabilità associate a malattia rara. Lo scorso 25 settembre nella riunione di aggiornamento del Piano annuale per l'inclusività, a fronte di un aumento delle ore dell'assistenza infermieristica e contestuale riduzione di



quella OSS, la copertura infermieristica notturna è stata ridotta da 5 a 3 notti. A questa famiglia è stata proposta la soluzione di portare il bambino in un hospice. Questo tipo di disagio ha riguardato numerose famiglie e le ore di assistenza diretta andrebbero aumentate e non ridotte, così come il contributo per l'assistenza indiretta".

Il capogruppo pentastellato ha dunque chiesto all'assessore Luca Coletto di sapere se la Giunta "intenda ripristinare con urgenza le 5 notti mantenendo il nuovo monte ore dell'assistenza infermieristica di 64 ore, nonché ripristinare il monte ore OSS dalle attuali 28 a 56 come precedentemente stabilito; aumentare le ore di assistenza diretta a disposizione delle famiglie colpite da una gravissima disabilità associata a malattia rara, in una condizione di totale impossibilità di movimento collegato inscindibilmente a delle macchine e che necessitano di assistenza h24; se in alternativa intenda aumentare l'assegno di assistenza da 1200 euro a 2400 euro per garantire la dignità e i diritti costituzionalmente garantiti del disabile e della sua famiglia".

L'assessore Coletto ha risposto che "dalla relazione che Giunta ha acquisito dalla Usl Umbria 2 non risulta una riduzione ma solo una rimodulazione delle ore di infermieri e oss, nell'interesse del bambino e per assicurare prestazioni specialistiche. In una situazione di Pandemia siamo riusciti ad assumere tre infermieri dedicati esclusivamente alla gestione del caso. Vengono erogati ricoveri in strutture di sollievo, i bisogni del bambino vengono valutati da una unità di valutazione multidisciplinare composta da una serie di professionisti. Il Piano di assistenza è stato recentemente rimodulato con soddisfazione anche della famiglia".

De Luca ha replicato che "se l'assessore stesse meno in Veneto e più in Umbria capirebbe se queste famiglie vivono una situazione di privilegio. La famiglia non ha accettato questa rimodulazione, che in realtà è stato un taglio dell'assistenza soprattutto notturna. L'assessore non si può limitare a leggere il discorsetto scritto dalla Asl, ma deve verificare di persona queste situazioni. La Regione deve farsi carico di queste problematiche".

LAVORI D'AULA: EMERGENZA CORONAVIRUS. LA COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE TESI E DELL'ASSESSORE COLETTI - L'INTERVENTO DEL PORTAVOCE DELLA MINORANZA, PAPARELLI - IN CORSO IL DIBATTITO

Perugia, 27 ottobre 2020 - Dopo la sessione dedicata al Question time la presidente della Regione, Donatella Tesei, ha illustrato all'Assemblea legislativa la situazione relativa all'epidemia Covid-19, coadiuvata dall'assessore alla sanità Luca Coletto. Dopo il suo intervento il portavoce della minoranza, Fabio Paparelli, ha esposto la posizione della minoranza. E' in corso il dibattito con gli interventi dei vari consiglieri.

Prima dei lavori, c'è stato un incontro con tre esponenti del Consiglio comunale spoletino (Mario Mancini, capogruppo lista civica "Laboratorio", Camilla Laureti per il Partito democratico e il consigliere di Forza Italia Filippo Ugolini) in rappresentanza delle decine di persone che hanno manifestato fuori da Palazzo Cesaroni per la decisione di trasformare in covid hospital il nosocomio di Spoleto. Hanno criticato la scelta di trasformare l'ospedale in interamente covid perché comporta lo smantellamento del Pronto soccorso e il blocco delle chirurgie, con grave danno per i malati non covid che, pur provenienti da zone già disagiate e complesse per altri motivi, come la Valnerina, dovranno recarsi in altri nosocomi con ulteriori allungamenti nei tempi, talvolta decisivi per la salvezza o la guarigione dei malati. Espressa preoccupazione anche per il dopo-Covid, per un ritorno alla normalità che potrebbe non esserci, ad esempio per ostetricia e punto nascita. Lamentata la mancanza di concertazione sulle decisioni e chiesto un tavolo di confronto al fine di garantire risposte anche ai malati non covid.

La presidente della Regione, Donatella Tesei, ha elencato i dati attuali della pandemia: I NUMERI. casi positivi 4558, ricoveri 270, 29 in terapia intensiva, isolati domiciliari 5596. "Numeri che fanno comprendere - ha detto la presidente - come la seconda fase di questa emergenza sia completamente diversa da fase 1: superati già i contagi, a un ritmo giornaliero mai visto, come in tutte le altre Regioni. Una velocità di propagazione mai vista, numeri che nella fase 1 si sono sviluppati in mesi, ora in 10 giorni. Un attacco quattro volte più forte del precedente e senza la presenza di focolai, ma massivo e diffuso, dobbiamo gestire una fase molto diversa. Guardiamo i numeri relativi agli anziani: fra i ricoverati sono solo il 5 per cento, in terapia intensiva sono anziani lo 0,6 per cento dei contagiati e il 10 per cento dei ricoverati, con indice di letalità del 1,42 per cento. Non possiamo negare che si tratta di un'onda completamente diversa, fatta prevalentemente da sintomatici, è stato isolato un numero maggiore di contagi che in tutta la fase 1. I tamponi sono più che quadruplicati, da 700/1000 a 4500 al giorno. Umbria fra le prime 4 in Italia per numero di tamponi in proporzione agli abitanti. Testiamo il 3 per cento della popolazione complessiva tutte le settimane. Non siamo avulsati da un sistema nazionale dove è saltato il tracciamento proprio a causa dei numeri straordinari in tutte le regioni.

AZIONI ATTIVATE. Cerchiamo di prevenire il più possibile il ricorso agli ospedali, cerchiamo di implementare il nostro sistema di tracciamento, fatto accordo con l'Università per 150 nuovi tracciatori. I positivi sono il segno che il virus circola ma il tracciamento regge. Ma la velocità e la forza di questa onda, che colpisce altre regioni fra cui noi, si vede dai dati. Con le prime ordinanze abbiamo cercato di abbattere momenti antropici legati a attività non essenziali o che si possono fare da remoto. Evitare luoghi dove è facile il



contagio. Ci stiamo muovendo su più livelli: sulla scuola abbiamo cercato di applicare la didattica a distanza per il 50 per cento degli alunni delle scuole superiori, per l'Università quasi totale, esclusi laboratori. Abbiamo implementato il trasporto pubblico locale scendendo al di sotto della percentuale di riempimento indicata, il 60 per cento, che si unisce al meno 50 per cento di presenze nelle scuole superiori, per tutelare studenti e gli utilizzatori dei mezzi pubblici. Non è una cosa fatta tanto per fare, comporta impiego di risorse e progetti che gli assessorati hanno svolto. Oltre a ciò, seguono i tavoli con Prefettura e Questura per i controlli. Le ordinanze mostrano effetti dopo 15 giorni, ma serve anche il controllo. Individuare luoghi di aggregazioni, stazioni dei pullman, esterni delle scuole, per evitare che i ragazzi tolgano la mascherina. Il contagio poi passa alle famiglie, dove ci sono gli anziani da tutelare. Serve grande senso di responsabilità da parte di tutti. Nel contempo, abbiamo rinforzato la capacità di risposta dei nostri ospedali, proteggendo chi ci lavora. Ho fatto richieste di ulteriori strumenti di difesa.

TERAPIE INTENSIVE. Questa capacità di risposta passa per un piano modulare ma non poteva che essere così, perché quando la fase 1 è venuta meno, dando respiro alle comunità, abbiamo cercato di riattivare tutto quello che era possibile per poter dare risposte alle liste di attesa. Se tutto questo non viene preso in considerazione, non si è corretti intellettualmente, non dimentichiamo che dove siamo partiti. Appena arrivati abbiamo trovato 59 terapie intensive più 10 posti in sala operatoria. In quella fase è stato fatto un miracolo: 124 posti di terapia intensiva, di cui utilizzati al massimo 104. A maggio, con la fase 1 attenuata, abbiamo ridotto i posti di terapia intensiva per il covid, mantenendone 77. Appena ripreso il virus, in maniera furiosa, abbiamo ripreso il riallestimento, come tutti gli altri. Oggi abbiamo 97 posti, numero che cresce, con 23 oggi ancora liberi, e arriveremo a 124. Stiamo seguendo questi allestimenti modulari predisposti. Non è il momento delle polemiche, stiamo gestendo un'emergenza gravissima, non dimentichiamo che siamo partiti da 59 posti. Perché non sono stati utilizzati i 25 milioni del commissario Arcuri? Saremmo rimasti come prima, coi progetti strutturali approvati, con la separazione dei percorsi, tutto fatto nei tempi previsti, approvati in Aula, ma i bandi Arcuri li ha fatti partire a ottobre, questa è la situazione, questi sono i dati veri.

LISTE D'ATTESA. Sul problema del recupero delle liste d'attesa e del mantenimento dell'operatività stiamo cercando di garantirli attraverso un allestimento modulare e portando avanti l'accordo quadro con le cliniche private, con nostro personale sanitario, per evitare ritardi e recuperare il più possibile le altre tipologie di cure. I posti letto per isolamento dalle proprie famiglie sono attualmente villa Muzi a Città di Castello, l'hotel Melody a Deruta e stiamo facendo un accordo con Federalberghi.

OSPEDALE DA CAMPO: polemiche, esposti, invettive, perso tempo, sembrava cosa inutile, non sarebbe servito, ma siamo andati avanti, abbiamo avuto il riconoscimento del governo che ci ha dato 1 milione e mezzo di risorse aggiuntive oltre ai 3 della Banca d'Italia. Qualche ritardo c'è stato ma nonostante le critiche l'ospedale da campo lo avremo entro la metà di novembre. Sarà un grande supporto. La nostra sanità è sotto stress, sta facendo fronte a un'ondata senza eguali, abbiamo curato tutti gli umbri da noi in fase 1, senza mandarli fuori, lo stiamo facendo anche oggi. Fatte scelte necessarie, critiche e insulti, ma Regione deve essere unita.

OSPEDALE DI SPOLETO. L'ho detto anche agli amici di Spoleto: era necessario prendere quella decisione, con la garanzia che finita l'emergenza l'ospedale tornerà a fare quello che ha fatto fino ad oggi. Abbiamo cercato di correggere le lacune di prima, abbiamo fatto assunzioni, ma è di pubblico dominio che gli infermieri non si trovano, non possiamo non trascurare il fatto che a livello italiano non ci sono medici e infermieri. È stato fatto un bando nazionale per reperire personale, a noi spettano 20 persone circa, se si trovano e se rispondono al bando. Con questa consapevolezza faremo un altro sforzo straordinario, cercheremo di dare tutto il supporto possibile ma la situazione è quella dell'intero Paese, è una vera guerra contro il covid, non è questione di maggioranza o minoranza, tutto il popolo umbro deve reagire, è l'unico modo per vincere questa battaglia. Su Spoleto dico e ho detto loro di far parte come tutti dell'Umbria e di fare uno sforzo comune. Le risposte saranno efficaci, in questo momento ciascuno deve fare la propria parte, sono fondamentali i comportamenti individuali per impedire al virus di volare come sta avvenendo. Infine, per quanto attiene alla medicina del territorio, si sta cercando di raggiungere l'accordo con i medici di medicina generale, il cui ruolo è fondamentale. Il problema è nazionale, riguarda tutte le regioni. Per l'ultimo Dpcm le Regioni all'unanimità hanno fatto al governo proposte equilibrate, fra cui questa, ma non sono state accolte".

Luca COLETTI (assessore alla Sanità): "Vorrei sottolineare che stiamo potenziando i covid hotel, primo è il Melody, con 52 camere per assistere persone che si trovano in zona grigia. In itinere c'è l'accordo con Federalberghi. C'è anche l'ordinanza ProCiv per il reperimento di 2000 figure a supporto delle Regioni per il contact tracing, all'Umbria spettano 22 elementi per il contact tracing e 7 per le attività amministrative e di data entry. Da notare che 14 regioni su 20 avevano interrotto il contact tracing. Portiamo avanti un accordo con medici di medicina generale e pediatri per la sorveglianza su casi positivi asintomatici. Nella fase 1 ottenemmo grandi risultati, vogliamo potenziare. Nelle Usca con 100 medici in più. Lavoriamo anche a un accordo con le farmacie per test rapidi per rilevare la presenza anticorpi. Test antigenici: con la proroga dello stato di emergenza abbiamo incaricato Umbria



salute dell'approvvigionamento di tali test, con l'acquisto di 90mila test e di 2 macchinari in service. Nel magazzino della Protezione civile nazionale 1900mila mascherine chirurgiche 340mila mascherine FFP2, 16mila FFP3, 55mila camici, 116mila guanti in vinile, 17mila tamponi, 29 mila test rapidi. Noi abbiamo 97 terapie intensive e arriveremo a 124 entro breve. Abbiamo soddisfatto i limiti imposti dal ministero. A luglio, ricordo che quest'Aula ha dato parere favorevole sulle misure intraprese, poi approvato da Ministero e Corte dei conti. L'Umbria è allineata con gli altri sulle misure da erogare e non ha nulla da invidiare a altre regioni. Attendiamo per i primi giorni di novembre l'autorizzazione del commissario Arcuri sui nuovi lavoro sia per i pronto soccorso che le terapie intensive. Ma, date le circostanze, serve attenzione particolare per fare i lavori. Probabilmente saranno prorogati tempi di intervento perché al momento, come sapete, sia le terapie intensive che i pronto soccorso sono occupati".

Fabio PAPARELLI (Portavoce opposizione): "SI STA GIOCANDO UNA PARTITA IN CUI IN BALLO NON C'E' IL FUTURO DI QUESTA O QUELLA MAGGIORANZA, MA LA VITA DEI CITTADINI. È IL TEMPO DELLA RESPONSABILITÀ - L'Umbria, anche in virtù di un sistema sanitario pubblico di grande qualità, basato sull'integrazione tra specialità, eccellenze e medicina territoriale è stata tra le Regioni italiane con il maggior grado di reattività rispetto all'emergenza. Ricordo gli attacchi al Governo per le chiusure, e, al contempo, si assisteva alle vostre dichiarazioni su come foste bravi. Ricordo slogan della Lega, in cui si gridava: 'no alle stabilizzazioni, ma concorsi aperti a tutti', peccato che le regioni vicine iniziavano a stabilizzare anche i nostri precari utilizzando tutti gli spazi normativi per incrementare il personale sanitario. Forse con un pò meno di arroganza, un pò più di ascolto e di confronto, anche con l'ausilio delle nostre proposte, con chi conosce il territorio, con i nostri operatori della sanità, con i sindacati ed una programmazione seria e strutturale, ci saremmo risparmiati di essere oggi la maglia nera d'Italia e di mettere in serio pericolo la salute dei nostri concittadini. Seppur tardivo accogliamo l'appello del Presidente Squarta che apre al confronto ed all'ascolto, ma respingiamo con forza il solito copione messo in atto dalla presidente Tesei e dalla sua Giunta di attaccare il Governo nazionale, senza riconoscere gli errori e le cose non fatte ad oggi, senza avere consapevolezza che il nemico comune da combattere è il virus e non le regole per combatterlo. Oggi. Con la crescita della curva del contagio servono misure per arrestare la diffusione del Virus, serve potenziare e mettere in sicurezza il sistema sanitario pubblico e calmierare la crisi dei settori economici più colpiti. Serve una visione e una strategia per il futuro, programmazione. A chi governa spetta caricarsi il peso delle decisioni e delle scelte, ma anche l'obbligo morale e politico di mettere in campo un'azione trasparente e condivisa. Avete com-

messo evidenti errori e continuate a farlo agendo nella totale improvvisazione. Vi siete solo preoccupati di improbabili ospedali da campo, di acquistare test fake e di nominare negli enti i 'trombati' alle varie elezioni comunali o regionali. Oggi tutte le statistiche ci danno tra le regioni in maggior affanno. Per anni abbiamo guidato il gruppetto di testa delle Regioni più efficienti nella sanità pubblica.

TERAPIE INTENSIVE. L'Umbria è all'ultimo posto tra le regioni d'Italia per il potenziamento delle terapie intensive, il punto è che il potenziamento prevedeva che, grazie ai fondi nazionali avremmo già dovuto avere attive almeno 129 terapie intensive, oltre ai ventilatori che ancora ci risultano imballati, insieme ai dispositivi che non avete acquistato per tempo, a partire dai vaccini per l'influenza per i pazienti a rischio, che sono finiti, con grave vostra responsabilità. Avete messo a dirigere la sanità pubblica persone che non conoscono minimamente né il territorio, né il sistema sanitario umbro. Nessun piano sanitario e nessun piano pandemico dopo un anno di governo, sono responsabilità politiche gravi e non solo politiche. Non sono stati spesi i 25 milioni di euro messi a disposizione dal Governo per rafforzare la sanità con dotazioni strumentali e personale. Cosa che hanno fatto Regioni come Emilia Romagna e Veneto. Bastava potenziare le terapie intensive. Vorremmo capire, nel dettaglio, qual è il livello attuale di saturazione delle terapie intensive, visto che risultano diversi i pazienti con sintomatologia gravi in attesa di ospedalizzazione per mancanza di posti. Chiediamo di sapere in quali tempi saranno disponibili tutti i nuovi posti di TI, e in quali ospedali verranno allocati. Vi chiediamo se sia resa possibile da subito la riapertura della mobilità verso le altre regioni per permettere ai cittadini umbri che ne hanno bisogno di potersi conquistare un posto di terapia intensiva anche fuori dai nostri confini. Siamo tragicamente arrivati questo punto. Ci giunge notizia che le terapie intensive di Perugia, da oggi, sono tutte Covid e tanto non basteranno a gestire i pazienti critici della regione. Tutto questo oltre che prevedibile, era evitabile. State ancora discutendo su quali ospedali destinare a Covid Hospital, senza aver creato percorsi separati e distinti all'interno degli stessi. Non avete pensato a definire percorsi e linee guida per le malattie tempo-dipendenti come ictus ed infarti, senza filtro Covid, ne percorsi in sicurezza per pazienti cronici gravi ed oncologici.

Non è stato programmato l'acquisto di vaccini influenzali e dispositivi necessari per tempo. Non avete attivato alcun monitoraggio delle RSA; file interminabili al Drive per i tamponi, avete perso la capacità di tracciamento dei positivi e smesso di fare tamponi ai contatti diretti asintomatici dei positivi. I sintomatici aspettano anche 7-10 giorni con il rischio per la loro salute e per il diffondersi del contagio. Aver deciso di interrompere il tracciamento agli asintomatici che sono entrati in contatto con i Covid positivi è la dimostrazione di un fallimento che rischia di costarci molto caro.



Pesa e si sconta il mancato potenziamento della medicina preventiva. In questo momento ci sono centinaia di persone che dopo essere entrate in contatto con un positivo, sperano di essere ricontattati dalla propria Asl, in attesa di un tampone che non verrà mai fatto. Alcuni, non ancora raggiunti di disposizioni che ne limitano la libertà di movimento, stanno in giro con la speranza di trovare un modo per farlo. Questo non è un livello di monitoraggio accettabile. Così come nel caso delle scuole; nessun test o esame che scatta in caso di famigliari positivi dell'alunno/a in attesa di tampone, se senza sintomi. Avete chiuso pronto soccorsi e servizi di prima emergenza come a Spoleto ed avete chiuso tutte la attività programmate, visite ed interventi chirurgici negli ospedali di alta e media specialità, trasformando gli stessi in case di cura per Covid, ma purtroppo il Covid non è l'unica patologia. In compenso avete mandato i nostri primari ad operare nella case di cura private, come a Perugia, mentre a Terni non si opera più perché non ci sono nemmeno quelle. Non avete accolto le nostre proposte, come quella di attrezzare l'ex milizia a Terni e la parte di Monteluca a Perugia utilizzabile allo scopo, così, oggi, i nostri ospedali avrebbero potuto svolgere la loro normale attività. State volutamente sabotando e distruggendo il sistema pubblico.

LISTE D'ATTESA. Non si prendono prenotazioni ai CUP per il 2021 e per il personale di Umbria Salute ci si limita a proroghe che scadranno a giugno senza un disegno chiaro. Rispetto ai Covid Hotel soltanto annunci. Pensare oggi di smantellare progressivamente la Sanità pubblica, per poter far fronte alle esigenze di ospedalizzazione dei Covid positivi, significa rassegnarci a pagare un prezzo molto alto anche di vite umane. Perché ci si ammala e si può morire anche per altre patologie specie se non trattate adeguatamente. La storia dell'ospedale da campo ci ha fatto perdere tempo prezioso. Non aver preso in considerazione la possibilità di creare nuovi posti in strutture già sostanzialmente predisposte come quella dell'ex milizia di Terni e di Monteluca è un'impuntatura che ci potrebbe costare molto cara. All'inizio della nuova ondata, siete già sopraffatti dalla necessità incombente di rivolgervi alla Sanità privata pur di poter far eseguire interventi programmati nei nostri ospedali. Di poter fare esami di controllo ai malati oncologici: senza parlare delle liste d'attesa, ormai infinite, che obbligano i nostri cittadini a rivolgersi necessariamente al privato anche per effettuare prestazioni elementari. Da mesi i Cup funzionano a singhiozzo ed ora viene disposta anche la sospensione delle prenotazioni a 30-180 giorni. Se la Giunta ha deciso di trasformare i nostri ospedali in gradi case di cura per affetti da Corona Virus e lasciare il resto al privato abbia almeno il coraggio di dirlo con nettezza ai cittadini umbri. Crediamo ancora possibile una netta inversione di rotta, e tornare ad investire sul nostro sistema sanitario regionale. Nel caso dal mancato potenziamento degli organici di personale ci sono re-

sponsabilità precise. Non aver bandito concorsi per medici, tecnici e infermieri ci mette adesso in una condizione di forte criticità. Peraltro, per alcuni profili non ci sono più figure professionali disponibili già collocate da tempo altrove.

LE PROPOSTE: assunzioni a tempo, a chiamata in base ai profili presentati, per soli titoli, come hanno fatto in Toscana, convenzioni con le associazioni socio-assistenziali per il potenziamento dei numeri verdi e dei triage e dei trasporti sanitari; monitoraggio costante all'interno delle RSA; integrazione tra tutte le Usca e le AFT in modo da garantire maggiore presenza degli infermieri per i servizi a domicilio, come avevamo chiesto di fare; netta separazione dei percorsi all'interno degli ospedali per consentire la normale attività oggi del tutto sospesa; attivazione di protocolli di telemedicina; linee guida per assistere i malati a casa, dotandoli di dispositivi, farmaci, saturimetri etc., per limitare i ricoveri; potenziamento dei dipartimenti di prevenzione utilizzando per i traccamenti anche il personale dei cup; richiamare in servizio infermieri e medici in pensione, se disponibili, fino a 67/70 anni con un gettone orario di 30/40 euro a mò di rimborsi spese; inserire in assistenza gli specializzandi al secondo anno; aumentare subito tutti i posti letto previsti di terapia intensiva e sub intensiva spendendo i fondi non spesi e aggiungendo risorse regionali; coinvolgimento dei privati di tipo sussidiario e non competitivo con il servizio pubblico; definire percorsi e precisi e definiti per le malattie temodipendenti senza filtri Covid per i malati cronici ed oncologici; chiusura scuole superiori con DAD al 100 per cento fino al 24 novembre; abbandono della gara dell'ospedale da campo destinando subito i fondi per attivare strutture come la ex milizia di Terni; riattivazione immediata a Spoleto delle attività di pronto soccorso, prime emergenze e laboratorio analisi. Siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità, ma lei, Presidente, smetta di cercare alibi riproducendo ad ogni pie' spinto una polemica, ad uso solo del suo 'logoro capitano'.

LAVORI D'AULA: EMERGENZA CORONAVIRUS: L'AULA RESPINGE LA RISOLUZIONE PROPOSTA DALLA MINORANZA SULLE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE TESEI

Comunicazioni della Giunta regionale su Emergenza Coronavirus. L'Aula di Palazzo Cesaroni con 12 no di Lega, FI, Fd'I, Tesei Presidente, 8 sì di Pd, M5S, Patto civico, Misto ha respinto la proposta di risoluzione della minoranza (PD, Patto civico, Misto, M5S). Dopo l'intervento della presidente Donatella Tesei, dell'assessore alla sanità Luca Coletto e del portavoce della minoranza Fabio Paparelli (<https://tinyurl.com/y2y73hqq>) si è aperto il dibattito tra le varie forze politiche in cui sono intervenuti i consiglieri Bori, Porzi, Bettarelli e Meloni (PD), De Luca (M5S), Fora (Patto civico), Bianconi (Misto), Pastorelli e Fioroni (Lega), Pace (Fd'I), Squarta (Fd'I-presidente Assemblea)



Perugia, 27 ottobre 2020 - L'Aula di Palazzo Cesaroni con 12 no di Lega, FI, Fd'I, Tesei Presidente, 8 sì di Pd, M5S, Patto civico, Misto ha respinto la proposta di risoluzione della minoranza (PD, Patto civico, Misto, M5S) sulle comunicazioni della presidente Tesei sull'emergenza Coronavirus. Dopo l'intervento della presidente Donatella Tesei, dell'assessore alla sanità Luca Coletto e del portavoce della minoranza Fabio Paparelli (<https://tinyurl.com/y2y73hqq>) si è aperto il dibattito tra le varie forze politiche in cui sono intervenuti i consiglieri Bori, Porzi, Bettarelli e Meloni (PD), De Luca (M5S), Fora (Patto civico), Bianconi (Misto), Pastorelli e Fioroni (Lega), Pace (Fd'I), Squarta (Fd'I-presidente Assemblea).

I consiglieri regionali di minoranza (Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi-Pd, Thomas De Luca-M5S, Andrea Fora-Patto civico per l'Umbria, Vincenzo Bianconi-Misto) hanno presentato una proposta di risoluzione che impegna la Giunta regionale "ad attivare immediatamente la mobilità interregionale per trasferire nelle regioni limitrofe i pazienti che necessitano di terapia intensiva e sub intensiva attivando contemporaneamente postazioni aggiuntive in Umbria; ad avviare il monitoraggio all'interno delle RSA e ad individuare ed utilizzare gli hotel per distanzianti e quarantene; ad accelerare l'assunzione del personale sanitario, attivare convenzioni con le associazioni socio - assistenziali per il potenziamento dei numeri verdi e dei triage e dei trasporti sanitari e a prevedere il richiamo in servizio, se disponibili, di infermieri e medici in pensione. Si chiede inoltre di provvedere al potenziamento dei dipartimenti di prevenzione per il tracciamento dei casi positivi, dei laboratori per la capacità di testare i contatti e la sanità territoriale per il trattamento dei pazienti, a partire da un ruolo chiaro delle USCA (Unità speciali continuità assistenziale) e l'integrazione con la medicina generale e le AFT (Aggregazioni funzionali territoriali); all'attivazione di protocolli di telemedicina ed a predisporre linee guida per assistere i malati a casa, dotandoli di dispositivi, farmaci, saturimetri per limitare i ricoveri. Ad aprire, infine, un tavolo tecnico con professionisti ed esperti in materia per impostare la gestione dell'emergenza sanitaria".

Illustrando la proposta di risoluzione della minoranza Tommaso BORI (Pd) ha detto che "la PRIMA ONDATA È ANDATA BENE NONOSTANTE VOI, QUESTA SECONDA STA ANDANDO MALE A CAUSA VOSTRA, PERCHÉ L'AVETE SOTTOVALUTATA. LA SANITÀ UMBRA È AL COLLASSO, DOVETE CAMBIARE MARCIA. State sacrificando l'Umbria sull'altare della Lega. Chiediamo scelte ragionate e condivise. Siamo qui per collaborare nonostante la presidente Tesei si sia rifiutata di farlo, ma mettiamo le nostre competenze al servizio della nostra comunità. Ci vuole coraggio a venire qui oggi e dire che non si tollerano polemiche, che in realtà sono critiche, e si vorrebbe un'Umbria unita. Ma l'unità non si fa da soli. Nelle istituzioni bisogna essere al servizio delle comunità, non al

servizio di un partito. La mancanza delle vostre azioni sta portando la sanità umbra al collasso e operatori sanitari all'esaurimento. Ad oggi in Umbria non si riesce più a isolare i positivi e a fare il tracciamento dei contatti perché il personale sanitario non ce la fa a stargli dietro. È da irresponsabili la scelta di non fare tamponi a contatti diretti anche conviventi di un positivo ma asintomatici. È contro ogni evidenza scientifica. La seconda ondata era largamente prevedibile, invece avete sprecato i mesi di calma. Temo che la presidente Tesei si sia circondata di incompetenti o arroganti. La carenza del personale sanitario c'è in Umbria, ma molti stanno andando via perché voi non avete programmato nulla. Non avete fatto avvisi e concorsi. E stanno andando nelle regioni limitrofe. È spiacevole e preoccupante che voi abbiate dovuto disprezzare il passato per fare confronti. Il tema non è la propaganda. Le terapie intensive erano arrivate a 124 e poi le avete dismesse e avete tolto contratti a personale aggiuntivo. Ad oggi stiamo affrontando l'emergenza con meno personale sanitario dell'anno scorso. Le assunzioni che lei ha citato vanno calcolate con chi va in pensione. E il saldo è negativo. Il personale è provato dalla prima ondata e ad oggi affrontiamo la seconda ondata con operatori sanitari vicino all'esaurimento. Assumetele le vostre responsabilità, non può sempre essere colpa degli altri. Nonostante tutto noi siamo disponibili a collaborare".

Thomas DE LUCA (M5S): "SI STANNO FACENDO GIOCHI DI PARTITO SULLA PELLE DEGLI UMBRI. State usando la pandemia per creare una strategia della tensione a livello Paese. Aizzare le polemiche è una strategia molto pericolosa. Con un nemico comune tutti dovrebbero stare dalla stessa parte. Invece nell'intervento della presidente Tesei c'erano parole al veleno verso chi dovrebbero collaborare con lei. Oggi si scende in piazza contro le misure del Governo, ma domani lo si potrebbe fare per il sistema sanitario al collasso. Siamo di fronte ad una marea che cresce e non sappiamo dove arriverà. In questi mesi si sono smantellati i presidi fatti, poi successivamente ci siamo resi conto che la seconda ondata era più forte della prima. Spendiamo 3milioni di euro per l'ospedale da campo che avrà 12 posti di terapia intensiva e si ha il coraggio di accusare. Quelle risorse andavano messe su strutture attuali che sarebbe potute rimanere a disposizione della comunità. Sul personale, c'è lo scandalo del concorso per infermieri della Asl 2 che ha avuto problematiche per errori assurdi nel lettore ottico. Smettere di tracciare gli asintomatici è una scelta unilaterale della Regione. Solo ora ci si muove per i covid hotel, quando dovevamo essere pronti a giugno. È sbagliato gestire centralmente i 25milioni del Governo, e vedremo euro per euro come sono stati spesi. Su Spoleto la situazione andava gestita diversamente concertando con i territori".

Andrea FORA (PATTO CIVICO): "Non è il momento delle polemiche e dei processi. I PARTITI, IN QUESTO MOMENTO NON DEVONO SOFFIARE SUL



FUOCO PER MERO INTERESSE ELETTORALE. DOBBIAMO AFFRONTARE LE QUESTIONI SANITARIE SENZA DIMENTICARE LA SITUAZIONE ECONOMICA. Abbiamo sottovalutato la seconda ondata ma le istituzioni hanno la responsabilità di programmare gli interventi. Ci sono carenze, strumentali e di personale, che pesano sulle condizioni della sanità regionale. Si sarebbero potuti mettere in campo meccanismi di ingaggio diversi. Si registra una forte mancanza di ascolto soprattutto da parte dell'assessore alla Sanità. Le persone, i sindaci, i territori, il personale medico possono comprendere tutte le scelte, se vengono coinvolte. Se l'assessorato non riesce ad affrontare questa situazione diventa necessaria una riflessione su come stiamo presidiando la gestione dei processi sanitari. La gestione della sanità umbra deve tornare al popolo umbro, che forse è meno tecnicamente formato ma almeno sa dove si trova Ferentillo".

Vincenzo BIANCONI (MISTO): "L'Umbria è stata una eccellenza nell'affrontare la prima fase della Pandemia, forse per merito della conformazione geografica. Saremmo dovuti arrivare preparati alla seconda fase mentre invece siamo maglia nera d'Italia. Una regione grande come un quartiere di Roma non è stata in grado di prepararsi al ritorno della Pandemia, anche se eravamo stati allertati. Gli appelli all'unità noi li abbiamo fatti da mesi ma non sono stati ascoltati. Il richiamo alla responsabilità dunque ci trova pronti, visto che è venuto da noi per primi. OGGI MI SAREI ASPETTATO L'AMMISSIONE DEGLI ERRORI COMMESSI, CHE NON AVREBBE INDEBOLITO LA GIUNTA MA AVREBBE PERMESSO DI PARTIRE CON UN NUOVO PERCORSO, MIGLIORE. C'è un problema di approccio. Serviva una strategia puntuale, che non c'è stata, mentre oggi, in piena crisi, si cercano di coinvolgere i sindaci. Meglio tardi che mai. Serve umiltà per ascoltare e discutere insieme, dopo i troppi errori commessi".

Stefano PASTORELLI (LEGA): "Siamo qui grazie agli umbri e ci batteremo per loro con tutte le forze, senza fare distinzioni. Non possiamo dimenticare che LE PROBLEMATICHE SANITARIE ATTUALI SIANO IL RISULTATO DELLE POLITICHE NAZIONALI PASSATE E DI OGGI, E DI QUELLE REGIONALI DEL PASSATO, CON EFFETTI ANCORA BEN VISIBILI, COME L'IMPOVERIMENTO E LO SMANTELLAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI, PER NON DIRE DEGLI EFFETTI DELLA 'SANITOPOLI' UMBRA. Tagli e chiusure, malagestione, inefficienza. Si sapeva che dovevamo convivere con il virus, agli imprenditori però è stato imposto di organizzarsi e investire sulla sicurezza, e adesso devono chiudere. Lo Stato avrebbe dovuto occuparsi del trasporto pubblico, ma non lo ha fatto, come non ha proceduto alle necessarie assunzioni di medici. Adesso chiudono ristoranti, palestre, cinema e teatri, che stavano già alle prese con un declino economico. È una GESTIONE FALLIMENTARE DELLA PANDEMIA DA PARTE DEL GOVERNO. Ci è stato detto che l'ospedale da campo sarebbe

stato uno sperpero, ma rivendichiamo questa scelta. Adesso osano chiederci quali saranno i tempi per allestirlo. Sul contact tracing sono solo 9mila a lavorare in tutta Italia, ma il Governo si era impegnato a svilupparlo. Accogliamo con favore la notizia del supporto dell'Università di Perugia, nel solco di quell'unità di cui parlava la presidente. La potenza di fuoco proclamata da Arcuri si è rivelata niente. L'app immuni è stata scaricata da poco più di mille persone. C'è anche l'incapacità del governo di comunicare la sua utilità. Si è pensato di realizzare nuovi posti di terapia intensiva ma mancano medici e infermieri. Ci sono 2,5 medici per posto letto di terapia intensiva, adesso 1,6, con un intermedio ogni tre pazienti e ci sono pochi intensivisti. Corsie svuotate nei decenni, diventa difficile assicurare cure adeguate ai malati non covid. Ancora, i ventilatori non sono stati ancora distribuiti alle Regioni. Mancano spazi adeguati, scarseggiano i Dpi. Il tanto sbandierato processo di digitalizzazione è ancora a zero. Coi semplici sintomi della malattia si va ancora al pronto soccorso. Tante le lacune, siamo una delle regioni più indietro, con un livello di interazione della medicina del territorio che fa acqua da tutte le parti. Ma le minoranze, che con tanto fervore controbattono in quest'Aula, hanno provveduto a fare la loro parte a Roma? Chiedo perché non lo so. Il Piano approvato in Aula a luglio prevedeva il rafforzamento delle terapie intensive, i 25 milioni che il Governo aveva assicurato all'Umbria erano essenziali, ma che fine hanno fatto? Arcuri ha centralizzato tutto e il risultato è che i bandi sono stati aperti a ottobre. Escono Dpcm di continuo per vedere che effetto fanno sulle persone, come vengono accolti e qual è la risposta, perché il Governo non ha nessuna strategia per fronteggiare la seconda ondata".

Eleonora PACE (FDI): "LE RICETTE DELL'OPPOSIZIONE SIANO RECAPITATE AL GOVERNO NAZIONALE CHE HA PERSO E CONTINUA A PERDERE TEMPO PREZIOSO. La curva dei contagi sta crescendo troppo, un'onda completamente diversa dalla prima, fatta da molti asintomatici. L'Umbria sta facendo di tutto per evitare un secondo lockdown totale. Le terapie intensive ci sono, a dispetto di quanto erroneamente riportato da alcuni quotidiani. Sono 93, non 70 come è stato scritto su autorevoli testate giornalistiche, e stiamo andando verso 124, contro i 69 posti che abbiamo trovato. L'ennesimo Dpcm è l'epilogo di una totale assenza di strategie, e durerà fino a quando non sarà evidente che non risponde alle esigenze del Paese e aggrava tante situazioni. Un fallimento, quello di un governo insipiente che non sa cosa dire e cosa fare. Incapace in tre mesi di espletare tutta la burocrazia che il commissario Arcuri ha messo in piedi. L'Umbria ha agito da sola per fortuna, senza attendere ottobre, il nostro Piano di potenziamento degli ospedali lo abbiamo approvato a luglio. La Regione ha messo a disposizione subito ulteriori pullman, non il governo. Questo modo di agire del Governo si sintetizza in un 'vediamo come vi comportate', se il provvedimento risulta ineffica-



ce la colpa sarà della gente che non ha seguito le direttive. Ma questo, la gente lo ha capito. È uno scenario di totale schizofrenia nazionale, mentre noi abbiamo cercato di dare risposte. Migliaia di persone devono ancora percepire la cassa integrazione dei mesi scorsi. L'Umbria è la quarta regione per tamponi effettuati rispetto al numero degli abitanti, il doppio del Veneto. Abbiamo un ospedale da campo e abbiamo dovuto perdere tempo con gli esposti della minoranza alla Corte dei Conti. Abbiamo organizzato strutture ospedaliere per fronteggiare l'ondata, come richiesto dalla normativa nazionale. Predisposti gli alberghi per gli asintomatici, per isolarli dalle loro famiglie. Siamo alla disperata ricerca di personale medico in tutta Italia. Abbiamo stilato un protocollo di intesa con le cliniche private e siamo stati accusati di distruggere la sanità pubblica. Siamo in guerra e dobbiamo essere uniti, non si deve speculare. La scelta su Spoleto è una risposta dolorosa ma obbligata alle non scelte del governo. BASTA INVETTIVE E SCIACALLAGGIO, UNIAMO LE FORZE IN UNA CONCERTAZIONE CON I SINDACI, GLI OPERATORI, TUTTI INSIEME. NON CI SARANNO OSTACOLI SE CE LA FACCIAMO".

Marco SQUARTA (Fdi-Presidente Assemblea legislativa): "LA SOLIDARIETÀ DEVE ESSERE ALLA BASE DI TUTTO - La pandemia ha interessato non solo l'Umbria, ma l'intero Paese. Anche le Regioni considerate 'modello' sono state travolte dalla situazione manifestando le stesse criticità. Gli schemi sono saltati per tutti perché questa seconda ondata ha avuto una virulenza che nessuno si aspettava. In ambito economico e sanitario viene detto tutto ed il contrario di tutto. Rispetto al tracciamento degli asintomatici tutte le Regioni hanno chiesto una rivisitazione rispetto ai tamponi agli asintomatici. In ambito economico gli stessi Ministri hanno manifestato disaccordo sulle scelte del Governo. I virologi dicono tutto ed il contrario di tutto. È saltato totalmente il sistema. La pandemia ha colto alla provvista tutti i Paesi creando difficoltà estreme. Questo Consiglio regionale, oggi, ha un ruolo storico, mai avuto. Tutti noi saremo ricordati o per aver litigato o come classe dirigente di alto livello che si è prodigata nel cercare le giuste soluzioni. Nessuno deve soffiare sul fuoco in una situazione difficile come questa. Dobbiamo saper dire no ai campanilismi. Molte zone dell'Umbria fanno barricate su ospedali covid o non covid. Rispetto all'ospedale di Spoleto la Presidente ha dato le necessarie rassicurazioni. Il concetto più importante che dobbiamo capire è quello della solidarietà. La solidarietà deve essere alla base di tutto".

Roberto MORRONI (FI-Vice Presidente Giunta regionale) "APERTURA A CONFRONTO REALMENTE VOLUTO E DIMOSTRATO A FATTI E NON A PAROLE - Con la sua relazione iniziale, equilibrata, puntuale e ad ampio raggio, la presidente Tesei ha avuto il merito di gettare le basi per un dibattito non ispirato alle polemiche. Purtroppo, però, il suo autorevole invito si è infranto dinanzi ad una condotta delle forze di opposizione ed in

particolare del Pd che da mesi evidenzia acridità, un tono accusatorio, contenuti a sostegno di tesi artificiose che cozzano con la sollecitazione al confronto e al dialogo. Non si può tendere una mano da una parte e con l'altra brandire la spada. La coerenza di un invito si misura dal comportamento e dallo stile. Il ragionamento ascoltato è la dimostrazione di una condotta ispirata a perseguire calcoli politici miopi e non coerenti. Una condotta confermata anche da quanto accaduto in questi mesi di legislatura dove è stato fatto un ricorso abnorme ad atti di sindacato ispettivo, ad una raffica di interrogazioni rivolte all'Assessore alla Sanità. Una condotta, che seppur rientrando nelle prerogative di un consigliere, prende le sembianze di ostruzionismo di un appesantimento di un assessorato il cui lavoro, in questo periodo, è quanto mai cruciale. Forti polemiche sono state fatte sui test, come pure per l'ospedale da campo dove c'è stato un tentativo subdolo circa possibili opacità nella condotta della Giunta, poi tutto è stato smontato da chi ha specifica competenza. Quando si dice che non bisogna soffiare sulla protesta sociale si dice una verità, si lancia un monito vero perché sul fronte sociale si cominciano a sentire pericolosi, crescenti scricchiolii. Se dall'opposizione ci fosse stato un atteggiamento coerente con lo spirito manifestato si sarebbe riconosciuto lo sforzo fatto durante la prima fase della pandemia e durante la stagione estiva dove siamo intervenuti con forza a sostegno del tessuto economico e sociale. Purtroppo l'invito della presidente Tesei ed il terreno di ragionamento è stato disperso. Noi abbiamo la consapevolezza del ruolo e delle gravose responsabilità. Ci sarà sempre apertura verso un confronto che deve essere però realmente voluto e dimostrato a fatti e non a parole. Da parte nostra lavoreremo per accrescere il confronto con la società regionale perché la tenuta di una comunità richiede coerenza e condivisione delle responsabilità. Dobbiamo mantenere salde le basi su cui ricostruire il futuro".

Donatella PORZI (PD): "SONO MESI CHE CHIEDIAMO UN CONFRONTO, DI ESSERE ASCOLTATI. ABBIAMO MOSSO CRITICHE ALLE AZIONI INTRAPRESE E ABBIAMO AVANZATO SUGGERIMENTI CHE NON SONO STATI ASCOLTATI. In questa fase emergenziale, alcune Regioni hanno assunto personale sanitario, anche prelevando il nostro. Quali meccanismi hanno sfruttato visto che questo per l'Umbria pare impossibile? Ci siamo fossilizzati sulla classifica del Sole 24 Ore rispetto ai posti in terapia intensiva. Che non sono stati aumentati dopo la prima ondata. Si poteva fare di più. E di certo non si può ostacolare la facoltà ispettiva della minoranza. Se avessimo raddoppiato le terapie intensive avremmo potenziato il servizio anche per il futuro. Verranno sprecate risorse per un ospedale da campo che arriverà troppo tardi, a metà novembre, mentre si potevano potenziare le strutture esistenti e la medicina di territorio. Le persone che lavorano in prima linea sentono il peso della responsabilità quanto quello della fatica. Secondo



Sky Tg 24 siamo quasi al 40 per cento per la saturazione delle terapie intensive. Un primato nazionale di cui avremmo volentieri fatto a meno. Uno dei cinque ospedali di primo livello doveva rimanere Covid free. Sul ruolo e i rischi delle Rsa, una riflessione andava fatta. Nove mesi fa abbiamo dato al disponibilità al confronto e oggi la rinnoviamo, anche se si mette troppo impegno a criticare il Governo invece di cercare soluzioni". Paola FIORONI (LEGA): "VOTO CONTRARIO DELLA LEGA A QUESTA RISOLUZIONE PERCHÉ IL TESTO RIPORTA UNA RICOSTRUZIONE CHE NON È VERITIERA. Non si è voluto capire perché i 25 milioni del Governo non sono arrivati davvero in Umbria. Siamo stati la prima Regione, il 3 luglio, a consegnare il Piano. Il 29 luglio c'era l'ok della Corte dei conti. Arcuri ha aspettato fino ad ottobre per gli atti di sua competenza, prevedendo una procedura con la quale i lavori inizieranno a novembre. Ci sono stati ritardi nella gestione complessiva che hanno messo in difficoltà le Regioni. Questa Giunta e questa maggioranza hanno lavorato in silenzio garantendo con mezzi propri l'incremento di oltre il 30 per cento delle terapie intensive".

Michele BETTARELLI (Pd): "Oggi è un anno che avete questa Regione è stata vinta da una coalizione a trazione leghista. SIETE STATI ELETTI A FARE I CONSIGLIERI REGIONALI DI MAGGIORANZA, NON PER FARE L'OPPOSIZIONE AL GOVERNO NAZIONALE. Smettetela col dire che noi siamo quelli che fanno ostruzionismo. Da marzo diciamo di voler dare un contributo ma non siamo mai stati ascoltati. Basta con lo scaricabarile. In Umbria sentiamo sempre stesso disco rotto. A qualsiasi problema rispondete che avete chiesto al Governo. Basta criticare sempre il Governo. I sindacati del mondo ospedaliero non sono stati ricevuti dalla presidente Tesei e dall'Assessore Coletto e sono stati costretti ad andare dal Prefetto per chiedere di essere ricevuti dalla Giunta".

Simona MELONI (Pd): "RINGRAZIO LA PRESIDENTE TESEI PER I TONI PACATI CHE HA USATO. Per il resto ho sentito molto propaganda inutile e inefficace. NON HO SENTITO NEMMENO UNA PAROLA PER L'UMBRIA, MA SOLO ATTACCHI AL GOVERNO, CHE INVECE HA MESSO 5 MILIARDI DI EURO a disposizione delle Regioni per potenziare l'assetto assistenziale ordinario. Parlamento e Esecutivo hanno lavorato per contrastare l'epidemia. Molte Regioni non hanno ancora speso gran parte di queste risorse. I soldi per la sanità sono stati stanziati ma per la nostra costituzione le Regioni programmano e gestiscono in autonomia la sanità. Spetta alla Giunta stabilire come impiegare queste risorse. L'incapacità e l'arroganza fanno abdicare. Noi abbiamo provato a collaborare. Ma il grido di allarme arriva dai medici, dai malati. Era prevista una seconda ondata ma stiamo riproponendo lo schema della primavera. C'è bisogno di aiuto, responsabilità e unità per non far crescere la tensione sociale. Invito a usare toni bassi anche nei social. Se sappiamo remare tutti dalla stessa parte, coin-

volgendo sindacati e associazioni di categoria, faremo un servizio all'Umbria e agli umbri".

CORONAVIRUS: "L'UTILIZZO DELL'OSPEDALE DI SPOLETO E' TEMPORANEO. A FINE EMERGENZA RIPRISTINATI TUTTI I SERVIZI" - NOTA DEI CAPIGRUPPO MAGGIORANZA MORRONI (FI), AGABITI (TESEI PRESIDENTE), PASTORELLI (LEGA) E PACE (FDI)

Perugia, 28 ottobre 2020 - "L'utilizzo di parte dell'ospedale di Spoleto per la cura dei malati Covid è una disposizione temporanea dettata dall'emergenza, alla fine della quale saranno ripristinati tutti i servizi attualmente in essere, compreso il punto nascita". È quanto dichiarano Roberto Morroni (FI), Paola Agabiti (Tesei Presidente), Eleonora Pace (FdI) e Stefano Pastorelli (Lega), ricordando di aver incontrato ieri mattina "con tutti i capigruppo dell'Assemblea legislativa insieme al presidente Marco Squarta, durante un'apposita sospensione della seduta votata unanimemente, una delegazione del presidio presente all'esterno di Palazzo Cesaroni per manifestare contro l'utilizzo di parte dell'ospedale di Spoleto per l'emergenza coronavirus".

"Come esponenti della maggioranza - spiegano i capigruppo di maggioranza - abbiamo ribadito quanto già espresso in più occasioni dalla presidente della Regione, Donatella Tesei, e abbiamo confermato la disponibilità della Giunta regionale ad inserire tale impegno in un prossimo atto di indirizzo, ritenendo fondamentale la struttura sanitaria di Spoleto per l'intero comprensorio spoletino e della Valnerina".

CORONAVIRUS: "STOP TAMPONI AGLI ASINTOMATICI E PERDITA DELLA CAPACITÀ DI TRACCIAMENTO DEI CONTAGI" - PAPARELLI E BORI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Fabio Paparelli e Tommaso Bori annunciano una interrogazione per chiedere alla Giunta se "l'iniziativa di sospendere i tamponi ai contatti diretti di persone risultate positive al Covid-19 disposta dal commissario Onnis alle Aziende sanitarie umbre sia stata una decisione autonoma o presa su input della Giunta regionale" e "quando sarà sospesa tale disposizione, ripresi i corretti tracciamenti ed effettuati di nuovo i tamponi, al fine di evitare un ulteriore pericoloso diffondersi del contagio a fronte di una saturazione dei nostri ospedali e delle Terapie intensive.

Perugia, 28 ottobre 2020 - I consiglieri regionali Fabio Paparelli e Tommaso Bori (Pd) annunciano una interrogazione (a risposta scritta) per chiedere alla Giunta se "l'iniziativa di sospendere i tamponi ai contatti diretti di persone risultate positive al Covid-19 disposta dal commissario Onnis alle Aziende sanitarie umbre sia stata autonoma o su input della Giunta regionale" e



"quando sarà sospesa tale disposizione, ripresi i corretti tracciamenti ed effettuati di nuovo i tamponi, al fine di evitare un ulteriore pericoloso diffondersi del contagio a fronte di una saturazione dei nostri ospedali e delle Terapie intensive".

I due consiglieri Dem sottolineano come desti "sempre più preoccupazione l'avanzata esponenziale della curva dei positivi nella nostra regione con nuovi casi giornalieri più che quintuplicati in due settimane. Lo stesso commissario straordinario all'emergenza 'Coronavirus', Antonio Onnis ha dichiarato che si tratta di una 'evoluzione con numeri assolutamente preoccupanti' usando termini come 'tsunami' o 'guerriglia' con riferimento all'ondata e all'azione del virus che avanza, soprattutto tramite gli asintomatici e i contatti domiciliari".

"L'assenza di una programmazione strutturale, di questa seconda ondata pandemica - stigmatizzano Paparelli e Bori -, più volte annunciata dalla comunità scientifica e avendo avuto a disposizione ben otto mesi per affrontarla, ha portato alla perdita di capacità di gestire il tracciamento dei contagi e alla decisione di sottoporre a tampone solo i contatti diretti sintomatici dei positivi al Covid-19, lasciando in isolamento, peraltro non formalizzato, per 14 giorni le persone asintomatiche, o costringendo, chi se lo può permettere, a fare tamponi a pagamento nei laboratori privati". "Come riportato da numerose testate giornalistiche - osservano i due consiglieri di minoranza - il direttore Onnis afferma in modo non veritiero che tale scelta è in accordo con i protocolli del Governo, essendo frutto invece della perdita di controllo dei tracciamenti sul territorio. Lo stesso professor Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia dell'Università di Padova e teorico del 'modello Vò', che ha salvato il Veneto dalla Pandemia e che prevedeva proprio una ricerca degli asintomatici per fermare il contagio, afferma che 'escludere gli asintomatici dal tracciamento è una catastrofe annunciata.... La vera lotta contro il virus è una lotta contro chi lo trasmette'. La Giunta regionale - concludono - ha, seppur tardivamente, annunciato di aver stipulato, resasi conto del grave errore, un accordo con l'Università per 150 nuovi tracciatori, noi abbiamo proposto che all'uopo potrebbero essere utilizzati i dipendenti dei Cup, ma è fondamentale agire sin da subito e ritirare la disposizione emanata alle Aziende sanitarie".

CORONAVIRUS: "UN RICHIAMO ALLA RESPONSABILITÀ DI TUTTI, BASTA CON LE FAKE NEWS SUI POSTI DI TERAPIA INTENSIVA" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)

Il consigliere Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) richiama "tutti alla responsabilità" sottolineando la necessità di "interrompere la catena di false notizie relative ai posti di terapia intensiva che, in piena emergenza Coronavirus rischiano di essere socialmente deflagranti". Per Paola Fioroni, "la verità, sui 25 milio-

ni stanziati dal Governo, è che il super commissario Arcuri ha sprecato tre mesi senza riuscire a garantire all'Italia nuovi posti letto nelle terapie intensive, mentre la Regione Umbria ha garantito con mezzi propri l'incremento di oltre il 30 per cento delle terapie esistenti portandole da 69 a 97 e a tendere fino a 124".

Perugia, 28 ottobre 2020 - "Occorre a tutti costi interrompere la catena di false notizie relative ai posti di terapia intensiva: fake news che già nei momenti ordinari della vita quotidiana possono creare caos, disordine o paure, ma rischiano di essere socialmente deflagranti in piena emergenza Coronavirus". Ad affermarlo è Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa).

"La verità, sui 25 milioni stanziati dal Governo, è che il super commissario Arcuri ha sprecato tre mesi senza riuscire a garantire all'Italia nuovi posti letto nelle terapie intensive, lasciando per più di due mesi i piani delle Regioni di riorganizzazione degli ospedali a prendere polvere sulla sua scrivania, emettendo l'ordinanza n. 29, con la quale ha nominato i soggetti attuatori dei piani di riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Umbria e dando quindi le deleghe per i lavori necessari all'implementazione delle terapie intensive, solamente il 9 ottobre".

"I fatti che si tenta di omettere - osserva Paola Fioroni - sono molteplici: con il decreto 'Rilancio' del 19 maggio, il Governo aveva infatti dato alle Regioni 30 giorni di tempo per presentare un piano regionale per l'incremento delle terapie intensive, il 18 luglio tutte le Regioni hanno completato l'invio al Ministero della Salute che in data 24 luglio li ha approvati e poi trasmessi alla Corte dei Conti che li ha a sua volta licenziati il 29 luglio, trasmettendoli definitivamente al Commissario Arcuri, ma soprattutto è stato ommesso di evidenziare che l'Umbria è stata la Regione più virtuosa, assieme ad altre 5, inviando per prima il Piano regionale il 3 luglio".

"Il Commissario - spiega quindi Paola Fioroni - aveva quindi i piani regionali definitivi redatti dalle Regioni, approvati dal Ministero della Salute e vidimati dalla Corte dei Conti il 29 luglio, ben tre mesi fa, ma la citata l'ordinanza n. 29 ed i bandi appalto delle gare, il cui l'affidamento diretto spettava al commissario Arcuri, sono arrivati solamente il 9 ottobre con una procedura che prevede 21 lotti i cui lavori partiranno, se tutto va bene, non prima di novembre, avviando dunque i cantieri in questo momento che la pandemia è di nuovo esplosa".

"I soldi c'erano, ma il commissario Arcuri - continua Paola Fioroni - non è ancora riuscito a spendere un euro. Siamo ben oltre la 'burocrazia' che affligge la sanità pubblica, a cui la Giunta regionale ha risposto garantendo con mezzi propri, e nelle more di quanto avrebbe dovuto fare il Commissario Arcuri, l'incremento di oltre il 30 per cento delle terapie esistenti portandole da 69 a 97 e a tendere fino a 124. Collaborare - conclude - implica onestà intellettuale e correttezza a cui richiamo tutte le forze politiche



umbre. Gli umbri devono essere uniti, così come ha chiesto ieri la Presidente Tesei nel suo discorso in Assemblea”.

CORONAVIRUS: “FOCOLAI NELLE RSA: SALTATO TRACCIAMENTO CONTAGI E STOP TAMPONI ASINTOMATICI. UMBRIA NON PUÒ ESSERE NUOVA LOMBARDIA” - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca, critica l'operato della Giunta nella gestione dell'attuale fase pandemica. Secondo il capogruppo pentastellato, in Umbria “è saltato il sistema di tracciamento dei contagi. E lo stop dei tamponi agli asintomatici, anche con un contatto diretto, rende libero chiunque possa essere inconsapevolmente fonte di contagio”.

Perugia, 28 ottobre 2020 - “In Umbria è saltato il sistema di tracciamento dei contagi. E lo stop dei tamponi agli asintomatici, anche con un contatto diretto, rende libero chiunque possa essere inconsapevolmente fonte di contagio. Una situazione davvero assurda visto che non mancano reagenti né le strutture per effettuare i tamponi. A meno che non si abbia la possibilità, pagando 90 euro, di farlo in uno studio privato”: lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

“Non sono queste – prosegue – le uniche notizie che destano preoccupazione su vari fronti della sanità regionale. Le più allarmanti riportano casi di contagio all'interno di RSA. Sessanta contagi e una persona deceduta alla casa di riposo 'Fontenuovo', dove risultano positivi ospiti, operatori e volontari, i più gravi ricoverati in ospedale. Tredici casi tra i pazienti del Polo Geriatrico 'Le Grazie' di Terni dopo i primi casi emersi nella struttura. Senza un monitoraggio costante del personale socio-sanitario si rischia, soprattutto nelle residenze sanitarie assistenziali, che la curva del contagio vada fuori controllo. L'Umbria ha bisogno di una guida pienamente consapevole degli scenari futuri. Al contrario, le decisioni finora prese dalla governatrice Tesei e dall'assessore Coletto lasciano perplessi e danno l'idea che tutto stia andando allo sbando nonostante l'impegno massimo di chi opera in prima linea”.

“In pochi giorni – continua De Luca – una regione grande come un quartiere di Roma ha perso la capacità di tracciamento dei casi positivi e delle persone che vi sono entrate in contatto. Com'è possibile che questo sia successo prima qui che in altre regioni, tanto che ora si parla tristemente di modello Umbria? Ci sono famiglie con persone immunodepresse dove i contatti vengono tracciati dopo decine di giorni. Non ci sono più posti negli ospedali, però abbiamo strutture sanitarie nuove lasciate completamente all'abbandono. Il nostro sostegno va al personale delle aziende sanitarie ridotto ai minimi termini a causa di una mancata pianificazione e agli evidenti errori di chi doveva gestire questa paradossale quanto tragica situazione. Se il personale pubblico e

quello del privato sociale non viene più adeguatamente monitorato corre il rischio di divenire fonte diretta di contagio.

“È necessario – conclude – mettere in campo tutte le procedure per garantire che chi entra in contatto con persone appartenenti a categorie estremamente vulnerabili al virus sia tutelato, per non creare focolai con epiloghi simili a quelli che abbiamo visto in Lombardia”.

CORONAVIRUS: “DAL GOVERNO 25 MILIONI PER OSPEDALI UMBRI, LA LEGA HA MENTITO SU MONTEFALCO, ADESSO MENTE SULLE TERAPIE INTENSIVE” - NOTA DI M5S E PD : “TESEI REVOCHI SUBITO DELEGHE COLETTTO”

Perugia, 28 ottobre 2020 - “Dopo aver mentito sui conti del Comune di Montefalco, adesso la Lega mente sulle terapie intensive degli ospedali umbri. Come se non bastasse, l'assessore Coletto gioca a fare il portavoce del presidente del Consiglio preannunciando un imminente prossimo lockdown. Mentre da una parte invoca l'unità, dall'altra la Lega spaccia fake news cercando di fuggire dalle proprie responsabilità seminando panico e ulteriore allarme. Dichiarazioni irresponsabili e inaccettabili quelle dell'assessore Coletto che richiedono un'immediata presa di distanza da parte della Presidente con la revoca urgente delle deleghe assegnate”: lo sostengono il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca e il gruppo del Partito democratico.

“L'Umbria – scrive De Luca – come riportano autorevoli testate nazionali è l'unica regione che non è stata in grado di implementare il potenziamento del sistema sanitario predisposto dal governo. Nonostante il governo abbia stanziato 24,2 milioni di euro secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legge numero 34 del 19 maggio 2020, per rafforzare le reti degli ospedali Covid, l'Umbria non ha voluto richiedere la delega delle funzioni commissariali che avrebbe comportato l'invio delle rispettive pianificazioni operative e cronoprogrammi nonché del piano della governance. Al momento non ci è dato di sapere il motivo di tale scelta. Soldi che la Regione poteva spendere subito per adeguare gli ospedali con copertura totale a rendicontazione. Hanno preferito lasciare la nave alla deriva per tutta l'estate. Il Commissario ha conseguentemente firmato le nomine dei soggetti attuatori individuandoli nei direttori generali delle ASL e delle aziende ospedaliere che saranno oggetto di potenziamento”.

“Un comportamento irresponsabile da parte di questa giunta e del principale partito di maggioranza – secondo M5s e Pd – che continua a giocare con il disagio e l'esasperazione delle persone. Atteggiamento becero e inaccettabile che ci costringe ad azioni drastiche per porre fine a queste paradossali vicende che stanno affondando l'Umbria nel baratro”.



CORONAVIRUS: "ALLINEAMENTO DATI FRA ASL E COMUNI PER REVOCA ORDINANZA CONTUMACIALE AVVENUTA GUARIGIONE" – FORA (PATTO CIVICO) E PORZI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Donatella Porzi (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione circa "l'allineamento dei dati in tempo reale fra Asl e Comuni al fine di emettere tempestivamente anche la revoca dell'ordinanza contumaciale per avvenuta guarigione richiesta dalla Asl".

Perugia, 29 ottobre 2020 – I consiglieri regionali Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Donatella Porzi (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione (a risposta scritta) circa "l'allineamento dei dati in tempo reale fra Asl e Comuni al fine di emettere tempestivamente anche la revoca dell'ordinanza contumaciale per avvenuta guarigione richiesta dalla Asl".

Nello specifico, i due consiglieri della minoranza chiedono alla Giunta regionale "quali sono i motivi del ritardo nell'allineamento del sistema di comunicazione fra Usl e Comuni rispetto alla situazione dei contagi e agli obblighi che ne derivano; quali azioni sono state poste in essere per risolvere con rapidità questi problemi; se l'ipotesi che la Usl oltre a comunicare al cittadino l'esito negativo del tampone, possa inviarne copia via pec anche al Comune di residenza per permettere una tempestiva ordinanza di revoca contumaciale da parte del Sindaco, sia ritenuta dalla Regione una soluzione temporanea utile, in attesa della necessaria risoluzione dei problemi".

Fora e Porzi ricordano che "lo scorso 20 ottobre l'Anci regionale, con lettera inviata all'assessore alla Sanità, Coletto, al dirigente Dario, ai Prefetti e ai Questori di Perugia e Terni, ha affrontato la questione dell'aggiornamento del portale Usl per la segnalazione dei cittadini risultati positivi e per i quali i sindaci devono emettere ordinanza contumaciale in contemporanea all'accertamento della positività da parte dell'Usl, in quanto la comunicazione ufficiale tarda ad arrivare. Nella lettera – osservano – si segnalava la necessità che l'aggiornamento dei dati avvenga in tempo reale, anche nell'ottica di limitare il contagio da Covid e di consentire alle forze dell'ordine e alla Polizia municipale di svolgere i relativi controlli".

"A seguito di tale lettera e di successivi incontri – continuano –, che poi hanno portato anche al ripristino a Foligno dell'Ufficio Enti locali presso il Cor a supporto dei sindaci, si sono 'corrette' con alcune soluzioni le comunicazioni fra Usl ed Enti locali, ma ancora non sono state ritenute soddisfacenti come segnalato da altra nota Anci del 28 ottobre scorso. In particolare si tratterebbe di una modalità di comunicazione ritenuta da diversi Sindaci, che l'hanno sperimentata, ancora non efficace ed efficiente, in quanto priva di quegli elementi essenziali che consentono l'emissione delle relative ordinanze, compresa la revoca di quella contumaciale per avvenuta guarigione

richiesta dalla Asl. Solo la revoca dell'ordinanza contumaciale per avvenuta guarigione consente, ai fini della normativa vigente, al soggetto guarito di poter nuovamente uscire di casa, tornare al lavoro o a scuola".

Per Fora e Porzi, "è di tutta evidenza, vista la situazione emergenziale e drammatica della nostra regione, che si addivenga quanto prima ad un sistema di scambio dati in tempo reale fra Asl e Enti Locali in quanto si tratta di un elemento essenziale per la lotta al contagio del coronavirus. Nel frattempo – concludono –, per salvaguardare la tempestività delle comunicazioni di revoca contumaciale, si potrebbe pensare ad una procedura in cui sia la Usl che oltre a inviare al cittadino l'esito del tampone diventato negativo, lo invii in copia anche alla pec del Comune, mettendo così in grado il sindaco di predisporre con assoluta immediatezza l'ordinanza di revoca contumaciale".

TERZA COMMISSIONE: PROROGATI A GENNAIO I TERMINI PER L'ACCREDITAMENTO ALL'ESERCIZIO DEL TRASPORTO SANITARIO CHE SCADEVANO A OTTOBRE

Perugia, 29 ottobre 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole all'unanimità all'ulteriore modifica del Regolamento che disciplina l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario, con cui si proroga al 31 gennaio 2021 il termine per gli accreditamenti, in scadenza a fine ottobre.

Per quanto riguarda le autorizzazioni all'esercizio del trasporto con ambulanza, le verifiche sui mezzi sono state tutte effettuate entro il mese di ottobre, ma serve ancora tempo agli uffici per l'accREDITAMENTO istituzionale. In ogni caso in questo momento di emergenza sanitaria tutti i mezzi devono poter essere utilizzati, anche quelli non ancora accreditati.

Nel dare via libera alla Giunta sulla proroga, la Commissione indirizzerà comunque all'Esecutivo regionale una missiva, su iniziativa del consigliere Mancini (Lega), in cui verrà esplicitato che tale proroga sarà in ogni caso l'ultima concessa e scaduti i termini potranno continuare a lavorare nel trasporto sanitario solo coloro che saranno completamente in regola con tutte le adempimenti.

SANITÀ: "ISTITUIRE IL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" – PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE: "PER UNA REGIONE SEMPRE PIÙ ATTENTA AI REALI BISOGNI"

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) fa sapere di aver depositato una proposta di legge per l'istituzione, anche in Umbria, del "Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità". Peppucci spiega che si tratta di "una figura a garanzia di tutte le persone con disabilità che andrà a supportare la Giunta, in quanto avrà



la possibilità di poter manifestare, richiedere e relazionare direttamente alla stessa eventuali bisogni o problematiche delle persone disabili”.

Perugia, 29 ottobre 2020 – “Istituire il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità”. È questo l’oggetto di una proposta di legge annunciata dal consigliere di maggioranza, Francesca Peppucci (Lega) che, “di concerto con la Giunta regionale” si pone, ancora una volta, come “priorità quella di guardare ai bisogni delle persone con disabilità”.

“Perché – commenta Peppucci – c’è bisogno di lavorare per la loro tutela e salvaguardia. Il Garante è previsto già in altre Regioni d’Italia ed è una figura a garanzia di tutte le persone con disabilità che andrà a supportare la Giunta, in quanto avrà la possibilità di poter manifestare, richiedere e relazionare direttamente alla stessa eventuali bisogni o problematiche delle persone disabili”.

“Tra i compiti del Garante – spiega Peppucci – ci sarà quello di provvedere all’affermazione del rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; di proporre alla Giunta regionale azioni volte alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni per la prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni, alla tutela giuridica ed economica della persona con disabilità e alla piena integrazione sociale; di agevolare il rispetto dell’obbligo scolastico da parte degli alunni con disabilità che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione, in collaborazione con enti locali e istituzioni scolastiche; di raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti delle persone con disabilità per sollecitare le amministrazioni competenti a realizzare interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto”.

“Tra i tanti compiti di cui il Garante si farà carico – evidenzia il consigliere del Carroccio – ci sarà anche quello di farsi punto di riferimento istituzionale per le persone con disabilità che sono oggetto di maltrattamenti, abusi o fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di promuovere tramite gli opportuni canali di comunicazione e d’informazione la sensibilizzazione nei confronti dei loro diritti”.

“Non sarà quindi la solita poltrona da scaldare – puntualizza Francesca Peppucci –, ma piuttosto la dimostrazione di quanto questa Regione abbia tra i principali obiettivi, quello di salvaguardare le persone con disabilità, tutelando la loro dignità con possibilità concrete. Inoltre – conclude Peppucci – una figura come questa ha una rilevanza ancora più importante in questo periodo di pandemia, dove i diritti delle persone con disabilità non vengono sempre tutelati. Vogliamo una Regione ancora più accessibile e attenta a quelle che sono le loro reali necessità”.

SANITÀ: “RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA PER FARE FRONTE AD EMERGENZA

PANDEMIA TERRÀ CONTO NECESSITÀ VALNERINA” – NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)

Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli assicura che la “riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, stabilita per far fronte alla nuova emergenza covid, terrà conto anche delle necessità della Valnerina”. Il capogruppo del Carroccio fa sapere di aver “palesato le esigenze del territorio all’assessore Luca Coletto, al fine di elaborare le migliori strategie per far fronte alle sopravvenute criticità”, auspicando che “possa essere garantito il pronto soccorso tra Norcia e Cascia h24 con la presenza di un medico e la disponibilità di un mezzo di pronto soccorso”.

Perugia, 29 ottobre 2020 - “La riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, stabilita per far fronte alla nuova emergenza covid, terrà conto anche delle necessità della Valnerina, territorio che ancora si trova a dover convivere con le conseguenze del sisma e le mancate promesse del precedente governo di sinistra in termini di servizi e strutture”. Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

“Insieme al Commissario Lega per la Valnerina, Valentina Fausti – fa sapere il capogruppo regionale del Carroccio –, abbiamo palesato le esigenze del territorio all’assessore Luca Coletto, al fine di elaborare le migliori strategie per far fronte alle sopravvenute criticità. In particolare, la destinazione parziale dell’ospedale di Spoleto in presidio covid, ha determinato la necessità di una rimodulazione del servizio sanitario in Valnerina”.

“A tal proposito – continua Pastorelli – auspichiamo di garantire il pronto soccorso tra Norcia e Cascia H24 con la presenza di un medico e la disponibilità di un mezzo di pronto soccorso. La Usl 2 ha inoltre previsto di potenziare le Usca, Unità speciali di continuità assistenziale, con l’ingresso di 14 nuovi medici. In particolare nel distretto di Foligno si passerà da 5 a 10 unità”.

“Vogliamo essere vicini ai bisogni della popolazione – assicura Pastorelli – in un momento doppiamente difficile per gli abitanti della Valnerina. Comprendiamo bene i disagi che tutta la l’Umbria sta attraversando, e in particolare zone in cui le criticità infrastrutturali sono più evidenti, ma l’emergenza è reale e la seconda ondata del virus deve essere contenuta con ogni mezzo possibile. Terminata questa fase – conclude –, ci impegneremo affinché la sanità pubblica venga potenziata e ad ogni territorio venga riconosciuta presenza, dignità ed efficacia nei servizi sanitari”.

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO – INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI BORI E BETTARELLI (PD)



In Commissione Sanità e Servizi sociali audizione delle associazioni interessate alla proposta di legge "Disturbi del neurosviluppo: normativa a sostegno dei pazienti e degli operatori sanitari", presentata dai consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori e Michele Bettarelli. Molte le proposte e i suggerimenti da parte dei rappresentanti delle associazioni presenti: presa in carico non solo dei giovani ma anche di chi esce dall'età evolutiva; monitoraggio epidemiologico su problematiche che interessano migliaia di persone, giovani e non; aiuto non solo economico ma anche di orientamento per le famiglie; inserire profili e aspetti delle patologie non ancora compresi nel testo del disegno di legge.

Perugia, 29 ottobre 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita stamani per ascoltare (in videoconferenza) le richieste e le proposte da parte delle associazioni interessate alla proposta di legge "Disturbi del neurosviluppo: normativa a sostegno dei pazienti e degli operatori sanitari", presentata dai consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori e Michele Bettarelli.

"Si tratta di una proposta di legge – ha spiegato il primo firmatario Tommaso Bori – incentrata su un approccio multidisciplinare alle patologie del neurosviluppo, che sono numerose e differenti, tesa ad affrontare il tema in modo completo, individuando strutture accreditate e di qualità per diagnosi, terapia, trattamenti e riabilitazione".

I rappresentanti delle associazioni (Associazione "Per loro", Fish, Angsa, Aladino, Aifa-associazione italiana famiglie Adhd, Associazione sindrome X fragile e malattie genetiche rare, Aidai, Capodarco, Agenis, Aures, Città del sole, Volo Montinari, Dimensione autismo, "Fatiche di Ercole", "Durante noi") hanno proposto ai commissari le loro richieste: uniformare la PRESA IN CARICO delle persone con disturbi del neurosviluppo in età evolutiva e approntare anche misure per la presa in carico in età adulta, per evitare il drop out, la dispersione dopo la fase in cui si è seguiti dalla neuropsichiatria infantile. Istituire POSTI LETTO con personale specializzato in neuropsichiatria per i minorenni a bassa e media intensità terapeutica. Valorizzare il PROGETTO "DAMA", già esistente in alcune realtà, con equipe di esperti per la gestione del disturbo dello spettro autistico, composte da infermieri, medici, internisti, chirurghi, pronto soccorso, medici di medicina generale e odontoiatri. Costruire un adeguato processo di FORMAZIONE per chi opera nel settore. Accompagnare le persone adulte con disturbi del neurosviluppo a realizzare il proprio progetto di VITA AUTONOMA.

La legge si pone come obiettivo anche un MONITORAGGIO EPIDEMIOLOGICO con una specifica unità tecnica da costituire, che faccia capo all'Assessorato alla sanità, non alla Consulta. Non è stata istituita una struttura di riferimento per i disturbi specifici dell'apprendimento, che sono la metà dei disturbi del neurosviluppo, in Umbria

almeno 4mila casi. Le strutture che fanno diagnosi devono essere coordinate, serve un centro di riferimento che abbia linee comuni sulle modalità diagnostiche.

Sulla RETE REGIONALE INTEGRATA, le associazioni chiedono di precisare come si intende operare, ritenendo l'enunciato della proposta di legge "troppo generico", perché enuncia un principio ma non ipotizza come realizzarlo. Deve essere chiarito chi fa la presa in carico delle persone, anche quelle adulte. Occorre definire le responsabilità di Asl e Comuni, cui fanno capo i soggetti. La legge stabilisca dunque chi tiene le fila, chi fa il manager, Comune o Asl.

La sola esperienza delle FAMIGLIE non è più sufficiente. Davanti a 8mila casi in Umbria di dsa e autismo occorre creare una sistematicità nella risposta ai bisogni, con offerta di servizi e supporto alle famiglie, che sono frastornate nel muoversi dentro il sistema, non essendovi una guida a cui rivolgersi e di fronte a grandi problematiche esistenti all'interno delle famiglie stesse. Sarebbe utile un GARANTE SOCIO SANITARIO della persona che accompagni la famiglia a rivolgersi dove più opportuno e che metta anche in riga i servizi che non funzionano bene.

Altre cose da modificare nel testo di legge oppure da inserire perché, secondo le associazioni, mancano: utilizzo della parola "PERSONE" nel titolo dell'atto, non pazienti. RIMBORSO delle terapie che sono già nei Lea alle famiglie. Prevedere RISORSE maggiori per dare un sostegno importante, 500mila euro non sembrano sufficienti. Inserire nel testo di legge anche i DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO. Inserire un articolo specifico per le MALATTIE RARE. Inserire la figura del GENETISTA, da integrare al pediatra per i casi di sindrome "X fragile" e malattie genetiche rare.

All'audizione ha preso parte anche il presidente del Consiglio, MARCO SQUARTA, che fin dalla scorsa legislatura si era impegnato per una legge che colmasse le lacune su queste tematiche e che oggi spinge per fare presto: "è arrivato il momento di scelte che non possono più essere rimandate – ha detto. Nella scorsa legislatura ci eravamo quasi arrivati, ma la conclusione anticipata della legislatura ha fatto saltare tutto. Serve una legge che vada incontro a queste problematiche cruciali e che ci sia una svolta per chi soffre di queste patologie. Dobbiamo arrivare a un testo che possa essere approvato entro pochi mesi".

CORONAVIRUS: "POSTI LETTO TERAPIE INTENSIVE: PERSI 7 MESI DI TEMPO. PIANO POTENZIAMENTO REGIONE PREVEDE ENTRATA A REGIME NEL 2023" - NOTA GRUPPI MINORANZA PD, MISTO, M5S

"La governatrice Tesei è stata smentita dal commissario Arcuri": i consiglieri di Minoranza: Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi-PD, Vincenzo Bianconi-Misto, Thomas De Luca-M5S puntano il



dito sulla Giunta regionale per la "mancata realizzazione delle terapie intensive in Umbria" e per il "clamoroso ritardo nell'adeguamento della rete ospedaliera" <https://tinyurl.com/y5vngcmp>". I consiglieri di minoranza sostengono che l'Esecutivo ha avuto sette mesi per implementare i posti di terapia intensiva e adeguarsi al piano per il potenziamento della rete ospedaliera e ha perso tempo correndo dietro agli ospedali da campo e scaricando le sue responsabilità sul Governo nazionale.

Perugia, 30 ottobre 2020 - "La governatrice Tesei è stata smentita dal commissario Arcuri sulla mancata realizzazione delle terapie intensive in Umbria e sul clamoroso ritardo nell'adeguamento della rete ospedaliera. La conferenza stampa del commissario Arcuri ha chiarito definitivamente lo scaricabarile che a livello locale, Lega e Fratelli d'Italia, stanno facendo verso il Governo (<https://tinyurl.com/y5vngcmp>)". Così i consiglieri di Minoranza: Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi-PD, Vincenzo Bianconi-Misto, Thomas De Luca-M5S i quali ritengono che questo "scaricabarile" sia utile soltanto a "nascondere l'inadeguatezza sconcertante di una maggioranza che a confronto con le altre regioni è riuscita a fare meno e peggio di tutti".

"La maggioranza - sostengono i consiglieri di minoranza - ha avuto sette mesi per implementare i posti di terapia intensiva e adeguarsi al piano per il potenziamento della rete ospedaliera e ha perso tempo correndo dietro agli ospedali da campo e scaricando le sue responsabilità sul Governo nazionale. Oggi le strutture sanitarie sono al collasso, non vi sono più posti letto per nessun tipo di patologia, non solo Covid. La conferenza stampa del commissario Arcuri ha fatto definitivamente chiarezza sulle fake news della Lega sul piano di rafforzamento degli ospedali. Il comma 14 dell'articolo 2 del Decreto Rilancio dispone infatti chiaramente che già da maggio la Regione avrebbe potuto realizzare i piani di adeguamento della rete ospedaliera utilizzando sin da subito i 25 milioni messi a disposizione dal Governo. L'Umbria - sottolineano - avrebbe potuto utilizzare sin da subito quella cifra senza aspettare i bandi commissariali che costituiscono oggi un ulteriore strumento a supporto soprattutto di tutte quelle regioni, come l'Umbria, che non hanno chiesto la delega commissariale".

"Si tratta di soldi - aggiungono i rappresentanti di PD, M5S e gruppo Misto - che la Regione poteva spendere subito per adeguare gli ospedali con copertura totale a rendicontazione. Ma la notizia più clamorosa emersa dalla conferenza stampa di ieri riguarda proprio il piano di attuazione della rete ospedaliera che illustra come l'Umbria intendeva spendere quei soldi, a disposizione già da maggio, e con quali tempistiche. Il piano per la riorganizzazione definito dalla Regione - spiegano - avrebbe avuto tempi d'attuazione di ben oltre 2 anni. Ciò significa che nelle intenzioni della Giunta regionale l'aumento strutturale delle

terapie intensive sarebbe entrato a regime solo nel 2023. Basta incompetenza, arroganza e indisponibilità al dialogo. Siamo a un passo dalla catastrofe. E' ora di rimboccare le maniche e la Tesei - concludono - sia la Presidente di tutti gli umbri, non solo una militante di partito".

CORONAVIRUS: "CONDOTTA FAZIOSA DEL COMMISSARIO ARCURI, IL PRESIDENTE CONTE REVOCHI LE SUE DELEGHE" - NOTA DEL GRUPPO LEGA

I consiglieri regionali del Gruppo Lega puntano il dito sul commissario all'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri che "con un goffo tentativo, nella sua conferenza stampa, ha provato ancora a scaricare sulle Regioni la responsabilità dei ritardi sulla riorganizzazione della rete Ospedaliera nazionale per il Covid". Gli esponenti umbri del Carroccio auspicano che "il presidente Conte gli revochi la nomina".

Perugia, 30 ottobre 2020 - "Nella sua conferenza stampa il commissario Arcuri, con un goffo tentativo, prova ancora a scaricare sulle Regioni la responsabilità dei ritardi sulla riorganizzazione della rete Ospedaliera nazionale per il Covid". Ad affermarlo sono i consiglieri regionali del gruppo Lega Umbria (Stefano Pastorelli-capogruppo, Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Enrico Melasecche, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Eugenio Rondini).

"Il commissario Arcuri - scrivono i consiglieri del Carroccio - ha giustificato il ritardo nella riorganizzazione degli ospedali affermando che, ai sensi dell'art.2, comma 14 del Decreto Rilancio, le Regioni avrebbero potuto autonomamente spendere i fondi stanziati da maggio, quando invece il citato comma testualmente recita che solo qualora le Regioni abbiano già provveduto alla realizzazione delle opere anteriormente al presente decreto legge, il Commissario è autorizzato a finanziarle. Non corrisponde quindi al vero quanto affermato da Arcuri - spiegano - ovvero che le Regioni potevano realizzare direttamente gli investimenti da maggio poiché il Decreto Rilancio è stato licenziato il 19 maggio ed esclude chiaramente tutte le eventuali opere effettuate successivamente a tale data, come si evince chiaramente anche dall'art. 2, comma 1 del Decreto Rilancio che statuisce l'obbligo delle Regioni di garantire l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva tramite apposito piano di riorganizzazione che doveva essere approvato dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 5 delle procedure di approvazione indicate nelle linee guida del Ministero emanate solamente il 29 maggio".

"Il Commissario Arcuri - continuano i consiglieri regionali della Lega - ha dunque surrettiziamente dato lettura del comma 14 omettendo l'inciso anteriormente al presente decreto legge, al fine di rendere l'interpretazione della norma favorevole alla sua falsa ricostruzione dei ritardi accumulati, prestandosi alle strumentalizzazioni del



PD e 5 Stelle invece che dedicare integralmente le proprie energie alla mitigazione della curva pandemica".

"Auspichiamo che tale gravissima condotta faziosa del Commissario, in considerazione anche delle precedenti vicende della carenza delle mascherine a prezzo calmierato ed il flop della gara per i banchi anti-Covid con criteri che nessuna impresa poteva rispettare, costringendolo a modificare il bando per ben due volte, anche il giorno prima della scadenza del 29 luglio, convinca il Presidente Conte a revocare la nomina del Commissario Arcuri che - concludono - espone l'Italia e l'Umbria ad un rischio gravissimo di fronte alla pandemia in atto".

EX MILIZIA: "STRUTTURA NUOVA COMPLETAMENTE DESERTA MENTRE GLI OSPEDALI SONO AL COLLASSO" - DE LUCA (M5S) E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 31 ottobre 2020 - I consiglieri regionali Thomas De Luca (M5s) e Fabio Paparelli (Pd) annunciano un'interrogazione sul caso del Centro di ricerca delle cellule staminali a Terni, "una struttura deserta, mentre negli ospedali al collasso non ci sono più posti letto per nessun tipo di patologia, non solo Covid".

"Gli ospedali - affermano De Luca e Paparelli - sono pieni, le terapie intensive sono al collasso e non ci sono più posti letto. Nonostante questo ci sono strutture sanitarie nuove lasciate completamente all'abbandono. Considerato l'incontrollato decorso con cui la pandemia sta stressando il sistema sanitario regionale, con la conseguente necessità di trovare adeguate strutture per contenere le crescenti situazioni di contagio, sarebbe opportuno, nel più breve tempo possibile, effettuare la ristrutturazione e il completamento della struttura denominata 'Ex Milizia', al fine di destinarla alle cure e all'isolamento dei malati Covid, in modo complementare all'ospedale di Terni. Si garantirebbe così, in caso di necessità, che l'ospedale possa continuare a svolgere la sua funzione di alta specializzazione, in gran parte ridimensionata dalla gestione dell'emergenza sanitaria. Proposta già avanzata lo scorso 22 aprile con una mozione del consigliere Fabio Paparelli, in cui si impegnava la giunta regionale in tal senso".

"Da sette mesi - proseguono De Luca e Paparelli - ripetiamo come minoranza alla presidente Donatella Tesei di attrezzare il palazzo dell'Ex Milizia come struttura Covid con posti letto per le terapie intensive. Stessa cosa potrebbe essere fatta per Monteluca a Perugia. Invece la Regione ha preferito chiudere il pronto soccorso dell'ospedale di Spoleto e adesso corre dietro agli ospedali da campo: 3 milioni di euro per 12 posti di terapia intensiva. Una struttura annunciata ad aprile che soltanto adesso è stata assegnata all'azienda appaltatrice. Oggi avremmo avuto come minimo il triplo di posti letto, con strutture nuove e pronte per ogni evenienza, ospedali veri con mura e un tetto, non una tendopoli in pieno inverno".

"Le ultime rilevazioni - aggiungono De Luca e Paparelli - parlano per l'Umbria del 20,9 per cento di positivi sul totale tamponi eseguiti, contro il 14,5 per cento della media nazionale. Mentre l'incidenza dei positivi sulle persone effettivamente testate è del 42,23 per cento per l'Umbria, contro il 23,97 per cento del dato nazionale. In entrambi i casi è il livello più alto in Italia. Tutto questo sta a significare la dimensione della perdita di controllo sui sistemi di tracciamento degli asintomatici. Dalle ultime segnalazioni, anche chi ha sintomi fa fatica ad essere seguito e tracciato. Praticamente siamo al 'si salvi chi può'. E' ora - concludono - di agire, rimboccarsi le maniche, aprire strutture con nuovi posti letto".



SICUREZZA: "NECESSARIO UN PRESIDIO PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO A NORCIA PER LA VALNERINA" - BIANCONI (GRUPPO MISTO) ANNUNCIA MOZIONE CONDIVISA DAI CAPIGRUPPO DELLA MINORANZA

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) annuncia una mozione, condivisa con i colleghi di minoranza Bori (Pd), De Luca (M5s) e Fora (Patto civico), con cui si vuole impegnare la Giunta regionale ad "attivarsi presso il Ministero degli Interni e presso ogni altra sede ritenuta opportuna affinché diventi operativo il distacco dei Vigili del Fuoco permanenti a Norcia, con un adeguato dispiegamento di persone e mezzi per servire l'intero territorio".

Perugia, 3 ottobre 2020 - "Per il bene della Valnerina, a tutela della sicurezza dei residenti, del numero sempre crescente di visitatori e del prezioso e delicato patrimonio naturalistico, non è più rinviabile la realizzazione di un distacco permanente di Vigili del Fuoco a Norcia". Lo chiede il consigliere regionale e presidente del Gruppo Misto, Vincenzo Bianconi, annunciando una mozione condivisa con i consiglieri Tommaso Bori, capogruppo PD, Thomas De Luca, capogruppo 5Stelle e Andrea Fora, presidente del gruppo Patto civico per l'Umbria.

Con l'atto si vuole impegnare la Giunta regionale ad "attivarsi presso il Ministero degli Interni e presso ogni altra sede ritenuta opportuna affinché diventi operativo il distacco dei Vigili del Fuoco permanenti a Norcia, con un adeguato dispiegamento di persone e mezzi per servire l'intero territorio".

"Basta indugiare - afferma Bianconi - questa terra ha bisogno da subito di servizi minimi che garantiscano sicurezza alle persone e difesa dell'immenso patrimonio naturalistico. Il distacco dei Vigili del Fuoco permanenti Norcia-Valnerina garantirebbe la massima copertura nel minor tempo possibile anche ai Comuni ed alle frazioni più distanti da Spoleto, come ad esempio Preci, Cascia, e Castelluccio. Luoghi dove, in determinati periodi dell'anno, si riversano decine di migliaia di persone e quindi più soggetti a rischio incendi, dove interventi immediati possono fare la differenza".

"A quanto detto - prosegue - va aggiunto che strade e gallerie di collegamento per questa parte della Valnerina, a causa della loro conformazione e dell'alta sismicità della zona, sono state, come nel 2016, spesso interrotte, moltiplicando i tempi degli interventi anche di emergenza. L'assegnazione di personale permanente al distacco di Norcia-Valnerina apparirebbe pertanto strategico per la corretta ed effettiva attuazione del decreto ministeriale emanato dall'ex Ministro Marco Minniti ad aprile 2017. Il Comune di Norcia ha già dato disponibilità per un luogo dove costruire un distacco permanente. Ora si è in attesa della risposta della politica".

"Nel frattempo - continua - a Norcia è stato realizzato in via provvisoria ed inaugurato un Centro Operativo Avanzato (C.O.A.) da parte della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco. Purtroppo, questo luogo poco dopo è stato svuotato del personale permanente assegnatogli da "Roma. Quelle risorse umane e le altre arrivate successivamente, invece di essere qui stabilizzate, sono state ridistribuite temporaneamente su tutto il territorio provinciale".

"Questa terra - conclude Bianconi - ha bisogno di essere rispettata e non continuamente spogliata di servizi basilari come quelli legati alla sicurezza delle persone e dell'immenso e delicato patrimonio naturalistico che la caratterizza e che attrae ogni anno visitatori da tutto il mondo".

Infine, Bianconi annuncia che i consiglieri Bori, De Luca e Fora, insieme all'onorevole Gallinella, con una delegazione del Comando dei Vigili del Fuoco, chiederanno di essere ricevuti a Roma dal Sottosegretario del Ministero degli Interni, Carlo Sibilia, per rappresentare l'urgenza della questione.

MAFIA: "AFFERMAZIONI DI ANGELA MARAVANTANO NON CI RAPPRESENTANO E NON RAPPRESENTANO IL PENSIERO DELLA LEGA" - NOTA DI PEPPUCCI, CARISSIMI E RONDINI (LEGA)

I consiglieri regionali della Lega, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi ("entrambi in Sicilia nel giorno del processo a Salvini") ed Eugenio Rondini (presidente Commissione regionale d'inchiesta sulla criminalità organizzata), tengono a rimarcare che "le affermazioni di Angela Maravanto dal palco di Catania non ci rappresentano e non rappresentano il pensiero della Lega che si è sempre battuta contro ogni forma di mafia".

Perugia, 6 ottobre 2020 - "Le affermazioni di Angela Maravanto dal palco di Catania non ci rappresentano e non rappresentano il pensiero della Lega che si è sempre battuta contro ogni forma di mafia". Intervengono così i consiglieri regionali della Lega, Francesca Peppucci e Daniele Carissimi ("entrambi in Sicilia nel giorno del processo a Salvini") ed Eugenio Rondini (presidente Commissione regionale d'inchiesta sulla criminalità organizzata).

"Matteo Salvini, nella veste di ministro dell'Interno - ricordano i consiglieri del Carroccio -, si è sempre battuto contro le mafie, schierandosi senza esitazione in difesa della legalità e della giustizia, principi imprescindibili che animano il nostro percorso politico e sono alla base del nostro agire".

"Ricordiamo che uno dei primi atti approvati in Umbria in questa legislatura - rimarkano Peppucci, Carissimi e Rondini - è stata l'istituzione della Commissione regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità e in settimana verrà svolta la prima riunione per l'insediamento dell'Osservatorio antimafia, strumento di supporto alla Commissione. È nostra intenzione - conclu-



dono - continuare a promuovere iniziative che vadano a contrastare fenomeni di tipo malavitoso".

**SICUREZZA: INSEDIATO STAMANI
L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - ELETTO PRESIDENTE WALTER CARDINALI**

Perugia, 9 ottobre 2020 - Con il coordinamento del presidente della Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, Eugenio Rondini (Lega), e della vicepresidente Simona Meloni (Pd), si è insediato stamani a Palazzo Cesarini l'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata, che ha proceduto all'elezione del presidente, confermando Walter Cardinali dell'associazione Libera.

I componenti dell'Osservatorio sono i rappresentanti designati da Legambiente, Cittadinanzattiva, Mente Globale, Cgil, Cisl, Uil, Confcommercio, Coldiretti, Confindustria, Abi, WWF, Libera-Umbria e Libera-informazione.

Il presidente della Commissione Rondini ha ribadito l'importanza dell'Osservatorio nell'azione di contrasto alla criminalità, "strumento fondamentale, che deve farsi conoscere anche fuori, essere presente sul territorio".

Il neoeletto presidente dell'Osservatorio, Cardinali, ha chiesto alla Commissione la riconferma della collaborazione con gli avvocati Sabrina Garofalo e Roberto Erasti, il cui apporto di competenze tecniche si è rivelato indispensabile nella passata legislatura. Quindi ha segnalato, fra le criticità emergenti, una recrudescenza delle mafie nei confronti delle vittime di usura, in particolare di chi si indebita a causa del gioco d'azzardo, ipotizzando che la criminalità stia facendo cassa per investire successivamente con altri prestiti a quelle aziende che, causa pandemia e chiusure, si troveranno entro breve in difficoltà o già lo sono.

SICUREZZA: "IN PRIMA FILA A LIVELLO NAZIONALE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIA" - RONDINI (LEGA) "FORTE IMPEGNO UNITARIO PER LA LEGALITÀ"

Secondo il consigliere regionale Eugenio Rondini (Lega), presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", l'Assemblea legislativa dell'Umbria è in prima linea nella prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa. Rondini spiega che si sta lavorando ad una proposta di legge regionale che qualifichi e renda ancora più efficace la normativa vigente in materia di sicurezza e legalità. E' stato inoltre re-istituito l'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità ed avviato un primo confronto con i soggetti istituzionali e sociali.

Perugia, 12 ottobre 2020 - "In questa fase di avvio della XI legislatura l'Assemblea legislativa dell'Umbria è in prima linea nella prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa. Stiamo lavorando ad una proposta di legge regionale che qualifichi e renda ancora più efficace la normativa vigente in materia di sicurezza e legalità; abbiamo re-istituito l'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità ed avviato un primo confronto con i soggetti istituzionali e sociali". Così il consigliere regionale Eugenio Rondini (Lega), presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", che ha partecipato oggi in video-conferenza alla riunione del coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità delle Assemblee legislative italiane.

"Dal confronto con i colleghi delle altre Regioni - ha spiegato Rondini - è emerso che l'attività svolta dalla nostra Regione è in linea con quella di quante hanno scelto di dedicare un particolare impegno politico e istituzionale alla lotta alle mafie ed alla crescita di una profonda cultura della legalità. Stiamo perciò preparando una proposta di legge unitaria che integri e modifichi la legge '16/2012' su 'Contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile'".

"I principali contenuti della proposta - aggiunge Rondini - riguardano gli accordi tra Regione ed enti pubblici in materia di giustizia e di contrasto alla criminalità; la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo economico; la promozione della responsabilità sociale delle imprese, la certificazione di qualità e il rating di legalità; il recupero e l'utilizzo dei beni immobili confiscati o sequestrati. Prevista la promozione della legalità nei settori dell'autotrasporto e del facchinaggio; gli accordi per l'implementazione dell'attività ispettiva e di controllo; le norme per la legalità nel turismo, commercio e pubblici esercizi".

Secondo il presidente Rondini un altro punto "qualificante" dell'attività della Commissione antimafia umbra è "la re-istituzione dell'Osservatorio "attivo dalla IX legislatura e unanimemente apprezzato per l'attività svolta che ha permesso di avere a disposizione elementi di analisi e riflessione sulle problematiche regionali. Obiettivo condiviso della Commissione anticriminalità organizzata e mafiosa umbra - ha concluso Rondini - è di tenere accesi i riflettori sulla situazione umbra, e contribuire a rendere più forte e impermeabile all'illegalità la nostra comunità regionale".

LAVORI D'AULA: "DOTAZIONE SPRAY URTICANTE E PISTOLA IMPULSI ELETTRICI A POLIZIA PENITENZIARIA" - MOZIONE DELLA LEGA NON VOTATA PER MANCANZA NUMERO LEGALE



Perugia, 13 ottobre 2020 – Seduta d'Aula chiusa per mancanza del numero legale (verifica chiesta dal portavoce dell'opposizione Fabio Paparelli) a margine dell'illustrazione della mozione dei consiglieri della Lega, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Stefano Pastorelli e Paola Fioroni che mira ad impegnare la Giunta ad "assumere ogni opportuna iniziativa e confronto con il Governo al fine di dotare gli agenti di Polizia penitenziaria di pistole a impulsi elettrici (conosciuta come taser) e spray urticante, affinché possano poter fronteggiare situazioni di autodifesa in caso di necessità".

L'atto verrà inserito nuovamente all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare dove verrà dato luogo anche ad eventuali interventi prima di essere votato.

L'atto è stato comunque illustrato all'Aula dalla prima firmataria Francesca Peppucci che ha sottolineato come "sempre più spesso si assiste ad aggressioni al Corpo di polizia penitenziaria i quali non sempre sono in grado di difendersi con gli strumenti attualmente a disposizione e sulla base della normativa in vigore. Come riporta l'ultima relazione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale in ordine l'attività svolta, la situazione per gli istituti di pena in Umbria risulta oltre il limite della capienza regolamentare e la tendenza che si evidenzia è quella dell'accentuazione del fenomeno. Spesso, in strutture non idonee, vengono trasferiti anche detenuti psichiatrici che mettono ulteriormente in difficoltà gli agenti di polizia penitenziaria nella loro gestione. A seguito dei continui episodi di violenze subite dagli agenti di Polizia penitenziaria, lavorare in un Istituto penitenziario risulta sempre più difficile e pericoloso. Per questo è necessario mettere in campo misure efficaci per evitare che si verifichino aggressioni e violenze fisiche e che a tal fine esistono strumenti cosiddetti inabilitanti, quale il dispositivo detto 'Taser'. Lo scorso gennaio il Governo ha già approvato la modifica di dotazione delle armi della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, introducendo la predetta pistola a impulsi elettrici. Va anche considerata la possibilità di difesa con l'utilizzo di spray urticante, tramite capsicina, sostanza del tutto naturale e per questo innocua per la salute".

Al termine dell'illustrazione del documento di indirizzo, Paparelli, dopo aver spiegato che comunque, "l'ordine pubblico e la sicurezza compete ad altri livelli istituzionali", ha chiesto la verifica del numero legale (necessaria la presenza minima di 11 consiglieri). Il presidente dell'Assemblea, Marco Squarta, che in apertura aveva comunicato l'assenza per motivi di salute del consigliere-assessore Melasecche e per impegni istituzionali quella della consigliera-assessore Agabiti, a cui si è aggiunta nel corso della seduta quella della presidente Tesei, verificata la situazione, ha dapprima sospeso la sedu-

ta per alcuni minuti provvedendo poi a chiuderla definitivamente.

BARBARA CORVI: "IN OCCASIONE DELL'UNDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DELLA DONNA SI RIBADISCE L'IMPEGNO NEL CHIEDERE VERITÀ E GIUSTIZIA" - NOTA COMMISSIONE ANTIMAFIA

"Verità e giustizia per Barbara Corvi": è quanto chiedono il presidente della Commissione d'inchiesta sulla "Criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" Eugenio Rondini, la vicepresidente Simona Meloni e il presidente dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata, Walter Cardinali. La Commissione d'inchiesta, "anche attraverso il lavoro dell'Osservatorio, si impegna ad affiancare la famiglia Corvi nel lungo percorso di memoria, di ricerca della verità e di giustizia con tutte le attività che possono essere messe in campo".

Perugia, 27 ottobre 2020 - "In occasione dell'undicesimo anniversario della scomparsa di Barbara Corvi si ribadisce l'impegno nel chiedere verità e giustizia. La storia di questa donna risulta emblematica di una realtà in cui è possibile riconoscere tracce di modelli relazionali e di modalità, nonché di una cornice semantica riconducibile ad una matrice di stampo 'ndranghetista'. Così il presidente della Commissione d'inchiesta sulla "Criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" Eugenio Rondini, la vicepresidente Simona Meloni e il presidente dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata, Walter Cardinali

"La storia di Barbara Corvi - spiegano Rondini e Meloni - risulta emblematica di una realtà in cui è possibile riconoscere tracce di modelli relazionali e di modalità, nonché di una cornice semantica riconducibile ad una matrice di stampo 'ndranghetista. La Commissione d'inchiesta, anche attraverso il lavoro dell'Osservatorio, si impegna ad affiancare la famiglia Corvi nel lungo percorso di memoria, di ricerca della verità e di giustizia con tutte le attività che possono essere messe in campo, ribadendo la necessità di far rientrare la storia di Barbara nella memoria collettiva regionale".

"Già durante la prima seduta dell'Osservatorio - aggiunge Walter Cardinali - la vicenda di Barbara Corvi, giovane donna scomparsa da Amelia il 27 ottobre 2009 è stata posta come priorità nella programmazione delle attività future, indicando nella memoria e nella richiesta di verità i pilastri fondativi anche di un impegno istituzionale. Intendiamo inoltre, a sostegno dell'attività della Commissione d'inchiesta, promuovere attività di conoscenza e supporto ai percorsi di liberazione delle donne coinvolte in situazioni di violenza in contesti che possono essere ricondotti anche a dinamiche di tipo mafioso, in Umbria e non solo".



ECONOMIA: "ISTITUIRE L'OSSERVATORIO REGIONALE SUL WELFARE AZIENDALE" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) annuncia la presentazione di una proposta di legge, sottoscritta da tutto il gruppo consiliare della Lega, per "istituire l'osservatorio regionale sul welfare aziendale". Per Mancini servirebbe a "favorire lo studio e la promozione del welfare aziendale e di comunità attraverso la valorizzazione delle esperienze già presenti sul territorio".

Perugia, 20 ottobre 2020 - "Istituire l'osservatorio regionale sul welfare aziendale presso l'Assemblea Legislativa e definire con maggior precisione le sue competenze". È quanto dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente della Seconda Commissione sulle attività produttive) annunciando la presentazione di una proposta di legge di cui è primo firmatario, sottoscritta da tutto il gruppo consiliare della Lega.

"La proposta di legge - spiega Mancini - intende promuovere l'istituzione dell'osservatorio regionale del welfare aziendale con la finalità di favorire lo studio e la promozione del welfare aziendale e di comunità dell'Umbria attraverso la valorizzazione delle esperienze già presenti sul territorio e il collegamento con altre realtà italiane. L'osservatorio ha l'obiettivo di favorire la conoscenza delle ricerche e delle buone pratiche in materia di welfare aziendale, anche della pubblica amministrazione, e formulare pareri e proposte da sottoporre agli organi regionali".

"A Todi - prosegue Mancini - è stato istituito su iniziativa del dottor Vincenzo Silvestrelli e con la collaborazione dell'amministrazione comunale, un comitato che è stato promotore di diversi incontri sul tema del welfare aziendale. Ma questa iniziativa non ha trovato alcun riscontro nella passata legislatura regionale. Per questo abbiamo deciso di portare avanti una proposta concreta del gruppo Lega - conclude Mancini - per incentivare il welfare aziendale in tutte le sue forme, a vantaggio dei lavoratori e degli imprenditori umbri, risorse primarie per la nostra economia".

WELFARE: "CONTRASSEGNO PARCHEGGIO PER DISABILI: UNIFORMARE I CRITERI DI EMISSIONE A LIVELLO REGIONALE" - UNA MOZIONE DI FIORONI (LEGA)

Il consigliere regionale Paola Fioroni (Vicepresidente Assemblea legislativa-Lega) propone di uniformare, a livello regionale, i criteri di valutazione dell'accertamento sanitario della persona che richiede il contrassegno per il parcheggio disabili 'Cude' (Contrassegno unico disabili europeo) e presenta una mozione in tal senso. Fioroni spiega che questo atto vuol essere "un contributo alla questione più generale riguardante la necessità di rendere omogenei, nel quadro regiona-

le, i livelli dei servizi e degli interventi forniti, un impegno preciso di questa Giunta regionale e della Lega".

Perugia, 23 ottobre 2020 - "Occorre uniformare, a livello regionale, i criteri di valutazione dell'accertamento sanitario della persona che richiede il contrassegno per il parcheggio disabili 'Cude' (Contrassegno unico disabili europeo). Un contributo alla questione più generale riguardante la necessità di rendere omogenei nel quadro regionale i livelli dei servizi e degli interventi forniti". Così il consigliere regionale Paola Fioroni (Vicepresidente Assemblea legislativa-Lega) che su questo tema fa sapere di avere depositato, come prima firmataria, una specifica mozione.

"Il contrassegno disabili - spiega Paola Fioroni - è un tagliando con il simbolo grafico della disabilità che permette alle persone con problemi di deambulazione e ai non vedenti di usufruire di facilitazioni nella circolazione e nella sosta dei veicoli al loro servizio, anche in zone vietate alla generalità dei veicoli. Ma la normativa vigente lascia aperta a possibili differenti interpretazioni l'individuazione dei criteri specifici di rilascio, causando una disomogeneità sul territorio regionale".

"Quando si parla di contrassegno per disabili - prosegue Paola Fioroni - la normativa per l'individuazione dei beneficiari è fumosa ed incompleta. Vengono definite persone invalide quelle con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, offrendo il fianco a interpretazioni difformi, creando potenziali discriminazioni tra cittadini della stessa regione o della medesima ASL ed escludendo particolari categorie. Con la mozione che ho presentato - spiega - chiediamo alla Giunta regionale di definire un Regolamento che individui, a livello regionale, anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro di cui facciano parte le associazioni e i rappresentanti degli enti locali, i criteri valutativi omogenei relativi al riconoscimento della deambulazione impedita o sensibilmente ridotta ai fini dell'emissione del contrassegno per il parcheggio disabili 'Cude' (Contrassegno Unico Disabili Europeo) e modalità univoche per il rilascio".

Il consigliere Paola Fioroni spiega che quanto proposto sulla questione dei contrassegni è in linea con l'impegno della Giunta regionale e della Lega per rendere "omogenei a livello regionale e più efficaci i servizi a favore dei disabili". "Per troppo tempo l'Umbria - spiega - ha visto anche disparità di trattamento e scarsa omogeneità fra distretti e zone sociali riguardo alla presa in carico e all'erogazione dei contributi in favore delle persone con disabilità. In questo senso il percorso che abbiamo iniziato con l'assessore Luca Coletto, anche attraverso il nuovo Prina, mira ad una realizzazione completa del piano personalizzato e del budget di salute, il potenziamento e la formazione delle equipe multidisciplinari e l'implementazione dell'assistenza indiretta che comprenda una platea più ampia di beneficiari e



che, soprattutto, ricomprenda anche le gravi disabilità”.

Secondo Paola Fioroni “E’ inaccettabile avere territori all’interno della regione che parlino linguaggi differenti riguardo alla disabilità, mettendo a rischio l’inclusione attiva di chi ha diritto al proprio sviluppo individuale e ad una vita indipendente. I Comuni fanno tantissimo, ma la regia della Regione è essenziale in ogni ambito. Ed è strategica – conclude -, in questo momento storico che postula un cambio di passo, di paradigma e di cultura da parte di tutti. Un impegno, questo, che continueremo a portare avanti su ogni aspetto e piano che riguardi la vita delle persone disabili”.



SPORT: "GESTIONE NON OMOGENEA APERTURE STADI DI CALCIO PRODUCE DISPARITÀ" - PER BETTARELLI (PD) "AUSPICABILE CONFRONTO TRA REGIONI CONFINANTI PER UNIFORMARE I PROVVEDIMENTI"

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) interviene in tema di emergenza Covid-19 e gestione delle manifestazioni calcistiche a livello dilettantistico, valutando che "la gestione non omogenea delle aperture degli stadi per queste categorie rischia di dar vita a disparità fra società che militano negli stessi campionati, ma in regioni diverse". Bettarelli auspica un confronto tra Regioni confinanti per uniformare i rispettivi provvedimenti.

Perugia 5 ottobre 2020 - "Il successo della ripresa in sicurezza dei campionati di calcio nei dilettanti è dovuto all'impegno e alla serietà di tantissime società sportive e addetti ai lavori, ma la gestione non omogenea delle aperture degli stadi rischia di dar vita a disparità fra società che militano negli stessi campionati, ma in regioni diverse". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) che interviene in tema di emergenza Covid-19 e gestione delle manifestazioni sportive a livello dilettantistico.

"Se il tifo è parte integrante del gioco del calcio - spiega Bettarelli -, l'accesso dei tifosi agli stadi è anche elemento essenziale per la sopravvivenza di tante realtà calcistiche che spesso rappresentano la principale attività sociale nelle piccole realtà territoriali, delle vere e proprie risorse nella vita dei nostri territori. Per questo sono intervenuti in questi giorni presidenti di Regione che come nella vicina Toscana hanno consentito, nel rispetto di uno specifico protocollo, la presenza di pubblico nella misura del 25 per cento della capienza autorizzata fino ad un massimo di mille spettatori; o che come in Abruzzo hanno avviato tavoli di lavoro per la riapertura delle strutture sportive al pubblico".

Il consigliere Bettarelli sostiene che in ragione di ciò "si assiste in Umbria ad un paradosso per le squadre di 'confine': gli stadi umbri sono chiusi ma a pochi chilometri di distanza, in altra regione, gli stessi tifosi possono accedere agli impianti sportivi e seguire la propria squadra. Se ad oggi riconosciamo come preminente la tutela della salute pubblica, la ripresa della scuola e delle attività economiche e produttive, garantire omogeneità nelle aperture del comparto sportivo, sempre nel pieno rispetto della normativa vigente, sarebbe un segnale di attenzione per garantire parità di accesso alla competizione sportiva per le società protagoniste dei campionati. Ci auguriamo pertanto per il mondo dei dilettanti umbri - conclude Bettarelli - che la nostra Regione possa adoperarsi quanto prima per un confronto proficuo con le altre Regioni al fine di verificare la possibilità di uniformare le modalità di ingresso negli stadi".

LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA MODIFICA LEGGE SULLO SPORT. AGEVOLAZIONI PER ANZIANI E DISABILI, NON PER MIGRANTI, EX DETENUTI E EX TOSSICODIPENDENTI - VOTO CONTRARIO DELLA MINORANZA

L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza, con 11 voti favorevoli (Lega, FI e FDI) e 8 contrari (Pd, M5s e Civici), la proposta dei consiglieri della Lega (Mancini, Pastorelli, Fioroni, Nicchi, Rondini, Carissimi e Alessandrini) di modificare la legge "19/2009", meglio nota come legge regionale sullo sport (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive e motorie). Prevista una revisione delle categorie dei beneficiari di quote agevolate e ingressi omaggio in palestre e strutture sportive. Sarà la Giunta a doverle indicare: garantita la priorità per anziani e disabili, non per migranti, ex detenuti e tossicodipendenti. Voto contrario da parte della minoranza, che ritiene l'atto "discriminatorio e propagandistico".

Perugia, 13 ottobre 2020 - L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza, con 11 voti favorevoli (Lega, FI e FDI) e 8 contrari (Pd, M5s e Civici), la proposta dei consiglieri della Lega (Mancini, Pastorelli, Fioroni, Nicchi, Rondini, Carissimi e Alessandrini) di modificare la legge "19/2009", meglio nota come legge regionale sullo sport (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive e motorie). Prevista una revisione delle categorie dei beneficiari di quote agevolate e ingressi omaggio in palestre e strutture sportive. Sarà la Giunta a doverle indicare: garantita la priorità per anziani e disabili, non per migranti, ex detenuti e tossicodipendenti. Voto contrario da parte della minoranza, che ritiene l'atto "discriminatorio e propagandistico".

La modifica prevede che nella promozione di attività sportive e motorie per finalità sociali accedano ai benefici anche le associazioni senza fini di lucro che svolgono attività associativa finalizzata a incentivare la partecipazione attiva e l'inclusione sociale di specifiche categorie di soggetti che si trovano in condizioni di vulnerabilità, individuate dalla Giunta con propria deliberazione, considerando prioritariamente gli anziani e le persone con disabilità, anche attraverso quote agevolate o ingressi gratuiti. Nel testo originario erano previste precise categorie di beneficiari, tra cui migranti, ex detenuti e tossicodipendenti, oltre naturalmente ad anziani e disabili, che non saranno ricomprese nel nuovo testo. Nella Relazione di maggioranza, il primo firmatario Valerio MANCINI (Lega) ha spiegato che la proposta consiste in una modifica dell'articolo 14 della legge 19 con cui si stabilisce che sia la Giunta regionale ad individuare, con proprio atto, le specifiche categorie di soggetti delle quali le associazioni senza scopo di lucro devono incentivare la partecipazione attiva e l'inclusione sociale. E comunque ne dovranno necessariamente far parte gli anziani e le persone con disabilità. In sostanza, SI VOGLIONO ELIMINARE ELENCHI



FISSI E PRESTABILITI DI CATEGORIE DI SOGGETTI, AD ECCEZIONE DEGLI ANZIANI E DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, al fine di rendere più corrispondente alla realtà sociale regionale, sempre più mutevole e complessa, l'individuazione delle categorie stesse".

Il relatore di minoranza, Michele BETTARELLI (PD) ha citato il film "La vita è bella", ricordando la scena in cui il piccolo protagonista e il suo papà, interpretato da Roberto Benigni, si trovano davanti al cartello con su scritto "Vietato l'ingresso agli ebrei e ai cani", per spiegare che "la cancellazione di migranti, ex carcerati e ex tossicodipendenti equivale a quanto mostra il film, ed è incostituzionale. SI CERCA DI FAR PASSARE QUESTA MODIFICA COME UN ATTO CHE ALLARGA LE MAGLIE, CHE AMPLIA LA PLATEA DI BENEFICIARI, MA IL FINE VERO È MARCATAMENTE DISCRIMINATORIO E LO PERSEGUITE IN UN AMBITO IN CUI L'INCLUSIONE, LO STARE INSIEME, IL RECUPERARE DAL DISAGIO È SOSTENUTO SIA DALLO STATUTO DEL CONI CHE DALLE LEGGI IN VIGORE NELL'UNIONE EUROPEA PER QUANTO RIGUARDA IL FAVORIRE L'INTEGRAZIONE, CONTRO OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONI. Ci sono tante realtà sociali che cercano di includere e di tenere insieme, mentre con questa modifica si vuole solo parlare alla pancia dell'elettorato, andare avanti con gli slogan, ma non può durare più di un anno, come sta accadendo, bisogna invece dare delle risposte. Se no è inutile citare San Francesco in quest'Aula, perché fratellanza e giustizia sociale dove sono? Dite delle cose e fate l'esatto contrario".

DICHIARAZIONI DI VOTO

Tommaso BORI (PD): "Prendiamo atto della fretta che ha la maggioranza leghista di approvare questa MODIFICA CHE NOI TROVIAMO PROFONDAMENTE SBAGLIATA. NON PUÒ ESSERE QUESTO L'OBIETTIVO DI CHI GOVERNA UN'ISTITUZIONE. Tolte alcune categorie, sono da emarginare, sono persone diverse gli ex carcerati, ex tossicodipendenti e migranti. Quale è l'obiettivo che porta un governo regionale a mettere in campo questa impostazione durante la pandemia, perché non voler utilizzare lo sport per agevolare il reinserimento sociale di queste persone, perché rimuovere l'integrazione? Non è la priorità da trattare oggi, ma un ennesimo servizio alla propaganda. Si ritorna a individuare dei nemici nella società, si vuole attaccarli e rimuoverli. Come avete fatto prima per l'interruzione volontaria della gravidanza, gli assegni per malattie gravi, ora lo sport. La vostra cultura è quella di rimuovere diritti acquisiti, avvelenare il clima, fare propaganda permanente. I veri problemi dell'Umbria sono altri".

Donatella PORZI (Pd): "Come insegnante e donna di sport so che il recupero delle tossicodipendenze, di una educazione compromessa sono fattori estremamente importanti per l'integrazione sociale, e non possiamo non renderci conto di quanto lo sia lo sport per la riabilitazione sotto ogni punto di vista. Stiamo negan-

do un diritto a chi si trova penalizzato. Invito a riflettere su questo PROVVEDIMENTO CATTIVO, NON RIESCO A PENSARE CHE SIA STATO PARTORITO DA PERSONE CHE SONO ANCHE GENITORI, OLTRE CHE AMMINISTRATORI, E RICORDO CHE CERTE COSE POSSONO ACCADERE IN TUTTE LE FAMIGLIE. Lo sport porta l'individuo a riacquisire la voglia di essere integro e dare il meglio di sé. Negare questa opportunità per una scelta ideologica, quella di essere contro gli immigrati, vuol dire andare ad aumentare le disuguaglianze".

Simona MELONI (Pd): "Nella modifica vengono indicati nuovi soggetti che si trovano in condizioni di vulnerabilità ma chi stabilisce i criteri per la vulnerabilità? Non sono indicati. PERCHÉ NON UNA DIFFERENZIAZIONE PER FASCE DI REDDITO, AIUTARE CHI HA MENO, ANZICHÉ DISCRIMINARE, ELIMINANDO ALCUNE CATEGORIE. Per togliere i migranti si mette in discussione un impianto legislativo che già tutela le categorie più deboli, invece si vanno a ledere diritti inalienabili delle persone. Questa è una legge discriminatoria".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Mi auguro che si voglia ISTITUIRE AL PIÙ PRESTO LA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA PERCHÉ QUESTA LEGGE È IN TOTALE CONTRASTO CON LO STATUTO DELLA REGIONE. Si sarebbe dovuta dichiarare l'inammissibilità di questo disegno di legge, lo faremo nell'apposita commissione. La legge viola i principi di uguaglianza contenuti nell'articolo 5 dello Statuto, dove si legge che la Regione deve concorrere a rimuovere gli ostacoli allo sviluppo delle persone. Se la approvate, violate lo Statuto regionale e noi ci faremo carico di questo. Fatevi un esame di coscienza, lasciamo intatti i valori conclamati di questa Regione".

Andrea FORA (Patto civico): "È una discussione su un piano ideologico. Questa legge non ha alcun contenuto di efficacia nelle politiche regionali. Dite che non ha alcuna portata ideologica, ma se fosse così L'UNICA LEGGE CHE AVREBBE MIGLIORATO LA SITUAZIONE SAREBBE STATA QUELLA DI POTENZIARE I SERVIZI, INVESTIRE DI PIÙ, VALUTARE LA FRAGILITÀ SOCIOECONOMICA, INVECE VOLETE SOLO CANCELLARE DAL TESTO DI LEGGE MIGRANTI, EX DETENUTI ED EX TOSSICODIPENDENTI, l'unico effetto è cancellare queste tre parole ed è incostituzionale, lo segnaleremo anche al Governo che è incostituzionale. La dotazione economica è bassissima, la ricaduta è scarsa, ma discutiamo solo di un atto politico grave nella discriminazione di alcuni bisogni e alcune fragilità rispetto ad altre. La tossicodipendenza contiene drammi familiari e sociali gravissimi da cui nessuno è al sicuro, potrebbe toccare a tutti. Invito la Giunta a riflettere, l'atto non ha a che fare con le attività sportive ma è solo una cancellazione di alcune fragilità dall'accesso ai diritti e servizi".

Stefano PASTORELLI (Lega): "Prendo atto che una parte del Pd si sta convertendo, visti i richiami a San Francesco, ma la minoranza di oggi come aveva scelto, quando era al governo, le



categorie da aiutare? Noi cerchiamo di individuare quali sono le categorie più vulnerabili. Il Governo vuole rinchiudere gli italiani e lasciar girare gli extracomunitari. PRENDIAMO LA RESPONSABILITÀ DI QUELLO CHE DECIDIAMO E LE SCELTE LE FACCIAMO, COME DEVONO FARLE I PADRI DI FAMIGLIA. PROPAGANDA? INDIVIDUARE I NEMICI? NO, INDIVIDUIAMO LE CATEGORIE CUI DEVONO ANDARE LE AGEVOLAZIONI, SI FANNO SCELTE E SI PORTANO AVANTI. La Lega voterà compatta e favorevolmente”.

Valerio MANCINI (Lega): “La legge che stiamo modificando è stata in parte inapplicata negli ultimi anni. Esiste da undici anni. In questo periodo non è stata presa in considerazione alcuna categoria particolare se non, nel 2017, quando vi furono incluse alcune categorie. In otto anni la caritatevole sinistra che governava ha dimenticato detenuti e tossicodipendenti, poi la Toscana ha fatto una legge simile e vi siete adeguati. Le leggi si scrivono, poi però non ci crediamo, non ne diamo attuazione. Il regolamento per individuare i soggetti non ha avuto nessun seguito, quindi voi credete nelle politiche di inclusione solo a parole. Quanto ha creduto la sinistra nelle attività sportive, visto che le risorse sono pari a zero, qualunque siano stati i soggetti destinatari? Non siete in grado di attuare la legge. VOGLIAMO INDIVIDUARE CON UN REGOLAMENTO I SOGGETTI CHE HANNO BISOGNI VERI, E SONO GLI ANZIANI E I DISABILI, GLI ALTRI LA PALESTRA SE LA PAGANO. SE C'È UN EURO, SI AIUTANO QUESTE CATEGORIE. Poi, se le risorse di bilancio lo consentiranno, individueremo altre categorie”.

Thomas DE LUCA (M5s): “Siamo davanti a una discussione fantasmagorica, mai vista. Decidete quali categorie sostenere e chi includere, ma tre settimane fa avete votato alloggio e istruzione per gli immigrati, mentre oggi gli vietate gli sport. Li fate ingrassare per poi mangiarveli? Atto di propaganda pura, la seconda legge di iniziativa consiliare dopo quella riguardante lo spostamento della sede legale di Arpa a Terni. Questa Regione la volete risollevare con questo tipo di azioni? SE CI SONO POLITICHE DI INCLUSIONE PER RICOSTRUIRE IL TESSUTO SOCIALE SONO PROPRIO LE PERSONE CHE ESCLUDETE CHE NECESSITANO DI INCLUSIONE. Togliamo le politiche sulla tossicodipendenza mentre ci sono tredicenni che vengono avviate alla droga e noi non le vogliamo accogliere ma escluderle da pratiche di recupero e integrazione”.

Vincenzo BIANCONI (Gruppo Misto): “Se questa legge avesse compreso una richiesta di aumento delle risorse, avremmo potuto dire che stiamo facendo il bene dall'Umbria, ma non è così. Con il terremoto ho visto gli italiani fare cose straordinarie, persone che avevano poco dividere quel poco con chi non aveva niente. Sono insegnamenti che non dobbiamo dimenticare, non ragionare con logiche di demagogia, estranee ai valori fondanti di questa terra, compresi gli insegnamenti di San Francesco. LO SPORT È LOTTA ALLA DISCRIMINAZIONE, È INCLUSIONE SOCIALE, RECUPERO DELLA VITA PER CHI RISCHIA DI

RIMANERNE FUORI. QUESTA LEGGE È DISCRIMINATORIA, danneggia l'immagine e la coscienza degli umbri. Voto contrario”.



TERREMOTO
RICOSTRUZIONE**SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE TESTO UNICO URBANISTICA E COMMERCIO; RICOSTRUZIONE SISMA 2016; NUOVA LEGGE SULLE PROFESSIONI – I LAVORI DI OGGI. VENERDÌ 16 AUDIZIONE COMMISSARIO LEGNINI**

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita questa mattina in videoconferenza da Palazzo Cesaroni per discutere le proposte di modifica al Testo unico sul governo del territorio e alla legge regionale sulla ricostruzione post sisma 2016 e le nuove "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale". Prevista per il prossimo venerdì 16 ottobre l'audizione del Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016 e del 2017, Giovanni Legnini.

Perugia, 14 ottobre 2020 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita questa mattina in videoconferenza da Palazzo Cesaroni per discutere le proposte di modifica al Testo unico sul governo del territorio e alla legge regionale sulla ricostruzione post sisma 2016 e le nuove "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale". I lavori sono stati coadiuvati dall'Ufficio legislativo dell'Assemblea legislativa ed hanno visto la partecipazione di Stefano Nodessi (direttore regionale "Governo del territorio"), Sandro Costantini e Rodolfo Scoscia (funzionari regionali Urbanistica).

GOVERNO DEL TERRITORIO

La proposta di legge "Modifiche al Testo unico sul governo del territorio", a firma dei consiglieri Peppucci, Mancini, Carissimi, Melasecche e Rondini (Lega), prevede di integrare l'articolo 138 introducendo l'obbligo, per ottenere l'agibilità, di presentare anche le dichiarazioni dei professionisti e dei titolari delle imprese esecutrici dei lavori individuate nel titolo abilitativo, nella comunicazione di inizio lavori e nell'eventuale comunicazione per l'autorizzazione sismica attestanti l'avvenuto pagamento dei corrispettivi dovuti. Questa previsione potrebbe agevolare la riduzione dell'evasione fiscale o l'impiego di manodopera senza regolare contratto di lavoro. Riguardano il Testo unico sul governo del territorio anche le ulteriori proposte di modifica avanzate da Pastorelli, Fioroni e Mancini (Lega), che mirano a chiarire come non tutti gli interventi che comportino una variazione d'uso di un immobile danneggiato dal sisma possano essere esentati dal pagamento del contributo di costruzione. Si prevede poi che la dichiarazione di agibilità debba essere sottoscritta dal direttore dei lavori, dall'impresa esecutrice e dall'intestatario del titolo abilitativo. Una modifica viene apportata anche al Testo uni-

co sul commercio, chiarendo che il riferimento alle attività commerciali riguarda quelle che rientrano nella "categoria funzionale commerciale", ciò per evitare che si generi un aggravio dei procedimenti e dei relativi costi legato all'inserimento di attività commerciali al minuto nella categoria direzionale. Le due proposte di legge di modifica del Testo unico, dopo il confronto in Commissione, verranno riviste, trasferendo alcuni articoli alla nuova legge sulle professioni: Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale", promossa dai consiglieri Pastorelli, Carissimi, Fioroni, Mancini, Nicchi e Rondini (Lega) sulla quale verrà espletata la relazione istruttoria per la prossima riunione. Ciò anche in vista di una complessiva revisione ed adeguamento proprio della legge regionale n°1/2015", che la Giunta regionale avrebbe già programmato e che potrebbe dunque ricomprendere le indicazioni contenute nelle iniziative legislative presentate oggi.

RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

All'ordine del giorno della seduta anche la proposta di legge che integra la legge regionale n°8/2018', (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi), a firma dei consiglieri Pastorelli, Fioroni e Mancini (Lega), che l'obiettivo di consentire il passaggio alle aziende locali delle strutture provvisorie realizzate dalla Protezione civile dopo il sisma per garantire la continuità delle attività agricole. Ciò a condizione che sussistano le condizioni urbanistiche ed edilizie e che le aziende stesse si impegnino a regolarizzarle e riqualificarle. Spetterà poi ai Comuni, laddove possibile, approvare le necessarie varianti agli strumenti urbanistici. La questione verrà posta all'interno della prevista audizione di venerdì 16 ottobre del Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016 e del 2017, Giovanni Legnini.

RICOSTRUZIONE: IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO, GIOVANNI LEGNINI – PREVISTI IMPORTANTI STRUMENTI PER VELOCIZZARE IL PROCESSO RICOSTRUTTIVO

In Seconda Commissione si è parlato di ricostruzione post sisma 2016. Dello stato dell'arte attuale, degli strumenti messi in campo e delle azioni previste per mettere a regime gli interventi necessari per il recupero edilizio strutturale pubblico e privato. È stato il commissario straordinario alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016, Giovanni Legnini a tracciare una panoramica generale della situazione. Tra i passaggi più significativi quello di aver rivisto le regole burocratiche meno funzionanti, la necessità di conoscere quanto prima l'intera domanda di ricostruzione e quindi del fabbisogno finanziario.



TERREMOTO
RICOSTRUZIONE

La possibilità di prevedere fondi del Recovery fund per lo sviluppo economico dell'area e per il sostegno alle imprese.

Perugia, 16 ottobre 2020 – In Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, si è parlato di ricostruzione post sisma 2016. Dello stato dell'arte attuale, degli strumenti messi in campo e delle azioni previste per mettere a regime gli interventi necessari per il recupero edilizio strutturale pubblico e privato. È stato il commissario straordinario alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016, Giovanni Legnini a tracciare una panoramica generale della situazione.

Tra i passaggi più significativi, emersi nel corso dell'audizione, quello di una rivisitazione delle regole burocratiche meno funzionanti, tra le quali la procedura di accesso al contributo con un tempo molto ridotto rispetto alla definizione delle pratiche. Necessario individuare i tempi entro i quali conoscere l'intera domanda di ricostruzione e quindi del fabbisogno finanziario. Per lo sviluppo economico dell'area e per sostenere le imprese del cratere auspicabile l'utilizzo di parte dei fondi del Recovery fund. Legnini ha rimarcato come questo modello di governance assegna alle Regioni poteri importanti. Tuttavia ha auspicato che progressivamente la ricostruzione si possa regionalizzare. Alla riunione ha preso parte Stefano Nodessi (direttore regionale Governo del territorio).

GIOVANNI LEGNINI ha detto che la pandemia è stato e rappresenta un fattore di rallentamento. "Sin dall'inizio – ha sottolineato – siamo intervenuti sulle regole che non funzionavano. Le ragioni della lentezza del processo ricostruttivo sono molteplici, alcune oggettive poiché il cratere è caratterizzato da una grande differenziazione tra centri distrutti o gravemente danneggiati ed altri che lo sono in misura inferiore, con una divaricazione particolarmente accentuata. La priorità è stata quella di rinnovare la procedura di accesso al contributo, oggi stiamo registrando un crescente numero di domande e soprattutto un tempo molto ridotto di definizione delle pratiche. SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE. Sono circa 900 le pratiche presentate rispetto all'ordinanza 100 con i decreti che vengono emanati in poco più di 60 giorni. Anche in futuro dunque la stima di 60-100 giorni dovrebbe essere ampiamente confermata dalla prassi applicativa. Questa mattina (16 ottobre) è stata emanata un'ordinanza (n. 108) che attribuisce la facoltà ai tecnici progettisti di aderire alla procedura semplificata, veloce, anche per le pratiche giacenti che in tutto il cratere sono circa 8mila. Se il progettista intende cambiare il progetto, integrandolo anche alla luce della possibilità di integrare il contributo per la ricostruzione con i super bonus fiscali (sisma bonus ed eco bonus) deve ripresentare la stessa con i tempi ridotti previsti. Entro il prossimo 31 gennaio crediamo di poter chiudere il capitolo relativo ai danni lievi. Nei prossimi mesi avremo 4 filoni che impegneranno molto gli Uffici speciali per la ricostruzione ed i Comuni e dal cui anda-

mento dipenderà il decollo della ricostruzione, vale a dire l'ordinanza '100' che va a regime; l'adesione alla domanda semplificata senza integrazioni; l'eventuale ripresentazione delle domande (ordinanza 100); le vecchie pratiche residue che dovranno avere un esito. Abbiamo profondamente mutato anche l'aspetto, in certi casi paralizzante, del profilo urbanistico, vale a dire l'obbligo dei piani attuativi nei centri perimettrati: è stata fatta la scelta di dichiarare i piani attuativi come facoltativi. PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE. Abbiamo poi disegnato il programma straordinario di ricostruzione, strumento agile dal quale ci attendiamo molto poiché non è un piano urbanistico, con procedura molto rapida poiché può essere approvato dal Presidente della Regione, dopo aver acquisito il parere della conferenza permanente. Bene il Comune di Norcia che ha già adottato diversi piani attuativi e sta predisponendo il programma straordinario di ricostruzione, questo porterà ad un concreto decollo della ricostruzione. Altri Comuni stanno allo stesso modo lavorando. La scommessa che abbiamo di fronte e che affronteremo a breve in modo deciso riguarda l'utilizzo dei poteri speciali o in deroga che di recente sono stati attribuiti al Commissario per opere ben individuate, urgenti, connotate da particolare criticità o ricomprese nei centri storici distrutti. Stiamo predisponendo strumenti ed organizzazione per partire con questa ulteriore, particolare attività. Tutto questo per mettere a disposizione dei Comuni e della Regione, su base consensuale, i poteri speciali in deroga, strutture consenziali, capacità operative. In Umbria si sta pensando, ad esempio, di intervenire sul complesso conventuale di Sant'Eutizio a Preci, sulla Basilica di San Benedetto a Norcia a seguito dell'annuncio contributo di Eni che si aggiunge a quello pubblico. Stiamo anche pensando ad un possibile intervento a Castelluccio ed in altri luoghi che Regione e Comuni eventualmente provvederanno ad indicarci".

Il Commissario ha poi risposto ad alcune domande dei consiglieri presenti alla riunione.

Vincenzo BIANCONI (Gruppo misto) ha chiesto se viene ipotizzata una dead line per la presentazione dei progetti relativi alla ricostruzione pesante privata. LEGNINI ha risposto che "la legge prevede il termine del prossimo 31 dicembre 2020, comunque da prorogare. Le domande per danni gravi – ha detto – sono state presentate già in numero significativo e molte già decretate. Tra qualche settimana si rifletterà su uno scadenziario programmato. Dobbiamo fare in modo che gradualmente possano essere individuati i tempi entro i quali bisogna conoscere l'intera domanda di ricostruzione anche ai fini del fabbisogno finanziario".

Daniele CARISSIMI (Lega) ha chiesto chiarimenti in ordine alla gestione dei rifiuti sottolineando "le difficoltà in ordine alla loro rimozione. Per i cittadini che hanno subito già i nefasti effetti del terremoto è pesante dover assumere spese rilevanti per la rimozione. Chiedo se c'è la possibilità di



TERREMOTO
RICOSTRUZIONE

andare incontro a questi soggetti per risolvere il problema". LEGNINI ha risposto che "fino ad oggi la struttura commissariale non si è occupata della materia poiché la legge attribuisce la responsabilità della gestione della programmazione dei rifiuti delle macerie alla Regione che deve predisporre i piani, programmare l'attività, fare gli affidamenti. La rimozione delle macerie è comunque ricompresa nel calcolo del contributo riconosciuto al privato. Sulle macerie pubbliche, invece il cui stato di smaltimento è molto avanzato (70-80 per cento) il Dipartimento di Protezione civile stanziò, per tutte le aree del cratere delle regioni interessate, 100 milioni di euro, utilizzati per intero dalle Regioni. Con la prossima ordinanza riguardante i lavori pubblici verrà istituito un nuovo fondo di circa 60 milioni di euro per garantire la conclusione di queste attività sulla base dei fabbisogni che le stesse Regioni hanno già indicato. Inizierà auspicabilmente poi, in parallelo al decollo della ricostruzione privata il tema dello smaltimento delle macerie private. Su questo abbiamo avviato una riflessione che riguarda la possibilità di costruire un minimo di struttura professionale poiché si tratta di un tema particolarmente impegnativo che riguarda l'intero ciclo della raccolta, stoccaggio, destinazione, riuso dei materiali che richiede sforzo anche innovativo".

Valerio MANCINI (Lega) ha chiesto delucidazioni rispetto al sostegno delle imprese danneggiate dagli eventi sismici. LEGNINI ha risposto relativamente ai contributi per il recupero, la ricostruzione degli immobili, per le attrezzature, beni strumentali. Le imprese seguono la procedura prevista dalle ordinanze. Seppure con una specificità propria, sono all'interno del percorso della ricostruzione. Ripetto al tema del sostegno alle imprese nel cratere ci sono molte questioni aperte. Gli incentivi fiscali sono stati prorogati per tutto il 2021-'22 con il riutilizzo delle somme non spese e stanziamento di altre somme. Stiamo sollecitando il Governo a varare misure più stabili e strutturali di sostegno alle imprese del cratere (investimenti, conto esercizio, ecc.). L'auspicio è che venga previsto l'utilizzo di una parte dei fondi del Recovery fund".

NODESSI ha portato a conoscenza del Commissario la proposta di legge promossa dai consiglieri Pastorelli, Fioroni e Mancini (Lega), in discussione in Seconda Commissione, riguardante la possibilità di lasciare nella disponibilità delle aziende agricole le stalle realizzate in emergenza, ovviamente se rientranti nei parametri edilizi e paesaggistico-ambientali previsti dai Comuni. "Il costo della rimozione - ha specificato Nodessi - sarebbe maggiore rispetto a lasciarle all'allevatore. Questo riguarda comunque anche altre attività produttive che hanno ricevuto fondi dalla ProCiv per realizzare strutture provvisorie". LEGNINI ha risposto che, rispetto alle strutture provvisorie, "siamo di fronte a tre categorie di situazioni alle quali dare una soluzione: Ricoveri provvisori per animali, le Sae, strutture per altre realtà produttive e di servizio. Per trovare solu-

zioni concrete occorre un intervento legislativo da parte del Governo, poiché la proprietà è statale. Non si può avere il contributo per ricostruire ed avere anche una struttura gratuita in proprietà. Ci sono anche problemi riguardanti profili autorizzatori, urbanistici, geologici, di destinazione d'uso. Per il settore agricolo e zootecnico è un tema più risolvibile, si è consentito agli assegnatari delle strutture provvisorie di renderle stabili, fermo restando presupposti urbanistici, titolarità azienda, con un contributo forfettario di 300euro al mq. Come struttura promuoveremo un censimento della situazione ed insieme ai Comuni e alla Regione siamo disponibili a proporre una soluzione al legislatore. Fermi alcuni principi di rango normativo-statale, sulla destinazione, sui profili autorizzatori servirebbe un sano principio di federalismo".

Rispondendo ad altri brevi quesiti, LEGNINI ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di risorse provenienti dal Recovery fund per lo sviluppo economico delle aree del cratere come pure per il sostegno agli investimenti delle imprese.

LEGNINI ha rimarcato infine l'importanza di aver potenziato l'Ufficio speciale per la ricostruzione con la proroga dei contratti a tempo determinato e di aver avviato la stabilizzazione del personale con i requisiti previsti nella Legge 'Madia'. "Senza i professionisti della ricostruzione - ha osservato - non si possono dare soluzioni idonee. Questo modello di governarne colloca le Regioni con un potere importanti. Tuttavia - ha concluso - auspico che progressivamente la ricostruzione si regionalizzi".

TERREMOTO 2016: "A QUATTRO ANNI DI DISTANZA LA RICOSTRUZIONE IN VALNERINA RESTA PRIORITARIA" - NOTA DI PASTORELLI E MANCINI (LEGA)

I consiglieri regionali della Lega, Stefano Pastorelli (capogruppo) e Valerio Mancini (presidente Seconda Commissione), intervengono in merito al quarto anniversario del sisma della Valnerina. I due esponenti del Carroccio rimarcano come la ricostruzione resti "l'obiettivo primario per l'Umbria. Siamo costantemente al lavoro - assicurano - affinché la popolazione della Valnerina possa ottenere quelle risposte che invano chiede ormai da troppi anni".

Perugia, 30 ottobre 2020 - "A quattro anni dal sisma che ha distrutto la Valnerina, la ricostruzione resta obiettivo prioritario per l'Umbria", è quanto scrivono, in una nota congiunta, i consiglieri regionali della Lega, Stefano Pastorelli (capogruppo) e Valerio Mancini (presidente Seconda commissione).

"A febbraio - ricordano - abbiamo espletato un'audizione a Norcia con gli amministratori locali e alcuni tecnici dell'Ufficio speciale per la ricostruzione e avevamo programmato una seduta di Commissione a Cascia per trattare la tematica della sanità in Valnerina, che però abbiamo do-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

vuto rimandare a causa della pandemia da Covid-19”.

“La scorsa estate – aggiungono –, la Seconda commissione ha organizzato una riunione a Castelluccio di Norcia per stabilire un confronto concreto con gli agricoltori e gli allevatori del territorio e due settimane fa abbiamo avuto in audizione il Commissario straordinario per la ricostruzione, Giovanni Legnini. Siamo costantemente al lavoro affinché la popolazione della Valnerina possa ottenere quelle risposte che invano chiede ormai da troppi anni”.

“Il nostro impegno per garantire un aiuto reale agli imprenditori e ai lavoratori che stanno combattendo contro una inaccettabile burocrazia e oggi purtroppo anche contro un virus che ha paralizzato la nostra economia – concludono –, sarà massimo e costante”.



INFRASTRUTTURE: "TERNI-RIETI ENTRO IL 2020 E COMMISSARIAMENTO ORTE-CIVITAVECCHIA" - DE LUCA (M5S): "MASSIMA ATTENZIONE DEL GOVERNO SUL TERRITORIO"

Perugia, 8 ottobre 2020 - "Entro il 2020 questa sfida la vinciamo: questo l'impegno preso dal governo per la Terni-Rieti. Lo ha detto questa mattina il viceministro alle infrastrutture Giancarlo Cancellieri tornato in vista al cantiere per fare il punto della situazione in merito ai lavori dopo la prima gettata di cemento": ne riferisce il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Un collegamento importantissimo - spiega De Luca - per tutto il centro Italia e un'opera rimasta per troppi anni incompiuta. Ma c'è un'altra importante novità annunciata questa mattina dal viceministro Cancellieri che porterà al completamento in tempi veloci di un altro collegamento strategico. Sarà ufficializzata nelle prossime settimane la nomina di un commissario per la Orte-Civitavecchia. Una gestione commissariale in deroga sul modello del Ponte di Genova che dovrebbe velocizzare i tempi di completamento di questa struttura altrettanto strategica per le aziende del nostro territorio, a cominciare da Ast, e più in generale per il collegamento con il Mar Tirreno. Entro il 2020, quindi, saranno completati gli ultimi tre chilometri del tratto stradale della Terni-Rieti che unirà le due province di Umbria e Lazio. Un risultato importante, che riguarda un cantiere abbandonato dal 2017 e del quale va dato merito ad Anas e al suo amministratore delegato, Massimo Simonini. Altrettanto importante la decisione del governo di inserire l'Orte-Civitavecchia nell'elenco delle opere da commissariare attraverso apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri".

"Una scelta - conclude - che conferma ancora una volta l'attenzione del governo verso il nostro territorio. Una sfida da raccogliere per rispondere alle esigenze dei cittadini e del tessuto produttivo della regione. Il miracolo del modello Genova non rimarrà un caso isolato".

CORONAVIRUS: "TRASPORTI: RIDURRE ULTERIORMENTE CAPIENZA MASSIMA MEZZI PUBBLICI E AUMENTARE CORSE" - LA PROPOSTA DEL GRUPPO LEGA UMBRIA

I consiglieri regionali del gruppo Lega Umbria sostengono la necessità di ridurre la capienza massima dei mezzi pubblici e di incrementare le corse, criticando il Governo che "continua a scaricare le responsabilità su Regione e Comuni, evitando di prendere posizione su questioni fondamentali per la tutela della salute pubblica".

Perugia, 19 ottobre 2020 - "Ridurre la capienza massima consentita dei mezzi di trasporto pubblico e aumentare le corse sulle tratte più affollate". Il gruppo della Lega Umbria sostiene la necessità da parte della Regione di "tappare le falle

del Governo Conte con riferimento particolare ai trasporti e agire al fine di contenere la diffusione del virus".

"Il governo - si legge nel comunicato della Lega - continua a scaricare le responsabilità su Regione e Comuni, evitando di prendere posizione su questioni fondamentali per la tutela della salute pubblica, scuola, movida, trasporti, chiusure anticipate, eventuale 'coprifuoco': tutto è lasciato alla volontà di governatori e sindaci, ancora una volta abbandonati a sé stessi come già accaduto in occasione della prima ondata del Covid e di nuovo costretti a porre rimedio alle mancanze di Conte e ministri. La conferenza stampa orchestrata da Rocco Casalino ha rappresentato l'apice di sei mesi persi dietro ai banchi con le rotelle e ai litigi interni tra PD e 5 Stelle e spesso anche all'interno degli stessi partiti".

"In virtù delle evidenti falle governative - sostengono i consiglieri della Lega - è dovere della Regione Umbria intervenire con decisione al fine di contrastare il diffondersi della pandemia, evitando gli assembramenti, attraverso un'adeguata ordinanza che prenda in considerazione l'urgenza di tutelare la salute dei cittadini con l'esigenza di continuare a garantire l'efficienza di servizi base. A tal proposito la riduzione della capienza massima consentita dei mezzi di trasporto pubblico ancora oltre l'80 per cento attualmente previsto dal Governo, è una delle misure oggi sul tavolo della Giunta regionale che ben risponde a questa doppia necessità. Allo stesso tempo, sarà fondamentale incrementare il numero delle corse, in particolare su quelle tratte affollate e di maggior utilizzo da parte dei cittadini. Questa e altre misure sono quelle che occorrono alla Regione per proseguire sulla strada intrapresa, dove le esigenze di tutti devono essere messe in primo piano rispetto ai capricci di pochi".

QUESTION TIME: "ADEGUARE IL TRASPORTO SCOLASTICO ALLE MISURE ANTI COVID" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "CORSE POTENZIATE E NORME RISPETTATE, ANCHE IN ALTO TEVERE"

Perugia, 27 ottobre 2020 - Durante il 'Question time', nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) ha illustrato la sua interrogazione relativa al trasporto pubblico scolastico e all'adeguamento del piano di esercizio alle misure anticovid.

Bettarelli ha spiegato che, in base alle "linee guida per il settore del trasporto persone e al successivo aggiornamento sarebbe stato adeguato il piano di esercizio del trasporto pubblico di linea, con l'inserimento di circa 100 autobus aggiuntivi al fine di garantire il trasporto di tutti gli utenti con l'apertura delle scuole del 14 settembre. Mentre la riapertura delle scuole, con i nuovi protocolli anti Covid, sembra aver funzionato, lo stesso non si può dire per il trasporto pubblico scolastico. In tutto l'Alto Tevere umbro ed in particolar modo nei centri urbani più grandi e



sede di istituti scolastici di secondo grado – ha detto Bettarelli –, si sono registrate situazioni di assembramenti soprattutto negli orari di uscita da scuola da parte di studenti che cercano di salire sui bus. Questa situazione potrebbe aver agevolato la nuova diffusione del virus. Chiedo pertanto di conoscere la dislocazione territoriale degli autobus aggiuntivi inseriti con l'adeguamento del piano di esercizio e con quale logica territoriale sono stati ripartiti".

L'assessore ai Trasporti, Enrico Melasecche ha smentito categoricamente quanto affermato. Non accetto giudizi da bar e affermazioni senza fondamento. L'interrogazione riguarda le aree di interesse del consigliere che poi ha ampliato il raggio dell'atto ispettivo. Per potenziare il servizio di trasporto pubblico e limitare la diffusione del Covid è stato previsto di non utilizzare più dell'80 per cento della capienza dei bus, sono stati incrementati gli autobus, con circa 100 mezzi in più. Ne sono stati assegnati, tra l'altro: 32 a Perugia, 17 a Terni, 4 nell'Alta Valle del Tevere, 4 al Trasimeno, 11 a Foligno, 5 a Orvieto, 2 a Marsciano, 9 per Spoleto e la Valnerina. Nell'Alto Tevere sono state previste poi corse aggiuntive e 5 navette, con servizi ulteriori per le scuole di Umbertide. Con l'orario definitivo delle scuole sono stati confermati i servizi messi in campo. Busitalia ci ha comunicato che il servizio di monitoraggio sui mezzi conferma il rispetto delle disposizioni di legge e l'assenza di significativa criticità".

Il consigliere Bettarelli ha replicato ringraziando l'assessore, chiedendo di ricevere la relazione scritta "in quell'occasione invierò all'assessore le fotografie dei ragazzi raggruppati nell'attesa degli autobus. Se questi 4 mezzi sono stati effettivamente aggiunti non capisco perché in alcuni tratti i bus erano così pieni, forse il servizio andrà rimodulato".



TERZA COMMISSIONE: "LA REGIONE VALORIZZI I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA IN UMBRIA, SIAMO IL TERZO POLO TURISTICO REGIONALE DOPO ASSISI E PERUGIA" - AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato oggi i rappresentanti dell'associazione "I borghi più belli d'Italia", contestualmente alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa di Simona Meloni (Pd) che ha come finalità la valorizzazione dei piccoli borghi.

Perugia, 8 ottobre 2020 – "Bisogna superare il falso mito che i piccoli borghi siano solo luoghi per una piacevole scampagnata, siamo il terzo polo turistico regionale dopo Assisi e Perugia, con potenzialità straordinarie, la Regione deve intervenire rapidamente per valorizzarle": lo hanno detto i rappresentanti dell'associazione "I borghi più belli d'Italia" (il presidente nazionale, Fiorello Primi, e quello umbro, Antonio Luna) ai membri della Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, in un'audizione cui hanno preso parte anche Rita Rossetti del Touring Club Italia, Michele Toniaccini (sindaco di Deruta e delegato Anci) e Alessandro Dimiziani, responsabile marketing dei Borghi più belli d'Italia in Umbria.

Oggetto dell'audizione una proposta di legge di iniziativa di Simona Meloni (Pd) che ha come finalità la valorizzazione dei piccoli borghi, la loro vivibilità, i servizi per turisti e residenti, al fine di incentivare la permanenza nei piccoli Comuni: "Questo è il momento giusto per intervenire e rilanciare – ha detto Meloni – dopo che perfino la pandemia ha dimostrato quanto siano importanti per il turismo, con numeri in incremento nonostante il crollo generale del settore".

Con 28 Borghi certificati sui 312 nazionali, l'Umbria è la regione leader, ospitando quasi il 9 per cento dell'intero movimento su tutto il territorio nazionale. Il comprensorio assisano ha la più alta percentuale di presenze turistiche in Umbria, il 21 per cento, seguito dal perugino con il 19 per cento. Al terzo posto ci sono i Borghi più belli d'Italia con il 17 per cento. Nel restante 43 per cento delle presenze turistiche (escludendo i distretti del perugino e dell'assisano) l'incidenza dei borghi è del 40 per cento. Questi i dati Istat relativi al 2019.

Nello scorso mese di maggio i Borghi umbri hanno presentato le loro richieste all'assessorato diretto da Paola Agabiti: campagne promozionali di supporto in aggiunta a strumenti normativi e finanziamenti dedicati alla messa in sicurezza dal Covid, quali spaziature e pannellature di distanziamento sociale e quant'altro necessario per la fruibilità di monumenti, musei, parcheggi e itinerari; strategie di promo-commercializzazione accompagnate da specifici pacchetti turistici; un confronto periodico allargato e collegiale con altri soggetti sulle tematiche turistiche regionali. Fino

ad oggi non vi è stata risposta, hanno sottolineato i rappresentanti dei borghi.

La presidente Pace ha annunciato un approfondimento sulla questione e un lavoro sulla proposta di legge che sarà portato avanti in tandem con la Seconda commissione presieduta da Valerio Mancini e in accordo con i vari assessorati coinvolti, per dare quella risposta che finora non c'è stata, con un successivo ulteriore coinvolgimento dei soggetti ascoltati stamani.

TURISMO: "CASCATA MARMORE, LAGO TRASIMENO E CASTELLUCCIO, LUOGHI ICONICI PER RAFFORZARE IMMAGINE 'CUORE VERDE D'ITALIA' – BIANCONI (MISTO) ORGANIZZA INCONTRI CON PROTAGONISTI TERRITORI

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) rimarca l'importanza di rafforzare l'immagine dell'Umbria anche attraverso la valorizzazione di "tre luoghi iconici come la Cascata delle Marmore, il Lago Trasimeno ed il Piano Grande di Castelluccio". Per questo, Bianconi promuove una serie di webinar che intendono riunire virtualmente i principali attori locali e i rappresentanti delle associazioni di categoria. Gli incontri inizieranno domani con i rappresentanti di Norcia.

Perugia, 19 ottobre 2020 – "La Cascata delle Marmore, il Lago Trasimeno ed il Piano Grande di Castelluccio di Norcia sono luoghi iconici dell'Umbria, importanti per rafforzare l'immagine del 'Cuore verde d'Italia' e renderlo più attrattivo e competitivo, per il bene di tutti". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) che propone "un 'viaggio virtuale' all'insegna del contatto con la natura, bellezza, sport outdoor, paesaggi e silenzi. Questi tre – osserva – sono i punti cardine ai quali poi aggiungere gli altri luoghi magici e meno noti della regione. La volontà – spiega – è quella di generare un percorso di rafforzamento economico-turistico sostenibile in Umbria partendo dall'immagine del 'Cuore verde d'Italia'".

Bianconi intende promuovere "una serie di webinar che, dato l'attuale momento storico, riuniscano virtualmente i principali attori locali e i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria per un confronto. Inizieremo – fa sapere – domani 20 ottobre, alle 17, con i rappresentanti di Norcia per proseguire poi, il giorno 22 (ore 17), con le Cascate delle Marmore e il 26 (ore 17) con il Lago Trasimeno".

Per Bianconi "mettere in rete in una sorta di 'triangolo d'oro' le tre destinazioni naturalistiche più attrattive della regione significa mettere in moto un meccanismo virtuoso in grado di portare benefici a tutta l'Umbria, rafforzando la nostra identità ed unicità nel mondo. Si tratta di tre luoghi – aggiunge – che ogni anno, da soli, già oggi, attraggono migliaia di presenze. È dunque importante analizzarne le criticità, lavorare con spirito pragmatico alle soluzioni, creare nuove



alleanze e relazioni oltre gli steccati ideologici, partitici e campanilistici”.

Nel rimarcare come il “confronto proseguirà, in un secondo momento, con ogni livello istituzionale”, Bianconi evidenzia che “viviamo tempi molto complessi, caratterizzati da una crisi senza precedenti. Ed è in queste occasioni che, alcune volte, se si ha il coraggio di mettersi in discussione, si realizzano alleanze e progetti destinati a cambiare il futuro. Lavorando bene sulla nostra terra si potrebbe fare un grande salto in avanti, intercettando seriamente quel trend costantemente in crescita del turismo naturalistico. Tutto questo – osserva – innescherebbe altre dinamiche economiche che vanno dalla rivalutazione del mercato immobiliare, ai servizi alla comunità, all’aumento di appeal su tutto quello che qui viene prodotto, in ogni settore. L’Umbria, rafforzandosi in questa direzione, potrebbe divenire ancora di più una terra ispirante e rigenerante, creando nuove direttrici concrete di sviluppo e competitività che, insieme ed in armonia con altri comparti, genererebbero una prospettiva di futuro capace di prosperare sul mercato ed all’altezza dei sogni di molti dei nostri giovani, di oggi e di domani”.

Bianconi fa sapere, infine, che nel corso degli incontri presenterà anche la recente mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale ad “attivarsi per l’iscrizione di questi tre luoghi, unici al mondo, nella lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage List) tenuta dall’Unesco”. Per iscriversi e partecipare ai webinar inviare una mail

a vincenzo.bianconi@alumbria.it specificando la data di interesse.



**COMITATO CONTROLLO: AUDIZIONE
DELL'ASSESSORE MELASECCHIE SUL TESTO
UNICO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Thomas De Luca, prosegue il lavoro di approfondimento della legge regionale '1/2015' (Testo unico Governo del territorio e materie correlate). Nella seduta di ieri è stato ascoltato l'assessore Enrico Melasecchie sulla verifica dello stato di attuazione del Testo unico.

Perugia, 8 ottobre 2020 - Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni a Perugia per proseguire il lavoro di approfondimento della legge regionale '1/2015' (Testo unico Governo del territorio e materie correlate). Nella seduta di ieri è stato ascoltato, collegato in videoconferenza, l'assessore Enrico Melasecchie in merito alla verifica dello stato di attuazione del Testo unico, dopo che la relazione della clausola valutativa riferita agli anni 2017-2018-2019 era stata illustrata in una seduta del mese scorso (<https://tinyurl.com/y46lweed>).

Nel corso dell'audizione l'assessore MELASECCHIE, coadiuvato dal dirigente della Giunta Sandro Costantini, ha sottolineato come il Testo unico riguardi una materia molto complessa, che sollecita la Regione in tutta la programmazione del territorio. Il confronto di oggi può essere un primo approccio per una verifica della situazione, per capire dove è necessario intervenire. Il Testo unico per il governo del territorio ricomprende in un unico strumento normativo l'intera disciplina regionale riguardante l'edilizia e l'urbanistica. Tra le varie questioni aperte, c'è il PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE che è stato predisposto ma non ancora approvato. La volontà della Giunta è di portarlo avanti, ma è in corso un approfondimento per capire se ulteriori vincoli e nuove regole possano creare problemi per la ripartenza di settori importanti come l'edilizia. La Giunta è aperta al confronto per valorizzare gli aspetti positivi, evitando che elementi di appesantimento ulteriore possano creare problemi ad attività che sono già in difficoltà. Inoltre l'Esecutivo sta lavorando per verificare la compatibilità del Testo unico con la nuova normativa in materia di SEMPLIFICAZIONE e in particolare con quella per il SUPERBONUS al 110 per cento. È in atto un confronto con i tecnici per arrivare quanto prima a definire quello che è opportuno che la Regione faccia per consentire la massima fruizione in Umbria delle agevolazioni previste. Per quanto riguarda la prevenzione del DISSESTO IDROGEOLOGICO, il Testo unico non interviene direttamente, ma ci sono altri strumenti normativi usati nel tempo ma ormai superati. Per questo l'Assessorato vuole proporre una proposta di legge sulla protezione civile, perché da tempo se ne sente la necessità, e una sulle calamità naturali per dare una risposta a eventi sempre più

frequenti sui quali i Comuni non riescono a intervenire.

Al termine della seduta il presidente DE LUCA ha spiegato che il Comitato continuerà ad approfondire il Testo unico per il governo del territorio e che "si arriverà ad una proposta di relazione da approvare e mandare in Seconda commissione. Intanto prendiamo atto favorevolmente dell'approfondimento che gli uffici della Giunta stanno facendo sulla compatibilità del Testo unico regionale con il decreto semplificazioni e con la normativa del superbonus del 110 per cento così da arrivare a colmare ogni discrasia e a semplificare le procedure. Anche sul tema del dissesto idrogeologico abbiamo accolto con soddisfazione l'annuncio dell'Assessore sul lavoro che si sta facendo per arrivare ad una nuova legge per le calamità naturali. Per questo inseriremo all'interno della relazione del Comitato l'idea che si possa prevedere uno stanziamento sistematico e fisso per questa tipologia di interventi".

**SCUOLA: "DAL GOVERNO 15 MILIONI PER
LA MESSA IN SICUREZZA E
L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI
EDIFICI" - NOTA DEL GRUPPO PD**

Perugia, 13 ottobre 2020 - I consiglieri regionali del Partito democratico, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi, esprimono "apprezzamento e soddisfazione per la misura messa in campo recentemente dal Governo, che ha permesso di destinare all'Umbria oltre 15 milioni di euro, ai fini della messa in sicurezza e dell'efficientamento energetico delle scuole secondarie di secondo grado".

"In particolare - rendono noto i consiglieri dem - 11milioni 581mila euro saranno assegnati alla provincia di Perugia e 3milioni 523mila alla provincia di Terni. Si tratta di un piano di vera e propria rigenerazione edilizia che il mondo scolastico aspettava da anni e che, in Umbria, riguarderà complessivamente 145 plessi scolastici e circa 40mila studenti. Investire in scuole più sicure significa anche tutelare il diritto allo studio e creare le condizioni ambientali, strutturali e funzionali per un'istruzione di qualità. Gli enti locali - ricordano in conclusione i consiglieri Pd - dovranno presentare al ministero dell'Istruzione, entro il prossimo 17 novembre, gli elenchi degli interventi da finanziare, indicandone anche l'ordine di priorità".

**EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE: UNA
SOTTOCOMMISSIONE DELLA TERZA PER LE
TRE PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA DEL
SETTORE (UNA DI FDI, UNA DELLA LEGA E
UNA DEL PD)**

La Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, ha deciso all'unanimità di istituire una sottocommissione composta dai consiglieri Pace (FDI), Fioroni (Lega) e Bettarelli (PD), per approfondire e allo stesso tempo velocizzare l'istruttoria congiunta delle tre proposte di legge



concernenti modifiche e integrazioni alla legge "23/2003" (Norme in materia di edilizia residenziale sociale) presentate rispettivamente da Marco Squarta-Eleonora Pace (FDI), Paola Fioroni-Stefano Pastorelli (Lega), Fabio Paparelli-Simona Meloni (Pd).

Perugia, 16 ottobre 2020 – La Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, ha istituito una sottocommissione composta dai consiglieri Pace (FDI), Fioroni (Lega) e Bettarelli (PD), per approfondire e allo stesso tempo velocizzare l'istruttoria congiunta delle tre proposte di legge concernenti modifiche e integrazioni alla legge "23/2003" (norme in materia di edilizia residenziale sociale) presentate rispettivamente da Marco Squarta-Eleonora Pace (FDI), Paola Fioroni-Stefano Pastorelli (Lega), Fabio Paparelli-Simona Meloni (Pd).

La PROPOSTA della LEGA concerne una riforma "complessiva ed organica" della materia, che consentirà interventi più efficaci grazie al ruolo che potranno svolgere le amministrazioni locali, che hanno la capacità di conoscere meglio di altri soggetti i bisogni del territorio e delle persone che ci vivono. Si estendono alle persone diversamente abili i benefici i per reper ottenere alloggi anche dando la possibilità di fare manutenzioni o aggiustamenti per renderli più vivibili, si riservano alloggi ai nuclei monoparentali, alle giovani coppie per aiutarle a formarsi una famiglia, a coniugi in procinto di divorziare che devono lasciare la casa e trovarne un'altra. Le amministrazioni comunali potranno assegnare 6 punti in graduatoria in base a ciò che ritengono loro. Vi sarà un punteggio maggiore per chi risiede nel territorio da 10 a 20 anni. I già previsti 5 anni di residenza in Umbria dovranno essere affiancati alla condizione di risiedere almeno da 2 anni nel Comune dove si è aperto il bando, raccogliendo le sollecitazioni proprio delle amministrazioni locali che hanno chiesto di privilegiare il radicamento nel territorio. Fra i requisiti d'accesso il non possedere immobili né in Italia né all'estero e non avere subito condanne passate in giudicato per episodi che destano particolare allarme sociale, come lo sfruttamento della prostituzione o la violenza sessuale. La casa viene invece garantita ai familiari se vittime di abusi o violenze.

La PROPOSTA di FRATELLI D'ITALIA introduce ulteriori criteri di modifica per l'accesso agli alloggi popolari e condiziona al comportamento dell'inquilino il mantenimento di tale diritto, con lo strumento di una "carta a punti". La proposta di FDI si basa su sette elementi portanti: non potranno avere case coloro che sono stati condannati per reati legati a droga, prostituzione e gioco d'azzardo o contro l'ordine pubblico e si chiede di abbassare a 2 anni di condanna passata in giudicato ciò che prima era esteso a 5 anni grazie a benefici di legge. Si dovrà dimostrare di non possedere altre abitazioni, in Italia o all'estero. Questo varrà per tutti, italiani e stranieri, e come per gli italiani, agli stranieri non basterà un'autocertificazione che dichiari il non

possesso ma servirà una perizia. Coloro che, potendolo fare, non pagano il canone sociale perderanno il diritto all'alloggio. Gli umbri e coloro che risiedono nei Comuni della regione da più tempo, avranno un punteggio maggiore nelle graduatorie. Viene prevista una 'carta a punti' dell'inquilino, sul modello della patente: nel caso di gravi violazioni si perderà subito il diritto alla casa popolare; in caso di violazioni lievi si perderanno dei punti. Al contrario ne guadagneranno grazie ad un comportamento corretto. In caso di reati e violenze contro le donne si prevede che l'assegnazione possa passare direttamente alla vittima. Nel caso di maltrattamenti sui figli o di mancato rispetto dell'obbligo dell'istruzione, i responsabili verranno sanzionati perdendo il diritto all'abitazione.

Nella PROPOSTA del PD si vuole "mettere a disposizione dei bisogni abitativi tutto il patrimonio pubblico, introducendo un modello gestionale basato sulle Zone sociali e incrementare il Fondo regionale per le politiche abitative con un apposito capitolo di finanziamento nel Bilancio della Regione. L'Isee resta una garanzia per l'accesso ma serve una revisione dei canoni per tenere conto dei soggetti fragili perché le persone sole hanno maggiori difficoltà, peraltro acuite da crisi economica e emergenza covid, rispetto a famiglie dove ci sono due redditi. Fra i soggetti fragili da tutelare vanno tenute in considerazione le donne vittime di violenze, specialmente se con figli minori a carico, situazioni di cui la legge del 2003 non tiene conto e per le quali serve un diverso trattamento, prevedere una riserva non condizionata alle tempistiche del bando e un sostegno di cui si faccia carico il Fondo regionale per le politiche abitative.

